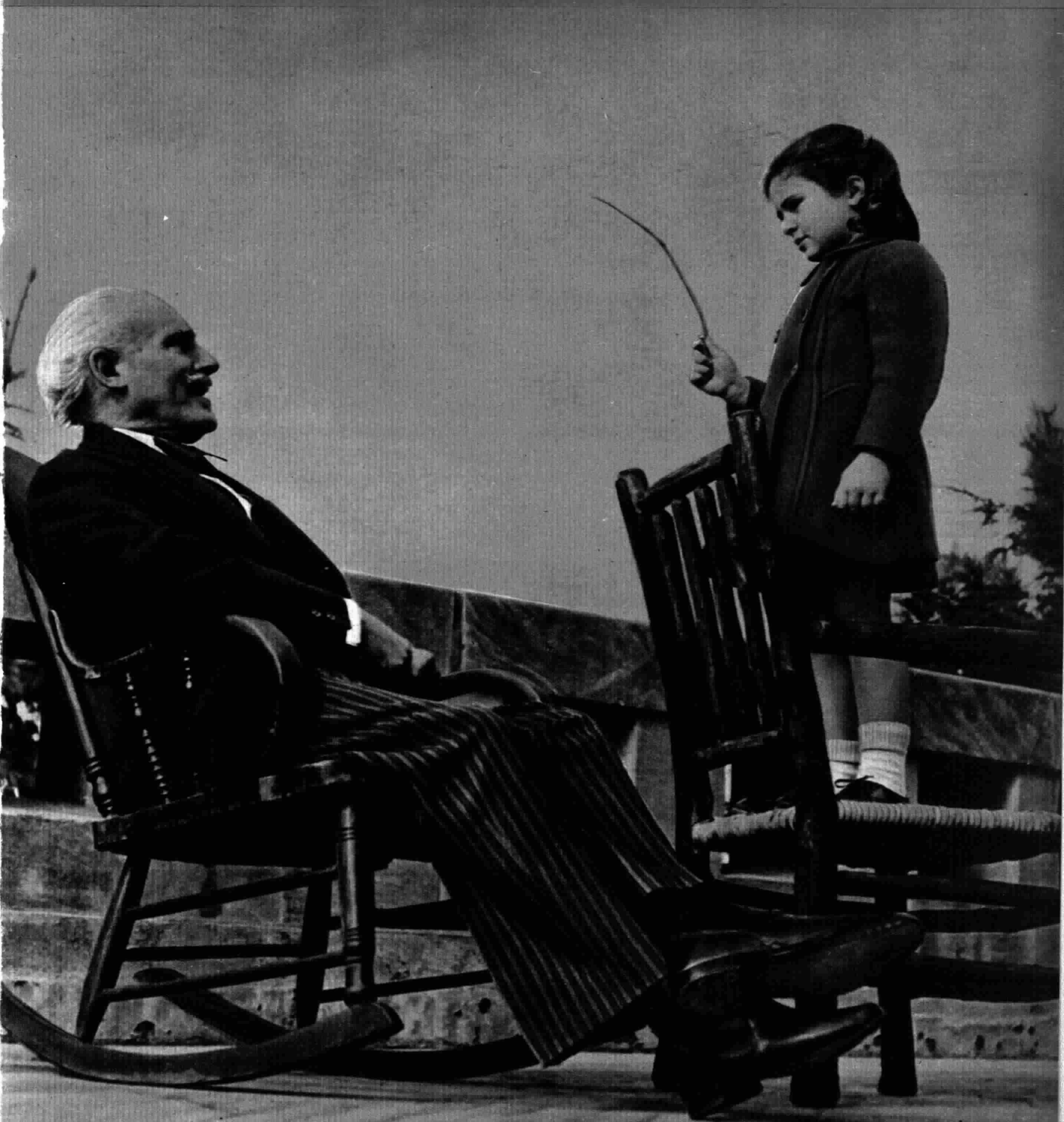


RADIOCORRIERE

ANNO XXXIV - N. 4

27 GENNAIO - 2 FEBBRAIO 1957 - L. 50



STAZIONI ITALIANE

PROGRAMMA NAZIONALE	ONDE MEDIE				MODULAZIONE DI FREQUENZA							
	kc/s	metri		kc/s	metri		Mc/s		Mc/s		Mc/s	
PROGRAMMA NAZIONALE	566	530	Caltanissetta 1	1484	202,2	L'Aquila 1 La Spezia 1 Potenza 1 Verona 1	87,9	Monte Creò I	89,7	Roma I	93,9	Monte Beigua I
			Bolzano 1			Ancona 1	88,1	Monte Venda I	89,7	Stazzona I	94,1	Monte Faito I
			Firenze 1			Brindisi 1	88,3	Monte Conero I	90,1	Argentario I	94,2	Monte Penice I
	656	457,3	Napoli 1			Carrara 1	88,3	M. Sant'Angelo I	90,3	Plose I	94,3	Lunigiana I
			Torino 1			Catanzaro 1	88,3	Sondrio I	90,6	Milano I	94,3	Pescara I
			Venezia 1			Cosenza 1	88,5	Spoleto I	90,6	Monte Bignone I	94,7	Monte Caccia I
	818	366,7	Trieste 1	1578	190,1	Lecce 1	88,5	Monte Scuro I	90,7	Monte Serpeddi I	94,7	Monte Nerone I
	899	333,7	Milano 1			Perugia 1	88,6	Monte Serra I	90,7	Terminillo I	94,9	Palermo I
	1061	282,8	Cagliari 1			Taranto 1	88,9	Paganella I	90,9	Bologna I	94,9	Plateau Rosa I
						Terni 1	89	Monte Favone I	91,1	Bellagio I	95,1	Bolzano I
PROGRAMMA NAZIONALE			Bari 1				89,1	Polcevera I	91,1	Col Visentin I	95,1	Udine I
			Bologna 1				89,1	Martina Franca I	91,3	Trieste I	95,3	Campo Catino I
			Catania 1				89,3	Napoli I	91,7	Premeno I	95,3	Monte Limbara I
			Genova 1				89,3	P. Badde Urbara I	92,2	Como I	95,3	S. Cerbone I
	1331	225,4	Palermo 1				89,5	Genova I	92,5	Cort. d'Ampezzo I	95,7	Monte Peglia I
			Pescara 1				89,5	Monte Sambuco I	92,5	San Pellegrino I	97,1	Campo Imperatore I
			Reggio C. 1				89,7	Garfagnana I	92,9	Villar Perosa I	98,2	Torino I
			Roma 1				89,7	Lagonegro I	93,5	Aosta I		
			Udine 1						93,5	Sestriere I		
SECONDONDO PROGRAMMA	ONDE MEDIE				MODULAZIONE DI FREQUENZA							
	kc/s	metri		kc/s	metri		Mc/s		Mc/s		Mc/s	
SECONDONDO PROGRAMMA	845	355	Roma 2	1484	202,2	Cosenza 2 Gorizia 2 Lecce 2 Trieste 2	89,9	Monte Venda II	92,1	Argentario II	96,1	Monte Faito II
			Genova 2			Agrigento 2	90,1	Monte Creò II	92,1	Lagonegro II	96,1	Premeno II
	1034	290,1	Milano 2			Alessandria 2	90,3	Monte Conero II	92,1	Torino II	96,3	Pescara II
			Napoli 2			L'Aquila 2	90,3	Spoleto II	92,7	Monte Serpeddi II	96,7	Monte Beigua II
			Pescara 2			Arezzo 2	90,5	Monte Scuro II	93,1	Col Visentin II	96,7	Monte Caccia II
			Venezia 2			Ascoli P. 2	90,6	Monte Serra II	93,1	Martina Franca II	96,7	Monte Nerone II
	1115	269,1	Aosta 2			Belluno 2	90,7	Sondrio II	93,2	Bellagio II	96,9	Lunigiana II
			Bari 2			Benevento 2	90,7	M. Sant'Angelo II	93,2	Monte Bignone II	96,9	Palermo II
			Bologna 2			Biella 2	90,9	Paganella II	93,5	Plose II	96,9	Plateau Rosa II
			Messina 2			Bressanone 2	91,1	Monte Favone II	93,5	Trieste II	97,1	Bolzano II
SECONDONDO PROGRAMMA			Pisa 2			Brunico 2	91,1	Maranza II	93,7	Milano II	97,3	Campo Catino II
			Ancona 2			Campobasso 2	91,3	Polcevera II	93,9	Bologna II	97,3	Monte Limbara II
			Cagliari 2			Cort. Ampezzo 2	91,3	Napoli II	94,5	Terminillo II	97,3	S. Cerbone II
			Caltanissetta 2	1578	190,1	Como 2	91,3	P. Badde Urbara II	94,7	Cort. d'Ampezzo II	97,3	Udine II
			Catania 2			Cuneo 2	91,5	Monte Sambuco II	94,9	Genova II	97,4	Monte Penice II
	1448	207,2	Firenze 2			Foggia 2	91,7	Garfagnana II	94,9	Villar Perosa II	97,6	Aosta II
			Palermo 2			Merano 2	91,7	Roma II	95,1	Campo Imperatore II	97,6	Sestriere II
			Sanremo 2			Potenza 2	91,9	Stazzona II	95,3	Como II	97,7	Monte Peglia II
			Sassari 2			Salerno 2			95,9	San Pellegrino II		
			Torino 2			Savona 2						
TERZO PROGRAMMA			Udine 2			Siena 2						
			Avellino 2			Sondrio 2						
	1484	202,2	Bolzano 2			Teramo 2						
			Catanzaro 2			Trento 2						
						Verona 2						
						Vicenza 2						
TERZO PROGRAMMA			Bari 3			Napoli 3	89	Monte Venda III	95,2	Sondrio III	98,7	Monte Caccia III
			Bologna 3			Palermo 3	91,9	Genova III	95,5	Col Visentin III	98,7	Monte Nerone III
			Bolzano 3			Roma 3	92,3	Monte Conero III	95,5	Martina Franca III	98,9	Monte Beigua III
	1367	219,5	Catania 3	1367	219,5	Torino 3	92,3	Spoleto III	95,6	Torino III	98,9	Palermo III
			Firenze 3			Venezia 3	92,5	M. Sant'Angelo III	95,9	Polcevera III	99,1	C. Imperatore III
			Genova 3			Verona 3	92,5	Monte Scuro III	96,1	Bologna III	99,1	Lunigiana III
			Messina 3				92,7	Paganella III	96,3	Milano III	99,1	Plateau Rosa III
			Milano 3			Livorno 3	92,9	Monte Creò III	96,3	Monte Serpeddi III	99,1	Premeno III
				1578	190,1	Pisa 3	92,9	Monte Favone III	96,3	Trieste III	99,1	San Pellegrino III
						Trieste 3	92,9	Monte Serra III	96,7	Bellagio III	99,3	Campo Catino III
TERZO PROGRAMMA							93,3	Napoli III	96,7	Cort. d'Ampezzo III	99,3	Monte Limbara III
							93,3	P. Badde Urbara III	96,9	Villar Perosa III	99,3	S. Cerbone III
							93,5	Monte Sambuco III	97,5	Monte Bignone III	99,5	Bolzano III
							93,7	Garfagnana III	98,1	Monte Faito III	99,7	Aosta III
							93,7	Roma III	98,1	Plose III	99,7	Monte Peglia III
							94,3	Argentario III	98,1	Terminillo III	99,7	Sestriere III
							94,7	Stazzona III	98,3	Como III	99,7	Udine III
							94,9	Lagonegro III	98,3	Pescara III	99,9	Monte Penice III

ONDE CORTE

PROGRAMMA NAZIONALE			SECONDONDO PROGRAMMA			TERZO PROGRAMMA		
kc/s	metri		kc/s	metri		kc/s	metri	
6060	49,50	Caltanissetta	7175	41,81	Caltanissetta	3995	75,09	Roma
9515	31,53	Caltanissetta						

TELEVISIONE

STAZIONE	CANALE	STAZIONE	CANALE	STAZIONE	CANALE	STAZIONE	CANALE	CANALI
Aosta	D	Lagonegro	H	Monte Sambuco	H	Punta Badde Urbara	D	Canale A (0)
Asiago	F	Lunigiana	G	Monte Scuro	G	Roma	G	Mc/s 52,5 - 59,5
Bellagio	D	Massa	H	Monte Serpeddi	G	Rovereto	E	Canale B (1)
Bolzano	D	Milano	G	Monte Serra	D	S. Cerbone	G	Mc/s 61 - 68
Campo Imperatore	D	Mione	D	Monte Soro	E	S. Marcello Pistoiese	H	Canale C (2)
Carrara	G	Monte Argentario	E	Monte Venda	D	San Pellegrino	D	Mc/s 81 - 88
Catanzaro	F	Monte Caccia	A	Monte Vergine	D	Sanremo	B	Canale D (3)
Col Visentin	H	Monte Conero	E	Mugello	H	Sestriere	E	Mc/s 174 - 181
Como	H	Monte Creò	H	Paganella	G	Sondrio	D	Canale E (3a)
Cortina d'Ampezzo	D	Monte Faito	B	Pescara	F	Spoleto	F	Mc/s 182,5 - 189,5
Fiuggi	D	Monte Favone	H	Plateau Rosa	H	Stazzona	E	Canale F (3b)
Gambarie	D	Monte Limbara	H	Plose	E	Terminillo	B	Mc/s 200 - 207
Garfagnana	G	Monte Nerone	A	Poirà	G	Torino	C	Canale G (4)
Genova - Polcevera	D	Monte Peglia	H	Portofino	H	Trieste	G	Mc/s 209 - 216
Genova - Righi	B	Monte Pellegrino	H	Potenza	H	Villar Perosa	H	
Gorizia	E	Monte Penice	B	Premeno	D			

IN COPERTINA



Arturo Toscanini ha chiuso la sua prodigiosa esistenza a novant'anni, spirando serenamente nel sonno mercoledì 16 gennaio nella sua villa di Riverdale a New York. Tra l'universale cordoglio, migliaia e migliaia di americani di ogni classe sociale sono sfilati davanti alla bara del grande direttore esposta nella cappella funeraria di Madison Avenue. Dopo le commosse esequie rese sabato 19 nella cattedrale di San Patrizio e officiate dal cardinale Spellman, le spoglie mortali del Maestro riposano ora nel piccolo cimitero di Riverdale, in attesa di essere trasportate per via aerea in Italia per essere tumulate a Milano nella tomba di famiglia. Le estreme onoranze che gli italiani si apprestano a rendere a Toscanini si svolgeranno, forse, nel trigesimo della morte. La camera ardente sarà allestita nel Tempio lirico prediletto dal Maestro, in quella Scala che ne consacrò la fama in tutto il mondo. Nella foto, Toscanini con la nipotina Sonia Horowitz.

TOSCANINI PER TUTTI



Non credo di aver mai visto Toscanini sul podio di un'orchestra, come non ho mai visto la Duse sulle scene. Ma di un'attrice avrei potuto intendere l'interpretazione, conoscendo il dramma recitato; di Toscanini certamente no, poiché non conosco la musica, e ho in sospetto quelle che si chiamano le impressioni istantanee, a cui il pubblico, che non intende ma pretende, usa affidarsi. So distinguere De Sanctis e Croce quando, poniamo, mi leggono Dante, ma saprei la differenza fra Bruno Walter e Toscanini quando dirigono la stessa sinfonia di Beethoven? Rinuncio, credo a chi sa. Perciò credevo e credo ciecamente a chi mi ha spiegato perché Toscanini era un interprete grandissimo. Potevo perfino arrivare, ascoltando più volte qualche suo disco, a imparare la strada per riconoscerlo, a certi punti riferibili, a certi appuntamenti precisi, così come una volta, all'isola dei Pescatori sul Lago Maggiore, vedendo un uomo con un cappelluccio in testa, piccolino, asciutto, curvo su uno spartito musicale, insieme con una signora anziana, appena egli alzò il viso, prima che da ogni altro lineamento, dai suoi occhi neri trafiggenti, mi accorsi ch'era lui. Toscanini (era venuto dal suo Isolino lì accanto, e la signora era una discendente di Wagner e lo spartito era quello della Walkiria; scattai alcune fotografie e le feci avere al Maestro, tempo dopo, ch'egli era in America).

Posso dunque capire per conto mio, nel mio animo, nella mia storia personale, io, ignaro di musica, chi abbiamo perduto? Frasi come quelle famose di D'Annunzio per la morte di Wagner (« Il mondo pareva diminuito di valore ») non mi dicono nulla, mi lasciano freddo: stan bene dove sono, ma non oserei ripeterle. Il mondo non diminuisce di valore per la morte fisica di un uomo, ma, se ciò potesse avvenire, per la sua morte spirituale, e cioè per la morte di una sua opera. Quel che si è creato una volta, rimane per sempre; il mondo, gli uomini, cioè la storia l'assimilano rapidamente.

Dunque nulla, all'infuori di ciò che una morte costa ai nostri sentimenti, nulla di quel che Toscanini ha fatto è andato perduto, e, quel che più conta, nemmeno per i non musicisti, nemmeno per me.

Perché del magnetico, del prestigioso, persino del falotico ch'era in lui non mi posso render conto e del resto non m'importerebbe; dell'essere egli stato un temperamento, come uomo civile, di non conformista, di uomo libero e della libertà, delle sue generose testimonianze a favore dei popoli oppressi dalle tirannidi (il poeta milanese Dello Tessa, caro amico, grande ingegno, forte e originale anche nell'invettiva politica, nella satira antifascista, ebbe Toscanini nel cerchio stretto degli ascoltatori) mi sono sempre rallegrato, ma ho conosciuto esempi anche maggiori e più impegnati e più significativi dei suoi; quel che a me ha detto qualcosa di essenziale e che io potevo intendere pienamente era la sua lezione di probità artistica.

L'interpretazione di una pagina musicale, anche di una pagina mediocre, assurse in lui a una coscienza tale che ha ridato alla genialità i suoi limiti precari, al gusto il suo diritto d'intervento discreto e non dispotico, al sen-



Arturo Toscanini a otto anni (nel riquadro in alto ne conta trentaquattro) con la sorella e la madre



Il giovane direttore nel 1895 a Parma con Don Lorenzo Perosi



A New York nel 1910 per la prima della Fanciulla del West; da sin.: Gatti Casazza, direttore del Metropolitan, David Belasco, e Toscanini con Puccini

timento critico, al metodo un rigore e un'efficienza assoluti. Leggere così com'è scritto, è stata, nella sua continua, ininterrotta lezione, tutta un'estetica. Il disordine delle esibizioni personali si è infranto dinanzi a quella sentenza così ferreamente messa in esecuzione. Così intendiamo anche noi il nostro metodo di lettori di libri.

L'espressione non è così semplice, e anzi sgomenta; perché quel che è scritto ha condensato in un segno l'infinita e remota elaborazione, e quel segno è intenso e profondo, chiaro e vertiginosamente complesso; e l'impegno dell'interpretazione, un impegno storicistico, comincia di lì. Per questo ci possono

essere mille interpretazioni, ma non c'è posto per quelle che credono di essere tali e non lo sono affatto, presuntuose, fatue incrostazioni di personalità che non hanno nulla a che fare con quella dell'autore.

Toscanini non fu un interprete soltanto (sciocco chi dice «l'interprete»), ma uno strenuo, persino martirizzato, campione di fatica, di tirocinio, di ascetismo artistico, di implacabile insoddisfazione di fronte all'unica cosa che per lui contasse (o nella quale ogni altra si riassume): la musica da eseguire. Il suo esempio vero e fertile è soltanto questo.

Come uomo uno potrebbe pensare

magari di chiedergli di più, ma glielo chiederebbe sempre fuori del suo campo, e quindi fuori della sua moralità. Quel che Toscanini ha fatto per gli altri uomini, per la libertà, per i grandi ideali sociali, l'ha fatto con quanto di meglio aveva, la sua bacchetta di direttore.

Egli ha accresciuto il mondo di valori, di cui ogni cosa, anche le idee e le lotte politiche e il progresso umano e ogni storia d'uomo vive.

Vi sono altre cose, certo, che comuovono in lui; il suo lungo legame con un'epoca, il suo romanticismo ottocentesco, la sua rappresentatività (come Croce, come Einstein), la sua ita-

lianità (per lui e anche per me me ne glorio, ma della sua universalità umana godo ben di più), quella forza del singolo che a un certo momento conforta dell'immane, ma non deprezzabile, peso di appartenere a una società: queste e altre cose. Ma più di tutto questa traduzione in esempio, il suo, della verità che senza ingegno, ma specialmente senza carattere non v'è dedizione, né conquista.

Per questo la sua non fu celebrità (quella che accompagna per il mondo, abbastanza facilmente, un certo tipo di artisti) ma veramente gloria.

Franco Antonicelli

Odiò il privilegio anche in musica

Arturo Toscanini, figlio di artigiani di Parma pieni di comprensione per le cose musicali come tutti i loro concittadini, nacque a Parma, il 25 marzo del 1867, l'anno della prima rappresentazione del *Don Carlos* di Verdi, il quale era stato dato precisamente a Parigi quattordici giorni prima. La *Mignon* di Thomas era del '66. Nel '68 vennero rappresentati per la prima volta i maestri cantori di Norimberga di Wagner.

Toscanini non aveva ancora preso il diploma del Conservatorio, quando cominciò a suonare il violoncello in un'orchestra sinfonica importante, quella composta di centoventi suonatori che Parma mandò all'Esposizione internazionale di Torino. La dirigeva Cleofonte Campanini, il quale conseguì un successo particolarmente buono con una delle ouvertures *Leonora* di Beethoven. L'assoluto predominio del melodramma cominciava ad essere un ricordo anche in Italia, e Verdi si doleva da un pezzo della preferenza che il ceto colto del suo Paese dava alla musica sinfonica e alla musica da camera degli stranieri. Se ne doleva con parole sbrigative e ruvide che inasprivano in pratica le polemiche invece di attenuarle. Toscanini esordì come violoncellista in quel clima di progresso musicale vantato forse con precipitazione e comunque troppo in odio alla semplicità delle nostre antiche forme d'Opera.

Egli partecipò senza dubbio dello zelo con cui veniva scoperta e accolta in Italia la musica dei grandi romantici tedeschi; ma non fece mai quel che Cam aveva fatto davanti al suo magno padre: non rise mai di Verdi. Taceva, ascoltava, meditava sul mistero dell'eclissi della gloria del maggior uomo che fosse mai nato a Parma.

Prese il diploma nel 1885. Quando esordì come direttore d'orchestra, improvvisamente, senza volerlo, a Rio de Janeiro, non aveva ancora diciannove anni. Lo avevano scritturato per quel giro

nel Brasile come violoncello di fila ed era previsto tutt'al più che sostituisse il maestro dei cori. Il disaccordo tra un direttore d'orchestra italiano, Carlo Superti, e un direttore d'orchestra brasiliano, Leopoldo Miguez, causando un clamoroso incidente in teatro lo costrinse a salire sul podio per dirigere lui l'*Aida* quella sera, e, nelle sere seguenti, ben diciassette opere, tra le quali *Rigoletto* e il *Trovatore*. Quantunque improvvisate, le sue interpretazioni parvero buone ad alcuni ed ottime ad altri. L'interessante è notare, a tanta distanza di anni, che egli in quel periodo conosceva Verdi in modo da poter sostituire noti maestri nella direzione dell'*Aida*, del *Rigoletto* e del *Trovatore*; e da poterli sostituire senza farli affatto rimpiangere. Dicono inoltre che, prima di dare l'attacco del preludio dell'*Aida*, chiudesse la partitura sul leggio.

Non è possibile naturalmente sapere che valore estetico avessero quelle interpretazioni, e come concertasse Toscanini dopo la prima serata.

L'esordio in Italia

Verdi è un genio sovranamente e talora pericolosamente semplificatore, e Toscanini ha la fortuna di essere nato a Parma e d'aver imparato da lui a considerare anzitutto le partiture per quel che vi resta del primo fiato della creazione.

Il nuovo direttore d'orchestra esordì in Italia la sera del 4 novembre 1886, al Teatro Carignano di Torino, con l'*Edmea* di Catalani, che era quasi una novità, essendo stata rappresentata per la prima volta, alla Scala, nella stagione precedente. Ma l'anno dopo, quando si trattò dell'*Otello* appena finito da Verdi, dovette riprendere il suo violoncello; e la direzione fu affidata a Faccio. Durante una delle prove Verdi e il secondo violoncello, che era appunto Toscanini, ebbero un breve col-

loquio che per poco non diventò una discussione. L'autore disse all'esecutore che un certo passaggio del quarto atto suonava troppo piano; e l'esecutore, sebbene sulla partitura stesse scritto di suonare piano e Faccio fosse caduto in un eccesso di sonorità, si astenne per rispetto dal replicare. In compenso ebbe la soddisfazione di vedere Verdi salire, grazie all'*Otello* e al successo ottenuto in quelle sere, nell'opinione del ceto colto e presuntuoso. Si poteva finalmente parlare di lui senza discutere acerbamente e litigare.

Poi riprese la bacchetta; ma per dirigere in provincia opere di repertorio allestite in qualche modo. Verona, Casal Monferato, Macerata, Novara, Voghera, Brescia, Trento. A Milano una *Forza del destino*; però al Teatro Dal Verme. Qua e là l'*Otello*. Non erano spettacoli su cui egli potesse influire molto; ma ne approfittò per farsi una larga e varia esperienza del teatro e soprattutto per conoscere quanti errori fossero assolutamente da evitare. Intanto evitava per conto suo quelli che poteva; e rimescolava con la sua bacchetta il piccolo mondo dell'orchestra, avvezzo da troppo tempo a fare quel che si era sempre fatto. Buona parte del repertorio non era antiquata come si diceva, celava sotto la polvere molte pagine di espressione ancora viva. Bastava fare pulizia, una pulizia da vigilia di Pasqua. E nelle interpretazioni di Toscanini le vecchie cose del repertorio dell'Opera cominciarono a brillare di nuovo, con un bell'effetto di patina tirata a lucido.

Come direttore di orchestre sinfoniche si fece conoscere negli anni '96, '97, '98, a Torino, durante l'Esposizione; e a Milano. Esaminare i suoi programmi di allora significa constatare la sua non comune versatilità. Un po' di Bach, molto Beethoven, molto Wagner, poi Schumann, Mendelssohn, Brahms, Bruckner, Ciaikovski, Saint-Saëns, Grieg, Cata-

lani, Ponchielli, Dvorak, Massenet, Bizet, Franck, Humperdinck, Goldmark, Orefice, Bazzini, Mancinelli, Franchetti, Martucci. Il Settecento era trascurato: facevano appena eccezione, oltre a Bach, Haydn e Mozart, Cherubini e quel Rossini che doveva divenire poi uno dei suoi autori prediletti, figuravano solo di tanto in tanto. Quanto a Mahler, a Riccardo Strauss e a Debussy, si sarebbe detto che egli ne diffidasse.

Il Wagner di Toscanini

Secondo i desideri dell'Italia colta di allora, le musiche più solennemente dirette da lui erano quelle di Beethoven e di Wagner.

L'alta marea si chiamava Wagner: perché Toscanini avrebbe dovuto lasciarsi sorprendere e travolgere invece d'imbarcarsi e navigare? S'intende che di Wagner apprezzava soprattutto la sostanziale benignità, la facoltà di esprimersi con costante chiarezza anche negli eccessi, il lucido ordine delle stesse tempeste, il sistema dei temi che impongono la disciplina all'orda della melodia continua, la compattezza di un mondo sconvolto solo alla superficie, la possibilità di ripescare un fiore in qualsiasi gorgo e in qualsiasi momento.

Questo era ed è ancora il Wagner di Toscanini; meno lento e contemplante di quello dei grandi direttori germanici; più affine a Beethoven, e perfino a Mozart, che ai compositori venuti dopo nel suo paese, meno carico delle sue ricchezze, più lesto a disfarsene, più giovanile, sorpreso nelle eque e serene ore in cui si riconciliava coi vecchi musicisti della sua terra che andavano d'accordo coi vecchi musicisti d'Italia.

Il Wagner esclusivamente musicale non fa antitesi col Verdi esclusivamente musicale.

Altri contatti con Verdi, li ebbe a proposito della concertazione e direzione dei *Pezzi sacri*. Andò a Genova appositamente.

Verdi non volle eseguire lui le sue nuove composizioni, ma pregò Toscanini di sedersi al piano. Toscanini suonò ed attese non senza paura il giudizio dell'autore, il quale approvò anche un moto ritardato del *Te Deum* su cui l'interprete era in fondo incerto. Si può dire quindi che le interpretazioni verdiane di Toscanini andavano a sangue a Verdi ed hanno per conseguenza un carattere di legittimità veramente unico.

Verso la fine del '98, Toscanini venne nominato direttore artistico e maestro principale della Scala. Nella stagione seguente direbbe un'opera di Wagner, *I maestri cantori*; un'opera di Verdi, *Falstaff*; un'opera di Rossini, *Guglielmo Tell*; poi *Iris*, gli *Ugonotti*, il *Re di Lahore*. Fu applaudito, fu lodato; e riuscì molto diverso dagli altri direttori. Più d'uno lo diceva troppo severo, troppo purgato. Gli mandavano buono il suo asciutto Wagner, ma si meravigliavano del suo castigato modo d'esporre le melodie del *Falstaff* e del *Guglielmo Tell*. Non è escluso che allora nella sua arte ci fosse un'ombra di polemica, del resto necessaria. Per correggere il suo pubblico, egli doveva riportare ogni esecuzione al tempo rigorosamente giusto, curandosi della bellezza del suono meno di quel che se ne cura da tanti anni. Specialmente riguardo al *Falstaff* e al *Guglielmo Tell* la sua morigeratezza faceva l'impressione della freddezza, perché in materia di opera italiana non si distingueva un genere di abbandono dall'altro e si confondeva ogni cosa in un'unica, stemperata effusione.

In realtà, Verdi e Rossini venivano sentiti attraverso l'enfasi vocale degli operisti della giovane scuola italiana, i quali erano in un certo senso più vicini a Wagner, un Wagner reso meridionale, che ai loro grandi predecessori. Ma Toscanini non sbagliava nell'attribuire a Rossini l'asciuttezza propria dell'astrazione del melodramma italiano, e al Verdi del



Un'altra rara fotografia del Maestro: al fronte sul Montello nel 1917 in occasione di un concerto bandistico



Arturo Toscanini a Torino nel 1932 con il figlio Walter



Il Maestro nel 1948 a Milano al balcone della sua casa con il sindaco di New York Fiorello La Guardia

Falstaff il crepitio elettrico dell'opera buffa concepita in tempi d'illuminismo; provava in sé tutte le emozioni del dramma musicale di Mascagni, di Puccini, di Giordano, e le teneva scrupolosamente separate da quelle del primo romanticismo. Certe confusioni le fanno anche oggi solo i superficiali, che chiamano bel canto il canto italiano della seconda metà del secolo decimonono e del secolo ventesimo, mentre l'orecchio di Stendhal sentiva un'enorme differenza tra la musica di Rossini e la musica di Cimarosa. Ora l'orecchio di Toscanini è appunto un orecchio stendhaliano. I concerti tenuti alla Scala dopo

morte di Napoleone. « Vergin di servio encomio e di codardo oltraggio », egli vide come alla luce di un lampo tutta la frastagliata grandezza di Verdi.

L'incidente del 1903 va in parte attribuito alla maggior reverenza che Toscanini aveva per le opere di Verdi in quegli anni. Egli dirigeva il *Ballo in maschera* quando il pubblico chiese un bis al tenore Zenatello. Zenatello lo avrebbe concesso, non c'è dubbio; ma il direttore quella volta non volle assolutamente cedere. Sentendosi fischiare, gettò indignato la bacchetta, uscì dal teatro e, la mattina dopo, s'imbarcò a Genova per Buenos Aires. Tornò

cere che commuovere dalla sua arte. Egli parla alla mente, dicevano, non al cuore; e sbagliavano perché non sapevano che cosa fosse l'equilibrio di Toscanini, quale strenua imparzialità tra mente e cuore esigesse in lui l'equilibrio. Egli era nato e cresciuto in clima wagneriano, aveva sentito la musica di Wagner dilagare esercitando influssi tanto sull'opera che sulla sinfonia, l'istinto gli aveva suggerito di cercare un freno nell'arte di quei grandi signori che erano stati i predecessori di Wagner: Beethoven, Mozart, Haydn; aveva dunque temperato l'Ottocento burrascoso con l'aureo Settecento; e qualche cosa di simile aveva fatto con Verdi; perciò — ma questo vale più per Debussy e per i compositori che vennero dopo, come Stravinsky e Ravel, che per Riccardo Strauss — quando si cominciò a reagire alle suggestioni di Wagner proponendo un ritorno alla musica astratta o comunque non svisceratamente espressiva dei classici, Toscanini era pronto e fu il primo a trovare il nuovo equilibrio. Nell'esasperazione del romanticismo egli gettava da un pezzo l'olio dell'arte olimpica. Senza prender mai parte alle dispute, senza scrivere una parola di teoria, intuì, sentì, comprese. Nella stagione 1907-1908 diresse alla Scala *Pelléas et Mélisande* di Debussy, un'opera che è anche oggi delizia di iniziati, e *Pelléas et Mélisande* non fece poi l'effetto di magia nera che si era previsto.

Dal 1908 al 1915 Toscanini restò a New York, per dirigere opere al Metropolitan. Ormai era completamente formato, padrone di portare un po' di moderno nell'antico e di antico nel moderno.

Nel periodo 1915-1921, sconvolto dalla guerra, Toscanini non rimase certo inerte, ma passò attraverso gli sviluppi della musica wagneriana e dell'impressionismo senza sdegnar di dirigere anche composizioni di modesto valore descrittivo. Molti autori stranieri ed italiani di cui oggi non si parla più furono trattati da lui allo stesso modo dei compositori celebri.

La grande epoca teatrale di Toscanini ebbe inizio nel 1921 e si concluse nel 1929. Furono i migliori otto anni della Scala. *Falstaff*, *Rigoletto*, *Il Trovatore*, *La Traviata*, *Aida*, *Don Carlos*, *Otello*, *La forza del destino*, non erano stati mai eseguiti con maggior scrupolo e con maggior naturalezza, da cantanti più adatti. Donizetti e Bellini, verso i quali Toscanini era parso alquanto riservato, ricevettero anch'essi l'omaggio di un'interpretazione preziosamente tenera. Rossini era sempre sul suo capace e comodo trono. Alla nuova scuola italiana, con Boito alla testa per diritto di anzianità, veniva dato tutto ciò che le spettava. Gluck, Mozart, Wagner, Moussorgski, Riccardo Strauss, Debussy, Charpentier, non ebbero d'altronde a subire il minimo danno a causa del ripristinamento dei vecchi valori italiani. E Respighi, Pizzetti, trovarono anch'essi aperte le porte della Scala.

L'orchestra veniva ora incitata

da Toscanini a cercare il bel suono, sempre più pieno e lucente; doveva però rispettare tutti i diritti del canto. Al canto, contrariamente a quel che facevano molti direttori d'orchestra, Toscanini si inchinava come al re del teatro di musica. Prima di tutto il canto, buoni e bravi cantanti appassionati e fedeli, magari invasati, ma nei limiti della parte. Dovevano tener conto dell'orchestra; e questa non dimenticare mai che lassù, oltre a far della musica come giù, si rappresentava qualche cosa. Che cosa, precisamente? Ecco il punto. Era dovere di tutti avere una visione chiara dei singoli episodi e dell'intero dramma. Il direttore, avendo la coscienza dell'impulso generatore dell'opera conduceva esecutori ed interpreti ad una esecuzione con tutti i particolari in rilievo, realistica, anche veristica, che era poi non la sostanza dello spettacolo, ma il presupposto e la base dell'espressione.

Il « suo » teatro

A questo realismo o verismo dello spettacolo di Toscanini si può anche pensare come a una parete di vetro ben trasparente che stia tra il pubblico e il palcoscenico e fissi in un'aria di classicità le immagini del dramma. E' prodigioso quel che egli riesce a fare con scene come quelle del prologo del *Mefistofele*, come le minori della *Bohème*, come quelle della *Traviata* dove cameriere e portalettere sperimentano di solito il loro umile recitativo. Nel cielo del prologo del *Mefistofele* lo squillo delle sette trombe, il fragore dei sette tuoni, le voci delle falangi celesti e delle penitenti sono ragionevolmente sottoposte alla facoltà uditive del pubblico, il quale deve sentire e intendere tutto anche nella *Nebulosa*. *Mefistofele* poi, geniale intuizione, sembra cantare soprattutto per la vanità di piacere e di essere applaudito. Ecco dunque un saggio di verismo apparentemente incongruo che invece diventa il giusto pregio estetico. Il teatro di Toscanini è tutto così: un'ottima sintesi rende possibile e non pericolosa una sistematica analisi.

Dal '29 Toscanini non dirige più spettacoli d'opera in Italia. All'estero pochi; per lo più a Salisburgo e a Bayreuth. Poi decise di dedicare tutta la sua attività ai concerti e alle incisioni grammofoniche. La sua carriera di direttore d'opera era finita: egli si limitò a dare ogni tanto qualche saggio del suo teatro, come fece a Milano dopo la ricostruzione della Scala dirigendo atti staccati del *Nerone* di Boito, del *Mefistofele* e di opere di Puccini. Le nuove generazioni non conoscono quindi il teatro di Toscanini. Possono averne però un'idea sentendo i dischi della *Traviata* e della *Bohème* fatti incidere da lui in America, la riproduzione di sue edizioni del *Falstaff*, del *Rigoletto* e di altre opere, italiane e straniere.

A Bayreuth diresse il *Tannhäuser*, *Tristano e Isotta*, il *Parzifal*. Ai tedeschi riusciva naturale

che egli inaugurasse addirittura il Festival nella città santa di Wagner, preferito a direttori del loro paese; come agli italiani riusciva naturale che fosse il direttore artistico della Scala. Del resto era a casa sua anche nella città di Mozart, Salisburgo, dove diresse con lo stesso felice esito il *Fidelio* di Beethoven e il *Falstaff*. Dunque, perfetto wagneriano a Bayreuth, perfetto verdiano a Milano, perfetto conciliatore delle due principali correnti della musica europea a Salisburgo.

Fra il '30 e il '40 continuò le sue tranquille esplorazioni nel pericoloso dominio della musica contemporanea. Non esitò, tra l'altro, a dirigere la *Prima Sinfonia* di un compositore in fama di eresia atonale, lo Sciostacovich, di cui era stata rappresentata l'anno prima, nel '35, in America, l'opera *Lady Macbeth di Mtsensk*. Per l'atonalità, Toscanini non aveva proprio simpatia; ma in quelle pagine sinfoniche scoprì una sostanza drammatica che gli sembrava schietta. Il Prokofiev della *Sinfonia classica* lo rassicurava anche di più. I compositori americani, ingenui o scaltri, li proteggeva per incoraggiarli e contribuire così allo sviluppo di una musica nazionale negli Stati Uniti. Aveva meno che mai preconcetti.

A Parigi, diciassette anni fa, avrebbero voluto che includesse nel programma di un suo concerto composizioni di Couperin e di Rameau. Si criticava il suo gusto, si affermava che esso non corrispondeva mai ai desideri dei raffinati. Allo stesso modo gli italiani avrebbero potuto rimproverargli di aver fatto poco o nulla per favorire il ritorno di Vivaldi e di Corelli.

Ora non è facile capire perché egli sia stato in ogni periodo così timido verso il Settecento. Si dice timidezza non a caso. Sia pure prudentemente, ma sulla via della musica moderna si è inoltrato molto; invece negli stupendi giardini della musica del Settecento non ha fatto che pochi passi. Eppure tra i suoi compositori prediletti ci sono molti figli del Settecento, e lo stesso romanticismo musicale ha le sue sorgenti in quel secolo. Mozart, principe dell'avvenire e principe del passato, poteva condurre questo suo interprete tra i grandi a cui temeva di accostarsi. Nel *Don Giovanni* ci sono i segreti di tre o quattro secoli come negli scrigni dei re i gioielli di tante generazioni. E la stessa cosa si può dire del *Flauto magico*.

Ci sarebbe una domanda da fare, prima di concludere; una grave domanda. Che cosa pensa Toscanini di Bach? O se preferite, qual è il suo sentimento verso la musica di Bach? Si risponderà che Toscanini non può amare le trascrizioni per grande orchestra delle opere di Bach; e potrebbe essere tutto ciò che c'è da dire. La musica di Bach va eseguita da orchestre di formazione settecentesca e diretta da maestri specializzati.

Tuttavia la questione dei rapporti di Toscanini con l'arte di Bach non sarebbe risolta del tutto. E meno ancora con l'obiezione



Toscanini con Guido Cantelli, l'allievo prediletto, la cui tragica scomparsa gli fu pietosamente nascosta fino all'ultimo

le stagioni liriche diedero modo a Toscanini di allargare ancora un'opera di divulgazione che per lui era esame e riesame di valori disparati. Verdi e Schumann, Schubert e Perosi, Berlioz e Cherubini, Pär e Sgambati, Brahms e Morlacchi, Riccardo Strauss e Franchetti; e molto Beethoven, molto Wagner.

In teatro, a Wagner la parte del leone; ma un posto onorevole anche al suo rivale Verdi.

All'inizio del 1901 era accaduto un fatto che ebbe nell'animo di Toscanini conseguenze difficilmente calcolabili, ma certo gravi. Era morto Verdi. Il maestro di trentaquattro anni aveva diretto il coro al cimitero monumentale di Milano, il concerto commemorativo alla Scala e, durante la traslazione della salma di Verdi e della moglie, il « Va pensiero » cantato da novecento voci. Ore di raccoglimento, nelle quali la vecchia questione dell'eclissi dello spirito verdiano della musica del Risorgimento si riaprì come una piaga nell'animo del direttore stato fino allora così onestamente neutrale. Per Toscanini la morte di Verdi fu un po' quel che era stata per Manzoni la

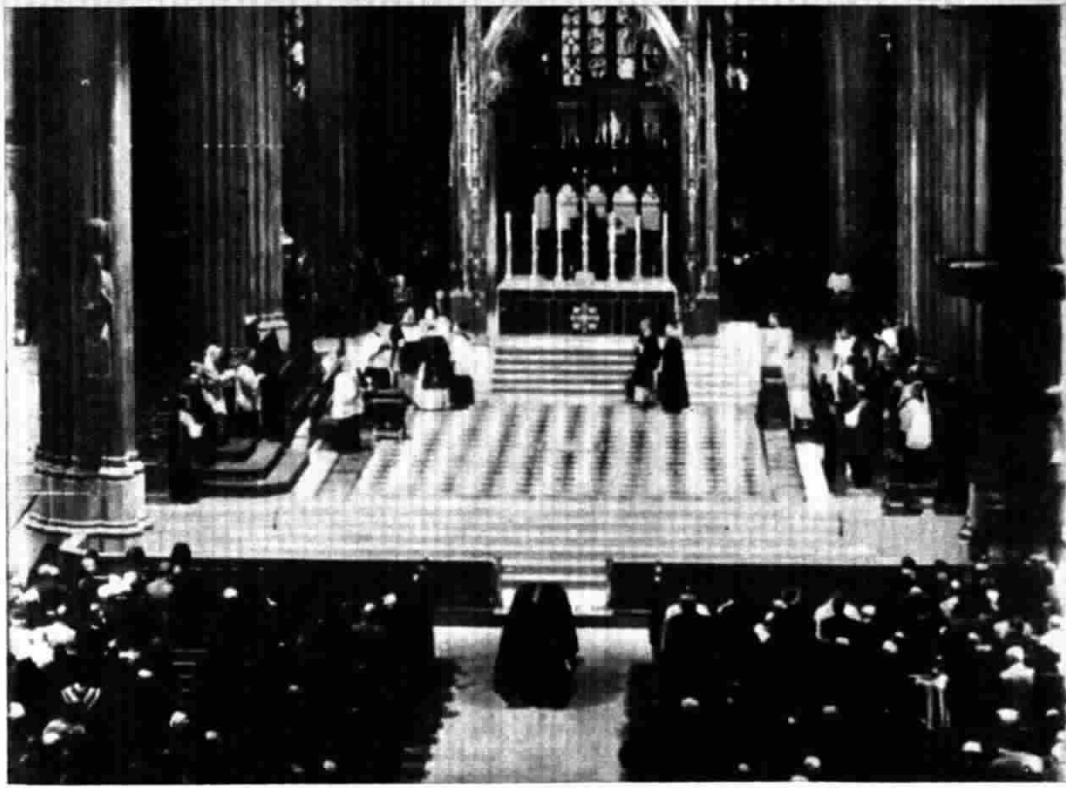
presto in patria, ma per dirigere solo concerti.

All'inizio del secolo Debussy e Riccardo Strauss erano quanto di più moderno e ardito si potesse dirigere. Avevano i loro ammiratori, ma in genere la gente si sgomentava a causa della nuova concezione armonica del primo e della temerità polifonica del secondo. Non si esitava a parlare di disintegrazione, di pazzia e di caos. Si temeva che la musica divenisse scienza, e una scienza per pochi. I maestri che dirigevano composizioni di Riccardo Strauss e di Debussy venivano detti esaltati ed infatuati; anche perché non sempre contribuivano a rendere più comprensibili ed umane quelle pagine, ma al contrario sembrava che si divertissero ad accrescerne l'ermetismo. Toscanini ebbe il merito di spiegarle allo stesso modo con cui spiegava Wagner a chi non lo capiva e Verdi a chi credeva di capirlo troppo.

Non ci fu in Toscanini un dramma della musica moderna; e ciò potrebbe far pensare anche oggi delle sue qualità quel che se ne pensava allora da taluni, i quali si sentivano più convin-



La salma del Maestro nella camera ardente allestita nella villa di Riverdale a New York



Nella Cattedrale di San Patrizio a New York durante la Messa di Requiem celebrata dal cardinale Spellman

di un mero classicismo della musica di Bach, di un Bach olimpicamente estraneo allo spirito della musica romantica. Contrapposizioni come questa hanno fatto per fortuna il loro tempo.

Di fronte a Bach

Di fronte a Bach, Toscanini non può avere nessun complesso di inferiorità. A parte le altre sue virtù, Bach è un gran signore del ritmo; e a una simile ricchezza e varietà di ritmi i direttori delle orchestre moderne sono particolarmente sensibili. Né la melodia, l'armonia, il contrappunto del massimo compositore d'Europa e del mondo civile sono tali da destare in Toscanini un sentimento diverso dall'ammirazione. Ma per eseguire certe composizioni di Bach non è necessaria ed anzi è dannosa l'orchestra di cento o centodieci professori. E' vero; senonché vediamo tutti i giorni l'orchestra sinfonica moderna ridursi alla metà o a meno della metà per eseguire musica antica: è successo senza dubbio anche durante i concerti di Toscanini.

Per tentare di risolverla meglio, tralasciamo ora la questione di Bach; e facciamo un'altra domanda: perché Toscanini, esemplare concertatore e direttore del *Falstaff* e del *Barbiere di Siviglia*, non si è mai occupato dell'età d'oro dell'Opera buffa? Cimarosa, Paisiello, Pergolesi, Piccinni, Alessandro Scarlatti, non sono mai apparsi nei cartelloni delle stagioni liriche di cui egli era responsabile. In genere ha fatto come se ignorasse la musica italiana del Settecento, quella di teatro e la strumentale. Nessuno avrebbe potuto come lui far rinascere il gusto dello stile ameno della Scuola napoletana; eppure questo stile, che tenne viva per mezzo secolo l'invidia di Verdi, egli lo ha sempre trascurato. Inarrivabile interprete del *Falstaff*, non ha avuto lo scrupolo di sperimentarne gli antecedenti. In pratica per lui il teatro d'Opera italiano comincia col Rossini del *Barbiere di Siviglia*, il quale invece, se non è figlio, è nipote del Pergolesi della *Serva padrona*. L'opera seria italiana del Settecento è tutto sommato meno importante dell'opera buffa; e quindi si spiega il fatto che Toscanini non si è mai curato di riesumarla; ma l'opera buffa è la chiave tecnica dell'opera semiseria del secolo decimonono e dello stesso nostro melodramma serio e romantico, anche del *Nabucco*, anche del *Trovatore*, anche di quella *Traviata* in cui la sera della prima rappresentazione alcuni credettero di avvertire qualche cosa di comico. In poche parole, appunto perché la nostra opera buffa è più geniale e più viva della nostra opera seria della stessa epoca, il nostro melodram-

ma romantico derivò più dalla forma del teatro comico che dalle forme del teatro tragico; donde, tra parentesi, la sua impopolarità nei ceti colti e gravi, i quali, essendo formalisti, non gli hanno mai perdonato la superficiale incoerenza e l'hanno detto una volta per sempre ridicolo.

Non sono però apparenze che possano ingannare un Toscanini: allora perché non ha sentito in Verdi, in Donizetti, in Bellini, in Rossini, la voce del sangue di Cimarosa, di Paisiello, di Pergolesi, di Piccinni, di quell'Alessandro Scarlatti che Verdi riteneva il più grande di tutti? E perché, passando a Cherubini, solido ponte tra il teatro musicale italiano e il teatro musicale tedesco, si è limitato a dirigerne qualche ouverture? Non gli sarà mai venuta la voglia di studiare le partiture della *Medea*, della *Lo-doiska*, dell'*Elisa*, delle *Due giornate*, dell'*Osteria portoghese*?

Probabilmente, no. Toscanini, come tutti i grandi direttori di orchestra, è figlio del suo tempo, è rivolto più verso l'avvenire che verso il passato. E' un concertatore e direttore d'orchestra nel senso moderno, non l'uomo che sedeva al cembalo o dirigeva col rotolo di carta da musica. La storia della musica comincerà per lui dove comincia per gli altri; ma la musica che egli dirige dal podio è compresa tra la fine del Settecento ed oggi. I clavicembalisti possono frequentare la sua casa senza paura che egli voglia rubar loro il mestiere. Può darsi che il pianoforte sia uno strumento da calderai; ebbene, egli appartiene all'era del pianoforte,

è un radicale della melodia, un interprete formidabile e fine come può esser fine un artista uscito dalla rivoluzione francese. La sua distinzione, caratteristica del Terzo Stato giunto alla maturità della cultura col romanticismo, non ha nulla a che vedere con la vecchia aristocrazia.

Le idee e gli atteggiamenti morali, sociali, politici, di Toscanini non vi dicono nulla che serva a spiegare la sua arte? Egli odia il privilegio anche in musica. Di qui la sua tacita diffidenza per il Settecento, per i concerti di Corte, per le dame che sentendo musica nascondevano la noia dietro il ventaglio. Il *barbiere di Siviglia*, l'opera in cui predomina la forza dell'ingegno plebeo di Figaro, fu un duro colpo alla nostalgia del vecchio regime: ecco perché Toscanini la predilige. Il *flauto magico*, a parte i suoi pregi puramente musicali, è addirittura una breccia aperta nell'oscurantismo. Verdi, a dire la verità sempre più conservatore e alquanto reazionario in politica, non si adoperò in pratica meno di Garibaldi per l'instaurazione di un ordine liberale, progressivo, laico, religioso a modo suo. Se c'è un carattere a cui Toscanini può essere paragonato, è il carattere di Nino Bixio: la stessa franchezza di idee e di costumi, la stessa intransigenza, lo stesso uso del dialetto, le stesse collere.

Bixio a bordo e Toscanini sul podio agiscono nel medesimo modo. Un famoso episodio raccontato da Abba nelle sue «Note» è parallelo al più clamoroso incidente causato in teatro dalla fiera di Toscanini. «Il ca-

porale Plona» dice Abba «si lasciò sfuggire non so che brutte parole, e Bixio giù! Gli scaraventò un piatto in faccia. Ne venne un po' di subbuglio. Come un razzo Bixio fu sul castello gridando: «Tutti a poppa, tutti a poppa...». E tutti ad affollarsi a poppa rivolti a lui, ritto lassù che pareva lì per annientarci. E parlò: «Io sono giovane, ho trentasette anni e ho fatto il giro del mondo. Sono stato naufrago e prigioniero, ma sono qui, e qui comando io! Qui sono tutto, lo Czar, il Sultano, il Papa, sono Nino Bixio! Dovete obbedirmi tutti, guai chi osasse un'alzata di spalla, guai chi pensasse di ammutinarsi! Uscirei con la mia uniforme, con la mia sciabola, con le mie decorazioni e vi uccidere tutti. Il generale mi ha lasciato, comandando di sbarcarvi in Sicilia. Vi sbarcherò. Là, mi impiccherete al primo albero che troveremo».

«Viva Nino Bixio! viva, viva, viva!».

Beethoven sopra tutti

Si deve però aggiungere, perché è davvero importante, che Toscanini questo suo mondo musicale, morale, sociale, politico, lo vede non in formazione, non turbato da un fecondo disordine, ma già compiuto, placato, composto, sereno, come se fosse sempre esistito. Evidentemente, il maggiore spirito della sua cerchia è Beethoven; e l'interpretazione che Toscanini dà delle musiche di Beethoven corrisponde infatti all'idea di una rivoluzione così

radicale e così grandiosa, così nobile, che non ha mai bisogno né della crudeltà né della coercizione. Il Beethoven della Terza Sinfonia, della Quinta, della Settima, della Nona, dell'ouverture *Coriolano*, interpretato da Toscanini, ha già vinto per sempre, appartiene ormai alla storia dei grandi contrasti umani.

Resta la questione di Bach, un compositore che non può essere imprigionato in un'epoca né in un secolo; non definito classico o preromantico, troppo grande per imputargli un'avversione alla modernità o per credere di lodarlo abbastanza dicendolo fedele alla musica delle origini. Nemmeno il fatto che egli non abbia mai scritto musica di teatro giustifica una limitazione, perché la sua maestria nell'uso della voce umana è somma e le sue Passioni fanno impallidire qualsiasi forma rappresentativa. Sarebbe quindi offendere Toscanini l'attribuirgli riguardo a Bach un giudizio, non si dice negativo, ma freddo o tiepido.

Si sa di uno studioso dell'Ariosto, il quale aveva passato la miglior parte della sua vita a commentare e a declamare l'*Orlando Furioso*. Nessuno conosceva come lui questo poema. Un giorno gli domandarono perché non parlava mai di Dante. «Dante?» disse; e dopo una pausa che parve piena di imbarazzo: «Avete messo il dito su una piaga. Se c'è un poeta che io conosco davvero, è Dante; se c'è un libro di cui io potrei parlare senza paura di essere criticato è la Divina Commedia. Ma non ne ho mai parlato, non ne ho mai scritto. Il mio destino è quello di commentare «Orlando»; ed io non solo mi ci son rassegnato, ma ne ho fatto la ragione, la gioia e l'orgoglio della mia vita».

Non è escluso che Toscanini possa dire qualcosa di simile a proposito di Bach. Oltre al resto, giova avere un sentimento segreto, una parte dell'animo intatta. Ma è più semplice pensare che Toscanini, concertando e dirigendo, intenda partecipare apertamente alla vita del suo tempo, secondo una concezione compromettente della musica, alla quale l'estrema lucentezza della forma non scema in nessun caso la forza. Nella sua lunga vita, nelle più diverse circostanze, ogni volta che ha visto in pericolo la civiltà in cui crede, non ha esitato un istante, a differenza dei musicisti dell'era classica, a rifiutarsi di abbellire le feste dei potenti avversari ed a spezzare sotto i loro occhi la sua cetra d'oro.

Emilio Radius



In sosta e in muto raccoglimento davanti alle porte del Teatro alla Scala chiuse in segno di lutto

Il presente saggio è tratto dal volume *Toscanini* nella pittura di Caselli edito nel 1953 dall'Istituto Italiano d'Arti Grafiche, Bergamo.



Sarah Ferrati (a destra) con Lea Padovani e Edda Albertini alle prove di *Il gabbiano*

"IL GABBIANO", DI CECOV ALLA TV

Dal 1896, sul sipario di quello che, dopo la « Comédie française », è forse il più famoso teatro di prosa del mondo, e cioè il « Teatro d'Arte » di Mosca, spicca la figura di un candido gabbiano in volo. Vi fu dipinta a simbolico ricordo di un duplice trionfo: quello della commedia omonima di Anton Cecov, e quello del teatro che la rappresentò applicando i principi scenici rinnovatori stabiliti da Stanislavskij e Doncenko, sui quali, in seguito, si doveva modellare l'arte della interpretazione dei successivi cinquant'anni.

Il gioco dei se è sempre ingannevole e pericoloso. Cionondimeno, in questo caso, si può proprio dire che, se non ci fosse stato quel successo a dar fiducia a Cecov, difficilmente ci sarebbe stato il suo teatro maggiore. Di lui ci sarebbero rimaste soltanto le opere narrative e la serie dei suoi — diciamo fra noi non memorabili — atti unici, a far compagnia a due commedie che non aggiungono nulla alla sua gloria: *Liëscij* ed *Ivanov*.

Cronaca nota. Come è noto l'insuccesso incontrato da *Il gabbiano* poco tempo prima, sul pur già illustre palcoscenico del « Teatro Alexandrinskij ». Al nuovo stile di un repertorio era indispensabile un nuovo stile di recitazione. In questo senso, Cecov e il « Teatro d'Arte » furono reciprocamente necessari, l'uno all'altro; e quanto il primo deve al secondo è perlomeno uguale a quanto il secondo deve al primo. Moltissimo entrambi.

Un inconsolabile pessimismo pervade questa commedia d'amore, dove tutti amano e nessuno è corrisposto da colui che ama

Non occorre rifarsi all'esempio di Molière e di Goldoni per stabilire che, in un teatro vivo, autore ed interpreti devono comportarsi come veri e propri vasi comunicanti che si alimentano a vicenda.

Detto di passaggio, la non ultima ragione della paralisi che immobilizza e isterilisce il teatro odierno mi sembra consistere proprio nella rottura di questa inevitabile simbiosi, nello stato di ostile, guerriera e perpetua polemica onde si sono posti vicendevolmente autori ed interpreti, e non promettono di disarmare.

A tale proposito, in occasione della trasmissione che, del *Gabbiano*, sta preparando la Televisione italiana — già il suo sesto spettacolo cecoviano nella sua breve vita — può riuscire curioso e non privo di insegnamento ricordare ciò che, dopo aver letta la commedia, uno degli attori tradizionali, più acclamati ed autorevoli, del tempo, scrisse a Cecov: *Voi conoscete quanto altamente io apprezzi il vostro talento e quanto vi sia affezionato. Ma, proprio per questo, ho il dovere di essere sincero con voi fino in fondo. Ecco il mio più amichevole consiglio: smettete di scrivere per il teatro. Non è affar vostro. L'illustre commediante si rivolgeva a uno scrittore già celebre.*

Passi per la presunzione, ma come esempio di non capire nulla egli esagerava. Il fatto è che risulta implicito già da queste parole quello che diventerà un luogo comune, non ancora esaurito, di una critica superficiale: e cioè che « Cecov non è teatro ». Certo, riferito ai moduli di Sardou non è teatro. Ma, in tal caso, a luogo comune è lecito rispondere con un altro luogo comune: se non è teatro, peggio per il teatro.

Il primo a veder chiaro con una sorprendente lucidità nella novità, assai più stilistica che contenutistica, del commediografo, e a fare la parola « impressionismo », termine chiave della critica cecoviana, fu Leone Tolstoj; e Dio sa se era di bocca facile, lui detestava Shakespeare. Cecov — egli scrisse — *ha una sua propria forma, come gli impressionisti. Si guarda: l'artista spalma i colori come se non facesse neppure una scelta, così come gli vengono sotto la mano e comè se le pennellate non avessero alcun rapporto fra loro. Ma ci si allontana un po', si guarda di nuovo e complessivamente se ne ricava una impressione straordinaria: davanti a noi è un quadro chiaro, preciso, indiscutibile. Centinaia di pagine non puntualizzerebbero il lirismo di Cecov — la famosa*

poetica del « parlar d'altro » — meglio e più chiaramente di queste poche righe.

Col poetico e facile simbolo del gabbiano ucciso dalla irreflessiva cattività umana: l'ala del sogno recisa e precipite mentre sta tentando il volo, l'idealismo scandinavo di Ibsen e — in parte — di Strindberg viene a posarsi sul realismo borghese dell'imperante repertorio francese. Nasce il famoso « realismo poetico ». Il nuovo « teatro d'atmosfera » presuppone, è vano negarlo, l'idealismo ibseniano; ma, oltre che in una soluzione di linguaggio, completa la propria originalità respingendone l'individualismo eroico ed escludendone le implicazioni moralistiche. Esso sposta l'interesse dal protagonista al quadro corale, ed accomuna in sorti uguali biografie diverse.

La commedia può essere raccontata facendo perno indifferentemente intorno a ognuno dei suoi personaggi, tanto, già, più o meno, essi percorrono la medesima parabola interiore, e fanno la stessa fine. Partiamo pure, come si fa solitamente, da Costantino, Orfano del padre e giovane figlio di una nota attrice, Irina, egli aspira a diventare scrittore non soltanto per un fatto per-

Carlo Terron

(segue a pag. 43)

venerdì ore 21 - televisione

RADAR

Minou è una graziosa e gentile bambina. Ha il nasetto all'insù, i capelli fluenti, gli occhi si sgranano limpidi. Piace; a chi non può piacere? Ha garbo, serba intatta la sua freschissima, ingenua spontaneità. E' la bambina prodigio del secolo, Minou Drouet, perché a sette anni — oggi sono otto — è diventata la più celebre poetessa del mondo.

«C'è un fanciullino dentro di noi...»: ma eccolo quel fanciullino, libero, senza involucri di personaggi maturi in cui nascondersi, eccolo allo stato puro. Guarda, si commuove, si meraviglia e canta. Un dono delle Grazie, un autentico sgorgare di poesia, così naturalmente come una nuvola si forma e vola e si tramuta. Poetessa senza mistificazioni Minou Drouet. Liricissima, impressionista, con la leggera ironia dell'infanzia che dinanzi alle cose grandi nutre qualche sospetto o timidezza. Quel che può avere assimilato non le viene dallo studio, ma dal trascorrere naturale e fecondo di un polline che è nell'aria.

L'istinto la guida, con sicurezza. «Nel mio fondo c'è un bizzarro scoiattolino testardo che sente ciò che debbo o non debbo fare».

Non ha vera pratica di metri, ma giustamente protesta: i miei versi non hanno «piedi», hanno ali. Le sue immagini sono più che graziose, sono originali, le sue analogie sorprendenti. La natura esce rinfrescata, rinnovata, rianimata dai versi di Minou. C'è un mondo poetico di Minou, e, nonostante la sua

STUDIA, MINOU

inaudita scaltrezza, è il mondo dell'infanzia di Minou.

Noi l'ammiriamo sinceramente e l'amiamo. Ma ecco che alla piccola è capitato un guaio, la celebrità.

La svezzano precocemente. La portano in giro come una diva, la fan dire, la fanno gestire. Visita i grandi della terra, e anche gli umili. Fin qui nulla di male, in apparenza. Chi non la vuole conoscere? Tutti la guardano stupefatti: è mica un'attrice in erba, è una poetessa compiuta.

Ma lei non ha l'aria di guastarsi per questo. Il suo motto pare che sia: «Minou sono nata e Minou morirò», la difesa della propria genuinità.

Eppure, Minou, guardati da queste avventure. Di che ti riportino presto a casa, di che ti conducano a scuola.

Leggiamo inorriditi che ti vogliono far girare un film. Per favore, De Sica, se lei è responsabile, non ne faccia niente. Minou, non ti lasciar incantare, guardati dalle tentazioni, torna a casa. Sarai brava, bravissima anche al cinema, ma qui le cose cambiano, qui è il tuo piccolo celebre nome che viene sfruttato, qui non sei più la poetessa. E noi ti vogliamo poetessa. E un poeta vero sai che cosa fa? Studia. E' l'educazione, è l'esercizio, è la fatica che serve al genio. Il genio (potrà sembrare poco sublime) lavora a tavolino. E' l'esperienza letteraria, è l'arricchimento della coscienza, è l'approfondimento morale, è, in una parola, la «maturità», che giova alla poesia. «Minou son nata e Minou morirò»: d'accordo, ma quale Minou? Sempre quella di sette anni, lo scoiattolino? Bisogna che Minou cresca, si faccia adulta, viva la vita di tutti, in comunione con tutti: Minou non è Peter Pan.

Le cose da grandi, la gloria del giorno... Non uscire dal tuo tempo prima che sia giusto, e non fermarti alla breve luce di un giorno.

Chiunque invidii i tuoi doni e chiunque tremi della tua sorte deve dirti: non è il primo passo il più importante, ma il secondo.

Non siamo pedanti, non ti vogliamo togliere le soddisfazioni di oggi, ma assicurarti quelle di domani. Studia, Minou.

fr. ant.

Un capolavoro romantico di Dumas padre



Alessandro Dumas durante le prove di un suo dramma, in una caricatura di Cham

“Antony,, o la grande passione

Tutta un'antologia di colpi maestri: la scena fra Adele ed Antony al secondo atto, il finale del terzo, la scena dell'insulto

In alcune deliziose pagine delle sue memorie di molti volumi, Alessandro Dumas padre racconta, anzi traduce in dialogo brillante, le peripezie della commedia *Antony* (vero manifesto del teatro romantico anche più dell'*Hernani* hughiano) che egli fu costretto a ritirare dalle scene illustri del Théâtre français per affidarla agli attori della «Porte Saint-Martin»: così la parte di Adele, che avrebbe dovuto avere per interprete la lanciatissima Mademoiselle Mars, fu affidata alla sprovveduta ma sensibile Marie Dorval, l'amica di Alfred De Vigny e di tanti altri, e la parte del protagonista — destinata dapprima a Firmin — passò a Bocage, attore sui trenta-cinque anni, che appariva singolarmente dotato, anche nei difetti fisici, per entrare nei panni e nello spirito del personaggio dumasiano.

Ma lasciamo per un momento la parola all'autore, il quale fa di Bocage questo curioso ritratto: «... bei capelli neri, bei denti bianchi, begli occhi velati che potevano esprimere tre cose essenziali nel teatro: la rudezza, la volontà, la malinconia; come difetti fisici aveva le ginocchia un po' piegate, i piedi grandi, strascicava le gambe e parlava con inflessioni nasali». Un Antony perfetto, come Dumas padre lo aveva immaginato. E una non meno perfetta Adele fu la Dorval, il cui successo restò memorabile nelle cronache dei teatri parigini. La serata — 3 maggio 1831, una data fondamentale per la storia del romanticismo — non fu di battaglia — come accadde per l'*Hernani* — ma di crescente entusiasmo che si trasformò in delirio al colpo di scena finale, l'ultimo e il più violento dei colpi di scena di cui il lavoro abbonda, quando Antony, al sopraggiungere del marito di Adele che crede di scoprirla nelle braccia dell'amante, la pugnala per salvarla dal disonore e ne presenta il cadavere al marito gridando: «Essa mi resisteva;

ed io l'ho uccisa!». Un grido famoso, l'epilogo a sorpresa di un dramma della passione di una tale intensità da giustificare la sua inclusione tra i titoli rappresentativi della mentalità e del costume di un'epoca: e del resto per una esemplificazione della teorica dei diritti del cuore opposti alle convenzioni moralistiche della società borghese ottocentesca poche opere servono con tanta ricchezza di motivi come *Antony*, il poema del «bel tenebroso», dell'avventuriero di oscure origini che sentendosi respinto da quell'ambiente sociale lo aggredisce dall'interno col presupposto di non

**lunedì ore 21,15
secondo programma**

cedere a rimorsi e scrupoli di sorta, si fa vittima volontaria della passione da lui suscitata, e sacrifica se stesso e la donna amata proprio sull'altare di quelle convenzioni alle quali tutto lo portava a ribellarsi: e prima di ogni altro fattore le stesse ombre misteriose che incupivano la sua esistenza facendone un ambiguo eroe velleitario che la segreta nobiltà dell'animo alla fine restituiva al suo autentico tipo umano.

Non riassumeremo la trama di *Antony* che per la tensione dell'azione è tra le meno riducibili nei termini di una vicenda regolare e coerente; e tuttavia essa, nelle mani di un espertissimo scrittore di teatro quale era il vecchio Dumas, acquista forza interna di persuasione anche in virtù dei caratteri completamente disegnati e delle risultanze di un dialogo quanto mai serrato e mosso che risolve sul tamburo ogni possibile obiezione dialettica: il personaggio di Adele è accettabile con le sue sfumature di resistenza e di debolezza; coi suoi eccessi di abbandono e di pentimento, come il personaggio di Antony con le sue esorbitanze di monomane irato in

continuità e furente contro i suoi simili. *Antony* o la grande passione: un momento della letteratura romantica destinato a rappresentarla come un emblema straordinariamente pertinente. Cos'erano la storia e la cronaca per Dumas padre? Semplicemente «un chiodo al quale io appendo i miei quadri», secondo un bon-mot attribuitogli da Saint-Beuve: il quale poi ne lodava senza riserve la *verve* prodigiosa, la vivezza del dialogo, il taglio originale delle scene, e finiva per riconoscere che «copre immense tele, senza stancare mai né il suo pennello né il suo lettore». La validità di questa metafora si riscontra anche in *Antony* da cui si può tirar fuori un'antologia di «colpi» maestri che lasciano ancor oggi a bocca aperta: tali, ad esempio, la scena fra Adele ed Antony al secondo atto, il finale del terzo atto che si chiude con l'irruzione di Antony attraverso una finestra della quale ha rotto con un pugno formidabile il vetro (la più celebre rottura di vetri del teatro ottocentesco), la scena dell'insulto al quarto atto tra la viscontessa e Adele, l'intero quinto atto col suo crescendo di violenza, coi suoi «Io sono perduta!», «Mia figlia, devo abbracciare mia figlia!», «Uccidimi!» con la sorprendente battuta finale che fece balzare in piedi l'intera platea in preda al terrore, allo sgomento, al dolore, e dove si vide un Bocage in serata eccezionale trasformarsi in un autentico eroe della passione romantica e pugnalar l'amatissima Adele un istante prima che il marito s'affacci. Soggetto da stampa popolare largamente sfruttato dalla generazione artistica di Dumas: e qui possiamo ricordare una litografia di Johannot ispirata appunto dal tragico finale, e un'altra di Lacachie che mostra l'attore Bocage nei panni del fosco dandy assassino.

Lorenzo Gigli

«Amarsi male» di François Mauriac

AMARA TRAGEDIA DELL'INFELICITÀ TERRENA

È forse proprio nelle sue opere teatrali che la tematica del tanto discusso scrittore francese si esprime e si concretizza con più sintetico vigore

Qualcuno ha scritto in Francia che il teatro di François Mauriac rappresenta, rispetto alla sua opera di romanziere, un passo ulteriore, un approfondimento. In effetti, se è vero che sulla scena Mauriac non ha fatto che ripresentarci sullo sfondo amaro della provincia francese, così minuziosamente e analiticamente descritto nei suoi romanzi, gli stessi personaggi tormentati che abbiamo già incontrati nella sua produzione narrativa, è forse proprio nelle sue opere teatrali (e più ancora in *Les mal aimés* che in *Asmodée*) che la tematica del tanto discusso scrittore francese si esprime e si concretizza con più sintetico vigore. Con *Les mal aimés* si può dire che Mauriac sia arrivato a darci un quadro completo, quasi un estratto esemplare della sua arte.

Siamo fra le vecchie mura di una vecchia casa, nella zona delle Landes. (Lo stesso paesaggio che fa da sfondo a tutte le vicende immaginate dallo scrittore). E fra queste mura vivono quattro persone. Amore, odio, passioni torbide e morbide li serrano fra loro in un vincolo dal quale non potranno liberarsi. Condannati ad un drammatico girotondo senza fine, recano il peso di una condanna che li fa schiavi di una voluttà perduta, vietando loro ogni possibilità di una felicità terrena.

Come in *Asmodée* la castellana, il precettore, la signorina di casa, il giovane ospite inglese ed Emma-

nuelle non riusciranno a trovare un punto fermo ai loro desideri d'amore, così in *Les mal aimés* troviamo altre quattro vittime della stessa condanna: Monsieur de Virelade, le sue due figlie Elisabetta e Marianna, e il giovane Alain. Monsieur de Virelade si era ritirato in campagna con le sue due bambine anni prima, dopo esser stato abbandonato dalla moglie, e su Elisabetta, la maggiore, nel cui carattere forte e chiuso egli ritrova parte di sé stesso, il vecchio ha finito per riversare tutto il suo affetto, senza vergognarsi di preferirla apertamente all'altra figliola Marianna che nei modi e negli atteggiamenti e in una specie di scanzonata sensualità gli ricorda invece la moglie infedele.

Il tempo passa, la moglie di Virelade è morta, Elisabetta ha quasi trent'anni e sembra ormai rassegnata ad una vita grigia e senza amore, vissuta soltanto per assistere e tener compagnia al padre. Marianna, invece, appena diciassettenne, più fatua, evade quando può dalle mura della grigia casa paterna sia pure senza allontanarsi troppo. Fra queste creature si insedia un'altra presenza, quella del giovane Alain, che subito è combattuto tra un vivo sentimento per la dolce Elisabetta che lo contraccambia con sempre maggiore passione, e un'attrazione fisica per la più graziosa Marianna con la quale ha già scambiato qualche furtivo bacio in giardino.

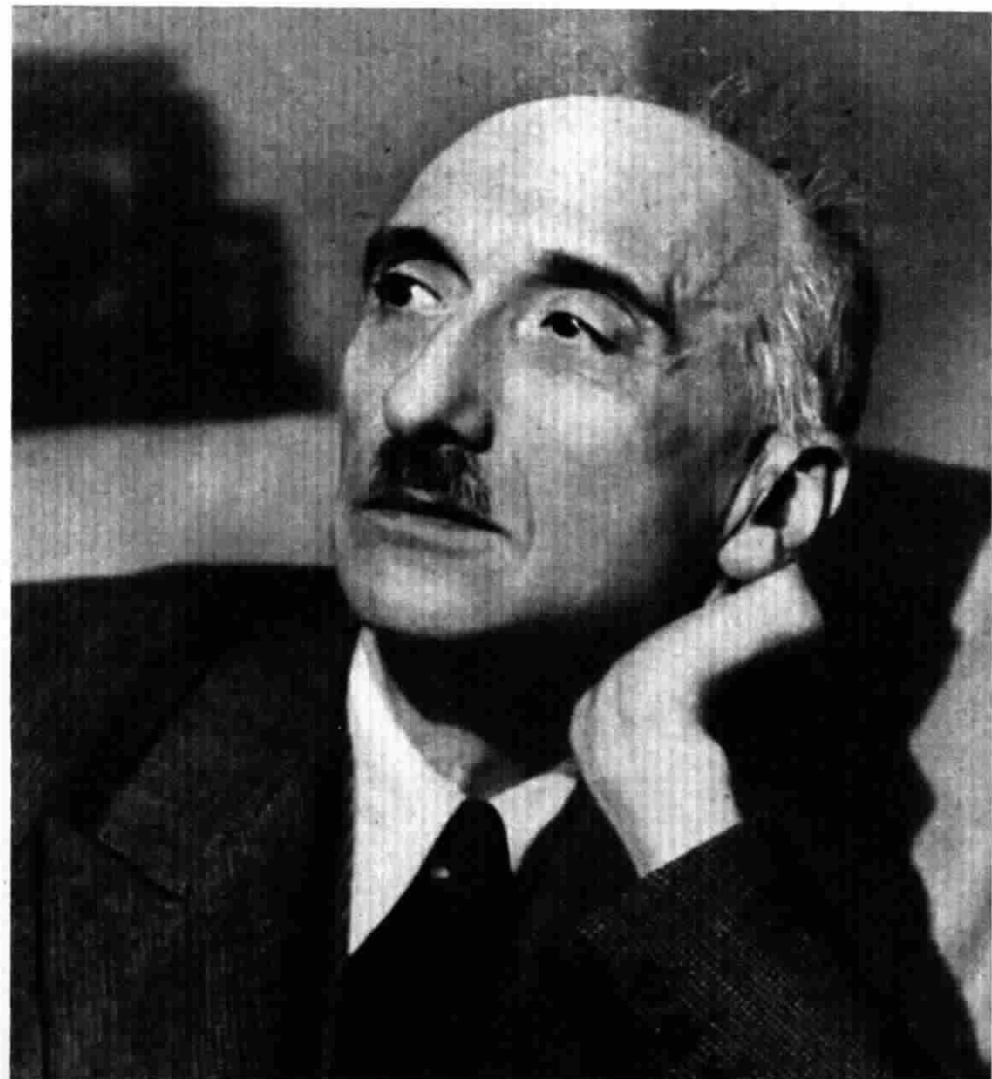
Presto Alain porrà fine all'alternativa, si deciderà ad obbedire alle vere vie del cuore e chiederà la mano di Elisabetta. Ma il giovane non ha fatto i conti con la gelosia freudianamente morbosa del vecchio Virelade. Questi, pur di impedire le nozze, arriva a far credere ad Elisabetta che Marianna, innamorata di Alain, finirebbe per togliersi la vita se Alain le preferisse la sorella. Alle dichiarazioni del padre, Elisabetta dapprincipio si ribella, per poi cedere, rassegnata, fatalmente disposta a sacrificarsi. Le nozze di Alain con Marianna non portano vantaggio ad alcuno. Alain continua ad amare senza speranza Elisabetta, Marianna avverte che il cuore del marito non le appartiene, e Virelade non può non avvedersi dell'infelicità cui ha condannato Elisabetta. E il giorno in cui i due sposi ritornano per un breve periodo nella casa del padre, sembra stia per accadere l'irreparabile: Alain ed Elisabetta, infatti, rincontrandosi, decidono di fuggire insieme.

Ora ci sono due nuove infelicità a guardarsi negli occhi tra le vecchie mura. Ma non a lungo. Mentre, in una fra le scene più belle e tese del dramma, Marianna e il padre si buttano in viso rancori, verità e amarezze, soffocate per anni, il rumore di un'automobile che è entrata in giardino annuncia loro che Alain ed Elisabetta sono già tornati. Non hanno avuto coraggio. Il rimorso e lo spavento del dolore che sapevano di provocare li hanno fatti recedere, prima ancora di trasformare la fuga in un fatto concreto, dal loro sogno d'evasione. Alain dunque si rassegnerà a riprendersi Marianna, ormai sua moglie legittima davanti a Dio e agli uomini, ed Elisabetta rimarrà a tener compagnia al vecchio padre, a leggergli vecchi libri dell'Ottocento come aveva sempre fatto sino ad allora. Infelici tutti, per sempre.

Tragedia amara, piena di crudele pessimismo, in cui allo strazio della rinuncia si mescola la coscienza dell'impossibilità di una felicità terrena, e alle accuse per il mondo in cui la gente si ama così male, il continuo rimpianto per un paradiso perduto.

In Italia *Amarsi male* non fu rappresentato spesso. Ne ricordiamo una pregevole edizione — la prima — (a Roma all'Eliseo nella primavera del '46 se non erriamo) con la regia di Orazio Costa, e l'interpretazione di Carlo Ninchi nella parte di Virelade, e di Andreina Pagnani in quella di Elisabetta. Valentina Cortese era Marianna e Rossano Brazzi Alain. Uno spettacolo esemplare, in cui tutta l'oscura suggestione del testo e la cupa drammaticità dell'inutile lotta con l'irrimediabile veniva rispettata e valorizzata.

Guido Rocca



François Mauriac

venerdì ore 21,20
terzo programma

DIGESTIONE

PENOSA...



A.C.I.S. N. 277 del 20 ottobre 1956

Alito cattivo al mattino, dopo una notte agitata, mal di capo e senso di intontimento...

Correggete la vostra digestione usando

L'AMARO MEDICINALE GIULIANI

L'AMARO MEDICINALE GIULIANI

elimina i disturbi derivanti da digestione lenta e difficile, nausea, svogliezza, cattivo umore



in vendita solo nelle farmacie

TOM JONES

Una storia avventurosa e picaresca, psicologica e autobiografica ambientata in una folla di personaggi e nello sfondo dell'Inghilterra del Settecento

Nel secolo in cui visse (il Settecento) Henry Fielding dominò da gran signore la scena letteraria d'Inghilterra, proiettando la luce della sua personalità su quello successivo; è stato infatti giustamente scritto che Dickens soprattutto, e Tackeray e Peacock, e la grande scuola del romanzo inglese dell'epoca vittoriana discendono da lui.

Il pittore William Hogarth (che, sia detto per inciso, molto somiglia al suo contemporaneo Henry Fielding: stessi modelli, i « tipi » della società di allora, stessa possente freschezza e stesso penetrante sarcasmo nel raffigurarli) ci ha lasciato l'unico ritratto autentico di colui che Byron doveva definire « l'Omero in prosa dell'umana natura »: naso volitivo, occhi vivacissimi, bocca prognata dalle labbra sottili, a rivelare un infrenabile gusto per i piaceri della vita. Quanto ai personaggi usciti dalla penna di Fielding, essi sono sovente sanguigni e ridanciani come Falstaff, le grinte rosse rilucenti di buon umore, di sensualità e di energia come in una rubensiana « kermesse », a riflettere il carattere del loro autore, che era dinamico ed esuberante, impetuoso e fantastico. Ma Fielding possedeva anche salde virtù sociali: era generoso e compassionevole, ingenuo e disinteressato, buon marito e buon padre (« per quanto può esserlo un dissipatore », aggiunge maliziosamente il Suard), sempre incrollabilmente convinto della bontà dei propri ideali, sempre pronto ad illudersi ed a ricominciare, malgrado le amarezze, gli scorni e i dolori di una vita tanto breve quanto agitatissima. Ora, se si pensa che fra le primissime opere dello scrittore c'è una commedia intitolata *Don Chisciotte in Inghilterra*, e che altre sue creazioni come il *Joseph Andrews* (e, sotto certi aspetti, lo stesso *Tom Jones*) riecheggiano il capolavoro di Cervantes, vien quasi fatto di sospettare un'affinità fra i due Autori, non soltanto sul piano letterario ma anche sul piano umano; se non addirittura una segreta e sia pur vaghissima somiglianza fra il malinconico Signore della Mancia e il « padre del romanzo inglese ».

Nato da illustre e nobile famiglia il 22 gennaio 1707, Fielding compì gli studi nell'aristocratico collegio di Eton; destinato alla giurisprudenza, andò poi a Leyda per studiarvi Diritto, ma dovette ben presto rientrare a Londra, costretto dalla necessità di guadagnarsi la vita. Fu in quel tempo che egli provò la prima cocente delusione: la ragazza di cui s'era perduto innamorado, e che già progettava di rapire per vincere l'ostilità dei genitori di lei, fu frettolosamente data in sposa da costoro ad un altro gentiluomo. Poco dopo, forse a riflettere la dolorosa esperienza Fielding scriveva e riusciva a portare sulle scene del Drury Lane Theater (grazie anche all'appoggio di sua cugina, la famosa Lady Mary Wortley Montagu) una commedia dal titolo significativo di *L'amore sotto diverse maschere*. Qualche anno più tardi, Fielding sposava una ricca ereditiera di Salisbury, Carlotta Cradock, andando a stabilirsi con lei in questa città. Avrebbe potuto vivere tranquillo, in piena agiatezza, se non che il demone del piacere e del lusso lo portò ben presto a dilapidare in breve tempo le sostanze della moglie. Tornò allora a Londra e, raccolta una compagnia di guitti, mise su un teatrino con il proposito di farvi rappresentare le sue commedie. La prima, *Pasquino*, ebbe il pregio di rimpinguargli la borsa ma anche,



Henry Fielding nel frontispizio disegnato da Hogarth per l'edizione del 1762

ahimé, il difetto di provocare con le sue feroci satire al governo Walpole, la chiusura del locale e lo scioglimento della compagnia. Fielding si gettò allora nel giornalismo politico e polemico; contemporaneamente mise mano al *Joseph Andrews*, primo di quei romanzi che dove-

vano assicurargli la celebrità e la gloria, e che (lo scrive Taine) « si leggono come si beve un vino schietto, sano e rude, che rallegra e fortifica ». Tre anni dopo, Fielding pubblicava i *Miscellanea*, contenenti fra l'altro l'ammirevole storia di Jonathan Wild; ma la cattiva sorte lo atten-

deva ancora una volta al varco, facendogli morire l'adorata moglie. Il colpo fu terribile e lo scrittore, che si accusava di aver affrettato la fine di Carlotta con la vita di affanni e di patemi d'animo cui l'aveva costretta, rischiò di smarrire la ragione. I torbidi politici del 1745 lo scossero dall'apatia in cui era caduto: il 5 novembre di quell'anno, fondava un giornale battagliero, intitolato « Il vero patriota »; due anni più tardi, dava vita ad un altro foglio polemico, « Il giornale giacobino ». Ma la sua salute era scossa, il denaro scarseggiava, sicché fu ben lieto di accettare un posticino di « giudice di pace » nel Middlesex, offertogli dal suo vecchio amico e compagno di collegio Lord Lyttleton. Per quanto fosse mal pagato e stanco, Fielding affrontò con rinnovata energia la nuova impresa: reprimere la criminalità dilagante nella Contea. « I servigi ch'egli rese allora all'Inghilterra », è stato scritto, « furono di tal misura da meritargli di passare alla posterità anche se non avesse lasciato un solo rigo ». Poco tempo dopo, e precisamente nel 1749, Fielding pubblicava il romanzo *Tom Jones* che è il suo più bel titolo all'immortalità, e di cui Gibbon profetizzò che « sarebbe sopravvissuto al Palazzo dell'Escorial e all'aquila bicipite della Casa d'Austria ». Il romanzo, che segue lo schema picaresco del *Joseph Andrews*, ma con un'unità e una coerenza tutte nuove, narra le avventure di un trovatello il quale, per sottrarsi alla malevolenza del tutore sobillato dall'intrigante Blifil, parte con il suo maestro di scuola andando incontro ad ogni sorta di peripezie; finché, tornato a Londra, ritrova la ragazza del cuore e può finalmente amarla in santa pace, dopo aver riconquistato l'affetto del tutore, di cui si scopre essere nipote. Intorno alla storia psicologica ed autobiografica di Tom Jones, si agita e si muove una folla di personaggi, sullo sfondo dell'Inghilterra rurale del Settecento, a comporre un poderoso e splendido affresco.

Dopo il *Tom Jones*, Fielding scrisse ancora un romanzo, *Amelia*, tributo d'amore e di gratitudine alla non dimenticata Carlotta. Poi, sentendosi malandato in salute, s'imbarcò il 26 giugno 1754 alla volta del Portogallo, sperando di ritemprarvi le forze. Giunto sulle rive del Tago, trovò ancora modo di redigere quel *Viaggio a Lisbona* in cui scintillano per l'ultima volta il suo estro e il suo spirito, tanto che è stato definito « the brave testament of a brave man ». L'8 ottobre di quel medesimo anno Henry Fielding moriva appena quarantasettenne, e veniva sepolto nel suggestivo cimitero di Os Cyrestes, proprio di fronte alla Chiesa portoghese di Estrella. Forse, negli ultimi istanti il suo pensiero sarà corso al prediletto Cervantes e all'immortale don Chisciotte che, su quello stesso suolo iberico, l'uno nella realtà della vita, l'altro nella finzione dell'arte, se n'erano andati dalla scena del mondo portando in cuore una disperata amarezza, ma anche la speranza di raggiungere la pace dei Campi Elisi cavalcando non più lo sparuto Ronzante delle illusioni e delle follie, o la magra giumenta della malasorte, bensì lo scalpitante puledro del genio e della gloria.

Gilberto Severi

**lunedì, mercoledì e venerdì
ore 16,30 - secondo progr.**

Serate internazionali di televisione a Cannes

Dal 27 gennaio al 3 febbraio, a Cannes, si svolgerà il « Festival de Radiodiffusion et de Télévision internationale », organizzato dalla RTF e con la partecipazione di vari enti di diffusione d'Europa e d'America. Mentre la parte radiofonica del Festival sarà tutta disimpegnata dalla Francia, si presenta con particolare interesse la parte televisiva, che verrà articolata in otto « Soirées de TV dans le monde », curate dai singoli Paesi partecipanti, per confrontare l'attività delle varie televisioni nel mondo e offrire l'una all'altra possibilità di nuove idee o di eventuali scambi. Uno per giorno, i vari organismi televisivi di Inghilterra, Germania, Francia, Italia, Svizzera, Belgio, Lussemburgo, Monaco e la N.B.C. americana dovranno presentare una serata

modello, con programmi già andati in onda nel proprio Paese, dagli annunci di partenza a quelli di chiusura, oppure una serie di estratti dei propri programmi migliori: la proiezione sarà riservata a un pubblico di invitati, rappresentanti dei vari enti televisivi, della critica, della stampa e avrà prima di tutto lo scopo di porgere una informazione e una documentazione generale; non quello di stabilire una graduatoria di valori né di assegnare dei premi, che non sono previsti. Non c'è bisogno di rilevare l'importanza della manifestazione, che consente di vedere, in una sommaria rassegna, quanto di meglio si è realizzato fino a oggi per la TV nei vari Paesi del mondo. Al Festival di Cannes l'Italia si presenta con

una serata completa, articolata in vari numeri che rappresentano in modo esemplare il complesso dei nostri programmi quotidiani. La serata italiana si inizia infatti con un recente *Telegiornale*, prosegue con un numero dell'Amico degli animali, tocca il suo centro con una trasmissione operistica (il primo atto della *Sonnambula*), si alleggerisce nella seconda parte con un programma di varietà (quaranta minuti di *Invito a bordo*) e conclude infine con un servizio di attualità giornalistica. Tutte le indicazioni che dovranno precedere, accompagnare o seguire la nostra serata, per il pubblico straniero che evidentemente non è mai stato al corrente di questi nostri programmi, saranno date in francese, sul video o fuori campo, dall'attrice Gisella Sofio.

FIOR DI MARIA

“I Misteri di Parigi,, del Sue hanno ispirato quest'opera di Renzo Bianchi rappresentata per la prima volta nel 1943 al Teatro Verdi di Trieste



Renzo Bianchi, di cui si trasmette questa settimana l'opera *Fior di Maria*. Compositore e critico musicale, il maestro Bianchi, che ha scritto espressamente per i nostri lettori una serie di brillanti biografie di celebri musicisti italiani e stranieri, è nato a Maggiano in Lombardia nel 1887

Rappresentata al Teatro Verdi di Trieste nel 1943, quest'opera ebbe un vivissimo successo. In essa infatti ci sono tutti gli elementi che possono creare col pubblico quella particolare comunicativa, o quella specie di tensione che valgono a un lavoro consensi calorosi anche indipendentemente dal giudizio critico sui meriti del lavoro stesso. Talvolta anzi, pubblico e critica, ugualmente favorevoli ad un'opera,

lo sono tuttavia per motivi opposti. E *Fior di Maria* ha tutti i requisiti per rinnovare l'originario successo. Il libretto, scritto dallo stesso Renzo Bianchi, il quale pare trovarsi altrettanto a suo agio con la carta pentagrammata che con quella da macchina, è ricavato da quella miniera che è *I misteri di Parigi* di Eugène Sue ed è talmente denso che non è possibile, senza dilungarsi oltre il consentito, raccontarne minuta-

mente la trama; tuttavia uno sguardo generale si può darlo utilmente.

Siamo a Parigi, nella turbolenta epoca in cui Luigi Filippo e la ghigliottina regnano con mirabile accordo. Fior di Maria è una fanciulla la quale, essendo stata rapita in fasce da una megera e costretta a vivere nella lurida e malfamata bettola che costei tiene nei bassifondi della città, si è però conservata candida e immune dalle brutture che la circondano. Fra le insidie che quotidianamente mettono a repentaglio la sua incolumità c'è, come è ovvio, la corte insistente degli avventori incoraggiati dalla megera. Su questi elementi si svolgono le prime scene, singolarmente vivaci e con una immediata caratterizzazione dei personaggi. Poi l'azione entra nel vivo: un giorno, in un ambiente particolarmente surriscaldato dall'imminenza del ghigliottinamento di uno dei compari che frequentano l'osteria, Fior di Maria respinge per la ennesima volta una proposta. Reagisce il corteggiatore e ancor più

Civetta, la megera, che teme di perdere i clienti. Ecco però che interviene Lorenzo, un giovane gentile e generoso quanto audace, a difendere la fanciulla. L'amore fra i due è inevitabile, specialmente quando Fior di Maria avrà descritto al suo salvatore le misere condizioni in cui vive. Il secondo atto ci mostra una scena campestre ed idilliaca. Fior di Maria è in

mercoledì ore 21
progr. nazionale

campagna, estatica di fronte alla serenità e dolcezza della natura, e all'amore di Lorenzo. A far ripiombare gli innamorati nell'angoscia arriva però il bandito Jacopone che confessa d'aver tramato un orribile inganno per far ricadere su Fior di Maria la colpa di un furto che egli stesso ha commesso, indotto a ciò dalla vendicativa Civetta. Esorta quindi la ragazza a fuggire, ma troppo tardi: la megera ha già condotto sul

luogo le guardie, che arrestano la poveretta. Ed eccoci al finale: Fior di Maria langue in prigione cantando il proprio amore e la propria infelicità in mezzo al cupo squallore della atmosfera che la circonda. Rimpiange la felicità intravista e perduta e già si sente finita, nel veder arrivare il carretto dei condannati alla ghigliottina, quando si compie il miracolo: il bandito Jacopone ha un secondo pentimento e confessandosi autore del furto e di altri delitti, salva la fanciulla.

Renzo Bianchi, tutt'altro che nuovo alle scene dell'opera lirica, ha evidentemente trovato in questa vicenda, ora truculenta ora patetica ed idilliaca, una buona materia per svolgere la sua musicalità spontanea e facile la quale, lontana dalle suggestioni cerebralistiche o razionalizzanti della musica più moderna, ha già trovato, anche nelle altre opere *Ghismonda* (1917) *Proserpina* (1938) *La Ghibellina* (1924), costante favore del pubblico.

C. M. Bertola

CONCERTI

Wilhelm Kempff e Arrigo Pelliccia

solisti in musiche di Beethoven e Schoenberg

Dirige Fulvio Vernizzi

venerdì ore 21 - progr. nazionale

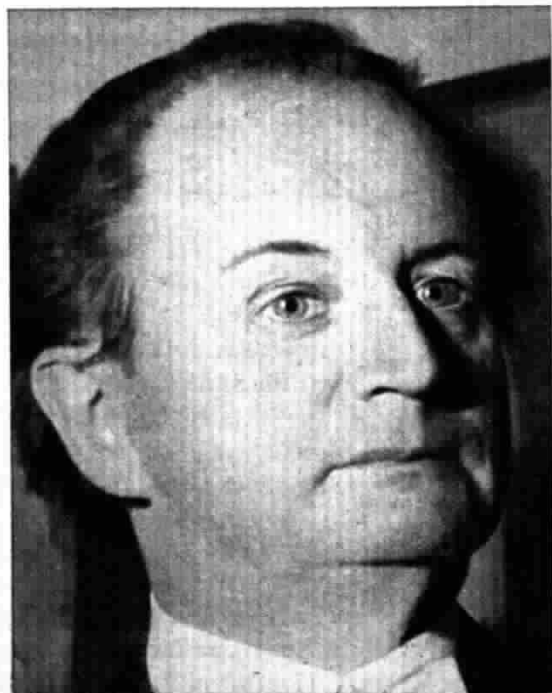
Per quanto controversa possa essere l'autenticità della Sinfonia di Jena, che Beethoven scrisse nel periodo della sua vita così detto di Bonn, gli elementi che sono venuti via via aggiungendosi ai primi accertamenti del dr. Stein tra il 1909 e il 1933 servono oggi a farci stare quasi del tutto tranquilli sulla paternità beethoveniana di questa composizione. Tali elementi di identificazione sono tutti, o almeno nella maggior parte, da riferirsi alla intrinseca costituzione della Sinfonia e allo stile nel quale e col quale essa è stata elaborata: uno stile che è assai vicino a quello della Prima Sinfonia, una fattura che tanto ha in comune con tale Sinfonia, insomma una serie di dati facilmente accertabile induce oggi a considerare per acquisita e sottintesa la marca beethoveniana della Sinfonia cosiddetta di Jena, poiché in questa città il succitato dr. Stein la ritrovò nel 1909.

Appartenente invece al più solido e, potremmo dire, al più ufficiale Beethoven, è il Concerto op. 37 in do minore, terzo della meravigliosa serie, di cinque, dei concerti pianistici beethoveniani. Ad esso Beethoven si dedicò tra il 1803 e il 1804 e alla sua esecuzione viennese — pianista il Ries e concertatore il Beethoven — non vi fu uno solo dei presenti che non riconoscesse subito l'altissima qualità della ispirazione del Largo e non si ebbe a verificare, tra la critica presente, alcun appunto volto alle architetture dei singoli movimenti e alla economia melodica di essi.

Il concerto torinese del 1° febbraio, contenente queste due composizioni di Bee-

thoven, sarà diretto dal M° Fulvio Vernizzi con l'Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana. Al Maestro Wilhelm Kempff il compito di sostenere la parte solistica del Terzo concerto op. 37.

I Valses nobles et sentimentales di Ravel daranno inizio alla seconda parte del programma che si concluderà con il celeberrimo poema sinfonico *Morte e trasfigurazione*, che Strauss scrisse nel 1891.



Wilhelm Kempff, solista nel Terzo Concerto per pianoforte e orchestra di Beethoven in onda venerdì alle 21 nel Progr. Nazionale

Dirige Franz André

sabato ore 21,30 - terzo programma

A Franz André è stato affidato il compito di presentare il complesso programma scelto per il concerto del 2 febbraio del Terzo Programma. Grande interesse costituisce la Suite dell'opera *The Fairy Queen* scritta da Purcell nel 1691 e rappresentata al Dorset Gardens Theater l'anno appresso. Purcell scrisse quest'opera, conquistata da una riduzione del Sogno di una notte di mezza estate effettuata da Elkanach Lettle. L'opera di Purcell piacque in particolare misura e in Inghilterra si dimostrò più interesse per essa che non per le altre quattro che avevano richiesto all'autore un ben diverso impegno: *Dido and Aeneas*, *The Indian Queen*, *The tempest*, e *King Artur*.

Concepita e realizzata con quella realtà inventiva e quella solidità costruttiva che caratterizzano le composizioni di Gian Francesco Malipiero nate per l'orchestra, la Fantasia di ogni giorno possiede uno slancio narrativo che giustifica pienamente tutti i significati contenuti nel titolo. E per tale ragione questo lavoro del Malipiero si definisce in modo assoluto « fantastico » tanto rispetto alla forma quanto rispetto al suo contenuto espressamente variato e al tempo stesso omogeneo.

Di rara esecuzione è il Concerto per violino op. 36 che Schoenberg scrisse nel 1936. Precede di soli sei anni quello per pianoforte, di sette la famosa Ode a Napoleone, mentre può dirsi contemporaneo del Mosè e Aronne. Collocato dunque tra queste tre opere della produzione più tipica di Schoenberg, il Concerto per violino ne riassume le caratteristiche essenziali e si impone per la sua funzione di guida per tutti coloro che vogliano leg-



Arrigo Pelliccia, solista nel Concerto per violino e orchestra di Arnold Schoenberg in trasmissione sabato dal Terzo Programma

gere con una certa chiarezza nel denso e tormentato libro della produzione schoenberghiana. Sarà interprete di questo importante Concerto il violinista Arrigo Pelliccia.

R. G.

Per assoluta mancanza di spazio rimandiamo al prossimo numero la seconda puntata della vita di Mozart



Attorniato da figli e nipoti l'oraro Ugo Vannini, «nonno» della famiglia toscana, ha ottenuto un vivo successo con le sue imitazioni di galli, asini e bambini che piangono

LA FAMIGLIA DELL'ANNO



La signora Anna Del Bono di Pescara, di 71 anni: «nonna» nella famiglia tipo d'Abruzzo e Molise. Ha suonato un pezzo moderno jazz di sua composizione

Quando Gea della Garisenda finì di cantare, al ridotto di Venezia, Silvio Gigli si guardò intorno; il pubblico aveva ascoltato tutto in piedi le note di «Tripoli bel suol d'amore» e ora si abbandonava a un applauso tale da far rinverdire d'un tratto le glorie di colei che era stata la grande diva di cinquant'anni fa, la prima «vedova allegra» d'Italia. Gea della Garisenda oggi ha settantannove anni, un numero indefinito di nipoti e pronipoti e nell'incontro per la *Famiglia dell'anno* doveva tener alta la bandiera delle nonne emiliane e romagnole contro quelle venete. Si era presentata sul palcoscenico avvolta da una bandiera tricolore e aveva cantato sempre piangendo quella canzone, da lei un giorno eseguita per i nostri bersaglieri in partenza verso la Libia. Sembrava di essere improvvisamente ripiombati in una nostalgica atmosfera stile 1911.

Gea della Garisenda rappresenta indubbiamente uno degli elementi più pittoreschi e insieme più patetici di tutto il ciclo della *Famiglia dell'anno*, ormai iniziato da quattro settimane e destinato a svolgersi fino a tutto aprile col suo meccani-

simo di eliminatorie, semifinali e finali. Ma anche volendo dimenticare la «vedova allegra» del 1910 non si potrebbe certo dire che il pittoresco, e il patetico, siano mai mancati, fino a oggi, negli incontri che le «famiglie tipo» regionali hanno disputato sotto l'occhio o, se Silvio Gigli non ce ne vuole, sotto il naso del presentatore. Basterebbe ricordare il caso della signora veneziana Francesca Tis, settima di sette figlie, ma-

**mercoledì ore 21,15
secondo programma**

dre di sette figlie a sua volta, venuta sul palcoscenico della *Famiglia dell'anno* accompagnata dalla settima figlia della settima figlia (per capire bene tutte le parentele che corrono fra nonna e nipote è stato necessario che Gigli ce le spiegasse da tre a cinque volte. Chissà che a lui non sia andata meglio). Ma è ancora più singolare il caso della signora Maria Teresa Principe, una nobile napoletana di 77 anni, dotata di un numero di nipoti che metterebbero alla sferza la fantasia di un mate-

matico e che nel lontano 1902 avrebbe dovuto debuttare al Metropolitan di New York. Glielo proibì la famiglia, perché si sposasse e lasciasse da parte il peccaminoso pensiero di una carriera artistica. E la signora Principe lo dimenticò: in modo tale che oggi non sa più dire quale strada effettivamente tornerebbe a scegliere: limitandosi semplicemente a dichiararsi felice di tutti i nipoti che ha avuto. A cinquantacinque anni di distanza, e così mutate le condizioni, il debutto che doveva avvenire al Metropolitan si è avuto al microfono della radio, di fronte al quale la anziana signora ha cantato una romanza di Bizet. Era la *Carmen* l'opera con la quale la «nonna» della Campania avrebbe dovuto esordire a New York? Non siamo in grado di dirlo. L'importante è che l'appuntamento con la lirica sia stato rispettato, sia pure con oltre mezzo secolo di rinvio.

I nonni (e qualche volta anche i padri e le madri) sono indubbiamente i personaggi che portano più colore; fra tutti i concorrenti al «Caminetto d'oro», sono quelli che Silvio Gigli fa venire in scena sicuro di toccare ogni volta una corda umana. Ma la trasmissione



Il signor Peppino Cermignani, « padre » della famiglia tipo d'Abruzzo e Molise, si è presentato nelle semplici vesti di un cantastorie, accompagnato dalla moglie e dalla figlia



Gli « amici » della famiglia tipo toscana sono stati rappresentati dall'orchestrina della Casa del Soldato di Firenze



La ragazza con la tromba è Luciana Feriani, di Crevalcore: si è esibita come « figlia » della famiglia tipo emiliana



L'équipe dell'Umbria è la più numerosa. Si è incontrata con la famiglia toscana, accompagnata dal coro di Deruta, diretto da Padre Niccacci, un francescano di San Damiano



Ecco, nei costumi tradizionali la famigliola dell'insegnante Vincenzo Perugini, « padre » della famiglia campano-calabro

Una famiglia complessa, bizzarra, composta di nonni, nonne, padri, madri, figli e nipoti tutti dotati di indispensabili qualità artistiche e provenienti da ogni angolo d'Italia è scattata per la conquista del "caminetto d'oro",

vuole avere anche il fine di individuare, dove è possibile, dei valori artistici: e per la rivelazione dei nuovi talenti ecco i « figli », le « figlie », gli « amici », categorie riservate ai concorrenti più giovani, ai quali poteva essere mancata, fino a oggi, l'occasione di mettersi in luce.

Il ciclo di selezione per costituire questa laboriosa *Famiglia dell'anno* permette ora a questi ragazzi, di venire decisamente alla ribalta, di gareggiare con avversari, di strappare, quando superano la loro prova, un'affermazione che ha il conforto del giudizio di tutto il pubblico. Sono molti i talenti che si rivelano nelle tornate di questa gara? Non è affatto indispensabile che siano molti, in un Paese dove possono mancare gli operai specializzati, non mai gli artisti e soprattutto i dilettanti dell'arte. Ma qualcuno di essi si è già decisamente affermato, e benché la carovana di questo singolare Giro d'Italia sia partita da poche settimane, Gigli può già citare con certo compiacimento alcuni nomi: quello di Loris Savelli, per esempio, il giovane baritono di Siena, « figlio » della famiglia toscana, che canterà quanto prima al Comunale di

Firenze; o di Elio Mauro, il cantante chitarrista di Terni « figlio » della famiglia umbra, che è già stato invitato a partecipare ai programmi radiofonici. Mentre in campo femminile sta venendo alla luce l'emiliana Luciana Feriani, solista di tromba, con la singolare orchestra jazz costituita da tutte le sue amiche.

Il « Caminetto d'oro » è certo un traguardo lontano; e per arrivarci ognuno dei nonni, dei padri, dei figli, dei complessi o orchestre che costituiscono il gruppo degli « amici » dovrà superare non poche prove: ma le stesse difficoltà per raggiungerlo ne rendono tanto più ambita la conquista. Che famiglia ne verrà fuori alla fine? Una famiglia complessa, bizzarra, i cui rappresentanti parleranno gli accenti più lontani, spesso senza neppure comprendersi uno con l'altro, dalla nonna siculo al nipote magari piemontese. Pure un comune denominatore esiste: in un Paese così saturo di arte e di ambizioni artistiche, percorso da aspiranti attori e da dilettanti di professione, la *Famiglia dell'anno* non potrà che essere il divertente simbolo della nostra smania nazionale.

Giorgio Calzagno

(Foto Villani - Levi - Publifoto)



La cantante Gea Della Garisenda in costume di « Luna azzurra », in una fotografia del 1908



Silvio Noto

ovvero

una resa che non ci fu

Lo prenderemo per fame questo discolo ribelle — sentenziarono ad una voce la signora Elvira e il dott. Euclide Noto, nella loro bella casa sul lungomare di Bari, dopo un amaro e ponderato consiglio di famiglia tenuto non appena furono raggiunti da una lettera del loro beniamato unigenito Silvio che li informava come non avrebbe fatto ritorno da Roma dove non si era recato in gita, ma con il proposito — solo allora svelato — di divenire attore. Non potevano rassegnarsi, i due genitori, che il figlio avesse così improvvisamente gettato alle ortiche la toga appena conquistata, avesse dato un immeritato calcio a codici e pandette, tentasse così proditoriamente di barattare un sicuro e brillante avvenire di penalista con una — ah, quanto problematica — carriera di comico. Tutto questo accadeva nei primi del 1950. Silvio Noto aveva di recente conquistato la laurea in giurisprudenza, aveva già ottenuto un posto di assistente universitario, il suo maestro, l'attuale Guardasigilli on. Moro, lo aveva prediletto fra i discepoli, era sicuro di avere plasmato, giorno per giorno, un altro autentico principe del foro. Ed ora? Ignominia e vituperio. In che baratro si era andato a cacciare quello sciagurato?

L'amara sentenza fu ratificata e resa esecutiva, ma Silvio non rinsavì. La fame — come si voleva — bussò puntualmente alla porta del suo misero alloggio romano. Abitava, allora, in piazza Bologna, in un'unica camera mobiliata che gli costava 250 lire per notte. Alle otto del mattino doveva esserne fuori, a qualunque costo, anche se si era coricato da un paio d'ore soltanto, perché per tutta la giornata la medesima camera era affittata a un professore di violino che vi ospitava numerosi allievi e i loro miagolanti strumenti. Silvio andava a smaltire la sua restante razione di sonno su di una panchina del pubblico giardino di rimpetto. Forse, in qualche momento in cui sonno e fame stringevano più intima alleanza per tormentarlo, qualche dubbio di avere sbagliato veniva anche a lui, ma lo scacciava come una mosca molesta. Poi venne la sua prima scrittura alla RAI per le trasmissioni di Casa serena, la prima affermazione, l'ingresso nella Compagnia del Teatro comico musicale, e il primo film girato con Gina Lollobrigida, e il lavoro di doppiaggio e i successi sempre crescenti, sino all'attuale debutto in Telematch. Insomma, la sua resa non ci fu. Ci fu, invece, quella dei genitori che avevano dimenticato come per fame si prendono città ed eserciti cinti d'assedio, ma non figli galoppanti in groppa ai fascinosi miraggi del teatro. Adesso, anche la signora Elvira e il dott. Euclide sono soddisfatti e addirittura orgogliosi. Sono loro che provvedono — in gran parte — all'arredamento della nuova casa che Silvio ha acquistato a Monteverde Vecchio. E, con gli occhi lucidi, invece delle tappe della resa, indicano dove sorgerà la piscina e dove il bar e dove gli acquari esotici. Silvio sorride beato ed accompagna con accordi di chitarra o di pianoforte l'affettuoso affacciarsi dei suoi.

Luigi Greci

Silvio Noto è nato a Bari il 12 giugno 1925. Laureatosi in giurisprudenza con 110 e lode, intraprese con successo la carriera di assistente universitario e quella di penalista. Parla perfettamente inglese, francese e spagnolo e abbastanza bene polacco, cecoslovacco e svedese. Il suo «deviazionismo» comico cominciò a manifestarsi nel 1943-44 allorché a Radio Bari dava la sua voce per commentare le fiabe poste in onda da Bressan. Poi debuttò con una compagnia universitaria nel «Miracolo» di Manzoni e fuggì a Roma dove intraprese definitivamente la carriera d'attore. Collabora anche alla Radio Vaticana. Musica, animali e fiori sono i suoi «hobbies».

GLI STORICI FANTASMI

Giocondi o maligni, riparatori o vendicativi, a seconda dei vari stati d'animo che li hanno evocati

C'era una volta un Povero Diavolo: un Povero Diavolo al quadrato, con una di quelle disdette come non se ne incontrano due nel secolo più infausto. Quella mattina, ripassato ch'egli ebbe accuratissimamente con l'inchiostro le zone più scolorite della sua redingote, uscì, nella fallace speranza di trovar lavoro. Ed ecco un'altra giornata trascorsa in vani inseguimenti, suppliche, anticamere. Povero Diavolo! Per risparmiare tempo e danaro non aveva pranzato (non impietositevi: era una sua abitudine). Verso le dieci si lasciò cadere su una panchina pubblica, che fortunatamente era stata collocata giusto allora in quel punto dell'immensa città. Il Povero Diavolo aveva appena toccato legno con le falde posteriori della redingote, che uno straniero venne a sedersi accanto a lui. Il nuovo venuto, un omino sui quaranta di sovrumana bellezza, contemplava benevolmente il Povero Diavolo intento a inghiottire a pic-

specializzato in favoritismi. Che cosa gradiresti per essere perfettamente contento?». «Oh, una cosa sola, Genio Benefico! Cento soldi al giorno fino alla fine della mia esistenza». «Non sei davvero indiscreto, Povero Diavolo. E sia: il tuo desiderio sarà esaudito». Cento soldi al giorno! Il Povero Diavolo sfavillava di gioia. Il Genio Benefico soggiunse: «Però, siccome ho altro da fare che portarti i cento soldi tutte le mattine, preferisco pagarti l'intera somma, capitale e interessi. Lasciami fare il conto: tre per tre nove... più cinque quattordici... meno due dodici...». Figuratevi l'esultanza del Povero Diavolo! Intanto, il Genio Benefico aveva terminato il suo calcolo mentale. «Tieni, Povero Diavolo». E gli allungò sette lire e cinquanta centesimi anteguerra. Il Povero Diavolo, a sua volta, calcolò il lasso di tempo rappresentato da questa somma. Povero Diavolo, non aveva più che un giorno e mezzo da vivere! «Bah», mormorò alzandosi e spolverando

un muro o magari su una nuvola, per edificazione, condanna o semplice gusto coreografico. Fantasma giocondo o maligno, riparatore o vendicativo, pacifico o terrorizzante, a seconda dei vari stati d'animo che li hanno evocati: paura, capriccio, rimorso, allegria, infatuazione, ebbrezza e via discorrendo.

«Fantasma» viene dal greco (fainomai: «apparire») e, dal significato che ebbe di immagine non corrispondente a realtà, simulacro ingannatore, cosa inesistente e puro prodotto di fantasia («quel fantasma che essi chiamano Amore», disse Leopardi), derivò l'uso comune del termine nel senso di apparizione notturna, larva, spettro. La credenza nell'immortalità dell'anima, e più particolarmente sotto una forma sensibile vicina alla forma corporale, suscitò ben presto una folla di leggende e superstizioni riguardanti la riapparizione momentanea delle anime dei morti. Nell'Antico Testamento vediamo Saul, vinto, espulso da tutte le sue città, recarsi a Endor da una pitonessa, alla quale chiede di far ritornare davanti ai suoi occhi l'ombra di Samuele. Nell'Odissea, la evocazione dei morti da parte del divino Tiresia testimonia della stessa credenza. E persino Plinio il Giovane, uomo di provato buon senso, scrive una lettera assai curiosa, nella quale parla di una casa posseduta da uno spirito, senza mettere in dubbio la possibilità di un simile fatto. Il Medioevo brulica di apparizioni. Fantasma, diavoli, streghe ed altri personaggi notturni, oltremondani e infernali si mescolano in una tregenda che non conosce sosta, fino a tutto il XVIII secolo (basti pensare che nel 1601 Pierre de Loyer, consigliere aulico del re di Francia e presidente ad Angers, dedicò all'argomento un'opera in otto volumi: «Discorsi e storie di spettri, visioni e apparizioni di spiriti, angeli e demoni rivelatisi in forma visibile agli uomini»; e pochi anni dopo Sigmund Voss e Gilles de Nemours componevano, rispettivamente, i «Phantasmatum libri duodecim» e la «Pseudo-monarchia dei fantasmi» in ben ventidue tomi). Ma ancor oggi: Arves, 12 marzo 1955: «Due famiglie di lavoratori hanno dovuto sgomberare la casa che abitavano a causa delle manifestazioni strane da cui erano tormentati»; Londra, 16 gennaio 1956: «Una figura immateriale terrorizza i viaggiatori della ferrovia sotterranea...». Sicuro, la fantasmagoria continua in sordina e col tacito consenso, pare, di poeti e scrittori, che guardano con immutata meraviglia ai diafani emblemi dell'aldilà, sia che ad essi intendano affidare i turbamenti della loro anima in preda ai «complessi di colpa», sia che se ne avvalgano per chiaroscurare umoristicamente il sussiego dei mortali.

A quest'ultima classe di fantasmi — ai fantasmi letterari, appunto — Alberto Savini dedica una trasmissione, nella quale troviamo allineati gli spettri della vendetta riparatrice, gli spiriti benigni del Natale, i fantasmi grotteschi nati dallo spirito della birra durante la notte di San Silvestro ed infine i fantasmi da burlesca, maldestri e galanti. Una tavolozza che ricava i suoi colori dalle pagine di Shakespeare, Ibsen, Edgar Allan Poe, Charles Dickens, E. T. A. Hoffmann, Walter Scott e Oscar Wilde.

Gastone Da Venezia



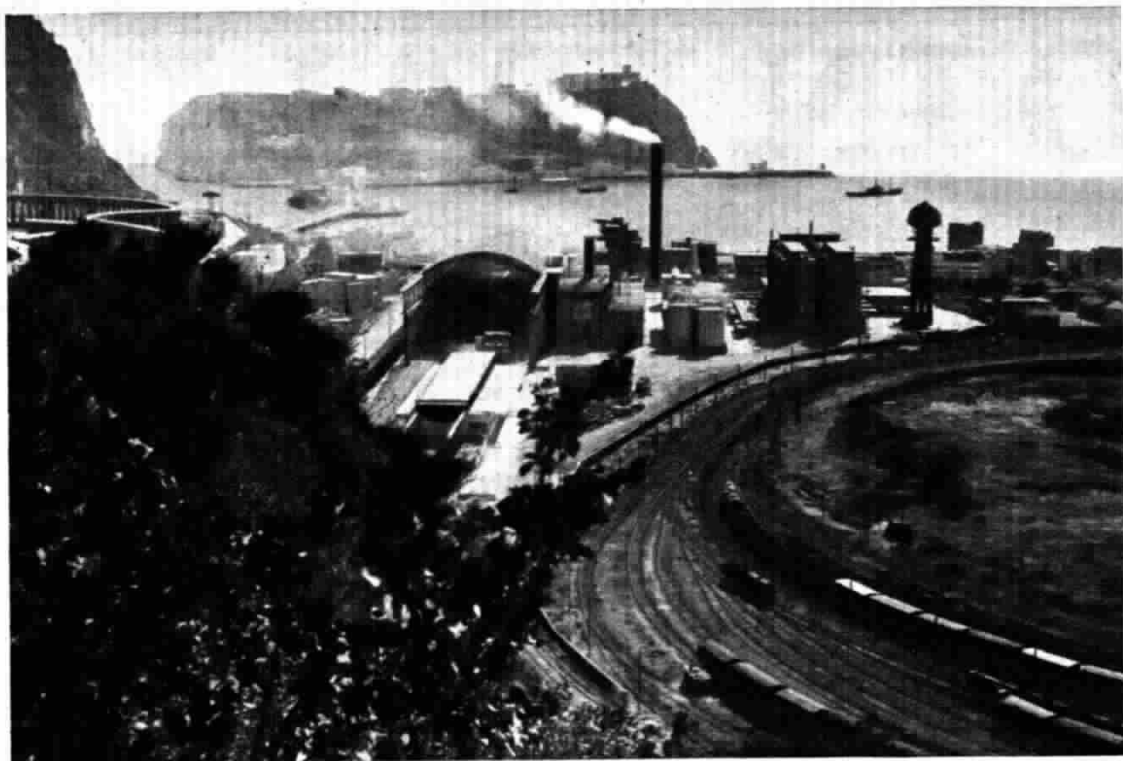
Il fantasma fotogenico

coli sorsi la propria sfortuna. «Però che meraviglioso tintore, il tempo!», osservò lo straniero. «La tua redingote e il tuo cappello, già nerissimi, sono diventati rispettivamente verde e rosso (apparente contraddizione delle cose della natura!). Ma il verde e il rosso, accostati, si valorizzano a vicenda, così che tu puoi passare per un originale cromomaniaco!». «Già», rispose per pura educazione il Povero Diavolo. «Povero Diavolo», fece allora l'intruso con una voce tanto dolce da parere una musica d'angeli, «sbaglio o sei senza camicia?». «Non sbagli affatto!», sospirò il Povero Diavolo. L'omino gli strizzò l'occhio. «Allegro, Povero Diavolo! Chi ti parla è un Genio Benefico,

con le maniche le falde posteriori della redingote, «ne ho viste di peggio». E, ringraziato il Genio Benefico, andò a mangiare per sette lire e cinquanta centesimi anteguerra in una rinomata trattoria toscana.

La favoletta valga ad illustrarvi quella felice inclinazione pedagogica, che è peculiare ai fantasmi in genere, sebbene non rappresenti l'unica attitudine delle mille e mille varietà di geni benefici o malefici, spettri, folletti, spiritelli, coboldi e apparizioni diverse, in cui la grande famiglia delle ombre si divide. Possiamo, infatti, affermare con sicurezza: tanti uomini, tanti fantasmi, acquattati alle loro spalle e sempre sul punto di proiettarsi avanti, su

giovedì ore 21,20
terzo programma



Napoli industriale: un'acciaieria vista dall'alto di Posillipo

Arrivederci a Napoli

La « scoperta » di Napoli: ecco una delle più suggestive avventure da intraprendere, quantunque numerose altre volte tentata. Compenso dei rischi sono i segreti che la città rivela a chi la guardi non già con occhio disincantato, ma a chi voglia e sappia spingere lo sguardo oltre il facile color locale. Così intesa, l'avventura non è facile. La privilegiata posizione geografica della città e la conseguente mitezza del clima che contribuisce ad alimentare il carattere esuberante degli abitanti sono gli intoppi più seri. Geografia, clima, carattere degli abitanti, infatti, sono dei paraventi dipinti generosamente a colori assai vivaci che sovente fuorviano l'osservatore. All'influsso dei suoni e dei colori della città — alla sua immagine più immediata e superficiale, cioè — pochi sono riusciti e riescono a sottrarsi, incominciando dai frettolosi viaggiatori dell'Ottocento calati nella Penisola alla ricerca del Genio Mediterraneo. Molti di essi non seppero andare oltre i musei

giovedì ore 20,45
secondo programma

di Firenze, i venerandi ruderi di Roma e il clima del Sud; un clima, tuttavia, che aveva un contrappeso chiamato Napoli, città stracciona e canora. Rileggete ne *L'Italia di ieri* la prima delle poche note dedicate a Napoli dai fratelli Goncourt, quella del loro arrivo dal mare. Su una barca sgangherata, dei vecchi sonatori ciechi, sdentati, con gli indumenti a brandelli, accostano al battello cantando una melodia che bene starebbe sulle labbra di un trovatore. E più le parole e le note della gentile canzonetta diventano dolci e sospirose, più pietosi, ridicoli e miserevoli appaiono i gesti, le voci, gli atteggiamenti dei vecchi. Questa Napoli di cent'anni fa, questa provincia quasi extra-europea andata incontro ai due smalzati parigini che neanche in seguito seppero scorgere il cuore, ma ne trassero lo spunto per qualche felice affetto letterario, da allora è profondamente mutata. Mutata nella sostanza, ma non nell'apparenza, poiché di essa continua a sopravvivere un'immagine, falsa e compiaciuta, niente affatto aderente alla sua realtà. Napoli « unica città orientale senza un quartiere europeo » (la definizione è di un italiano ed ebbe fortuna grazie alla sua facile meccanicità), e Napoli « Paradiso in

Terra » sono i limiti di due estremismi tra i quali si inserisce una Napoli reale, una Napoli cordiale e operosa, imprevedibile nella gaiezza e nella malinconia, negli impeti come nei furori. Una città viva come forse nessun'altra.

Una « scoperta » radiofonica di Napoli (non frammentaria, beninteso, ma articolata secondo un piano bene ordinato) non era stata ancora tentata. Vi partono oggi, con una serie di trasmissioni serali, tre paladini della grande città meridionale: Michele Galdieri, Ettore De Mura e Giovanni Sarno, i quali cureranno rispettivamente il coordinamento, le parti dialogate e le musiche.

Come definire il programma? Non « rivista », ché del genere avrà, sì, la levità dello svolgimento e del ritmo, ma non il senso di provvisorietà; non « inchiesta » (e a questa parola i tre autori, inorriditi, si strappano i superstiti capelli), ma piuttosto una « documentazione » su Napoli, dei suoi valori, delle sue forze, della sua arte. Una guida, vorremmo aggiungere, ad uso di chi porta nel cuore un pezzo di Napoli: di chi, avendola veduta una volta, si sia ripromesso di ritornarvi; una guida ad uso di chi non la conosce ancora e di chi la conosce male. Nelle trasmissioni — in onda ogni mercoledì alle ore 20,45 sul Secondo Programma — ricorrono nomi e luoghi resi celebri nel mondo: ma di essi verrà tentata un'illustrazione che si distacchi dall'usuale: non più il facile colore popolare, urlato e sbracato, ma un'interpretazione sostanziale, legata a fatti di cultura, di storia e di cronaca.

« Posillipo », ad esempio, tema della prima trasmissione, si articolerà in due parti: *Marechiaro* (uno spunto per rievocare la figura di Di Giacomo); e *Capo Posillipo* (posto dal quale si gode una delle più incantevoli vedute del mondo, sì, ma da dove è possibile scorgere gli altiforni delle acciaierie e del cementificio, cuore dell'industria napoletana).

Mobilizzate due orchestre: la « Scarlatti » per le musiche classiche e l'« Orchestra napoletana » diretta dai maestri Vinci e Anepeta; orchestrazioni particolari e le voci dei più noti interpreti delle melodie napoletane. I migliori attori della città: da Agostino Salvietti a Ugo d'Alessio, da Franco Sportelli a Rino Genovese e Gennaro Di Napoli, da Dolores Palumbo a Irma De Simone a Pupella Maggio.

Una trasmissione su Napoli, dunque, realizzata interamente da napoletani, prodotta da Radio Napoli.

Samy Fayad

gratis
mille paia di calze
al giorno!



STRAORDINARIO CONCORSO
TRIM

Regolamento
del Concorso

Dal 4 febbraio al 4 maggio 1957 verranno sorteggiate ogni giorno mille paia di Calze Omsa 60 aghi e 100 cravatte Germani Scappino (Et. Rubino) tra le acquirenti di Trim Casa, il detersivo che lava i piatti da sé.

I premi verranno spediti giornalmente al domicilio delle vincitrici.

Coloro che vinceranno le Calze potranno partecipare al sorteggio mensile della Pelliccia di Visone canadese del Concorso Omsa.

Per partecipare all'estrazione giornaliera TRIM spedite 1 bollino riprodotto il "gallo" od il prezzo della confezione da L. 100; oppure 2 bollini riproducenti il "gallo" od il prezzo della confezione da L. 50.

Incollate i bollini su cartolina postale, aggiungete il vostro nome, cognome e indirizzo e spedite a: Concorso Trim - Via Piranesi, 2 - Milano.

Ogni cartolina partecipa ad una sola estrazione giornaliera.

ogni giorno mille donne felici!

TRIM

IL RESTAURO IN ITALIA

È stato costituito a Roma, sotto gli auspici dell'Unesco, un "Centro Internazionale di Studi" per la conservazione e il restauro delle opere d'arte

Per il profano — e, diciamo francamente, anche per il non profano — è difficile tracciare una linea di confine fra il restauro e il trucco. Diciamo, per amor di chiarezza, ma pur cosciente dei limiti del paragone, che il trucco è il tentativo di far apparire di trent'anni una signora di cinquanta, con l'uso di creme, ciprie, rossetti e tinture di capelli; il restauro, è, in un certo senso, il contrario: passare un asciugamano sulla maschera della signora, riportare la sua chioma all'originario colore, restituire alla dama la sua dignità, la sua verità.

Nel secolo decimosesto, quando la Signoria di Venezia decise di collocare nella libreria di San Marco le sculture donate da Casa Grimani, fu dato l'incarico di restaurarle a Alessandro Vittori e ad Angelo Delle Due Regine: un documento del 1587 dichiara, con entusiasmo, che le sculture erano state « abbellite in maniera che non parevano più quelle ». Ecco cosa si intendeva anticamente per « Restauro »! E che dire del celebre scultore francese Girardon, che applicò una cura dimagrante, con scalpello e bulino, alla famosa Venere donata dalla città di Arles a Luigi Decimoquarto? Al Re Sole non piacevano le donne grasse; e volle che alla divina matrona fosse rifatta una linea alla Pompadour. Non meraviglia-moci di queste assurdità. In tempi ben più recenti, un maestro del Neo-Classico, il Thorwaldsen, ebbe da Luigi I di Baviera la commissione di acconciare le statue dei frontoni di Egina; e purtroppo accettò. Un'analoga proposta s'ebbe Antonio Canova, da Londra, a proposito delle statue del Partenone; e per fortuna il nostro Grande capì il sacrilegio che gli si proponeva, e salvò l'integrità di quelle meraviglie di marmo, conservando ad esse anche la nobiltà delle mutilazioni e delle ferite del tempo.

La storia di questo cosiddetto « restauro » occuperebbe interi volumi; i quali sarebbero molto spiacevoli a sfogliarsi, poiché ci narrerebbero tristi vicende di manomissioni, di giustapposizioni e di trucchi, non sempre geniali. E questa lunga storia del restauro non scientifico dovrebbe concludersi più o meno alla nostra epoca; poiché è solo all'inizio del secolo, che, pur attraverso incertezze ed errori, la tecnica, anzi « la scienza del restauro », comincia a formularsi secondo precise regole e secondo criteri unitari. L'ultima guerra mondiale, con il suo bilancio di distruzioni e di dispersioni, ci persuase a organizzarci su piano internazionale. E' a conoscenza di pochi che l'UNESCO, cioè la branca culturale delle Nazioni Unite, ha deciso, lo scorso anno, la costituzione in Roma di un Centro Internazionale di Studi per la conservazione e il restauro dei beni culturali. Questo « Centro Internazionale » sarebbe affiancato al già esistente Istituto Italiano del Restauro. Chi scende la romana via Cavour, verso il suo sbocco ai Fori Imperiali, con l'occhio basso e attento all'intenso traffico, quasi non si accorge dell'enorme mole grigiastra che si alza sulla terrazza di San Pietro in Vincoli, una vera e propria fortezza dalle linee severe che, alla sera, sembra celarsi in quell'alto angolo di ombra. E' quello l'antico Convento di San Francesco da Paola oggi sede dell'Istituto Centrale del Restauro; e nello stesso palazzo avrà sede il Centro Internazionale. La scelta



Una giovane allieva dell'Istituto del Restauro a Roma: è greca e si chiama Atena Kessaulis. L'affresco affidato alle cure di Atena è stato tratto dalla cappella Ovetani nella chiesa di San Giacomo degli Eremitani di Padova

di Roma è un riconoscimento della serietà del nostro Istituto, che, nei pochi anni della sua attività, si è già imposto all'attenzione degli Stati.

Oltre all'esistenza dell'Istituto del Restauro, Roma aveva un altro titolo di merito per essere scelta come sede dell'Istituto delle Nazioni Unite: l'esistenza di un Istituto di Patologia del Libro, la nostra straordinaria clinica specializzata che conserva i « beni di base » della cultura romana: le più antiche carte scritte o stampate. Bisogna valutare infatti l'inestimabile valore, quello di « pietre di fondamento » della cultura, che hanno i papiri, le pergamene, i codici manoscritti e gli incunaboli, per rendersi conto dell'estesa ragione e dell'estesa denominazione del sorgente Istituto internazionale: esso scaturisce da un civile patto fra le Nazioni al fine di coordinare gli sforzi per conservare a noi e tramandare ai posteri la maggior quantità possibile di documenti culturali: un compito quindi, che investe non solo il campo delle opere d'arte, ma tutto il patrimonio di beni che è testimonianza, ricchezza e nobiltà della civiltà umana.

E' interessante notare come, quasi rispondendo a una legge di contrappasso, l'interesse per le opere d'arte, per tutto ciò che di costruttivo c'è nel mondo, si risveglia sempre in concomitanza con i periodi di maggiori disastri e di distruzioni. L'Istituto Italiano del Restauro, infatti, sorse, come evocato da uno spirito profetico, non appena i cieli d'Europa furono solcati dalle minacciose mandrie d'acciaio dei bombardieri. Nel 1940 l'Istituto che, nato sotto la direzione di Cesare Brandi allo scopo (così si leggeva nel suo atto di nascita) « di sottrarre le opere d'arte all'azione insufficiente e a volte dannosa degli empirici autodidatti », dovette dedicarsi a un lavoro ancor più radicale e drammatico: salvare la esistenza stessa delle opere d'arte, stendere una mano protettiva sul patrimonio minacciato dal cieco mostro della guerra. E spesso questa mano protettiva, pur così amorosa e sollecita, fu inadeguata. Chi avrebbe infatti potuto salvare, ad esempio, gli affreschi del Camposanto di Pisa? L'uomo sa distruggere molto meglio di quanto sappia conservare. Chi poteva evitare le bombe su San Lorenzo di Roma o su Santa

Chiara di Napoli? Ma, appena passata la tempesta, l'Istituto romano dette la misura della sua attrezzatura, della capacità dei suoi esperti e dei suoi tecnici. Pensate agli affreschi di Lorenzo da Viterbo, nella Cappella Mezzotosta, colpiti in pieno da una bomba: giacevano polverizzati fra le macerie. Pareva che nemmeno la bacchetta di un mago avrebbe potuto restituirli alle pareti e alle volte. Ebbene? con un'opera di recupero, di pulitura, di giustapposizione quasi a mosaico, con un'accorta integrazione delle particelle vuote, senza mai sconfiggere col colore sulle parti autentiche, quei ventimila pezzi rintracciati, tornarono alla loro unità artistica: Lorenzo da Viterbo, come un Lazzaro dal Sepolcro, fu ancora una volta chiamato fra noi vivi, a commuoverci con il suo geniale messaggio. Un analogo, quasi miracoloso lavoro fu portato a termine sugli affreschi di Mantegna, nella Chiesa degli Eremitani di Padova. Meno si poté operare sugli affreschi del Camposanto Pisano divorati dal fuoco; ma chi visita oggi le sale interne di quel mirabile chiostro perfettamente ricostruito, può ancora ammirare alcune fra le più

spettacolari pareti « ricreate » col sistema del mosaico, e integrate dai disegni originali tratti dagli strati profondi degli intonaci. Ad un mucchio di schegge erano ridotte, per fare un altro esempio, le statue indiane e cinesi della preziosa collezione Gualino: percorrevano le strade d'Italia e non saprei dire se lungo un itinerario di rapina o su un ipotetico percorso di salvezza, quando scoppiarono in un sol colpo col camion che le trasportava: un danno da far paura, da togliere ogni speranza. Eppure, Gualino non si arrese: affidò i resti preziosi all'Istituto Centrale del Restauro. Oggi la collezione Gualino è ancora tra i beni più preziosi della cultura orientale conservati da questo nostro mondo d'occidente, accanissimo costruttore e distruttore di civiltà.

Le battaglie vinte dall'Istituto, battaglie che a volta avrebbero sgomentato fin dall'inizio qualsiasi coraggioso stratega, hanno nomi ormai illustri che non possono non riempire di commozione quanti hanno amore per l'arte e per la cultura in genere. I distacchi e il fissaggio degli affreschi di tre tombe etrusche a Tarquinia e di due a Orvieto (gli affreschi erano ridotti a sfarinature di ciprie e a paste di muffa); il distacco e il fissaggio delle pareti della Villa di Livia a Prima Porta e della Casa di Livia sul Palatino; il restauro dei capolavori del Beato Angelico; della famosa flagellazione di Piero della Francesca; di opere di Antonello da Messina, di Bellini, di Raffaello, di Veronese, di Tiziano; gli affreschi di Cimabue ad Assisi, e quelli di Masolino a San Clemente di Roma, fino ad arrivare alla titanica opera della « Maestà » di Duccio da Buoninsegna, e ai due restauri caravaggeschi che si possono ammirare a Roma in questi giorni, alla Mostra del Seicento Europeo.

Questa messe di opere che onora non solo l'Italia ma costituisce l'orgoglio di una intera civiltà, non poteva essere ignorata all'estero. Le commissioni dalle Nazioni estere e dai privati cominciarono ad affluire a Roma. Per vennero alla nostra clinica del quadro, delle statue e dei bronzi insigni capolavori dalla Francia, dal Belgio, dall'Austria, dall'America, dall'Inghilterra, dalla Germania, dalla Turchia, dal Giappone, dall'India, dal Brasile e dal Perù. Musei e università inviarono i loro esperti e i loro tecnici a perfezionarsi frequentando i corsi triennali dell'Istituto di via Cavour, che, durante i corsi di quest'anno, ad esempio, ospitano allievi inglesi, americani, egiziani, turchi e siriani.

La decisione dell'UNESCO di affiancare all'Istituto Centrale Italiano il suo Centro internazionale è dunque un meritato riconoscimento del carattere internazionale già assunto dal nostro istituto e costituisce il coronamento dell'opera di immenso valore che i nostri studiosi e i nostri artisti hanno condotto in quindici anni di lavoro silenzioso in un'umiltà collegiale di intenti strettamente scientifica.

Gino de Sanctis

Vedere illustrazioni a colori alle pagine 24-25



Andirivieni di «Lascia o raddoppia»

«Solo in voi ritrovo una certa grazia che sempre m'incanta e non mi stanca mai». Questi versi, goffamente tradotti, sono di un poeta francese certamente ben noto alla signorina Rossana Rossanigo e sembrano scritti per lei. Purtroppo il suo sorriso, la sua timidezza, le sue «fossette» e appunto quella «certa grazia» sono apparse giovedì scorso per l'ultima volta sui teleschermi: la gentile ragazza ha terminato il ciclo di *Lascia o raddoppia*. Avrà comunque la consolazione di sapere che ha lasciato dietro di sé simpatie e la partecipazione più affettuosa, durante le prove, talora assai difficili, alle quali Rossana è stata sottoposta.

Napoli e la musica hanno avuto sempre qualcosa in comune. Ma, almeno per i superficiali, questo qualcosa si credeva fosse la «vena canora», il bisogno di cantare, insomma, «O sole mio» e «Funiculi funiculà». Mario Scognamiglio ha dimostrato che i legami musicali sono ben più profondi, nel nome universale di Giuseppe Verdi



Da Catanzaro vengono le collegiali. La signorina Maria Vignola, con la sua aria un po' impacciata di studentessa delle scuole medie costituisce un personaggio nuovo a *Lascia o raddoppia*. Da che mondo è mondo le canzonette si addicono alle collegiali. E, coerente al suo tipo, la Nostra ha scelto la musica leggera

“Miss fossette” se ne va



La corrida è tradizione e conseguentemente Luigi Carlessi è tradizionalista. Non solo si presenta al telequiz con un basco di garantita fabbricazione spagnola, ma addirittura porta con sé l'incarnazione della corrida: un torero. Nel nostro caso, Enrique Vera uno dei più acclamati toreri di Spagna, che vanta, nella sua carriera, ben cinquecento tori uccisi nell'arena. Eccolo tra Mike Bongiorno e Luigi Carlessi prima della prova del suo beniamino



Il momento del ritiro dei gettoni d'oro, è evidente, costituisce la fase più «interessante» dell'intero ciclo di *Lascia o raddoppia*. Per convincersene basti guardare l'espressione del «filosofo» Bovio, cui s'addice il detto: «Non più povera vai, filosofia»



Il signor Giannino Bettoni si è conquistato due primati a *Lascia o raddoppia* (oltre, naturalmente al premio finale): quello di essere stato il primo italiano all'estero che abbia partecipato al telequiz e l'altro di essersi fatto accompagnare in cabina da un autentico «esperto», il professor Norsa. Lodevole esempio di serietà e compostezza elvetiche

ADESSO! PRONTO SOLLIEVO DAL SUO RAFFREDDORE ...PROPRIO LÀ DOVE NE HA BISOGNO!

Una gradevole frizione, quando mettete a letto il vostro bambino, libera il suo naso chiuso, allevia il suo mal di gola e calma la tosse... tre aspetti di un pronto sollievo!

Quando il vostro bambino prende il raffreddore, egli ha bisogno di un sollievo proprio là dove il raffreddore e le sue conseguenze lo fanno soffrire: nel naso, nella gola e nel petto. Frizionandolo con Vicks VapoRub, prima che si addormenti, la gradevole pomata gli dà sollievo rapido in 2 modi:



1. Attraverso il naso: VapoRub sprigiona vapori medicamentosi che il bambino respira, per cui il naso chiuso si libera, il mal di gola è alleviato e la tosse si calma.



2. Attraverso la pelle: questa gradevole pomata agisce anche come un cataplasma benefico apportandogli sollievo proprio là dove l'irritazione dei bronchi lo fa soffrire.

Questa duplice azione dà sollievo con continuità mentre il vostro bambino dorme tranquillamente. Spesso al mattino, quando si sveglia si sente meglio perché i disturbi del raffreddore sono scomparsi. Provate Vicks VapoRub.

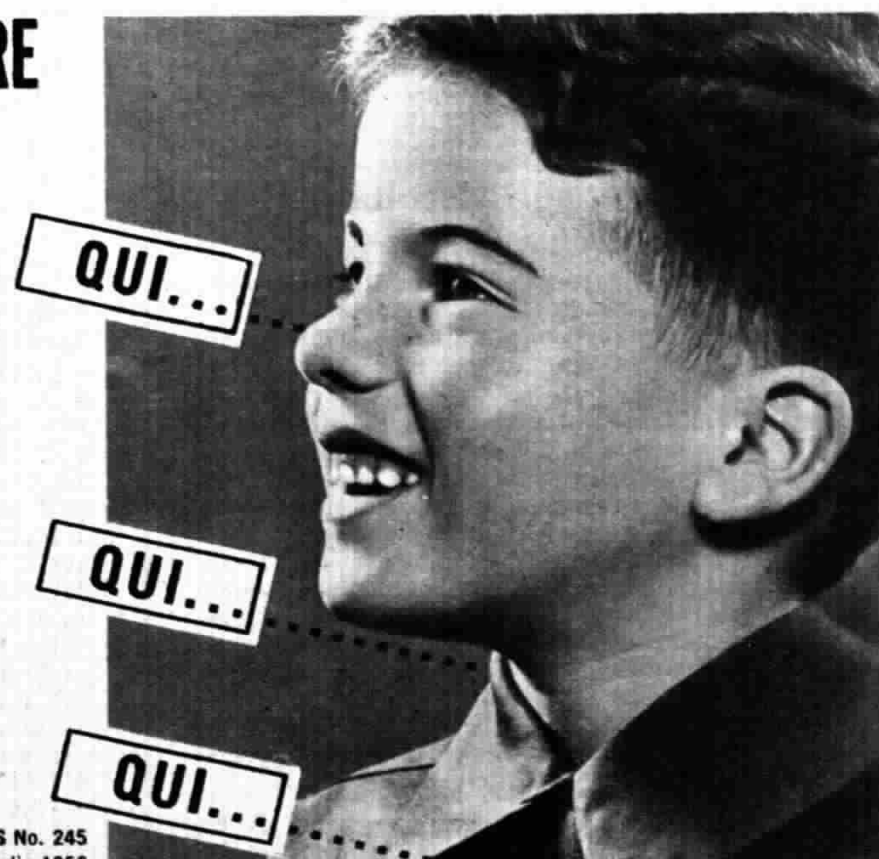


VICKS
VAPORUB

“Frizionate...
e basta!”



Decreto ACIS No. 245
del 30 Luglio 1956



Il duello

Non poco merito per la decadenza sempre più accentuata del duello in questo secolo deve riconoscersi al legislatore penale, che lo ha giustamente qualificato (sia nel codice penale vigente, che nel precedente codice del 1889) come « delitto contro l'amministrazione della giustizia ».

La peculiare gravità di questa assurda istituzione non sta, infatti, nel pericolo cui vengono ad esporsi le persone dei duellanti (un pericolo che non raramente si trasforma in danno), ma sta sopra tutto nella pretesa di sostituire una competizione armata tra due litiganti all'attività imparziale dei giudici. Non è serio ammettere, in pieno secolo ventesimo, che una disputa, per quanto delicata essa sia, possa essere risolta in modo che trionfi non chi ha ragione, ma chi impugna meglio e con maggior fortuna le armi...

Chi scorra gli art. 394-401 cod. pen. si accorge facilmente che il legislatore ha mirato ad estirpare il male fin dalle radici. Anche la semplice sfida a duello, pur se non seguita dallo scontro e pur se non accettata, è punibile: la colpisce una multa da 1600 a 16.000 lire, che si applica altresì a chi accetta la sfida, nonché a coloro che si prestano a fare da « portatori » del cartello (salva, per questi ultimi, una diminuzione se il duello non avviene). E non basta: chiunque pubblicamente offende una persona o la fa segno a pubblico disprezzo, perché essa o non ha sfidato o non ha accettato la sfida o non si è battuta in duello, è punito con la reclusione fino a sei mesi o con la multa da 4000 a 40.000 lire.

Con tutto ciò, può succedere e succede che il duello si faccia. Entrano in azione, in tal caso, i calibri più grossi, costituiti dagli art. 396-398: il solo uso delle armi in duello implica la reclusione sino a sei mesi o la multa da 4000 a 80.000 lire per i « primi » e una multa corrispondente per i « secondi » e per coloro che hanno agevolato lo scontro; se dallo scontro deriva una lesione personale grave o gravissima, il duellante che l'ha provocata va incontro alla reclusione fino a due anni; se ne deriva la morte, la reclusione spazia tra un minimo di un anno ed un massimo di anni cinque. Pene che possono ulteriormente aumentare in casi particolari, come quello del duello ad armi impari, o ad armi di precisione, ecc.

Non è il caso di procedere ad ulteriori dettagli, ma nemmeno sarebbe opportuno sottacere due altre ipotesi che il legislatore ha voluto prendere in speciale considerazione. La prima ipotesi è quella di provoca o sfida a duello, o minaccia di provocare o sfidare, nell'intento di carpire danaro o altra utilità; al lestofante si applica la pena dell'estorsione (reclusione da 3 a 10 anni e multa da 40.000 a 160.000 lire). La seconda ipotesi è quella del duellante che non ha avuto parte nel fatto che cagionò il duello, e si batte in vece di chi vi ha direttamente interesse. Si tratta, in questa seconda ipotesi, di un caso davvero patologico! Passi se il duellante è un prossimo congiunto del litigante ovvero se, essendo un « secondo », si è battuto in vece del « primo » assente; ma se ciò non è, il litigiosissimo soggetto vien giustamente colpito dal codice con una pena aggravata.

Risposte agli ascoltatori

Giovanni R. (Torino) — Se, come Lei, il Suo inquilino non paga l'affitto da due anni, il caso è semplicissimo. Non conta che la locazione sia bloccata. Lei può ugualmente intimare all'inquilino moroso lo sfratto, appunto, per morosità.

Luigi C. (Milano) — Dice la legge sul blocco (l. 23 maggio 1950, n. 253, art. 1) che, in caso di morte dell'inquilino, se trattasi di immobile adibito ad uso di abitazione, la proroga opera a favore del coniuge, degli eredi, dei parenti e degli affini del defunto con lui abitualmente conviventi. Se si tratta di immobile adibito ad uso diverso dall'abitazione, la proroga opera a favore di coloro che, per successione o per precedente rapporto, risultante da atto di data certa anteriore all'apertura della successione, continuino l'attività del defunto. Ne consegue che le figlie del suo defunto inquilino, visto che coabitavano con lui, hanno diritto a rimanere nell'alloggio.

a. g.

TELEMATCH: SOSTA



L'immensa folla che gremiva la piazza Vittorio Veneto a Pinerolo



Il torinese Vitale Vigna, sicurissimo di conoscere la perfetta denominazione dell'oggetto misterioso, aveva scommesso mezzo milione. L'ha perduto

Assicurano le cronache che Enzo Tortora abbia perduto la pace da quando, or sono tre settimane, l'« oggetto misterioso » ha fatto la sua prima comparsa sui teleschermi. Ebbene, ci spiace molto per lui, ma gli toccherà proprio sorbirsi un'altra intera settimana di affanni e di sonni tribolati. L'enigma infatti è rimasto insoluto e nessun « Calaf » è ancora all'orizzonte, a meno che non lo tenga in serbo la Lombardia prescelta per ospitare domenica prossima l'appassionante giochetto, la cui quotazione è giunta a ben 610 mila lire.

Anche la popolazione di Pinerolo, giunta terza nella contesa dopo Frascati e Tivoli, non ha avuto la fortuna dalla sua, nonostante i rinforzi entusiastici giunti da Alessandria, da Frascati, da Napoli e persino da Palermo. I tentativi di identificare l'« oggetto misterioso » sono stati domenica scorsa tutti quanti infruttuosi. A tutti i volenterosi, Tortora ha dovuto opporre il suo desolato no. Anche a quella ingenua signorina frascatana che aveva affrontato il lungo viaggio dai colli romani alle Alpi, fiduciosa di aver azzeccato con un « rubinetto del gas ». Anche al distinto ragioniere, signor Vitale Vigna, che si è disinvoltamente giocato la bella somma di mezzo milione per un fantastico « vecchio segnale d'allarme per vagoni ferroviari ». E non è stato detto anche al signor Dolce Secondo, capostazione di Carmagnola, che recava in sacoccia un quasi sosia dell'oggetto

e che ha dovuto forzatamente convincersi che quest'ultimo non è neppure un lontano parente del « sifone a bottiglia per sottolavabo » col quale sperava di aggiudicarsi la vittoria ormai ambitissima.

D'altronde le emozioni e le sorprese suscitate dalla terza puntata di Telematch non si sono limitate a quelle qui sopra riferite. Anche il giochetto delle carte, « Passo e vedo », ha avuto la sua vittima. Al primo candidato Alessandro Belvedere, studente in ragioneria, è andata abbastanza bene. Per la prima carta che impegnava il concorrente a comporre in un minuto una frase avente un senso logico con dieci parole tutte dotate della stessa iniziale, Silvio Noto ha concesso il suo fido. Ha voluto invece « vedere » la seconda carta. Si trattava di indicare con l'approssimazione di 2 cm. la statura di Silvio Noto stesso e il giocatore ha colto nel segno. Alla terza domanda, però, il signor Belvedere ha preferito battere in ritirata e non ha voluto compromettere le 55 mila lire già vinte arrischiandole a indovinare la distanza intercorrente per via aerea fra Roma e Parigi.

Male è andata allo studente universitario di ingegneria, signor Piero Francescone, dopo due cavallereschi « passo » di Silvio Noto. Un quadro di Raffaello mostrato-gli insieme con altri tre dipinti del Rinascimento, non è stato identificato, e il Francescone ha dovuto ripartirsene a mani vuote.

Un successo vivissimo e travolgente ha ottenuto una coppia di fratelli romani, i signori Tonino e Mario Tocci, presentatisi per i « mimi ». E Silvio Noto con molta buona grazia ha fatto le spese della loro esuberanza spiritosa e garbata dovendosi acconciare a far la parte del pupo fra le braccia di una robusta, anche se premurosa, balia e poco dopo, coricato per terra, anche quella di un poco esposto allievo di nuoto. I due simpatici e bravi fratelli hanno interpretato e indovinato successivamente: una balia, una bistecca dura, un maestro di nuoto, un cane da caccia, un paracadutista, un pupazzo di neve. Giunti a quota 105 mila essi hanno saggiamente preferito non insistere e si sono riporati fra le quinte, soddisfatti degli applausi del pubblico presente in sala e ancor più del pingue cofanetto colmo di gettoni d'oro e d'ar-

gento brillantemente conquistato.

Molte emozioni sono toccate anche ai signori Marcello Corradini, la « mente » e Luigi Massei, il « braccio » nel corso della loro esibizione che aveva in ballo la posta di 600 mila lire. Come è noto, il Corradini aveva dovuto trascorrere l'intera settimana, come documentata anche la nostra fotografia, immerso nella lettura dei quotidiani e dei settimanali italiani, per essere in condizione di rispondere ai quesiti sugli avvenimenti di questi ultimi otto giorni. La fatica era stata coscienziosamente sostenuta, ma, alla prima domanda, sembrò non dovesse dare buoni frutti. Infatti Corradini non riusciva a ricordare il nome dello sciatore austriaco Anderl Molterer giunto secondo in una recente gara internazionale dopo il prestigioso connazionale Tony Sailer. L'ampia fronte del signor Corradini si è corrugata un poco ma inutilmente e si è poi imperlata di sudore, finché sul « video » del « monitor » non è apparso chiaramente che il soccorrevole « braccio » lo avrebbe tratto dai guai. Infatti il signor Massei riusciva abbastanza agevolmente a sollevare 90 chilogrammi. La « mente » faceva successivamente centro individuando con esattezza il principe ereditario Carlo Gustavo di Svezia in una foto.

Qualche incertezza e perplessità suscitava l'apparizione di una coppia di animali, un cane raf-terrier e un gatto siamese, ma ben presto il Corradini ricollegava la loro presenza all'avvenimento che si voleva conoscere, la benedizione degli animali avvenuta il giorno di sant'Antonio. Subito dopo però, si verificava una nuova e più grave battuta d'arresto. L'ostacolo, costituito dal pittore Barberousse, cui è affidato l'incarico di dipingere la stanza del neonato dei principi di Monaco, non era superato. Il signor Massei, senza troppi sforzi, sollevava in palestra 100 kg. e la vittoria, anche se di stretta misura, era assicurata.

Domenica prossima la simpatica coppia si presenterà ben decisa a superare anche l'ultimo traguardo del milione. Trabocchetti verranno da tre domande sull'economia domestica. Il Corradini è bravo, il Massei è un ottimo atleta. Forse ce la faranno. In ogni caso, lo meritano.

l. g.

A PINEROLO



Durante la scorsa settimana intensa è stata la collaborazione fra il « braccio » e la « mente ». Il signor Massei si è allenato trasportando decine di chilogrammi di carta stampata. Il signor Corradini ha fatto di tutto per assimilarne il contenuto



La simpatica coppia di mimi costituita dai fratelli Tonino (a destra) e Mario Tocci sorpresa dal fotografo durante una esibizione

DIMMI COME SCRIVI

Ringrazio qui, i tanti amici della rubrica, che da ogni regione d'Italia mi hanno allietato il lavoro di questo periodo natalizio coi loro auguri gentili. Li ricambio centuplicati perché ognuno trovi sul suo cammino quel pizzico di felicità che rimedia a tanti mali. E chiedo a tutti, ancora una volta, comprensione e pazienza per il prolungato ritardo nella pubblicazione dei responsi, dovuto unicamente e sempre, all'inverosimile sproporzione tra il volume delle richieste e lo spazio consentito.

PICCOLA POSTA

*questo riguarda il confronto
con buon lavoro.*

Eterno sognare — L'armonia che può stabilirsi fra due esseri già esperti della vita ha probabilità più durature che non nell'età acerba, e la felicità non è schiava del calendario. Al suo animo chiuso ed un po' infreddolito dalla mancanza di sole, gioverebbe molto l'esuberanza vitale, chiaramente espressa nella scrittura maschile; il suo carattere un tantino inasprito e poco arrendevole può trovare nella bonarietà comprensiva ed affettuosa di... lui, una distensione veramente salutare. Non voglio illuderla che un loro legame sia esente da qualche divergenza di vedute, da sporadiche resistenze da ambo le parti, ma non tali da impedire un buon accordo.

In questo consiglio

D. C. — L'andamento grafico a lei più spontaneo è l'inclinato a destra, per lontane reminiscenze scolastiche e per il suo temperamento sentimentale e familiare. Quello rad-drizzato e stretto è suggerito da una, diremo così, seconda natura interessata e calcolatrice, attenta ad evitare qualsiasi dispersione. Comunque non le manca mai la facoltà di ragionare giustamente, di perseverare nei suoi scopi, di dominare le sue espansioni e di dirigere la sua linea di condotta verso mire precise. Stanchezze e depressioni insidiano, talvolta, l'uomo combattivo e tenace che, evidentemente, non ha nessuna intenzione di resa prematura, pur cominciando a sentire l'allettamento di una distensione benefica. Espongo semplicemente ciò che scorgo nella sua scrittura, poiché lei non ha bisogno, esperto com'è, dei miei modesti consigli.

Sono una ragazza

Rossana — Tipo esuberante, lo credo senz'altro che abbia interesse per tutto ciò che le permette di sfogare, in qualche modo, la sua giovanile vitalità. Sempre però, ne convenga, in cose varie e piacevoli che non le richiedano sacrificio personale perché lì, mi pare che l'esuberanza ceda il posto all'indolenza. E giacché ci siamo, bisogna dire al suo « Io » che tiene ancora troppo posto e che deve ridurre le proprie dimensioni per togliere di mezzo presunzioni ed egoismi. Il resto va bene: è amabile, affettuosa, di buona compagnia, sa accettare la vita com'è senza crearsi dei complessi, scansa i fastidi e cerca di non procurarne agli altri. Faccia la somma e veda un po' se i conti tornano.

iderei avere l'esame grafico.

E. V. - Luzzara — Come tanti altri crede di cambiare grafia perché a volontà scrive più piccolo o più grande, inclinato o verticale. Invece, meno ancora che in esempi del genere, lei conserva esattamente le proprie caratteristiche, avendo un temperamento molto rettilineo, un umore abbastanza uguale, una mentalità concentrata sugli scopi precisi ed una possibilità di controllo non comune. E' il vero tipo: pratico-attivo, capace di uniformare idee ed abitudini all'ambiente in cui vive, attento ai suoi interessi, ambizioso di considerazione, scrupoloso nel lavoro e fermo nei propositi. Ama l'ordine, l'eleganza, la precisione. E finalmente... l'amore, con tutte le sue delizie.

Leggo sempre co

Una povera vecchia — Se nella solitudine triste della sua vita la mia rubrica la interessa ed il mio responso viene a portarle un po' di distrazione benedico il mio lavoro per quel bene, anche minimo, che può recare a chi soffre. I tratti pesanti della sua scrittura sono veramente il segno di salute cagionevole e di affaticamento generale. Ma lei è brava e coraggiosa nel sapersi sostenere e nel combattere lo stato depressivo morale. Anche perché la sua mente è in normale efficienza, il suo spirito validissimo e buona la resistenza complessiva. Infatti, malgrado la lentezza pastosa del tracciato la scrittura è chiarissima, accurata, sicura nell'andamento ed elegante di forme. Tutto questo significa che il domani può essere migliore. Coraggio cara signora.

Ipso che sperto

Audrey — La sua scrittura non ha più nulla dell'insegnamento scolastico e può stupire data la sua giovanissima età e la sua condizione di scolara. Segno evidente di una personalità intelligente ma irriducibile, non plasmabile, e contraria a qualsiasi incanalamento. Il segno come vede da positivo diventa negativo per le caratteristiche di questo suo grafismo scabro, duro, a movimenti contrastanti e sempre tesi, coi tagli delle « f » acuminati e con pressione disuguale. A parte che forse a lei piace sfoggiare una grafia diversa dalle altre, essa deve tuttavia rispondere al suo carattere difficile, aspro, eccitabile, un po' vendicativo e molto ribelle, quantunque modificabile ad equilibrio raggiunto e, speriamo, in meglio.

una facoltà scientifica

R. T. — Anche con lei sono in ritardo per il consiglio richiesto. Spero avrà capito da solo, come l'ho capito io esaminando la sua scrittura, che gli studi scientifici le si addicono meno di quelli artistici, per mentalità e gusti naturali. C'è però un guaio. Lei accenna alla carriera concertistica. La sua delicata ed un po' schiva sensibilità quasi femminile, una resistenza organica non eccezionale, reggeranno alle lotte, alle emozioni, alla fatica cui andrebbe incontro? Allo stato presente non lo direi; e benché sia evidente la sua squisita disposizione all'arte, non solo musicale ma in genere, sarà bene decida dopo matura riflessione, e veda anche il lato pratico della questione, con persone di sua fiducia.

In attesa di sapere tutto

F. L. 47382 — Non metta neppure in dubbio la sua spiccata disposizione alle belle arti e non commetta lo sbaglio di trascurarla. Lei è nata col senso artistico e lo studio non farà che valorizzare questo suo dono. La scrittura nutrita, ritmica, già nettamente formata, pone in rilievo le sue ottime qualità mentali; i molti tratti incisivi sono tipici di una personalità non comune e di un carattere dominante che non le dico altro. Sono dunque fuori posto certe linee discendenti, nel corso dello scritto, indice di quel suo momentaneo disagio morale, poiché lo scoraggiamento non si addice alla sua indole volitiva, ricca di risorse e capace di chiarissime idee. Lei è destinata al successo, non perda tempo.

Appartengo appunto

Udi-Ven — Ecco il punto: lei è un debole che vorrebbe essere forte e, come tutti i deboli reagisce come può alle sue crisi interiori. Con ogni probabilità è dominato, per fattori ereditari ed influssi educativi, dalla delicata signorilità materna e dalla rigidità di principi paterna, il tutto elaborato dal suo sistema nervoso sensibilissimo, e contrastato da un mondo che parla un altro linguaggio. Quando è inasprito meglio non esserle a tiro, quando si placa è l'essere migliore che si possa immaginare. Lo sconforto per lei si traduce in eccitabilità emotiva; è sempre il domani che la tenta, questo è un buon sostegno. E se anche non tutto nella vita la soddisfa, nulla mai la troverà indifferente.

icono fare la scrittrice

Sandra — Anche colla più severa obiettività andrei fuori strada se volessi sofisticare su qualche imperfezione del temperamento, lasciando in ombra ciò che la grafia mette subito in piena luce: il genere di prim'ordine della sua mentalità e della sua cultura. Lei insegna... e poi? Il suo spirito creativo d'artista vuole dell'altro, e mi stupirei molto che ne avesse soffocate le esigenze in un solo campo di attività intellettuale, benché fecondo anch'esso di risultati. Viva, scattante, versatile con una personalità accentuata ed indipendente, non ha bisogno di atteggiamenti fittizi per distinguersi, ed è volitiva quanto basta per sapersi imporre. Attenta agli idealismi ed ai colpi di testa!

Vita in comune

Gea — Le scritture mandate in esame sono molto dissimili, segno che loro tre volendo far vita in comune dovranno trovare un affiatamento poggiando sui lati migliori del loro carattere. Per la verità è il suo che rivela maggiori difficoltà d'intesa, per un insieme d'insofferenza, di nervosismo e di spirito critico che vi è alla base; è però anche il più vivido ed interessante. La grafia di « Vit » appartiene, evidentemente, ad una donna buona, di cuore, costante negli affetti e nei propositi, pronta sempre a prodigarsi per tutto e per tutti, collo stesso interesse e senza molto discernimento. La scrittura di « Mari » rispecchia un'indole combattuta, tra il riserbo e l'espansione; riflessiva, volitiva ma ancora un po' chiusa in se stessa ed immatura nel complesso. Nessun indizio di disaccordi gravi. Buona fortuna!

Lina Pangella

Tutti coloro che desiderano ricevere una risposta in questa rubrica, sono pregati d'indirizzare le loro richieste presso: Redazione « Radiocorriere », corso Bramante, 20 - Torino.

LARGO AI GIOVANI

Nuova amica di Elda - Portici — Ho tredici anni e sono piuttosto snella. Vorrei che lei mi consigliasse un abito per la mia età, possibilmente plissettato. Ho già il tessuto che è in color lavagna: è adatto alla mia età?

Ho raccolto qui alcune tra le molte lettere di ragazze della tua età per rispondervi in una volta sola e per mostrare a ciascuna di voi, attraverso le domande delle altre, i punti deboli e le incongruenze di questo vostro stato felice che chiamate « gioventù ». Ai miei tempi una ragazza di tredici anni non scriveva a un giornale per avere consigli del genere (né, del resto, di genere diverso): i vestiti me li sceglieva mia madre e Dio solo sa se anch'io, come te, non avevo le mie prime aspirazioni di civetteria e di eleganza. Non so chi ti abbia consigliato il color lavagna, ma chiunque sia stato ha voluto certamente acquistare un tessuto da metterti da parte per il tuo corredo: te la vedi una ragazzina della tua età vestita in grigio-viola? E con la gonna plissettata per giunta? Cara nuova amica mia, vogliamo ritornare ai vecchi tempi? E allora va' da tua madre, regalale la tua bella stoffa color lavagna e pregala di aiutarti a scegliere qualcosa di chiaro, di caldo, di giovanile: e anche se dopo non somiglierai a una diva del cinema, somiglierai — se Dio vuole — a una ragazza di tredici anni.

Liz - S. Stefano — Vorrei fare la presentatrice televisiva: a chi devo rivolgermi? Vorrei anche sapere l'indirizzo di Vittorio De Sica.

Lei non mi indica l'età: perdonerò quindi se metto la sua lettera in questo gruppo soltanto sollecitata da un dubbio. Il dubbio, cioè, che lei sia molto giovane: se non di età senz'altro di spirito. La sua lettera è così meravigliosamente scoperta che sembra scritta da un bambino! Lei vuole diventare presentatrice televisiva e avere l'indirizzo di Vittorio De Sica: lei vuole, in una parola, tentare la via dell'arte qualunque essa sia. E va bene: per la prima parte posso solo suggerirle di aspettare nuovi concorsi per presentatrici e annunciatrici televisive che verranno pubblicati sul « Radiocorriere ». Per la sua seconda domanda non ho invece risposta: non conosco personalmente il signor De Sica e quindi non mi sento autorizzata a trasmettere il suo indirizzo privato a tutte le aspiranti dive che si rivolgono a me. Mi dispiace, tuttavia penso che con un po' di intraprendenza e un briciolo di fiducia, lei potrebbe scrivere semplicemente: Vittorio De Sica - Roma. Così, oltre a mettere in pace la mia coscienza, lei farà una piccola scommessa con il destino, preparandosi a mettere in pace anche la sua.

Una quindicenne - Trecenta — Vorrei sapere se si possono fare in casa le scarpette da ballo.

No, cara. Quella punta quadra è frutto di un lavoro specializzato

Sottovoce

Lettrici, « Sottovoce » risponderà, nel limite del possibile, a ogni Vostra lettera. Se desiderate nomi o indirizzi o indicazioni particolari, abbiate la compiacenza di unire il Vostro indirizzo preciso, perché la risposta Vi giungerà privatamente. Per disegni, consigli e per risposte varie, basterà uno pseudonimo e un po' di pazienza perché lo spazio è poco e Voi siete invece molte. Questa rubrica è aperta a tutte e a tutte, sempre, cercherà di rispondere la vostra affezionatissima

ELDA LANZA

difficilmente riproducibile con mezzi non appropriati. Le scarpette da ballo costano anche un bel po' e specie quando si è ancora inesperte si consumano con grande facilità. Hai pensato a rivolgerti a qualche ragazza che studi il ballo? Potrebbe cederti le sue scarpette usate e allora si che in casa potresti aggiustarle almeno per qualche piroetta, come facevamo noi alla scuola di ballo, con la colla di pesce.

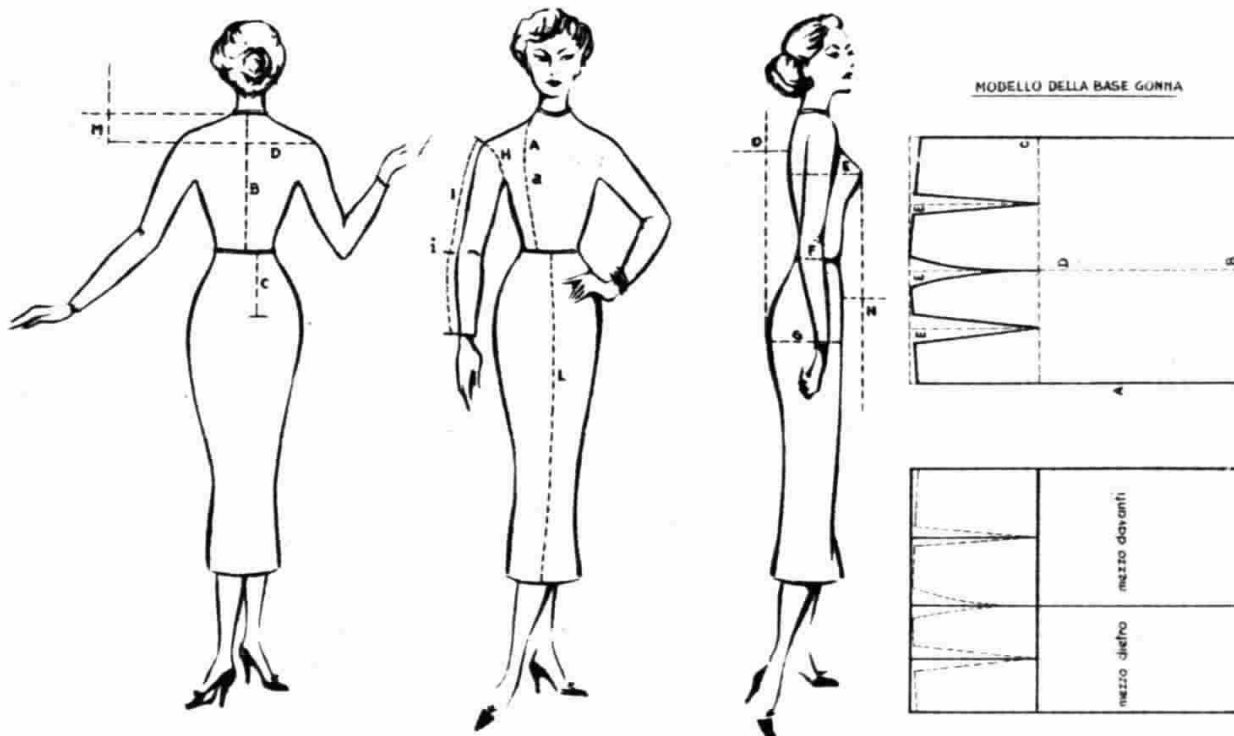
Ginetta triste - Palermo — Ho quindici anni, non rida: ma sono

innamorata del mio professore di filosofia. E' un supplente, ma con lui io diventerei la prima della classe. Che cosa devo fare? Devo dirglielo? Non credo abbia capito, perché lo tratto con indifferenza. Anche le mie compagne, che sono invidiose, mi canzonano. Devo smettere la scuola? Che cosa mi consiglia? Lo so che è una cosa straordinaria, ma lei potrà aiutarmi, ne sono sicura.

Certo, Ginetta: soprattutto perché le uniche alunne di quindici anni che non si siano innamorate

di uno qualunque dei loro professori, sono quelle che hanno avuto solo insegnanti di sesso femminile. Io avevo dei professori, quindi faccio parte del numero e di conseguenza sono in grado di darti una mano. Dici di trattare con indifferenza il tuo professore di filosofia: mi piacerebbe vederti. Devi pensare, cara, che pur essendo un uomo giovane, ha il triplo della tua esperienza, e figurati se non si è accorto che tu arrossisci ogni volta che ti rivolge la parola e che stu-

IL TAGLIO STILE VETRINE



Ecco riassunte in breve le due prime conversazioni di Lilli Luzzatto sul taglio

- Misura « A » lunghezza del davanti segnando anche l'altezza del seno (a)
 Misura « B » lunghezza dorso
 Misura « C » lunghezza falda
 Misura « D » larghezza spalle
 Misura « E » circonferenza petto
 Misura « F » circonferenza vita
 Misura « G » circonferenza fianchi
 Misura « H » giro manica
 Misura « I » lunghezza manica segnando anche l'altezza del gomito (i)
 Misura « L » lunghezza gonna
 Misura « M » pendenza spalla
 Misura « N » strapiombo avanti
 Misura « O » strapiombo dietro

Per la base della gonna si fa un rettangolo. Per l'altezza si prende la lunghezza della gonna. Per la lunghezza, la circonferenza dei fianchi, più due centimetri d'ampiezza. Si ottiene la larghezza del davanti, dividendo per metà il rettangolo ed aggiungendo due centimetri che si tolgono dal dietro. Le « pince » saranno lunghe come la misura della falda. Calcolando la circonferenza fianchi meno la circonferenza della vita si otterrà la misura esatta di quanti centimetri debbono essere profonde le « pince » per avere la circonferenza esatta della vita.
 Misura « A » lunghezza gonna
 Misura « B » circonferenza fianchi
 Misura « C » lunghezza falda
 Misura « D » divisione del davanti, dal dietro
 Misura « E » profondità delle « pince »

di filosofia come se ti preparassi a Lascia o raddoppia, od anche, non lo dici ma lo immagino, che da un po' di tempo ti tingi le labbra con la carta rossa e ti strizzi la cintura in vita. Vedi, Ginetta, anche lui è stato scolaro, anche lui avrà avuto la sua professoressa giovane. E' toccata anche a lui una cosa del genere e sa tutto di queste cotterelle di scuola, labili come certe piogge di marzo: e altrettanto innocue. Io spero che sia un uomo non solo con esperienza ma anche con coscienza e che quindi non approfitti di questa tua innocente « sbandata »; che sia lui a trattarti come meriti, cioè con assoluta naturalezza. E tu farai bene a non confidare i tuoi dubbi alle compagne e tanto meno a lui. Continuerai la scuola, naturalmente, e diventerai bravissima in filosofia. Poi, quando sarai più grande o soltanto più matura, penserai con riconoscenza a quel professorino giovane di prima liceo che ti ha insegnato Socrate e Platone mentre a te sembrava di ascoltare musica celeste. E se oggi ti sembra identico a William Holden, domani lo vedrai com'è: un bravo ragazzo, magari fidanzato, che guardandoti in faccia, tutte le mattine, avrebbe più voglia di arrossire che di distribuire voti sul registro.

PESCA BENEFICA

Abbonata TV 092165 - Treviso — Dovendo allestire una pesca benefica, può suggerirmi qualche oggettino che non costi molto da preparare? Ho già confezionato le presine, ora vorrei degli oggetti più voluminosi.

Dei baschetti colorati, per esempio, eseguiti con lana grossa e pelosa: sono molto di moda e si fanno in meno di un'ora. Se le piace lavorare all'uncinetto può fare anche dei puntaspilli a forma di limone, dei centrini o delle sottocoppe in filo colorato, delle babbucce per neonati. Se vuole fare in fretta può anche confezionare delle belle scatole, applicando sul coperchio dei pezzetti di panno colorato, in modo da formare un piccolo quadretto a colori vivaci: con lo stesso sistema può anche fare dei quadretti veri e propri per le camere dei bambini. E, sempre con il panno, può facilmente confezionare delle pantofole per casa, comode e deliziose. Ricorda i nostri mastelli colorati? Mastelli in legno (quelli della mostarda, per esempio, o più grandi) che prima vanno lavati, poi stuccati e infine passati con tre mani di colore coprente e infine decorati con fiori o disegni vari. E ora mi fermo: non vorrei trasformare la sua casa in un'officina, tanto più che non so se lei lavora da sola o aiutata da qualcuno. Tuttavia posso pregarla di inviarmi il suo indirizzo preciso? Non è escluso che qualche nostra amica, tanto per passare il tempo, la possa aiutare un poco a confezionare baschetti e centrini per la sua pesca benefica a favore della chiesa.

e. l.



... naturalmente!

per attivare e regolare
le funzioni intestinali e
combattere ogni forma di stipsi

... anch'io preferisco

FALQUI

IL LASSATIVO

PURGATIVO

IN DOLCI

CONFETTI

DI FRUTTA

ARTRITE

UNA PAROLA CHE FA ANCORA PAURA

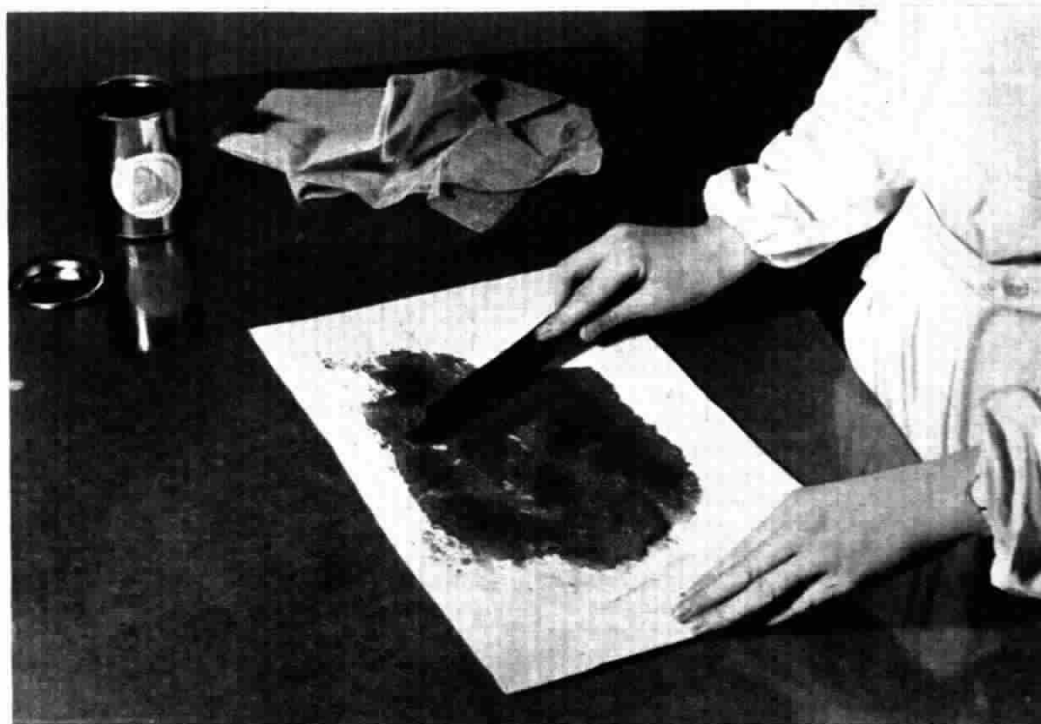
Le erbe medicinali hanno ancora la loro importanza nell'era della medicina atomica. Risultati concreti con una nuova cura vegetale contro artriti, reumatismi, sciatiche, nevriti, lombaggini e postumi di fratture. Fra i tanti, il caso di cinque suore di Nazaret guarite dopo tanti anni di sofferenze.

È possibile, nell'età dell'atomo, ricorrere ancora alle misteriose virtù delle piante? Il ricordo degli infusi e degli impacchi sembrava oramai lontano, legato ai tempi in cui medico e farmacista formavano un vero binomio inscindibile, il primo prescrivendo miscugli che il secondo sapientemente elaborava nella propria bottega ornata di vasi sui quali risaltava l'iscrizione delle sostanze contenute. Il medico era, per lo più, un amico di famiglia. Conosceva bene i suoi clienti che accompagnava dalla nascita all'ultimo sonno, cercando di sopravvivere ad essi il più a lungo possibile. Compariva nelle famiglie non solo per visitare un paziente, ma anche per una partita a tarocchi, ornato di stupendi favoriti, un alto e rigido colletto, la grossa catena d'oro sul panciotto nel cui taschino nascondeva il massiccio orologio regalatogli il giorno della laurea e che gli serviva per scandire i battiti del polso.

Eppure quell'epoca oramai legata solo ai ricordi delle nostre nonne ci ha lasciato una grande eredità non facilmente definibile, senza la quale il progresso vorticoso di questi ultimi cinquant'anni non avrebbe potuto svilupparsi. Medicina e farmacologia hanno raggiunto uno sviluppo che nessuno avrebbe potuto lontanamente immaginare nel secolo scorso, fornendo all'umanità armi potentissime per la tutela della salute. Tuttavia nella massa enorme dei nuovi medicinali è rimasto uno spazio considerevole occupato ancor oggi dall'antica farmacologia. I meravigliosi progressi della chemioterapia non devono farci perdere di vista la fitoterapia la quale, approfittando anch'essa dei metodi moderni di ricerca, si è immensamente sviluppata.

Limitandoci al campo delle malattie artrite-reumatiche che oggi ci interessano, vogliamo dare uno sguardo ad una terapia che sviluppata in Italia, specie nel Veneto, da oltre un secolo, oggi viene ripresa su base farmacologica aggiornata e sotto una accurata direzione medica.

I medici che hanno inteso riprendere la fitoterapia delle affezioni artrite reumatiche valendosi dei progressi recentemente realizzati nella selezione delle specie vegetali e nei metodi di coltura, hanno dovuto per un complesso di ragioni tecniche ricorrere alla creazione di appositi centri di cura il primo dei quali fu istituito a Milano. Oggi questa terapia è conosciuta in tutta Italia ma soprattutto forse all'estero dove si riscontra un notevole interesse. Molti sono i medici che l'hanno sperimentata personalmente, formulando giudizi molto lusinghieri come risulta dalle relazioni pubblicate in un interessante opuscolo che illustra questa cura e che viene inviato a quanti lo richiedono alla sede del-



Preparazione di un impacco fitoterapico che verrà applicato ad una articolazione

la Fitoterapia Pesce in via Fontana 14, a Milano.

In poche parole, si tratta di un impacco che viene applicato esternamente sulla parte da curare e che viene ripetuto a giorni alterni. La durata di ogni applicazione è di circa due ore. Viene impiegata per questi impacchi una pasta di colore verde, a base di sostanze vegetali, che viene preparata in apposito laboratorio autorizzato, così come è autorizzato dalle autorità sanitarie il Centro di cura, nonché i prodotti, sempre di uso esterno, che qui vengono prescritti (Acis 2887).

Le indicazioni sono le seguenti: reumatismi articolari acuti e cronici, nevriti, nevralgie del trigemino, artriti, artriti deformanti, sciatiche, gotta, sinoviti, lombaggini, strappi muscolari, e postumi di fratture.

Una visita al Centro di Milano dove possono essere esaminati oltre diecimila casi clinici, può persuadere i più refrattari a questa terapia che è antica solo per le sue lontane origini, ma assolutamente moderna per i mezzi con i quali viene attuata.

UNA LETTERA DA NAZARET

Il metodo di cura, che porta il nome del medico che ne fu l'iniziatore, poggia su una casistica vastissima che offre un ricco materiale di studio. Da questa casistica prendiamo a caso alcune cartelle cliniche limitandoci — per ragioni di spazio — a fare una brevissima citazione di alcuni ammalati.

Innanzitutto vogliamo ricordare l'episodio di cinque suore del Carmelo che vivono nel convento di Nazaret, nella martoriata terra di Israele. Queste cinque sorelle soffrivano da tempo, alcune da anni, per diverse cause. Suor Noël era col-

pita da artrite ai gomiti e alle mani, suor Giovanna ad una spalla ed alle ginocchia, suor Maria alle mani, suor Giuseppa era sofferente di sciatica da oltre sei mesi, una quinta suora era colpita in quasi tutte le articolazioni e quasi immobilizzata. Ora esse scrivono: « E' con grande riconoscenza che vi scriviamo. E' il caso di benedire la Provvidenza ed i Suoi strumenti terreni. Voi ci avete reso delle possibilità di lavoro per cui tutta la Comunità vi è vivamente riconoscente! ».

Lettere come questa ne troviamo moltissime nell'archivio di questo Centro di cura e rappresentano certamente le più simpatiche manifestazioni da parte di ammalati che avevano iniziato la cura quasi senza speranza, dopo tanti tentativi inutili e dopo tante sofferenze.

La cartella del sig. Giovanni De Stefani di Calalzo di Cadore porta l'annotazione finale: dimesso completamente guarito. Dagli esami e dalle radiografie risultava un'artrite lombare con riflesso al nervo sciatico specie sotto al ginocchio e le cure praticate in precedenza non avevano dato risultati apprezzabili. Al termine della cura i dolori, prima acutissimi, erano scomparsi mentre i movimenti articolari ritornavano in buona parte normali.

La signora Rosa Muratori che abita in via Barbiana a Ravenna, scrive: « Non credo di esagerare affermando che mi sembra di essere rinata a nuova vita! ». Il 27 giugno scorso aveva terminato la fitoterapia Pesce ad un ginocchio colpito da una forma artrite-reumatica molto dolorosa. Ora può piegare il ginocchio stesso come vuole e non sente più alcun dolore.

L'insegnante Carmine Miranda di Afragola in provincia di Napoli sof-

friva già dall'età giovanile di artrosi lombo-sacrale e reumatismo articolare. Ora, dopo quattordici applicazioni, più nessun dolore e ripresa dei movimenti.

Questa terapia non ha praticamente controindicazioni: la gracilità di costituzione, la vecchiaia, la minorata resistenza fisica prodotta da pregresse malattie, non impediscono la cura. Il dottor Arturo Bianzino che abita in piazza San Giovanni a Firenze, con alterazioni alla colonna vertebrale (spondilosi), radiograficamente accertate, ha 76 anni. Scettico per tante cure fatte in lunghi anni con risultati scarsi e di breve durata, ha tentato con successo la fitoterapia Pesce.

Potremmo continuare le citazioni, trascrivendo particolarmente il parere di valenti medici, ma lo spazio ci è tiranno.

Noteremo un fatto. Dall'esame delle cartelle cliniche è evidente che la maggior parte degli ammalati che si presenta al numero 14 di via Fontana, recandosi a Milano anche da lontani paesi d'oltre mare, vi giunge dopo aver compiuto molte esperienze senza risultati apprezzabili e quando la malattia ha raggiunto la sua massima evoluzione. Nonostante ciò la percentuale delle guarigioni totali o parziali è elevatissima. L'attenta diagnosi cui vengono sottoposti i malati tende ad escludere fin dall'inizio quelli che non potrebbero trarre giovamento da questo trattamento che per la sua facilità di applicazione chiunque può fare ambulatoriamente oppure a domicilio.

Abbiamo potuto parlare con ammalati di artrosi lombo-sacrali, artriti deformanti, sciatiche, artropatie gottose, nevriti, sinoviti, reumatismi muscolari, lombaggini, giunti senza più alcuna speranza eppure oggi migliorati oppure guariti.

Dobbiamo pensare che la fitoterapia ha ancora oggi, nell'età della medicina atomica, una sua alta funzione, grazie ai progressi che anche in questo campo sono stati realizzati da molti studiosi. I medicinali naturali, oltre ad avere un gran numero di sostenitori, hanno un certo numero di vantaggi tutt'altro che trascurabili. Non sono tossici, dato che il loro impiego fin dai tempi antichi consente di conoscerne esattamente gli effetti secondari. Inoltre, avendo origine dalla materia vivente, sono compatibili dall'organismo umano. Il medicamento naturale è più facilmente tollerato dall'organismo umano che non le sostanze estranee create artificialmente, delle quali oltretutto conosciamo poco la tossicità a lunga scadenza e gli effetti secondari.

Dobbiamo concludere che oggi come ieri la natura, con il suo mondo vegetale, è una perenne fonte di conoscenze, di scoperte e di speranze per l'umanità.

L. T.

IL MEDICO VI DICE



Il caffè

Molti ricorderanno certamente l'elogio che Eduardo De Filippo fa del caffè nella sua commedia *Questi fantasmi rivolgendosi dal balconcino di casa al suo invisibile dirimpettaio*. E' un elogio entusiastico e raffinato ad un tempo, che Balzac avrebbe potuto sottoscrivere pari pari. Il grande romanziere francese fu infatti uno dei più formidabili consumatori della bevanda stimolante, la quale doveva tenerlo sveglio e di cervello alacre nelle lunghe ore di lavoro. E da qualche biografo fu detto che Balzac morì vittima delle sue cinquantamila tazze di caffè.

Poiché ogni costituzione fisica ha un diverso potere di resistenza, è impossibile dire quale sia la dose massima di caffè che si può introdurre in un giorno. Vi è chi ne beve due tazze, al mattino e dopo colazione, chi una sola, chi invece — e questa è la categoria più numerosa — molte di più. Il caffè è ormai diventato per noi italiani, più che una bevanda, un simbolo, un rito, e se si facesse una statistica di tutte le tazze consumate quotidianamente si raggiungerebbe per certo una cifra astronomica.

Oggi che gli stimolanti sembrano diventati indispensabili per sopportare il ritmo della vita, la nera bevanda aromatica regna sovrana. Chi non ne ha apprezzato gli effetti? Essa eccita il cervello e favorisce il lavoro intellettuale. L'attenzione si concentra, l'ideazione è più facile. Quando esista stanchezza cerebrale o sonnolenza il caffè rimuove lo stato depressivo. E come dispone al lavoro intellettuale, così agevola quello fisico, è il talismano degli sportivi, rendendo più pronte e più energiche le contrazioni muscolari.

Tutti sanno poi che il medico ricorre ad una iniezione di caffeina quando occorre stimolare il cuore, negli stati di collasso e nelle malattie cardiache che determinano un abbassamento della pressione.

Ma quali sono le dosi tossiche? Dice la farmacologia: non più di mezzo grammo di caffeina per volta, non più d'un grammo e mezzo nelle 24 ore. Orbene, una tazza di caffè per la quale si siano adoperati sedici grammi di chicchi contiene in media dieci centigrammi di caffeina. Calcolando secondo questi schemi, il limite massimo giornaliero sarebbe rappresentato da quindici tazze di caffè.

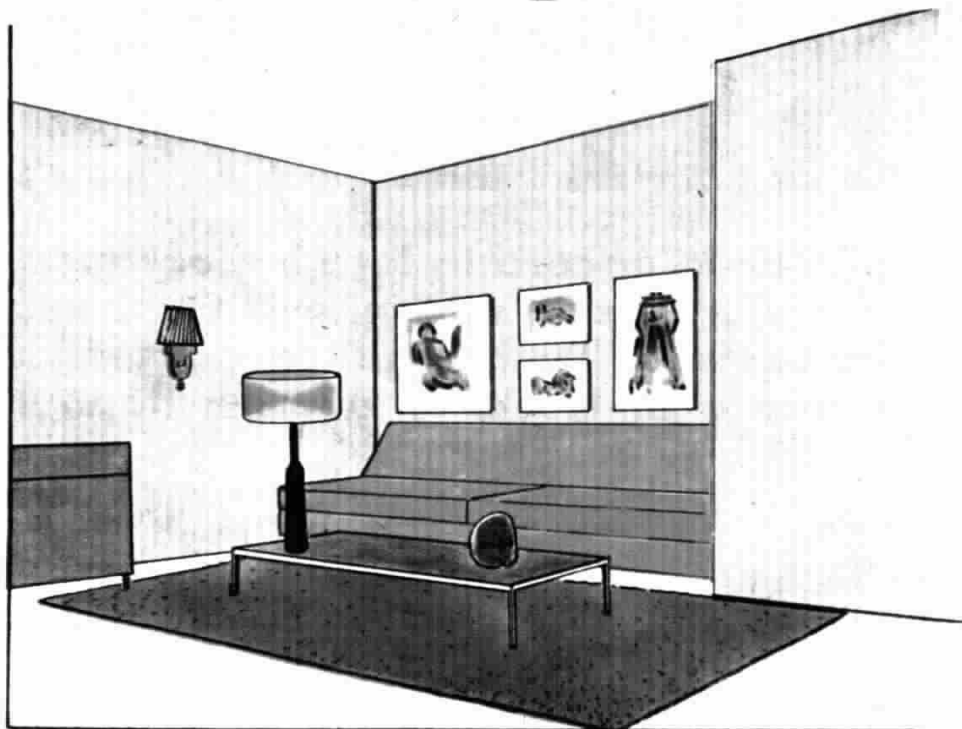
Ma calcoli come questi non sono applicabili in pratica. Sta dunque al buon senso d'ognuno stabilire il limite individuale, limite che d'altra parte cambia con i cambiamenti dell'organismo. Si può avere infatti tendenza ad assuefarsi a dosi progressivamente crescenti, oppure ci si accorge che una quantità prima ben sopportata provoca ad un certo momento qualche disturbo.

Essendo un tipico eccitante del sistema nervoso la caffeina potrà provocare insonnia, agitazione ed ipereccitabilità anche dopo parecchie ore. La stanchezza, è vero, viene vinta, ma il maggior rendimento è raggiunto attraverso una frustata, un'eccessiva stimolazione nervosa, e la produzione d'energia si fa a spese delle riserve dell'organismo. Per quanto bisogna avere l'avvertenza di moderarsi, tanto più se si è sofferenti di stomaco, se si è ipertesi od arteriosclerotici, se si avvertono palpitazioni o dolori al cuore, se si hanno eczemi o altre dermatiti, se i nervi sono deboli.

Oppure fare a meno della caffeina conservando l'amica tazza di caffè. Si sarà certo osservato che il caffè appena fatto e caldo è più tonico del caffè riscaldato o freddo. E' logico pensare, dunque, che ciò sia dovuto più all'aroma che alla caffeina. Il caffè decaffeinizzato conserverebbe quindi l'azione tonica senza dare la frustata stimolante, ed in questo sta la giustificazione del suo uso.

Dottor Benassisi

Molte idee per una sola camera



Il divano sistemato nella rientranza della parete

La signora O. B. di Padova ci ha indirizzato una lettera in cui chiede suggerimenti per la sua camera di soggiorno, in fase di allestimento. La forma, la dislocazione delle aperture, la rientranza di una delle pareti e soprattutto la splendida vetrata la rendono suscettibile di molte possibili sistemazioni.

Proprio a causa di questa godibilità non possiamo limitare il suggerimento ad uno schema rigido, infatti molte sono le fortunate sistemazioni che potrebbero essere ottenute, sfruttando in modo intelligente la rientranza della parete.

Il nostro disegno ha previsto la possibilità di sistemarvi un lungo divano, davanti al quale sarà posto un basso e semplicissimo tavolino. Il mobile del pranzo in questo caso dovrà essere sistemato sulla parete di fronte alla porta. Però sarà sempre bene far eseguire il mobile di lunghezza e spessore tali da poter essere, in caso, introdotto nella rientranza. Con questa variante il tavolo ovale e le seggiole, da noi previste

e sistemate in un angolo, nell'ambientazione proposta, starebbero bene poste a breve distanza dal mobile, parallelamente.

I due angoli, sulla parete ove è sistemata la porta, riceveranno una preziosa decorazione da due cantonali piccoli e non molto ingombranti. La vetrata fissa suggerisce l'idea del giardino invernale: sarà perciò bene mantenersi sullo schema suggerito dal disegno, sistemandovi davanti ed ai lati piante in vaso e formando, con una poltrona ed un tavolino, un angolo accogliente. Elimineremo senz'altro la fonte di luce centrale, utilizzando quelle poste sulle pareti (appliques) ed integrando l'illuminazione della stanza con lampada da tavolo od a stelo.

Colori caldi e chiari che non soffochino la stanza ma le diano più ampio respiro. In questo esempio grigio perla, con tocchi di rosa pallidissimo, rosa corallo e qualche nota di un rosso più cupo, un po' spento, mobili scuri, in no-gano.

Achille Molteni



La vetrata fissa, posta a sud, adombrata di piante verdi

MANGIAR BENE

RICETTA DI VETRINE

INSALATA AI QUATTRO SAPORI

Occorrente: mezzo sedano di Verona, mezza verza bianca, 4 carciofi, 4 o 5 carote piccole, olio, aceto, sale e pepe quanto basta; una salsa maionese fatta con due uova, olio, succo di limone e sale quanto basta; 200 gr. di panna montata non zuccherata, un ciuffo di prezzemolo; un cespito di lattuga.

Esecuzione: Pulite, mondate, e lavate accuratamente tutte le verdure, poi tagliatele « a fieno », usando o un tagliaverdure a dischi o un coltello molto affilato. Il segreto di questa insalata sta proprio nel tagliare la verdura sottilissima. Tenete le quattro qualità di verdura divise una dall'altra e mettetele in 4 tazzine. Conditele tutte e quattro con olio, aceto, sale e pepe.

Quindi preparate la maionese e dividetela in due parti uguali; dividete in due parti anche la panna; lavate, mondate e tritate il prezzemolo. Condite il sedano di Verona con una parte della maionese e disponetelo su un piatto di portata rettangolare (oppure ovale) in una lunga striscia larga circa cm. 5, messa in sbieco.

Mescolate il prezzemolo alle carote e disponete quest'ultime in un'altra striscia accanto al sedano. Accanto formate una striscia con la verza e copritela con una parte di panna montata non zuccherata, sprizzata da una siringa a bocchetta larga e scannellata. Per ultimo fate un'altra striscia con i carciofi che coprirete con una salsa ottenuta mischiando il rimanente della maionese con il rimanente della panna montata non zuccherata. Tutto attorno al piatto disponete la lattuga mondata, lavata e tagliata a striscioline sottilissime.

Risposte lampo alle telespettatrici

Cannelloni in arrivo (Olimpia L. - Bari)

Spero in una delle prossime trasmissioni di presentare alcune ricette per i cannelloni ripieni. Attenda con fiducia e... pazienza.

Brioche salata (Ela C. - Salerno)

La ricetta da lei richiesta è stata già pubblicata sul n. 39 del « Radiocorriere » che può richiedere a Torino, via Arsenale n. 21.

Disossare un pollo (Gentile amica anonima)

E' una lunga, anzi lunghissima operazione e, credo proprio, che la Direzione della TV non mi concederà mai tanto tempo prezioso per risolvere un'operazione, sì difficile, ma anche così poco estetica. Pensi a coloro che non interessa: porveretti!

Le ricette di « Vetrine » (Anna F. - Verbania)

Verranno, io spero, in un futuro non troppo lontano, raccolte e stampate in un unico libro per accontentare il suo desiderio e quello di altre numerosissime telespettatrici. Attenda anche lei con pazienza.

Timballo di maccheroni (Vanna S. - Roma)

L'unico metodo per far rimanere ben compatte le porzioni del timballo di maccheroni è quello di avvolgerlo in un involucro di pasta brisé. Spero di mostrare la preparazione di questo squisito piatto in una prossima trasmissione. Grazie per le gentili parole e per gli auguri particolari. Un mio augurio particolare alla sua bella famiglia.

I. d. r.

GLI ASTRICI INCLINANO...

Oroscopo settimanale a cura di TOMMASO PALAMIDESSI

Pronostici valevoli per la settimana dal 27 gennaio al 2 febbraio



ARIE
21.III - 20.IV



Affari Amori Svaghi Viaggi Lettere

La situazione sarà rettificata e ne sarete contenti, ma vi froderanno da un altro lato. State vigili e inesorabili.



TORO
21.IV - 21.V



Affari Amori Svaghi Viaggi Lettere

Invocate l'aiuto di un esperto e raggiungerete i vostri nobili scopi. Dovrete attraversare un mare di fuoco.



GEMELLI
22.V - 21.VI



Affari Amori Svaghi Viaggi Lettere

Eliminate ogni discussione e concludete con fare energico. Si parlerà di un viaggio o spostamento assai utile.



CANCRO
22.VI - 23.VII



Affari Amori Svaghi Viaggi Lettere

La situazione ambientale è immutata perché le insinuazioni non sono cessate. Semplici calcoli vi faranno spalancare le porte della fortuna.



LEONE
24.VII - 23.VIII



Affari Amori Svaghi Viaggi Lettere

Soddisfazione morale nella carriera o lavoro con sorprese sentimentali. Senza entrare in particolari tecnici avrete le istruzioni che attendete.



VERGINE
24.VIII - 23.IX



Affari Amori Svaghi Viaggi Lettere

Si parlerà ancora di uno scritto fatidico. Non accettate doni ed evitate di legarvi di riconoscenza con qualche seccatore. La libertà non ha prezzo.



BILANCIA
24.IX - 23.X



Affari Amori Svaghi Viaggi Lettere

La chiave del successo l'avrete in tre numeri. Guardatevi bene d'attorno. Ogni sintomo può essere la volta buona.



SCORPIONE
24.X - 22.XI



Affari Amori Svaghi Viaggi Lettere

Un defunto vi prepara una strada nuova. Non è una fantasmagoria, ma una cosa concreta. Interrogate un buon medium.



SAGITTARIO
23.XI - 22.XII



Affari Amori Svaghi Viaggi Lettere

Vi troverete come in una gora d'acqua dorata dal sorgere ad un tramontare di sole. Sogni che si realizzano.



CAPRICORNO
23.XII - 21.I



Affari Amori Svaghi Viaggi Lettere

Il vostro pessimismo farà gelare le speranze. Accendete il fuoco della volontà ottimistica, e non ve ne pentirete.



ACQUARIO
22.I - 19.II



Affari Amori Svaghi Viaggi Lettere

Si tratta di potenziarvi perché siete sul sentiero della pratica conclusione. Amici su cui potete fare affidamento.



PESCI
20.II - 20.III



Affari Amori Svaghi Viaggi Lettere

Avrete bisogno della lucidità di un Machiavelli ed il coraggio di un Cavour; solo così ce la farete.

Fortuna Contrarietà Sorpresa Mutamenti Novità lieta Nessuna novità Complicazioni Guadagni Successo completo

Nominativi dei favoriti dalla sorte per l'assegnazione dei premi consistenti in due buoni acquisto libri o dischi per lire 15.000 posti in palio tra le persone che hanno rivolto domande alla rubrica «Il sabato di Classe Unica» in merito agli argomenti trattati.

Francesco Saverio Murmura, piazza Garibaldi, 16 - Vibo Valentia (Catanzaro); Rita Benzi, via S. Sebastiano - Ricaldone (Alessandria).

«Anteprima»

Trasmissione: 17-22/12/1956

Tra le canzoni di Carlo Donida la maggioranza dei voti è andata alla canzone *La mia ombra*; tra quelle di Renato Carosone: *Buona notte*.

Vincono una caffettiera d'argento:

Grappelli Agostina, via Nobileto Rosa, 12 - Susa; Fiorini Cesare, via Quirico Filopanti, n. 13 - Verona.

Vincono un pacco di prodotti Vecchina:

Gabrielli Eliana, via San Giuseppe - Torre del Lago (Lucca); Soddu Nino - Arborea (Cagliari); Laratta Giovanni, via Catania, 24 - San Giovanni in Fiore (Cosenza); Clerici Flaminia, via Lagrange, 1 - Roma; Bloise Ulderico, via Lauro, 18 - Scalea (Cosenza); Collovati Angelina, Teor (Udine); Francione Clelia, via Lecco, 1-A - Milano; Manfredi Maria Teresa - Cascina Grande - Sali Vercellese; Baraggioli Vittorina, via O. Visconti, 29 - Desio (Milano); Mangiabene Bruno - Chiassi Scalo (Siena); Agostaro Giuseppe, via Alloro, 23 - Gratteri (Palermo); Cecchini Wanda, via Flaminia Vecchia, 71 - Pesaro; Papinutti Anna, via Stavoli, 6 - Moggi Udinese; Mantovani Nerina, piazza Wagner, 9 - Milano; Tamassini Olga, via San Martino, 64 - Offida (Ascoli Piceno); Mariani Laerte, via Lomellina, 9 - Milano; Ciardella Laura, via Gorizia, 55 - Siracusa; Mariotti Giannina, via Montana, 15 - Anfo (Brescia); Scarso Gianna, via E. Velino, 4 - Roma; Versigliani Mary, piazza Decaduti, 21 - Mugnano (Puglia).

Trasmissione: 23-29/12/1956

Tra le canzoni di Nino Piccinelli la maggioranza dei voti è andata alla canzone: *Io sono te*; a quelle di Emilio Bassi a: *Soffici su*.

Vincono una caffettiera d'argento:

Antonio Marchi, piazza D'Azeglio, 8 - Firenze; Obicini Pina, corso Umberto I, 307 - Torre Annunziata (Napoli).

Vincono prodotti «Vecchina»:

Mirella Galantini, via Rocca-bruna, 5 - Dronero (Cuneo); Rosina Valenti, piazza Oberdan, 23 - Lenti; Costanza De Luca, via Spaventa, 7 - Chieti; Chiara Pissarello, Calzature - Diano Marina (Imperia); Enzo Clocchiatti, via M. Pal Grande, 1 - Udine; Bruna Manfroni, via Premanico Superiore, 49 - Bavari (Genova); Irma Zandomenighi in Zarisso, vicolo Pietrone, 4 - Verona; Rino Dima, via Brindisi, 161 - S. Pietro Vernotico (Brindisi); Giuseppe Pironi, via Dell'Arcadia, 19 - Roma; Rosetta Manglisi, osteria - Castellana Grotte (Bari); Pina Ferro, via Capurro, 6 - Novi Ligure (Alessandria); Giuseppina Corona, via Roma, 38 - Vallecrosia (Imperia); Genaro Clara, via Fontana Salsa, n. 5 presso Manco - Brindisi; Anna Ricco, via Baccanti - Margherita Savoia; Antonietta Tarantini - Montegordano (Scaio) (Cosenza); Ottorino Visonà, viale Trento, 120 - Valdarno (Vicenza); Martino Veninata, via Negrollo, 49 - Milano; Renato Berlizzani, viale Silvani, n. 7 - Bologna; Angelo Giordano, via Giacinto Magnante - S. Mauro Forte (Matera); Bianca Zabal, via Terme - Battaglia Terme (Padova).

«Ieri e oggi»

Trasmissione: 23-12-1956

Soluzione: S. Lucia Lontana. Vince un televisore da 17 pollici e una fornitura Omo per un anno:

Antonietta d'Amore, via Santicelli, 8 - Maratea (Potenza). Vince una radio e una fornitura Omo per un anno: Giuseppina Messina, piazza delle Guardie, 6 - Catania.

Vincono una fornitura Omo per un anno:

Celestina Tomasetta, via De Conellis, 18 - Avellino; Caterina Ferraioli, via Torriore, 63 - Salerno.

«Mago Zurli»

Sono stati favoriti dalla sorte per l'assegnazione di quattro premi consistenti in: quattro libri per ragazzi posti in palio tra i concorrenti che hanno inviato alla RAI l'esatta soluzione di almeno uno dei tre quiz esposti durante la trasmissione «Mago Zurli» del 3 gennaio 1957:

Giovacchina Falciani - Lamporecchio (Pistoia); Learda Domini, via Vittorio Veneto, 40 - Riva di Chieri (Torino); Michele De Cicco, via Imbriani, n. 59 - Bisceglie (Bari); Sandro Proietti, via XX Settembre, 152 - Terni.

Soluzioni dei quiz: Il poliziotto; Chi dorme non piglia pesci; Biancaneve.

Nominativi dei favoriti dalla sorte per l'assegnazione di 4 premi consistenti in quattro libri per ragazzi posti in palio tra i concorrenti che hanno inviato alla RAI l'esatta soluzione «Mago Zurli» messa in onda il 10 dicembre 1957:

Tina Minopoli, via Miano Agnani, 79 - Fraz. Soccavo - Napoli; Salvatore Alaimo, via Assisi, 193 - Salesino (Padova); Maria Rosa Pizzino, via Oratorio del pace, is. 322 n. 3 - Messina; Marcella Giovanetti, via Saluzzo, 44 - Torino.

Soluzioni dei quiz: La dattilografa; Ride bene chi ride l'ultimo; Cenerentola.

«Radiopartita»

Nominativi sorteggiati per l'assegnazione dei premi posti in palio tra gli alunni ed i loro insegnanti che hanno inviato alla RAI entro i termini previsti l'esatta soluzione del «quiz» messo in onda durante la trasmissione «Radiopartita» dell'8 gennaio 1957.

Soluzione del quiz: Tre bambini (due femmine e un maschio).

Vince un'enciclopedia per ragazzi:

Ersilia Fabbri, alunna della V classe mista della Scuola Elementare di Ambra - Bucine (Arezzo).

Un radiorecettore «Classe Anie a modulazione di frequenza» viene assegnato all'insegnante dell'alunna suddetta, signorina Vitalia Antoni.

«La vetrina

del libraio»

Nominativi dei favoriti dalla sorte per l'assegnazione di 10 premi consistenti in dieci libri per ragazzi posti in palio tra i concorrenti che hanno inviato alla RAI l'esatta soluzione del «quiz» posto durante la trasmissione «La vetrina del libraio» messa in onda il 5 gennaio 1957:

Giuseppe Barilari, fraz. Pianvarena - S. Giovanni in Marignano (Forlì); Maria Stella Calderoni, via S. Francesco d'Assisi, 10 - Camerlata (Como); Anna Luisa Camellini, via Chiesa, 122, fraz. Budrione - Carpi (Modena); Maria Grazia Cantarelli, via Sommacampagna, 1 - Borgo S. Lucia - Verona; Fulvia Gazzola, via Italia, 9 - Biella (Vercelli); Osvaldo Frusto - Montelupone (Macerata); Maria Pia Lamanna, via Ariosto, 24 - Roma; Vinicio Macchiella, via Valpantena, 137 - Loc. Marzana - Verona; Anna Pascale, via Corsea, 8 - Vibo Valentia (Catanzaro); Paola Paternostro, corso Carbonara, 20/6 - Genova.

Soluzione del quiz: Mary Poppins.

«Classe Anie MF»

Risultati dei sorteggi dal 13 al 19 gennaio 1957.

Hanno vinto un televisore da 17 pollici:

13 gennaio: Teresina Riva, via Spreafico, 4 - Fraz. Laorca - Lecco (Como).

14 gennaio: Carlo Bolner, via Scharnag, 4 - Nalles (Bolzano).

15 gennaio: Arturo Caiano, via Spaggiola del fronte, 9 - Torre del Greco (Napoli).

16 gennaio: Bruno Ricchi, via della Pace, 16 - S. Giorgio di Piano (Bologna).

17 gennaio: Teodoro Maionchi, via Lenio Flacco, 5 - Brindisi.

18 gennaio: Antonio Terranova, via Palermo, 233 - Gramsciole (Catania).

19 gennaio: Arturo Amboni, via B. Colleoni, 4 - Seriate (Bergamo).

I CONCORSI ALLA RADIO E ALLA TV

«Confidenziale»

Trasmissione: 5-1-1957.

Soluzione: Zuppa alla pavese.

Vincono un paio di scarpe offerto dal XX Salone Internazionale della Calzatura di Vigevano:

Gigliola Bertola - Chiari (Brescia); Luciana Togni - Rezzano (Brescia); Alba Valsecchi - Como; Lidia Lattanzi - Milano; Vanda Salvadori - Ferrara; Wanda Rizziolo - Savona; Gina Giuffrè - Palermo; Annamaria Maciacchini - Arcisate (Varese); Silvana Baglioni - Due Cossani (Varese); Liliana Scardia - Lecce; Mariolina Bonaldi - Schilpario (Bergamo); Marcella Beccaria Poggi - Genova; Pieruccia Spanu - Sorso (Sassari); Marisa Atturo Spera - Roma; Maria Fontana - Gattinara (Vercelli); Giuseppina Cometto - Milano; Maria Rosanigo - Roma; Maria Gros - Torino; Sergio Ciocchetti - Biella; Dina Spelta - Monza (Milano); Margherita Uglietti - Novara; Aurora Bacco - Genova; Sandra Tiralongo - Roma; Giovanna Passeri - Roma; Rita Carola - Modena; Anna Lucchini - Borzago (Trento); Palma Sitta - Cassana (Ferrara); Graziella Belliotti - Milano; Carla Brigada - Barbianello (Pavia); Carla Micoli - Udine; Tina Perin Rinaldi - Cuneo; Lina Scorsipa - Firenze; Rita Gualla - Garlasco (Pavia); Pierangela Lanza - Pieve Ligure (Genova); Anna Bubani - Rimini (Forlì); Giulia Giachino - Ivrea (Torino); Gina Truzzi - Salò (Brescia); Laura Geneviro - Torino; Caterina Papa - Comerio (Varese); Teresa Vandone - Novara.

«Rosso e nero»

Trasmissione: 21-12-1956

Soluzione: Virgilio Riento.

Vincono un piatto d'argento e prodotti Palmolive:

Antonio Maimone, via Lattanzio, 66 - Roma; Rosa Andreoni, via Trivulzio, 4 - Milano; Maria Guglielmi, via Carlo Botta, 39 - Milano.

Vincono un piatto d'argento:

Vasco Carmignani, via priv. Paoli, 11 -

Pontedera (Pisa); Giuseppe Piscitello, via Dante, 242 - Palermo; Nicolino Cirilli, via Marsico Nuovo 25 - Statuario - Roma; Armando Marocchetti, via E. Filiberto, 119 - Roma; Vincenza Messina, via Vecchia Ognina, 51 - Catania; Daniela Pancotto - S. Zenone degli Ezzelini (Treviso); Romolo Marano, presso Pavoni, via del Badile, 5 - Roma; Ugo Paolini, corso Italia, 36 - Pescara; Mario e Tilde Madrucciani, via Bolzano, 36 - Roma.

Trasmissione: 28-12-1956

Soluzione: Silvana Pampanini.

Vincono un piatto d'argento e prodotti Palmolive:

Carla Orsello, via Marsala, 10 - Regina Margherita (Torino); D'Angelo, via N. Bianchi, 30 - Torino; Laura De Luca, via Dacia, 24 - Roma.

Vincono un piatto d'argento:

Nino Del Gizzo, Compartimento dei Monopoli di Stato - Genova-Sampierd; Giuseppina Randazzo, via Alessandro Lamarmora, 13 - Palermo; Rosina Monti Beni, via Luigi Vecchiotti, 5 - Servigliano (Ascoli Piceno); Caterina Cangemi, via Randazzo, 9 - Catania; Gemma Giannone, via Garian, 64 - Milano; Elena Benigni, via Lazzaretto Vecchio, 12 - Trieste; Domenica Putorti, via Argine Sant'Anna, 40 - Reggio Calabria; Jone De Benedetti, via Acerbi, 40 - Mantova; Elena Gatti Famigliani, via Alessandro Poerio, 5 (Montev. Vecchio) - Roma.

«Dove ci troviamo?»

Tonin Buonagrazia»

I quiz proposti nel corso delle trasmissioni del 19 e 15 dicembre 1956 prevedevano le seguenti soluzioni:

— quiz per gli alunni di I e II elementare: *Il negozio di giocattoli*;

— quiz per gli alunni di III, IV e V elementare: *Invece di regalare alla sorella la bambola come ella desiderava, le ha regalato un libro e una bambola piccolina.*

La fortuna ha assegnato per sorteggio il premio alla IV classe femminile della Scuola Elementare di Candelo (Ver-

celli): Un radiorecettore Classe «Anie» a modulazione di frequenza all'insegnante signora Lea Cappello - Una bicicletta a ciascuno dei seguenti 29 alunni: Dolores Baiocato, Caterina Bergandi, Laura Bolengo, Silvana Bordignon, Eliana Cavalli, Maria Rosa Crivellari, Nadia Cusin, Laura Fella, Mariella Ferraro, Carmen Fiori, Mariella Fiori, Elena Gilardi, Marisa Gilone, Lauretta Gronda, Dianella Lemmi, Carmela Mantovani, Mariagrazia Mida Anna Monteferrario, Daniela Morello, Renata Osella, Brunetta Pavani, Bruna Pozza, Paola Pozzo, Elena Scanzio, Laura Tassarini, Luigina Uberti-Bona, Nelli Venier, Renza Zoppis, Giorgia Zorzi.

«La radio in ogni scuola»

Assegnazione mediante sorteggio dei cinque premi previsti per la seconda estrazione mensile, consistenti in cinque radiorecettori Classe «Anie» a modulazione di frequenza tra gli insegnanti ammessi al concorso «La Radio in ogni Scuola».

Sono stati sorteggiati il 5 gennaio '57: Clarice Zilioli Silva, insegnante presso la Scuola Elementare di Mazzano (Brescia) - Fraz. Molinetto; Osvaldo Montarsolo, insegnante presso la Scuola Elementare di Campomorone (Genova); Giulia Carli Gentili, insegnante presso la Scuola Elementare di Murlo (Siena); Michele Principalli, insegnante presso la Scuola Elementare di Canosa di Puglia (Bari); Paria Paoletti Pellegrini, insegnante presso la Scuola Elementare di Riomaggiore - Fraz. Groppo (La Spezia).

«Classe Unica»

Nominativi dei favoriti dalla sorte per l'assegnazione dei premi consistenti in due buoni acquisto libri o dischi per lire 15.000 posti in palio tra coloro che hanno rivolto domande alla rubrica «Il sabato di Classe Unica» in merito agli argomenti trattati:

Carla Bazzi, via Belfiore, 33 - Ravenna; Bruno Fuccini, via della Quietè, n. 10 - Firenze.



Il dipinto posato sul tavolo è una delle parti in cui una ignota mano del sec. XV scompose la « Maestà » di Duccio da Buoninsegna. In piedi, Cesare Brandi, creatore e direttore dell'Istituto Centrale del Restauro. Al tavolo, Laura Mora che, col marito Paolo, sta curando da due anni la grande opera di restauro della « Maestà ». Il capolavoro di Duccio l'Istituto ha ultimato il ripristino della facciata posteriore, esposta nel palazzo di piazza San Francesco di Paola, in attesa di ritornare al Duomo di Siena. Per dare un'idea del lavoro compiuto si osservi il rettangolino scuro indicato. Laura Mora: è uno dei cosiddetti « tassi di restauro » che documentano la differenza dell'opera prima e dopo l'intervento.

I REST IN IT



L'opera che Giuliano Baldi (uno dei più anziani restauratori d'Italia) sta riportando alla luce è una grande pala di Ilario da Viterbo (dipinta nell'anno 1393), tratta dalla Chiesa di Santa Maria degli Angeli in Assisi

Come si libera un quadro da tutte le manipolazioni? Attraverso indagini minuziose, che impegnano un complesso artistico, tecnico e scientifico. Ogni quadro viene fotografato in tutti i particolari, radiografato, passato ai raggi infrarossi e ultravioletti. L'apparecchio radiografico è stato ideato dal consulente tecnico dell'Istituto, il professor Vermehren. Si osservi il sistema di parchettatura escogitato dall'Istituto per salvare l'unità del legno e permettergli un movimento di flessione in senso verticale cui il materiale va soggetto anche dopo secoli di stagionatura. In basso tra i più disparati strumenti, pronto per le radiografie, il ritratto di Lucrezia Panciatichi del Bronzino



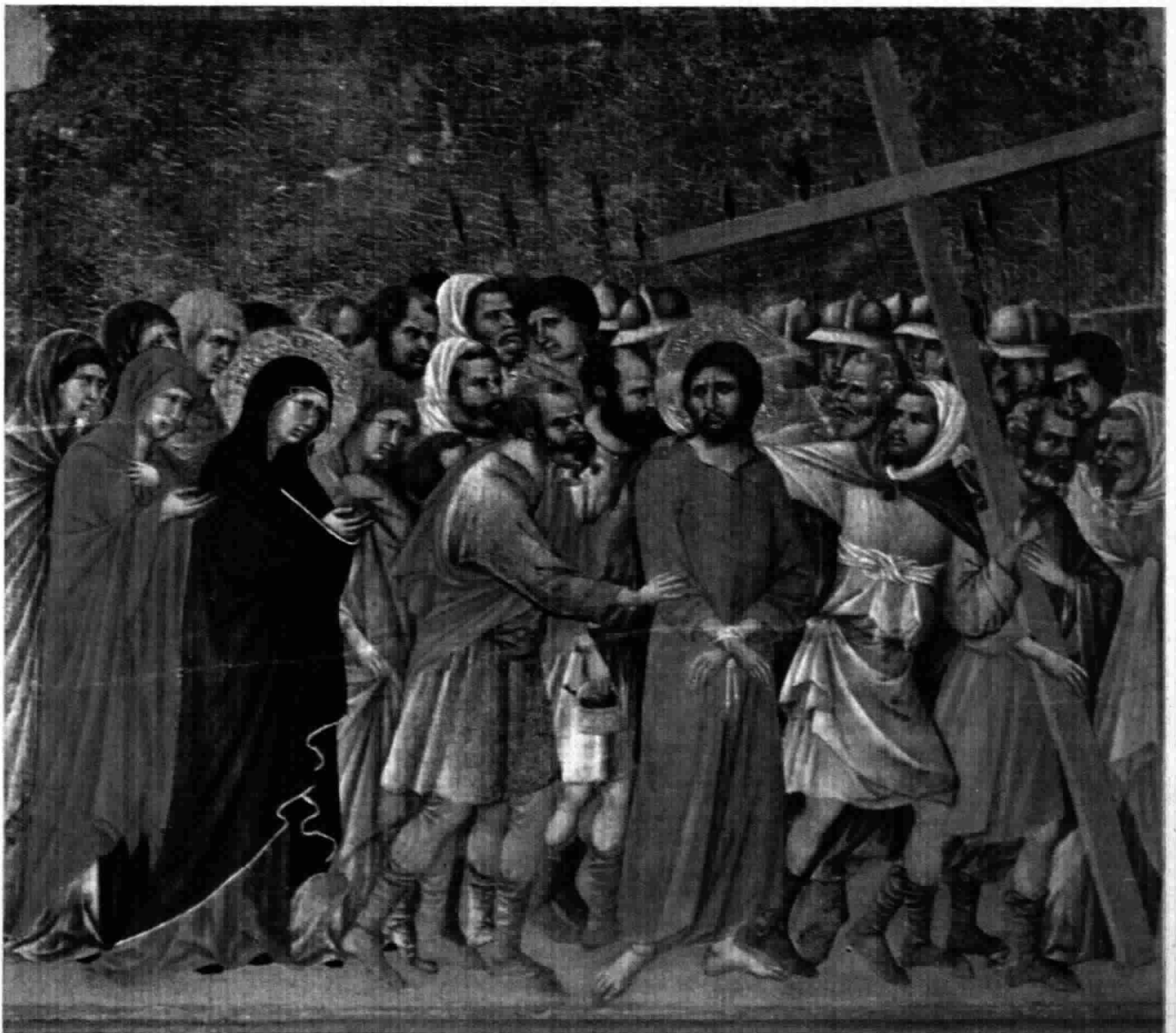


Particolare prima del restauro dell'"Andata al Calvario"



Particolare dopo la pulitura dell'"Andata al Calvario" - Si noti la zona recuperata dopo l'asportazione dei ritocchi sul volto della Madonna -

MAURO ALIA



Prima, durante, dopo il restauro: le tre immagini di questo volto della Madonna compreso nel pannello dell'"Andata al Calvario", di Duccio (facciata posteriore della «Maestà») ci fanno capire quanto scrupolosa sia la cura del restauratore moderno, preoccupato di salvare l'opera nel suo valore originale. Foto in alto a sinistra: come si presentava il volto quando giunse all'Istituto; foto in alto a destra: lo stesso particolare dopo l'asportazione dei ritocchi successivi all'originale di Duccio; qui sopra: il volto al centro del pannello, riportato alla sua unità mediante un leggero trattaggio

POSTARADIO RISPONDE

Il nostro Paese

« Nella bella rassegna turistica *Il nostro Paese*, l'autore, Mario Adriano Bernoni, ha riportato una pagina sull'Italia del grande poeta francese Alfonso De Lamartine. E' una pagina scritta un secolo fa che forse pochi conoscono e che merita d'essere pubblicata » (Giuseppina Grasso vedova Scotto - Genova).

« L'Italia per me non è paese, è miraggio! Non è aria quella che vi si respira, è anima: anima di fuoco, di languore, d'entusiasmo, d'antichità, di giovinezza, di malinconia e d'eroismo insieme. Ci si ritrova a un tempo poeta, amante, cittadino, contemplatore, cenobita. Le sensazioni non parlano, ma cantano in voi; fanno vibrare nel nostro intimo, nel tempo di un'ora, la gamma intera di tutta una vita! Non v'è prosa in quest'aria: tutto è musica, melodia, estasi, o poema. E' senza dubbio per questo che Rossini o Mozart diffondono oltr'Alpe e in tutto l'universo, un linguaggio d'armonia che nessun'altra parte del mondo seppe mai creare, e mai intese. Questi uomini rappresentano il vivente e controllato palpito di tutti i sensi di questa terra ispiratrice di emozioni: emozioni che nessuna lingua potrebbe esprimere, tanto questi interiori lirismi superano le favelle parlate! Quel che non si può dire, lo si canta: la musica, può anche dirsi, è la poesia delle sensazioni. La brezza melodiosa che corre sulla penisola si amalgama con l'Italia stessa. E' suono di voce d'una persona amata, inscindibile dall'incanto prodotto su noi dalla stessa creatura. Da quando si mette il piede sul suolo italiano, s'intende questa voce in tutti i murmuri, in ogni frasca, in tutte le onde, in tutti i venti, come poesia disciolta nello spazio. L'Italia non è soltanto una terra; è uno strumento di musica, l'organo del mondo. E' sufficiente che un sentimento spiri nelle anime perché tutto vi risuoni! Bisogna stupirsi se questa lingua ha raggi, immagini e melodie per parole? Susciterà forse scandalo che nel presente grave periodo di mia vita ritrovi in me tali rimpianti e tali amori per l'Italia dei miei verdi anni; ma, se la mia anima è universale, francese la mia culla, è pur vero che i miei sensi sono italiani. Io dovevo essere italiano di sensazione prima d'essere francese di cuore ».

Le inchieste telefoniche

« Ho letto sul settimanale che allego che da qualche mese la RAI per conoscere i desideri dei telespettatori e le loro reazioni nei confronti dei vari spettacoli messi in onda, a caso ne interpellava un buon numero per telefono a Milano, a Roma e a Torino. Orbene, siccome tempo fa, io, che abito a Napoli, ricevetti una di queste telefonate e risposi come meglio credetti, non vorrei aver risposto a qualche amico burlone, visto che a Napoli inchieste telefoniche la RAI non ne fa » (Franco Vassallo - Napoli).

Si rassicuri. Nessun amico burlone le ha telefonato per farle una burla tanto poco burlesca. Lei, come risulta al Servizio Opinioni, ha effettivamente risposto ad un'inchiesta telefonica della RAI che non esegue tali inchieste « da qualche mese », ma dall'ottobre del 1955. Fino al dicembre di quell'anno le inchieste telefoniche furono limitate a Milano, Roma, Torino, ma a partire dal gennaio dell'anno scorso furono estese anche a Bologna, Firenze, Genova, Napoli, Venezia e Trieste. Tali inchieste riguardano alcuni programmi serali che terminano prima delle 22 perché non si può telefonare agli abbonati oltre una determinata ora, ma il Servizio Opinioni, fin dall'aprile dell'anno scorso, interroga gli abbonati anche per corrispondenza in modo da avere una base più ampia di giudizio per valutare i gusti e le reazioni dei telespettatori.

Il questionario

« Mi è stato riferito che per partecipare a *Telematch* bisogna compilare un questionario che si ritira presso le sedi della RAI. Fin qui niente di male, ma mi hanno aggiunto che fra le domande del questionario ve ne sono alcune di carattere strettamente privato, e questo è male perché non riesco a capire che cosa possano servire alla RAI quelle informazioni ai fini della partecipazione ad un innocente e divertente giuoco » (Mario Genovesi - Ancona).

Prima di far commenti leggiamo quelle domande che qualcuno ha definito « di carattere strettamente privato ».

- 1) Qual è il vostro passatempo preferito?
- 2) Vi piace la lettura? Se sì, quali sono i vostri libri preferiti?
- 3) La vostra attuale professione è quella che voi desideravate esercitare?
- 4) Praticate qualche sport?
- 5) Scrivete i titoli di tre film che vi hanno particolarmente colpito.
- 6) Raccontate in non più di dieci righe l'avvenimento che secondo voi è stato il più importante della vostra vita.
- 7) Per quale ragione volete partecipare alla nostra trasmissione?

Queste sono le domande del questionario e, come vede, non hanno niente di tanto intimo da creare imbarazzi all'aspirante concorrente a *Telematch*. Esse servono soltanto a coloro che hanno il faticoso compito di scegliere i concorrenti per avere qualche sia pur vago elemento informativo sulle personalità degli aspiranti. Non bisogna dimenticare che tanto più *Telematch* interesserà e diventerà i telespettatori quanto più i concorrenti avranno doti comunicative singolari.

Non c'è due...

« E' la terza lettera che invio nello spazio di tre anni. Nella

prima chiedevo che i pezzi di musica sinfonica riprodotta invece di essere indicati sul *Radiocorriere* genericamente venissero annunciati con i loro titoli. Nella seconda feci notare quanto in contrasto fossero con la funzione didattica della radio nel campo della ortoepia certe trasmissioni di inviati speciali che non sapevano neppure dove stesse di casa la buona pronuncia italiana. Non ebbi risposta a nessuna delle due lettere, ma con mio sommo piacere mi accorsi che i pezzi di musica sinfonica, dopo poco tempo, vennero indicati come desideravo e che, poco dopo la seconda lettera, non si udirono più le voci a cui mi riferivo. Non voglio neppure pensare che siano state le mie umili lettere a provocare certe disposizioni, ma questo mi spinge a scrivere una terza e spero ultima lettera. Questa volta, in poche parole, farò notare il negativo risultato che si ottiene intensificando in certe occasioni (per esempio durante il giorno della commemorazione dei defunti) la trasmissione di musica sinfonica. Nella mente dei meno preparati può sorgere l'associazione tra la morte e tale musica che invece è la più alta espressione della vita » (Aldo Benvenuti - Pisa).

Per mettere in guardia « i meno preparati » contro quell'associazione abbiamo pubblicato la sua lettera, dandole così soddisfazione per la terza volta.

Al volo

« Ascoltando alla radio la trasmissione *Italia al microfono* ho avuto occasione di cogliere al volo una inesattezza che mi per-

metto segnalare perché non vorrei che coloro che non hanno la fortuna di conoscere abbastanza bene la canzone napoletana fossero indotti in errore. Si è detto che la canzone *Funiculì-Funiculà* fu composta in occasione della inaugurazione della funicolare che da Napoli conduce al Vomero. Invece la suddetta canzone fu scritta in occasione della inaugurazione della funicolare del Vesuvio » (Vincenzo Farro - Torre Annunziata).

Lei ha ragione. Non ci sono dubbi. Narra Francesco dell'Erba in Napoli, un quarto di secolo: « Correva l'anno di grazia 1880. Don Peppino Turco faceva una cura di bagni a Castellammare di Stabia. Una sera, in un gruppo di villeggianti, in cui erano molte signore dell'aristocrazia di Napoli e di Roma, fu deciso di festeggiare l'imminente Piedigrotta con una canzone. Don Peppino Turco fu incaricato di scrivere i versi e Luigi Denza, un giovane e biondo musicista di Castellammare, di scrivere la musica. Da pochi giorni si era inaugurata la funicolare che conduce al cratere del Vesuvio: l'avvenimento importante ebbe una larga eco in Italia e fuori. Don Peppino la scrisse la sera stessa seduto ad un tavolino nell'hall dell'Albergo Stabia, e la consegnò al Denza, dicendo: 'Mo vedimmo che saie fà. Funicolì. Funicolà fu cantata nella festa a mare che si tenne la notte di Piedigrotta a Castellammare. Il successo fu immediato: un tripudio immenso. La canzone fu fatta ripetere quattro o cinque volte ».

Già risposto

« A nome di un gruppo di teleabbonati avevo chiesto che la TV destinasse almeno un'ora alla settimana alla trasmissione di un concerto sinfonico. La risposta fino a questo momento non è arrivata. In compenso ha avuto risposta la lettera che si riferiva al viso da cerbero del notaio di *Lascia o raddoppia*, al vitellino vero della *Sonnambula*, agli esatti colori della giacca, della camicia e della cravatta di Tortora (il richiedente si è dimenticato dei pantaloni), a quel tale Mirko il quale non nasconde un certo compiacimento di superiorità solo perché (ma è buffo davvero il mondo!) ha nientemeno che lo stesso nome del marito di una diva della celluloida. Ma perché il redattore di *Postaradio*, che è persona di gran senno e di ottima intelligenza, si presta a questo gioco e finisce col non trovare posto per rispondere anche a me? » (Abbonato 185323 - Napoli).

A nulla servirebbe il senno e l'intelligenza, che lei così generosamente ci riconosce, se, per rispondere a lettere curiose o spiritose, non trovassimo posto per rispondere a lettere come la sua. Il fatto è che alla domanda che lei ci rivolge noi abbiamo già risposto due volte su richiesta di altri lettori, precisando loro che tutte le televisioni del mondo considerano il concerto sinfonico un fatto più « radiofonico » che « televisivo » e che i critici sono unanimi nel ritenere che la visione dell'orchestra e il necessario giuoco delle inquadrature distruggano dall'ascolto. Questo non impedisce che, in casi particolari, la Televisione possa programmare anche un concerto sinfonico, cosa, del resto, già avvenuta.

L'ABBONATO DELLA SETTIMANA



Il dottor Antonio Calandrelli, veterinario a Viterbo, è stato il primo « abbonato della settimana » intervistato da una presentatrice della televisione per la nuova rubrica in onda dal 15 gennaio tutti i martedì alle 21.40. Nicoletta Orsomando si è recata a casa sua con la troupe della TV e gli ha posto una serie di garbate domande alle quali il dottor Calandrelli ha cercato di rispondere con la maggiore disinvoltura. Ogni sette giorni in qualche centro d'Italia la Televisione farà intervistare un nuovo abbonato, scelto come rappresentante di tutti i telespettatori che si aggiungono durante la settimana. Nella foto: il dottor Calandrelli (al centro) fra il regista Enzo Trapani, che cura la trasmissione, e l'operatore della TV. La cagnetta del veterinario si chiama Tai-tai.

PROGRAMMA NAZIONALE

- 6,40** Previs. del tempo per i pescatori
6,45 Lavoro italiano nel mondo
 Saluti degli emigrati alle famiglie
7,15 Taccuino del buongiorno - Previsioni del tempo
7,30 Culto Evangelico
7,45 La Radio per i medici
8 Segnale orario - **Giornale radio** - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previs. del tempo - Boll. meteor.
8,30 Vita nei campi
9 — **SANTA MESSA** in collegamento con la Radio Vaticana, con breve commento liturgico del Padre Francesco Pellegrino
9,30 Spiegazione del Vangelo, a cura di Mons. Pietro Marcataio
9,45 Notizie dal mondo cattolico
10 — **Concerto dell'organista Giuseppe De Donà**
 J. S. Bach: *Preludio e tripla fuga in mi bemolle maggiore*
10,15-11 Trasmissione per le Forze Armate: *Partita a sei*, a cura di Giuseppe Aldo Rossi
12 — **Orchestra diretta da Carlo Savina**
 Cantano Nella Colombo, Bruno Rosettani, Rosanna Pirrongelli, Gianni Ravera e Achille Togliani
12,40 L'oroscopo del giorno (*Motta*)
12,45 Parla il programmatista
 Calendario (*Antonetto*)
13 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo
 Carillon (*Manetti e Roberts*)
13,20 **Album musicale**
 Franco Russo e il suo complesso
 Negli interv. comunicati commerciali
13,50 Parla il programmatista TV
14 **Giornale radio**
14,10 Miti e leggende (*G. B. Pezzoli*)
14,15 Maffio Maffii: *Alcune considerazioni sulla Sardegna*
14,30 * **Musica operistica**
15 — Le canzoni di **Anteprima**
 Giovanni Raimondo: *Fiaba delle stelle*; *Centomila baci*; *Autunno*
 Eraldo Romanoni: *Il cuore è sempre giovane*; *Canta tu che canto anch'io*; *Ogni giorno, ogni ora...* (*Vecchina*)
15,30 **RADIOCRONACA DEL SECONDO TEMPO DI UNA PARTITA DEL CAMPIONATO NAZIONALE DI CALCIO SERIE A (Stock)**
16,30 **Canzoni in vetrina**
 con le orchestre dirette da Pippo Barzizza, Ernesto Nicelli, Gino Filippini e Bruno Canfora
 Martelli-Neri-Abel: *Signorina che passi*; Sopranzi: *Coi battiti del cuore*; Morbelli-Rampoldi: *Vorrei essere un pittore*; Testa-Cicchello: *Mambon - bon*; Nisa Calzia: *Sempre tu!*; Cherubini-Schisa: *Cavallino sardo*; Natoli: *Stelle che sorridono*
17 — **CONCERTO SINFONICO**
 diretto da OTTO KLEMPERER
 Wagner: *I Maestri cantori di Norimberga*, preludio; Schubert: *Sinfonia n. 8 in si minore (Incompiuta)*: a) Allegro moderato, b) Andante con moto; Beethoven: *Sinfonia n. 1 in do maggiore op. 21*: a) Adagio molto, Allegro con brio, b) Andante cantabile con moto, c) Allegro molto e vivace (*Minuetto*), d) Adagio, Allegro molto vivace
 Orchestra sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana
 Nell'intervallo: *Risultati e resoconti sportivi*
18,30 **I teatri di Parigi**
 «Théâtre National Populaire»
 Programma scambio organizzato fra la Radiodiffusion Télévision Française e la Radiotelevisione Italiana
19 — * **Musica da ballo**
19,45 **La giornata sportiva**
20 — **Orchestra diretta da Gian Stellari**
 Negli interv. comunicati commerciali
 Una canzone di successo (*Buitoni Sansepolcro*)
20,30 Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport
21 — **Passo ridottissimo**
 Varietà musicale in miniatura

- LA TOMBOLA**
 Varietà con gioco a premi di Terzoli, Zapponi, Simonetta e Zucconi
 Compagnia di rivista di Milano della Radiotelevisione Italiana - Orchestra diretta da Angelo Brigada - Presenta **Nunzio Filogamo** - Regia di **Giulio Scarnicci (Omo)**
22 — **VOCI DAL MONDO**
22,30 **Concerto del tenore Anton Dermota e della pianista Hilde Dermota Berger-Weyerwold**
 Schumann: 1) *Widmung* (Ruckert), op. 25; 2) *Die Lotosblume* (Heine), op. 25; 3) *Frühlingsnacht* (Eichendorff) op. 39; 4) *Du bist wie eine Blume* (Heine), op. 2; 5) *Ich wand're nicht*; 6) *Der Nussbaum* (Mosen), op. 25; 7) *Aufträge*, op. 74; 8) *Die Mondnacht* (Eichendorff) op. 39; 9) *Schöne Fremde* (Eichendorff) op. 39
 Registrazione effettuata il 1°-12-'56 al Teatro La Pergola di Firenze durante il Concerto eseguito per la Società «Amici della Musica»
23 — **Le canzoni della Fortuna**
 con le orchestre dirette da Angelini, Gian Stellari e Armando Fragna
 Cantano il Duo Fasano, Clara Vincenzi, Tullio Pane, Gino Latilla, Carla Boni e Nunzio Gallo
23,15 **Giornale radio** - Questo campionato di calcio, commento di Eugenio Danese - * **Musica da ballo**
24 Segnale orario - **Ultime notizie** - Buonanotte

TERZO PROGRAMMA

SELEZIONE SETTIMANALE DEL TERZO PROGRAMMA

- 15,30** **Il Madrigale**
 a cura di Federico Mompellio
 I «Madrigali de eccellentissimi Musici»
 C. Festa: *Amor che mi consiglia*; Madonna mi consumo; Così soav'è il foco - Ph. Verdelot: *Madonna l tuo bel viso* - J. Arcadelt: *Il bianco e dolce cigno*
 Piccolo Coro Polifonico di Roma della Radiotelevisione Italiana, diretto da Nino Antonellini
16,05 **Le occasioni dell'umorismo**
Il maggiore Thompson va in America
 Adattamento radiofonico di Franco Aloisi e Luca Lamberti da «Le voyage du Major Thompson dans les Etats Unis» di Pierre Daninos
 Compagnia di Prosa di Roma della Radiotelevisione Italiana con Arnoldo Foà e Enrico Viarisio
 Pierre Daninos Riccardo Cucciolla
 Il maggior Thompson Arnoldo Foà
 Il signor Pochet Enrico Viarisio
19 — **Biblioteca**
Officers and gentlemen di Evelyn Waugh
 A cura di Giuseppe Lazzari
19,45 * **Arthur Honegger**
Sonata per viola e pianoforte
 Andante - Allegro moderato - Allegro non troppo
 Esecutori: Klaas Boon, viola; Cor de Groot, pianoforte
20 — **Produzione e impiego dell'energia nucleare in Italia**
 Giovanni Gallarati: *Ricerche e studi nucleari nel nostro Paese*
20,15 * **Concerto di ogni sera**
 Peter Ilyich Ciaikowsky
Sinfonia n. 5, in mi minore, op. 64
 Andante, Allegro con anima - Andante cantabile - Valzer - Andante, Allegro vivace
 Orchestra Filarmonica di Berlino, diretta da Ferenc Fricsay

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

- 13** Chiara fontana, un programma dedicato alla musica popolare italiana
13,20 Favitta e Sgricciolo, novella paesana di Ippolito Nievo - Adattamento di Enzo Maurri
13,50-14,30 **Musiche di Schumann e Brahms** (Replica del «Concerto di ogni sera» di sabato 26 gennaio)

SECONDO PROGRAMMA

- 7,50** Lavoro italiano nel mondo
 Saluti degli emigrati alle famiglie
8,30 **ABBIAMO TRASMESSO**
 (Parte prima)
10,15 **La domenica delle donne**
 Settimanale di attualità femminile, a cura di A. Tatti
10,45 Parla il programmatista
11 — **ABBIAMO TRASMESSO**
 (Parte seconda)
11,45-12 Sala Stampa Sport
MERIDIANA
13 **Orchestra diretta da Armando Fragna**
 Cantano Wanda Romanelli, Giorgio Consolini, il Quartetto Cetra e Vittoria Mongardi
 Deani-Mellin: *Lasciami sperare*; Cherubini-Trama-Schisa: *Febbre di mare*; Giacobetti-Becaudo: *Ma che... ma che...*; Fontana-Spagnolo: *Vagabondo*; Franzé-Frattali: *Luna di Roma*; Garinei-Giovannini-Kramer: *Un po' di cielo* (*Alberti*)
 Flash: istantanee sonore (*Palmolive-Colgate*)
13,30 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino della transitabilità delle strade statali
Urgentissimo
 di Dino Verde (*Mira Lanza*)
14-14,30 Il contagocce: *Italia al microfono*: Roma (*Simmenthal*)

- Piero Soffici e la sua orchestra
 Negli intervalli comunicati commerciali
15 — **Sentimento e fantasia**
 Piccola antologia napoletana, a cura di Giovanni Sarno
15,30 * **Il discobolo**
 Attualità musicali di Vittorio Zivelli
 (Prodotti Alimentari Arrigoni)
POMERIGGIO DI FESTA
16 **VIAVAI**
 Rivista in movimento di Mario Brancacci
 Regia di Amerigo Gomez
17 — **MUSICA E SPORT**
 * **Canzoni e ritmi**
 (Tè Lipton)
 Nel corso del programma: *Radiocronaca del Premio Tevere dall'Ippodromo di Villa Glori in Roma*
18,30 Parla il programmatista TV
 * **BALLATE CON NOI**
 (Alemagna)
19,15 * **Pick-up**
 (Ricordi)
INTERMEZZO
19,30 **Orchestra diretta da Gino Filippini**
 Negli intervalli comunicati commerciali
 Sfogliando la radio
 Vecchi successi e novità da tutto il mondo
 (A. Gazzoni & C.)
20 — Segnale orario - **Radiosera**
20,30 **Passo ridottissimo**
 Varietà musicale in miniatura

SPETTACOLO DELLA SERA

- Riviste in passerella**
TRE PIZZICHI DI FOLLIA
 Rivista dell'altro ieri di Dino Verde
 Compagnia del Teatro Comico Musicale di Roma della Radiotelevisione Italiana
 Allestimento di Maurizio Jurgens
21,15 **L'IMPAREGGIABILE ENRICO**
 Radioavventura musicale di Paolo Menduni presentata da Enrico Viarisio e Marina Bonfigli
 Realizzazione di Dante Raiteri
 (Nestlé Cioccolato)
22,15 Carlo Romano presenta:
I RACCONTI DEL PRINCIPALE
 Radiocomposizione di Marco Visconti, da Cecov
 III racconto: *Un uomo finito*
22,30 **DOMENICA SPORT**
 Echi e commenti della giornata sportiva
23,23,30 **LE PRIME DI ANTEPRIMA**
 Le canzoni prescelte dagli ascoltatori al termine della 7ª serie
 (Vecchina)



L'attore Enrico Viarisio, protagonista e presentatore, con Marina Bonfigli, dello spettacolo delle 21,15

N.B. — Tutti i programmi radiofonici preceduti da un asterisco (*) sono effettuati in edizioni fonografiche

Dalle ore 23,35 alle ore 6,40 «NOTTURNO DALL'ITALIA» - Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/845 pari a metri 355
 23,35-0,30: Musica leggera e canzoni - 0,36-1: Vecchi motivi - 1,06-1,30: Musica da ballo - 1,36-2: Canzoni da film e riviste - 2,06-2,30: Musica operistica - 2,36-3: Musica leggera - 3,06-3,30: Musica sinfonica - 3,36-4: Parata d'orchestre - 4,06-4,30: Musica operistica - 4,36-5: Canzoni napoletane - 5,06-5,30: Musica da camera - 5,36-6: Complessi caratteristici - 6,06-6,40: Ritmi e canzoni - N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

LA DOMENICA SPORTIVA



Campionato di calcio XVII Giornata Divisione Nazionale Serie A

Atalanta (13) - Triestina (17)		
Bologna (15) - Roma (17)		
Juventus (17) - Fiorentina (20)		
Lazio (17) - Palermo (13)		
Milan (23) - Lanerossi (13)		
Napoli (19) - Genoa (13)		
Padova (16) - Spal (12)		
Sampdoria (18) - Inter (19)		
Udinese (14) - Torino (12)		

Serie B

Catania (21) - Modena (13)		
Como (16) - Verona (23)		
Legnano (19) - Alessandria (22)		
Marzotto (15) - Simmenthal (14)		
Messina (15) - Pro Patria (13)		
Novara (17) - Cagliari (19)		
Sanbenedettese (11) - Parma (15)		
Taranto (14) - Brescia (18)		
Venezia (18) - Bari (15)		

Serie C

Catanzaro (12) - Biellese (19)		
Cremonese (17) - Reggina (17)		
Mestrina (18) - Siracusa (14)		
Pavia (16) - Livorno (13)		
Prato (22) - Reggiana (20)		
Sanremese (10) - Lecco (19)		
Siena (13) - Molfetta (10)		
Treviso (12) - Carbosarda (14)		
Vigevano (16) - Salernitana (24)		

Su questa colonna il lettore potrà segnare nelle apposite caselle i risultati delle partite di calcio che ogni domenica vengono disputate fra le squadre di serie A, B, C.

I numeri fra parentesi indicano la posizione in classifica delle varie squadre

TELEVISIONE

domenica 27 gennaio



Charlot in un'inquadratura del film *Il pellegrino* in onda questa sera

10.15 La TV degli agricoltori
Rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura, a cura di Renato Vertunni

11 — Dalla chiesa di S. Agnese alla periferia di Milano: **S. Messa**

11.30 Problemi
Cervello elettronico e cervello umano

L'automazione, il più recente e appassionante risultato del progresso tecnico, pone questo problema: le «macchine pensanti» pensano davvero, cioè è possibile ridurre il pensiero, e dunque l'attività spirituale dell'uomo, a semplice energia?

15 — **Pomeriggio sportivo**
Ripresa diretta di un avvenimento agonistico

Nell'intervallo:
Sintesi filmata del campionato italiano dei pesi gallo Rollo-Duggini

Al termine dell'avvenimento agonistico:

Pronti gli assi del pattinaggio artistico

Rassegna filmata dei migliori pattinatori azzurri ed esteri partecipanti ai prossimi campionati europei di Vienna e mondiali di Colorado Spring di artistico su ghiaccio.

17.30 Casanova farebbe così
Film - Regia di C. L. Bragaglia
Produzione: Cines
Interpreti: Eduardo, Pepino e Titina De Filippo

18.30 Notizie sportive

20.45 Telegiornale

21.05 Telematch
Programma di giochi presentato da Enzo Tortora e Silvio Noto
Realizzazione di Piero Turchetti

22.05 Cineselezione
Rivista settimanale di attualità e varietà realizzata in collaborazione tra:

La Settimana Incom - Film Giornale Universale - Mondo Libero

A cura della INCOM

22.30 Telefortuna
Estrazione dei premi settimanali tra gli abbonati

22.35 Charlie Chaplin in Il pellegrino

Il pellegrino, realizzato nel 1923, è l'ultimo film breve di Chaplin ed è ritenuto generalmente, nella carriera artistica dell'autore, come uno dei massimi risultati raggiunti. Charlot questa volta è un evaso che si traveste da pastore e che come tale viene accolto in un paese. Tutti i motivi fondamentali del mondo chapliniano rivivono felicemente fusi nella dinamica azione. Molte e molte sono le scene famose, ma basterà ricordare il finale giustamente celebrato, quando Charlot deve essere spinto in salvo dallo sceriffo che si è commosso per la ingenuità e l'onestà del patetico ometto.

23 — **La domenica sportiva**
Risultati, cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata e

Replica Telegiornale

Chi cerca trova a «Telematch»,

«Trovateli tutti»: gli oggetti e i vincitori

Ecco, per informazione dei lettori, l'elenco completo degli oggetti sfilati in carrellata durante la trasmissione *Telematch* del 13 gennaio:

1) Candelieri; 2) Brocca; 3) Piumino; 4) Tavolozza da pittore; 5) Scure; 6) Cannocchiale; 7) Automobilina di latta; 8) Macinino da caffè; 9) Disco; 10) Soldatino di piombo; 11) Sigaro; 12) Tegamino; 13) Lapis; 14) Fiore; 15) Rivoltella; 16) Spazzolino da denti; 17) Limone; 18) Rocchetto filo; 19) Forchetta; 20) Tromba; 21) Lampadina; 22) Telefono; 23) Sega (a sciabola); 24) Racchetta da ping-pong; 25) Trecchia di capelli; 26) Spazzola; 27) Maniglia; 28) Berretto; 29) Fiasco; 30) Bugia (portacandele).

Ed ecco, qui di seguito, i nomi dei concorrenti che avendo esattamente individuato il maggior numero di oggetti ed avendo così totalizzato il punteggio più alto, hanno spedito alla RAI la soluzione entro lunedì 14 gennaio. Sono stati pertanto dichiarati vincitori:

1° premio: Televisore da 17 pollici
Astorre Visani - Via Carbonari, 1/C - Cesena (Forlì)

2° premio: Giradischi a tre velocità
Luca Malagù - Via Ercole d'Este, 10 - Ferrara

3° premio: Radioricevitore «Classe Anie MF»
Vincenzo Bianchi - Via Giulio Rocco, 15 - Roma



c'è voluto
l'Ovomaltina!

Che problema questo bambino per i suoi genitori! Fino a poco fa era di peso inferiore al normale e cresceva a stento, gracile e malaticcio.

Il periodo dello sviluppo si presentava per lui particolarmente difficile.

Poi ha incominciato a prendere ogni giorno una buona tazza di Ovomaltina.

Ovomaltina
dà forza!

E i risultati si vedono! Ora ha uno sviluppo regolare, un peso normale, mangia con appetito e sta sempre bene.

È naturale. L'Ovomaltina contiene i principi vitali che apportano all'organismo in formazione gli elementi necessari ad un perfetto sviluppo.

I vostri bambini prendono l'Ovomaltina?

Volete ricevere gratis la dose di Ovomaltina sufficiente per 2 tazze?
Chiedete il saggio n. 163 al seguente indirizzo:

Dott. A. Wander S.A. Milano 844

LIQUORE
STREGA
digestivo, delizioso

Ascoltate oggi alle 13 sul
Secondo Programma
l'Orchestra diretta da
ARMANDO FRAGNA
Programma organizzato per la Società
STREGA ALBERTI
Benevento

I Televisori

Westinghouse

1956 montano tubi a raggi Catodici a 90°
a schermo gigante

Distributrice unica per l'Italia: Ditta A. MANCINI
Milano - Via Lovanio, 5 - telef.: 635.218 635.210

LOCALI

SARDEGNA

8,30 Per gli agricoltori sardi (Cagliari 1).

12 Ritmi ed armonie popolari sarde, rassegna di musica folcloristica, a cura di Nicola Valle (Cagliari 1 - Sassari 2).

SICILIA

18,45 Sicilia sport (Catania 3 - Palermo 3 - Messina 3).

20 Sicilia sport (Caltanissetta 1).

TRENTINO-ALTO ADIGE

11-12,40 Programma altoatesino - Sonntagsevangelium - Orgelmusik - Sendung für die Landwirte - Der Sender auf dem Dorfplatz - Nachrichten zum Mittag - Programmvorschau - Lotterziehungen - Sport am Sonntag (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Maranza II - Merano 2 - Plose II).

12,40 Trasmissione per gli agricoltori in lingua italiana - Complessi caratteristici (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Maranza II - Merano 2 - Trento 2 - Paganella II - Plose II).

19,30 Gozzettino delle Dolomiti (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Maranza II - Merano 2 - Trento 2).

20,35 Programma altoatesino in lingua tedesca - Nachrichten am Abend - Sportnachrichten - «Das Vor-Urteil», radioscena di

F. W. Brand - Regie: F. W. Lieske - Leichte Unterhaltungsmusik (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Maranza II - Merano 2 - Plose II).

23,30 Giornale radio in lingua tedesca (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Maranza II - Merano 2 - Plose II).

VENEZIA GIULIA E FRIULI

7,30-7,45 Giornale triestino - Notizie della regione - Locandina - Bollettino meteorologico - Notiziario sportivo (Trieste 1 - Trieste I - Gorizia 2 - Udine 2).

9 Servizio religioso evangelico (Trieste 1).

9,15 Cent'anni di canti triestini, a cura di Claudio Nalini e Tina Ranieri (Trieste 1).

9,40 Musiche brillanti per pianoforte e orchestra (Dischi) (Trieste 1).

10-11,15 Santa Messa dalla Cattedrale di San Giusto (Trieste 1).

12,40-13 Gazzettino giuliano - Notizie, radiocronache e rubriche varie per Trieste e per il Friuli - Bollettino meteorologico (Trieste 1 - Trieste I - Gorizia 2 - Udine 2).

13,30 L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani d'oltre frontiera - La settimana giuliana - 13,50 Canzoni popolari giuliane: Piani, Fiori di prati, Sepin-Giuliano: Muleta barcolana - 14 Giornale radio - Ventiquattrore di vita politica italiana - Notiziario giuliano - Il mondo dei profughi - 14,30 «Quando

* RADIO * domenica 27 gennaio

si cantava in italiano», vecchie cronache giuliane con illustrazioni in musica (Venezia 3).

20-20,15 La voce di Trieste - Notizie della regione, notiziario sportivo, bollettino meteorologico (Trieste 1 - Trieste I).

21,05-23,15 La rosa dei venti, commedia in sei quadri in Claude Spaak - Traduzione di Anna Maria Fama - Compagnia di prosa di Trieste della Radiotelevisione Italiana: Agnese (Clara Marini) - Oliviero (Pietro Privitera) - Nounou (Amalia Micheluzzi) - Jannine (Lia Corradi) - Allestimento di Giulio Rolli (Trieste 1).

In lingua slovena (Trieste A)

8 Musica del mattino (Dischi) - calendario - 8,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 9 Trasmissione per gli agricoltori.

10 Santa Messa dalla Cattedrale di San Giusto - 11,30 Ora Cattolica - 12 Teatro dei Ragazzi - 12,30 Concerto di musica operistica (Dischi).

13,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 13,30 Musica a richiesta - 14,15 Notiziario - 16 Alcune pagine dei racconti di Hoffmann di Offenbach - 17 Cori sloveni - 18 Skerjanc: Concerto per piano e orchestra in la minore - 19,15 Arti e mestieri.

20 Notiziario sportivo - 20,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 20,30 Rossini: Guglielmo Tell, opera in 4 atti (Dischi) - 23,15 Segnale orario, notiziario - 23,30-24 Canzonette e ritmi sud-americani (Dischi).

RADIO VATICANA

Tutti i giorni: 14,30 Notiziario (m. 48,47; 31,10; 196; 384). 21,15 Orizzonti cristiani - Rubrica - Musica (m. 48,47; 31,10; 196; 384). Domenica: 9 S. Messa Latina in collegamento con la RAI (m. 48,47; 41,21; 31,10). Giovedì: 17,30 Concerto (m. 41,21; 31,10; 25,67; 196). Venerdì: Trasmissione per gli infermi (m. 48,47; 41,21; 31,10; 196).

ESTERE

ANDORRA

(Kc/s. 998 - m. 300,6; Kc/s. 5972 - m. 50,22)

19,15 Novità per signore. 20,12 Omo vi prende in parola. 20,17 Al Bar Pernod. 20,30 Come va da voi? 20,35 Fatti di cronaca. 20,40 La mia cuoca e la sua bambinola. 21 Pauline Carton. 21,15 C'era una voce. 21,30 Il gran gioco, con Yvonne Solal e Pierre Danlou. 22 Grande parata della canzone. 22,20 Echi d'Italia. 22,30 Per Lei, questa musica! 22,45 Music-Hall. 23,03 Ritmi. 23,45 Buona sera, amici! 24-1 Festival, realizzato da Leocadio Machado.

BELGIO

PROGRAMMA FIAMMINGO

(Kc/s. 926 - m. 324)

19 Notiziario. 20 Varietà musicale. 21,30 John Howard e il Trio Corti. 22 Notiziario. 22,11 Musica richiesta. 22,55 Notiziario. 23,05-24 Dischi.

FRANCIA

PROGRAMMA NAZIONALE

(Marsiglia I Kc/s. 710 - m. 422,5; Paris I Kc/s. 863 - m. 347,6; Bordeaux I Kc/s. 1205 - m. 249; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1349 - m. 222,4)

17,45 Concerto diretto da Léon Barzin. Solista: pianista Jeanne-Marie Darré. Cherubini: Anacreo, ouverture. Ciaikovsky: Concerto in si bemolle per pianoforte e orchestra; Brahms: Quarta sinfonia. 19,30 Musiche di Chopin interpretate da Philippe Entremont: a) Notturmo n. 8 in si bemolle maggiore, op. 27 n. 2; b) Improvviso n. 1 in la bemolle maggiore, op. 29. 19,40 A. Scarlatti: Gavotta, interpretata dal chitarrista Andrés Segovia. 19,45 Notiziario. 20 Concerto di musica leggera diretto da Paul Bonneau, con la partecipazione del cantante Pierre Bernac e del complesso vocale Jean-Paul Kreder. 20,30 «Le Guignol au Gourdin», tragedia-commedia di Don Cristóbal e di Rosita. Farsa per burattini di Federico García-Lorca, tradotta dallo spagnolo da André Belamich. 21,30 «Gli uccelli» di

Goethe. 22,45 Concerto di musica da camera diretto da Pierre Capdevielle. Solista Henri Arqué. Malipiero: Sesta sinfonia. Charles Brown: Pezzo da concerto per trombone e orchestra; Daniel Jessler: Adagio; Pierre Wissmer: Mouvement. 23,46-23,59 Notiziario.

PROGRAMMA PARIGINO

(Lyon I Kc/s. 602 - m. 498,3; Limoges I Kc/s. 791 - m. 379,3; Toulouse I Kc/s. 944 - m. 317,8; Paris II - Marseille II Kc/s. 1070 - m. 280,4; Lille I Kc/s. 1376 - m. 218; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1403 - m. 213,8)

19,30 «Battibecchi», a cura di Edmond Meunier. 20 Notiziario. 20,30 «Non credete alle vostre orecchie», grande concorso radiofonico, a cura di Olivier d'Horner e Gisèle Boyer. 20,50 «Strade dell'avventura» di Maurice Genevoix, accademia di Francia. Presentazione di Pierre Lhoste. 21,05 Juliette Greco. 21,40 «Anteprima» di Jean Grunbaum. 22,35 Schumann: Romanza, interpretata dal chitarrista Andrés Segovia. 22,40 Notiziario. 22,45-23,30 «Prenez le Chorus», a cura di Robert Beauvais e Christian Garros.

PARIGI-INTER

(Nice I Kc/s. 1554 - m. 193,1; Allouis Kc/s. 164 - m. 1829,3)

19,15 Notiziario. 19,45 Varietà. 20 Vita parigina. 20,30 «Il mondo, questa avventura», di Bertrand Flornoy e Pierre Brive. 21 Il Festival Internazionale della Radio e della Televisione di Cannes. Concerto di musica leggera eseguito dall'Orchestra Radio-Sinfonica di Parigi, diretta da Pierre-Michel Le Conte. Solisti: soprano Lina Dachary; tenore Henri Legay; pianista André Collard. 22,30 Collegamento con la Radio Austriaca: «Il bel Danubio blu». 23,25 Notiziario. 23,30 Musica da ballo. 24 Notiziario.

MONTECARLO

(Kc/s. 1466 - m. 205; Kc/s. 6035 - m. 49,71; Kc/s. 7349 - m. 40,82)

19,30 C'era una voce. 19,35 Come va da voi? 19,40 La mia cuoca e la sua bambinola. 20 Gli armadi delle sorprese. 20,20 Storie vere. 20,45 Les Compagnons de l'Aventure. 21 Anna scopre l'opera: «Canzone gitana» con Mathé Altéry e Pierre Hiegel. 21,30 Le scoperte di Nanette. 21,45 Varietà. 22 Notiziario. 22,10 Confidenze. 22,20-24 Festival della Radio e della Televisione a Cannes. Concerto di musica sinfonica leggera diretto da P. M. Lecomte, con la partecipazione di Henry Legay e Lina Dachary.

GERMANIA

AMBURGO

(Kc/s. 971 - m. 309)

19 Notiziario. 19,30 La settimana di Bonn. 20 Varietà musicale. 21,45 Notiziario. 22,15 Melodie e canzoni. 23 Chansons parigine (Rose Mania). 23,15 Varie orchestre leggere ospiti dello studio. 24 Ultime notizie. 0,05 Concerto notturno diretto da Ernest Ansermet e da Hans Rosbaud. Claude Debussy: Trois images per orchestra; Albert Roussel: Suite in fa, op. 33. 1 Bollettino del mare. 1,15-4,30 Musica fino al mattino.

FRANCOFORTE

(Kc/s. 593 - m. 505,8; Kc/s. 6190 - m. 48,49)

19,30 Cronaca dell'Assia. Notiziario. 19,50 Lo spirito del tempo. 20 Musica brillante. 21 «Una signora nella nebbia», radio-giallo in otto parti di Lester Powell (4). «La signora non vuole». 21,40 Musica eseguita da piccoli complessi. 22 Notiziario. 22,30 Musica da ballo. 24 Ultime notizie.

INGHILTERRA

PROGRAMMA NAZIONALE

(North Kc/s. 692 - m. 434; Scotland Kc/s. 809 - m. 370,8; Wales Kc/s. 881 - m. 340,5; London Kc/s. 908 - m. 330,4; West Kc/s. 1052 - m. 285,2)

19 Notiziario. 19,16 Concerto diretto da Vilem Tausky, con la partecipazione dei cantanti Monica Lier e Thomas Raund e del complesso vocale «The Linden Singers», diretto da William Llewellyn. 20 «I critici», sotto la guida di Philip Hope-Wallace. 20,45 Servizio religioso. 21,30 «Redgauntlet», romanzo di Sir Walter Scott. Adattamento radiofonico di John Keir Cross. 5º episodio. 22 Notiziario. 22,15 «Dead Sea Scroll», sceneggiatura. 23 Concerto vocale diretto da Gordon Thorne. William Byrd: «Venite»; «Te Deum»; «Benedictus». 23,30 Conversazione musicale di Anthony Hopkins. 23,50 Epilogo. 24-0,08 Notiziario.

PROGRAMMA LEGGERO

(Droitwich Kc/s. 200 - m. 1500; Stazioni sincronizzate Kc/s. 1214 - m. 247,1)

19 «Take It From Here», rivista musicale. 19,30 «Londra mi appartiene», di Norman Collins. Adattamento radiofonico di Howard Agg. 4º episodio: «Il prigioniero». 20 Notiziario. 20,30 Max Jaffa e l'orchestra Palm Court con la cantante Doris Gambell. 21,30 Canti sacri. 22 Commedia e musica. 23 Notiziario. 23,30 Semprini al pianoforte. 23,45 Dischi presentati da Sam Costa. 0,55-1 Notiziario.

ONDE CORTE

Ore	Kc/s.	m.
5,30 - 8,15	6170	48,62
5,30 - 8,15	7260	41,32
5,30 - 8,15	9410	31,88
5,30 - 8,15	12095	24,80
7 - 8,15	15070	19,91
10,30 - 17,15	15110	19,85
10,30 - 18,30	21630	13,87
11,30 - 17,15	21470	13,97
11,30 - 17,15	25720	11,66
11,30 - 21,15	15070	19,91
12,00 - 12,15	9410	31,88
12,00 - 12,15	12040	24,92
17,00 - 22,00	12095	24,80
18,30 - 22,00	9410	31,88
19,30 - 22,00	7150	41,96

6 Concerto del pianista Peter Wallfisch. Haydn: Sonata in sol minore. Martinu: Favole. Bartok: Suite, op. 14. 8,15 Dischi presentati da Lilian Duff. 8,45 Complesso Montmartre diretto da Henry Krein. 10,30 Musica di Brahms. 10,45 Orchestra della rivista della BBC e artisti del Commonwealth. 12,30 La mezza ora di Tony Hancock. 13 Diario del 1922. 14,15 «Ballet Shoes», di Noel Streetfield. Adattamento radiofonico di Felicity Douglas. 15,15 Grieg: Concerto per pianoforte, eseguito da Peter Element. 16,15 «Vita con i Lyon», varietà. 17,45 Orchestra Edmundo Ros. 19,15 Complesso «The Tunesmiths» diretto da Sidney Bright. 19,30 «Temporale», di Fitzgerald O'Connor. Adattamento radiofonico di Archie P. Lee. 20,30 Varietà. 21,15 Duo pianistico Rawicz-Landauer. 21,30 Canti sacri. 22,15 Musica da ballo eseguita dall'orchestra Victor Silvester. 23 Musica di Brahms. 23,15 Varietà.

SVIZZERA

BEROMUENSTER

(Kc/s. 529 - m. 567,1)

19,30 Notiziario. 19,40 Musica varia. 20,30 «Attenzione! Vetro!». Trasmissione riguardo al tauto. 21,20 Musica del tempo galante, commentata da Walter Adrian. 22 «All'angolo della mia strada», considerazioni di Thomas. 22,15 Notiziario. 22,20 - 23,15 Halka, opera di Stanislaw Moniusko (terzo e quarto atto).

MONTECENERI

(Kc/s. 557 - m. 568,6)

8,15 Notiziario. 8,20 Almanacco sonoro. 8,45 Vienna romantica. 9,15 Così nasce... 9,45 Parata di bande. 10,15 Pagine inedite, di Elena Hoppeler-Bonzanigo. 10,30 Grieg: Holberg Suite op. 40. 10,50 Musiche per clavicembalo. 11 «La musica a programma». Testi ed esecuzioni al pianoforte di Renata Borgatti: «Impressionisti moderni». 11,25 L'espressione religiosa nella musica. 12 Ciaikovsky: Capriccio italiano, op. 45; Mascagni: Intermezzo dalla «Cavalleria rusticana»; Rito Selvaggi: Furlana, da «Maggiolata veneziana»; Adriano Lualdi: «La Grangeola», sinfonia. 12,30 Notiziario. 12,45 Musica varia. 13,15 «Il corriere del quiz», settimana-

IN VENDITA IN TUTTE LE LIBRERIE

l'attesa nuova edizione accessibile al gran pubblico di

GAETANO MANNINO PATANE' (Editore U. HOEPLI)

L'ENERGIA NUCLEARE NELLE SUE CONCEZIONI ED APPLICAZIONI

chiara ed elementare messa a punto delle mirabili conquiste della nuova scienza. (Prezzo L. 1600)

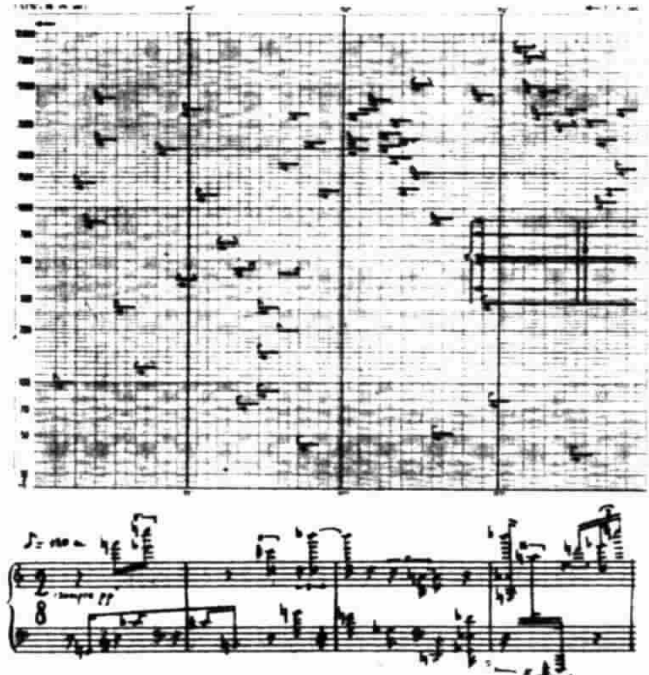


nale radiofonico di giuochi e indovinelli a premio, a cura di Corrado Brama. 13,45 Quintetto moderno diretto da Iller Pattacini. 14 Il microfono risponde. 14,30 Capriccio 1956. 15,15 Sport e musica. 17,15 La domenica popolare. 18,15 Mendelssohn: Sinfonia n. 4 in la maggiore, op. 90. 19,15 Notiziario. 19,20 La canzone nella rivista italiana. 19,45 Giornale sonoro della domenica. 20,15 Interpretazioni pianistiche di Hilde Hiltl. Domenico Scarlatti: a) Sonata in la maggiore, b) Sonata in re minore, c) Sonata in do maggiore; Honegger: Preludio, arioso, fughetta sopra il nome di Bach; A. F. Marescotti: Fantasia; Frank Martin: Preludi n. 5 e 8. 20,40 «L'istrumentale dotale», commedia in tre atti di Mario Apollonio (dal «Contrat de mariage» di Balzac). 22,30 Notiziario. 22,40 - 23 Attualità culturali.

SOTTESI

(Kc/s. 764 - m. 393)

19,15 Notiziario. 19,25 Lamartine rievocato da Henri Guillemin. 19,45 Il complesso leggero Tom Wyler e il compositore Yves Sandrier accompagnati da Achille Scotti e i suoi solisti. 20 «La nique à Satan», di Albert Rudhardt. Musica e adattamento radiofonico di Frank Martin. 21,20 Programma in tre tempi presentato dalla Radio Belga. 1) Negro spirituals, interpretati dal complesso vocale dei «Fiks Jubilee Singers». 2) Tibor Harsanyi: Storia del piccolo sarto, ispirata a un racconto di Grimm. 3) Musica leggera di compositori belgi. 22,20 Dischi. 22,30 Notiziario. 22,35 Rossini: Due melodie; Paganini: Capriccio n. 5 in la maggiore per violino; Castelnuovo-Tedesco: Capriccio diabolico per chitarra. 22,55-23,15 Penombra.



Cosa sono la **MUSICA CONCRETA** e la **MUSICA ELETTRONICA**? A questa domanda risponde il n. 3 di

ELETTRONICA

in vendita nelle principali edicole e librerie al prezzo di Lire 300.

Il fascicolo è infatti interamente dedicato a questo particolare ed interessante argomento che viene dibattuto sia dal punto di vista musicale che dal punto di vista tecnico. Gli articoli pubblicati sono il frutto delle esperienze realizzate nello Studio di Fonologia Musicale di Radio Milano, presso il quale sono stati anche «eseguiti elettronicamente» gli esempi e le composizioni musicali incisi in un

DISCO MICROSOLCO unito ad ogni fascicolo senza supplemento di prezzo

Per richieste dirette rivolgersi alla EDIZIONI RADIO ITALIANA, Via Arsenale, 21 - Torino. I versamenti possono essere effettuati sul conto corrente postale n. 2/37800.

(Stampatrice ILTE)

BAGNINI

FOTO-CINE

ROMA: Piazza di Spagna 86

unica Ditta che vende a **36 rate**

Quota minima: L. 590 mensili

CATALOGO GRATIS

27 MARCHE 189 modelli di macchine per foto e cine

SENZA ANTICIPO

Pagando la sola prima rata, a ricezione della merce

PROVA GRATIS A DOMICILIO

con diritto di ritornare la merce se non piacesse.

NIENTE BANCHE né scadenze fisse!
Pagamenti presso qualsiasi Ufficio Postale

Nostra garanzia assoluta: 5 ANNI
che evita qualsiasi spesa futura!

SPEDIZIONI OVUNQUE CAMBIO RICHI DOMI

a totale nostro rischio

PROGRAMMA NAZIONALE

- 6.40** Previs. del tempo per i pescatori
Lezione di lingua francese, a cura di G. Varal
- 7** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - **Domenica sport** * **Musiche del mattino**
L'oroscopo del giorno (7,55)
(Motta)
- 8-9** Segnale orario - **Giornale radio** - Previs. del tempo - Boll. meteor. * **Crescendo** (8,15 circa)
(Palmolive-Colgate)
- 11** **La Radio per le Scuole**
(per la III, IV e V classe elementare): **Tanti fatti**, settimanale di attualità, a cura di A. Tatti
- 11.30** **Musica sinfonica**
diretta da Arturo Basile
Britten: *Gloriana*, Suite sinfonica: a) Il torneo, b) La canzone del lutto, c) Danze di corte, d) *Gloriana* moritura; Cinque: *Rapsodia argentina*, per orchestra
Orchestra sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana
- 12.10** **Orchestra diretta da A. Fragna**
Cantano Vittoria Mongardi, Giorgio Consolini, Anna Maria De Panicis, il Quartetto Cetra e Tina Allori
Florentini-Verde-Di Ceglie: *I cavalieri della tavola rotonda*; Testoni-Abbate-Mojoli: *Eva*; Pinchi-Paverani: *L'amore bussa e passa*; Giacobetti-Savona: *El macho de la noche*; Abbate-Testoni-Fain: *Se una stella cade*; Giacobetti-Savona: *Trinità dei Monti*; Pinchi-Magenta: *Je me sens si bien*; Brancacci-Savona: *L'amore l'ho incontrato per le scale*; Nisa-Joselito: *Mi dolor*; Ciocca-Gori: *La tua e la mia felicità*; Donida: *Danzate con me*
- 12.50** «Ascoltate questa sera...»
Calendario (Antonetto)
- 13** Segnale orario - **Giornale radio** - Media delle valute - Previsioni del tempo
Carillon (Manetti e Roberts)
Il talismano
Piccola storia della Fortuna
- 13.30** **Album musicale**
Orchestra diretta da G. Filippini
Negli interv. comunicati commerciali
Miti e leggende (13,55)
(G. B. Pezzoli)
- 14** **Giornale radio** - Listino Borsa di Milano
- 14.15-14.30** **Punto contro punto**, cronache musicali di Giorgio Vigolo - **Bello e brutto**, note sulle arti figurative di Valerio Mariani
- 16.20** Chiamata marittimi
- 16.25** Previs. del tempo per i pescatori
- 16.30** Le opinioni degli altri
- 16.45** * **Canzoni della Piedigrotta 1956**
- 17** * **Curiosità musicali**
- 17.30** **La voce di Londra**
- 18** **Musiche del Sindacato Nazionale Musicisti**
Lino Liviabella: 1) *Tre pezzi per flauto e pianoforte*: a) Arabesca, b) Scherzo, c) Marcetta (Severino Gazzelloni flauto, Ermelinda Magnetti pianoforte); 2) *Rapsodia picena*, per pianoforte: a) Allegro, b) Andante, c) Tragico lento (Ermelinda Magnetti pianoforte)
- 18.30** **Università internazionale Guglielmo Marconi**
Vittorio Lugli: *Divina Commedia e Comédie Humaine*
- 18.45** **Orchestra della canzone diretta da Angelini**
Cantano Luana Sacconi, il Duo Fasano, Carla Boni e Gino Latilla
Tettoni-Majetti: *Una fior*; Biri-Portela: *Romantica città*; Pinchi-Donida: *Io sì, tu no*; Astro Mari-Cavallari: *Quando ci rivedremo*; Amendola-Mac-D'Anzi: *Indianola*; Costa-Minorette: *Fiori dall'Italia*; Amendola-Mac-D'Anzi: *Wunderschon*; Bogani: *Dossena's rock and roll*
- 19.15** **Congiunture e prospettive economiche**, di Ferdinando di Fe-nizio
- 19.30** **L'APPRODO**
Settimanale di letteratura ed arte - Direttore G. B. Angioletti
Lando Landini: *Redon precursore del Surrealismo* (Una mostra all'Orangerie) - Note, rassegne, notiziari

- 20** — Pino Calvi e la sua orchestra
Negli interv. comunicati commerciali
Una canzone di successo
(Buitoni Sansepolcro)
- 20,30** Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport



Il M. Lino Liviabella al quale è dedicato il concerto delle ore 18

- 21** — **Passo ridottissimo**
Varietà musicale in miniatura
- CONCERTO VOCALE STRUMENTALE**
diretto da NICOLA RESCIGNO
organizzato dalla Radiotelevisione Italiana per conto della Ditta Martini e Rossi con la partecipazione del soprano Dora Gatta e del baritono Carlo Tagliabue
Donizetti: *Don Pasquale*, sinfonia; Verdi: *Rigoletto*: «Pari siamo»; Auber: *Fra Diavolo*: «Or son sola all'fin respiro»; Ponchielli: *La Gioconda*: «O monumento!»; Gounod: *Romeo e Giulietta*: «Nella calma d'un bel sogno»; Wagner: *Il crepuscolo degli Dei*: Viaggio di Sigfrido sul Reno; Verdi: *La traviata*: «Di Provenza il mar, il suol»; Rossini: *Il barbiere di Siviglia*: «Una voce poco fa»; Leoncavallo: *Pagliacci*: Prologo; Verdi: 1) *La traviata*: «E' strano»; 2) *I Vespri siciliani*, Sinfonia
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana
- 22.30** **Quinto potere**
Documentario di Gigi Marsico
- 23** — **Incontri**: Van Wood
- 23,15** **Giornale radio** - * **Musica da ballo**
- 24** Segnale orario - **Ultime notizie** - Buonanotte

TERZO PROGRAMMA

- 19** — **Franz Schubert**
Sei danze tedesche (trascriz. Webern)
Direttore René Leibowitz
John Ireland
Concertino pastorale, per orchestra d'archi
Eclogue - Threnody - Toccata
Direttore Duilio Ghinelli
Orchestra dell'Associazione «Alessandro Scarlatti» di Napoli
- 19.30** **La Rassegna**
Arte, a cura di Cesare Brandi
Il problema delle Esposizioni
- 20** — **L'indicatore economico**
- 20.15** * **Concerto di ogni sera**
J. S. Bach: *Suite n. 4 in re maggiore*, per tre oboi, tre trombe, fagotto, timpani e archi
Ouverture (Grave, Allegro) - Bourrée I e II - Gavotta - Minuetto - Réjouissance
Orchestra R.C.A. Victor, diretta da Fritz Reiner
G. Paisiello: *Concerto in do maggiore*, per cembalo e orchestra da camera
Allegro - Larghetto - Allegro
Solista Ruggero Gerlin

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

- 13** Chiara fontana, un programma dedicato alla musica popolare italiana
- 13,20** **Antologia** - Da «Cane e padrone ed altri racconti» di Thomas Mann: «Cane e padrone»
- 13,30-14,15** * **Musiche di P. I. Ciaikowsky** (Replica del «Concerto di ogni sera» di domenica 27 gennaio)

SECONDO PROGRAMMA

MATTINATA IN CASA

- 9** **Effemeridi - Notizie del mattino**
- 9.30** **Le canzoni di Anteprima**
Due autori e sei canzoni nuove
Domenico Modugno: *Nisciuno po' sapé*; *Orizzonti di gioia*; *La signora a fianco*
Enzo Ceragioli: *Fra le mie braccia*; K. O.; *Senorita*
(Vecchina)
- 10-11** **APPUNTAMENTO ALLE DIECI**
Giornale di varietà
(Omo)
- MERIDIANA**
- 13** **Le canzoni di «Oklahoma»**
di Rodgers e Hammerstein II
Flash: istantanee sonore
(Palmolive-Colgate)
- 13.30** Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino della transitabilità delle strade statali
«Ascoltate questa sera...»
- 13.45** Il contagocce: *Italia al microfono*: Roma
(Simmenthal)
- 13.50** Il discobolo
(Prodotti Alimentari Arrigoni)
- 13.55** **CAMPIONARIO**
a cura di Riccardo Morbelli
Negli intervalli comunicati commerciali
- 14.30** **Parole e musica**
Un programma di Bernardini e Ventriglia
- 15** — Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
- 15.15** * **Auditorium**
Rassegna di musiche e di interpreti
(Vicks VapoRub)

POMERIGGIO IN CASA

- 16** **TERZA PAGINA**
Francesco Carnelutti: *La voce di San Giorgio*: Miserie del processo penale - *Tavole fuori testo*, a cura di Roberto Lupi: Liszt
- 16.30** **Tom Jones**
Romanzo di Henry Fielding - Adattamento di Anna Maria Spackel - *Prologo* - Compagnia di

prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana - Regia di Marco Visconti

(vedi articolo illustrativo a pag. 10)

- 17** — **ASTROLABIO**
Rassegna di varietà
- 18** — **Giornale radio**
Tempi moderni
Settimanale per i ragazzi
Realizzazione di Italo Alfaro
- 18.35** **Grandi interpreti ai nostri microfoni**
Trio di Trieste
Brahms: *Trio in do minore op. 101*: a) Allegro energico, b) Presto non assai, c) Andante grazioso, d) Allegro molto (Esecutori: Renato Zanetovich, violino; Libero Lana, violoncello; Dario De Rosa, pianoforte)
- 19** — **CLASSE UNICA**
Aldo Garosci - *L'espansione coloniale europea*: La spartizione dell'Africa
Wolf Giusti - *La grande stagione del romanzo russo*: «I demoni» e il cristianesimo di Dostoevskij

INTERMEZZO

- 19,30** **Orchestra diretta da Gian Stelari**
Negli intervalli comunicati commerciali
Sfogliando la radio
Vecchi successi e novità da tutto il mondo
(A. Gazzoni & C.)
- 20** — Segnale orario - **Radiosera**
- 20,30** **Passo ridottissimo**
Varietà musicale in miniatura

SPETTACOLO DELLA SERA

- UN ROMANTICO ALBUM**
(Franck)
- 21.15** **Galleria dell'Ottocento**
ANTONY
Dramma in 2 parti di Antonio Dumas padre
Libero adattamento di Vittorio Gassman
Compagnia di prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana con Ivo Garrani
Antony Ivo Garrani
Adele D'Hervey Renata Negri
Clara, sorella di Adele Marika Spada
Il colonnello D'Hervey Franco Luzzi
La viscontessa De Lacy Wanda Pasquini
Madame D'Arcey Mariella Finucci
Madame De Camps Giuliana Corbellini
Oliviero Delannay Alessandro Sperli
Eugenio D'Hervilly
Warner Bentivegna
Il barone De Marsanne Corrado Gaipa
Federico Lussan Franco Sabani
Monsieur D'Arcey Gianni Pietrasanta
L'oste Giorgio Piamonti
Regia di Umberto Benedetto
(vedi articolo illustrativo a pag. 8)
Al termine: **Ultime notizie**
- 23-23.30** **Siparietto**
A luci spente



Tre delle canzoni presentate nella trasmissione *Anteprima* (ore 9,30) sono state composte da Domenico Modugno, l'autore di *Musette*; *Io, mamma e tu*; *O pesce spada*

N.B. — Tutti i programmi radiofonici preceduti da un asterisco (*) sono effettuati in edizioni fonografiche

Dalle ore 23,35 alle ore 6,40 "NOTTURNO DALL'ITALIA" - Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/845 pari a metri 355
23,35-0,30: Ritmi e canzoni - 0,36-1,30: Musica da ballo - 1,36-2: Canzoni - 2,06-2,30: Musica sinfonica - 2,36-3: Parata d'orchestre - 3,06-3,30: Musica leggera - 3,36-4: Musica operistica - 4,06-4,30: Canzoni napoletane - 4,36-5: Musica da camera - 5,06-5,30: Musica operistica - 5,36-6: Musiche da film - 6,06-6,40: Canzoni - N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.



Il radioreporter Ermanno Anfosso

Tempi moderni

« Bisognerebbe cominciare a parlare del titolo » dicono, ogni volta che ci si vede, i redattori di *Tempi Moderni* — « perché nel titolo c'è già l'idea fortunata della trasmissione, agile, svelta e moderna, sempre nelle nostre intenzioni, quasi sempre anche nei risultati ». I redattori, e l'avrete già capito, parlano di *Tempi Moderni* come di una creatura viva, ormai svezata, dopo quattro mesi e 17 numeri, e gli ascoltatori, a quanto pare, sono rimasti presi nel gioco di questa mezz'ora aperta sul mondo d'oggi e... non fiatano.

Non potrebbe esser meglio di così. Ogni lunedì, aprendo la radio alle 18,05 una sigla sbarazzina, che termina con qualcosa di simile a un nitrito, mette subito tutti a proprio agio. E con un riversarsi un po' torrenziale, lo spettacolo ha inizio. I presentatori con un tono piuttosto rapido (ci sono tante cose da dire) accompagnano via via dall'una all'altra rubrica.

Documentarietto... ripresa diretta di Ermanno Anfosso; Notizie dal mondo della tecnica e della scienza...; La macchina questa

Ore 18,05 - Secondo Programma

sconosciuta...; Un disco in compagnia...; Radiofoto di un illustre contemporaneo...; La pagina dello sport...; Interviste con i campioni...; I consigli del medico sportivo...; Alla scoperta del personaggio...; Il calendario...

Le voci hanno ormai trovato il loro giusto ritmo e un'onda di notizie, di curiosità, di appuntamenti piacevoli, di interessi suscitati... per 30' e, a volte, per qualcosa di più (perché i redattori di *Tempi Moderni* sono sempre in lotta con il tempo), sgorga dall'altoparlante come una girandola diabolica, senza interruzione.

A tentare il bilancio di *Tempi moderni*, dopo quattro mesi, il numero degli argomenti trattati è altissimo: visite a Società Editrici, a Scuole di balletto, a Società Corali, ad Aeroporti, ad una Centrale del Latte, ad una Scuola per cani, ad un campo sportivo, interviste con calciatori, allenatori, ciclisti e sciatori, presentazione di canti etnici o folkloristici (spagnoli, scozzesi, della America del sud, dei pellirosse, dell'Irlanda, degli zingari, e così via); radiofoto di tanti illustri contemporanei (da Nuvolari a Picard, dalla Curie ad Armstrong, da Padre Flanagan al dottor Schweitzer); breve storia delle invenzioni e degli usi di alcune fra le più importanti macchine (dal motore Diesel al Radar, dalla Linotype all'Elicottero) e più di un centinaio di argomenti presentati nelle varie.

Non c'è il timore che prima o poi le notizie interessanti si esauriscano? I redattori assicurano di no. « C'è un'infinità di cose da dire, affermano, e la difficoltà maggiore è quella della scelta ».

TELEVISIONE

lunedì 28 gennaio

17.30 La TV dei ragazzi

a) *Il quadrato del re*
Originale televisivo di Keith Latham
Traduzione di Franca Cancogni
Personaggi ed interpreti
Jimmy Alvaro Piccardi
Jenkins Franco Coop
Daphne
Mariangela Raviglia
Charles Mauro Barbagli
Hanton Ermanno Roveri
George Vittorio Vaser
Regia di Alda Grimaldi

Nella grande tradizione dei « gialli » inglesi, questo lavoro di Keith Latham destinato ai giovani spettatori tratta la vicenda del giovane Jimmy alle prese con un mistero nella casa del ricco zio. L'azione sembra complicarsi insensibilmente fino a raggiungere un finale divertente e inaspettato.

b) *Genti e paesi*
« I pescatori della nuova Inghilterra »
Documentario dell'Enciclopedia Britannica

18.25 La domenica sportiva

Risultati, cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della domenica

20.45 Telegiornale e Telesport

21.15 Dal Teatro Nuovo in Torino:

Ripresa diretta di una parte dello spettacolo con l'Orchestra di Fatty George e il cantante Al Edwards
Ripresa televisiva di Vittorio Brignole

22 — Manifestazione di moda

promossa dal Centro romano per l'Alta Moda
Un'anticipazione sulla moda primaverile attraverso la presentazione in anteprima di una grande serie di modelli delle maggiori Case romane.

22.35 Papà va al ballo

Telefilm - Regia di Ted Post
Distribuzione: Fremantle
Interpreti: Harold Peary, Jill Jarmon, Janette Nolan, Jay Novello

23 — Settenote

I « Cinque canti » di Wagner

Soprano Dorothy Dow
Al pianoforte: Riccardo Castagnone

Realizzazione di Carla Ragionieri

23.30 Replica Telegiornale

Dal Teatro Nuovo di Torino

Suona l'orchestra Fatty George



Parata di jazz, questa sera, con l'orchestra di Fatty George. Si tratta di un complesso giovane, ma di grande valore, formato di strumentisti ricchi di esperienza e di sincera passione per il genere musicale prescelto. Lo stile raggiunto da questa orchestra dimostra come essa abbia saputo seriamente lavorare e la chiarezza di intenti che la guida. Gli intenditori di musica jazz hanno questa sera la possibilità di apprezzare Fatty George alla televisione e di vedere appagati, almeno in gran parte, i loro ideali musicali

GELO



Più la stagione si fa rigida e più bisogna aver cura delle mani per conservarle morbide e belle.

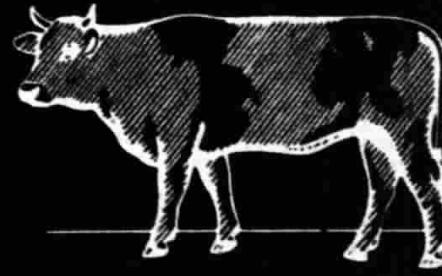
Diadermina Sport, a base di lanolina, cura, alimenta e protegge la pelle contro tutte le insidie del tempo, del lavoro e delle stagioni.

Un semplice massaggio tutti i giorni con Diadermina Sport e proverete la gioia di vedere le vostre mani ringiovanire.

INFLUENZA?

ALGO! STOP
ALGO! STOP

FA BENE IN FRETTA



SIMMENTHAL

la buona carne in scatola

Vi invita ad ascoltare ogni giorno alle ore 13,45 sul Secondo Programma

«Il Contagocce»

Musiche - Canzoni - Arte Varia

TRENTINO-ALTO ADIGE

7-7,30 Classe Unica (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano 2 - Plose II).

18,35 Programma altoatesino in lingua tedesca - A. Innerbier: «Entstehung und Entwicklung des Wintersports» - Kammerkonzert mit dem Duo Valtolina-Medius; Richard Trunk: 4 Kinderlieder aus dem Op. 44; Gustav Mahler: Wer hat des Liedes ertastet - aus «Des Knaben Wunderhorn»; Armin Knab: Es fiel ein Reif; H. Pfitzner: Sonst; R. Strauss: Morgen - Dr. H. Vigl: «Die Wiedergeburt des Nibelungenliedes» - Bolzano 2 - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano 2 - Plose II).

19,30-20,15 Der Sender auf dem Dorfplatz - Nachrichtendienst (Bolzano III).

VENEZIA GIULIA E FRIULI

13,30 L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani d'oltre frontiera: Almanacco giuliano - 13,34 Musica sinfonica: Boccherini: Concerto per violoncello in si bemolle maggiore; Brahms: Danza ungherese n. 6; Debussy: Danza - 14 Giornale radio - Ventiquattrore di vita politica italiana - Notiziario giuliano - Corpo sette, rassegna stampa del lunedì (Venezia 3).

14,30-14,40 Terza pagina - Cronache triestine di teatro, musica, cinema, arti e lettere (Trieste 1).

In lingua slovena (Trieste A)

7 Musica del mattino (Dischi) - calendario - 7,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 7,30 Musica leggera (Dischi), taccuino del giorno - 8,15-8,30 Segnale orario, notiziario.

11,30 Orchestre leggere (Dischi) - 12 Attraverso la terra - 12,10 Per ciascuno qualcosa - 12,45 Nel mondo della cultura - 13,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 13,30 Orchestra Mantovani (Dischi) - 14,15-14,45 Segnale orario, notiziario, rassegna della stampa.

17,30 Musica da ballo (Dischi) - 18 Arnic: Concerto per violino e orchestra - 18,30 Dalla scaffale incantato - 19,15 Classe unica - 19,30 Musica varia.

20 Notiziario sportivo - 20,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 20,30 Duo pianistico Verganti-Franz - 21 Scienza e tecnica - 21,15 Capolavori di grandi maestri (Dischi) - 22 Ballate slovene - 23,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 23,30-24 Ballo di mezzanotte (Dischi).

Sommario del numero di novembre - dicembre di CIVILTÀ DELLE MACCHINE

E' uscito il n. 6 di *Civiltà delle Macchine*. La rivista chiude il suo quarto anno di vita con un estratto della celebre e ignota dottrina dei colori di Goethe, presentata qui per la prima volta per la parte che si riferisce agli effetti psicologici del colore. Altri articoli riguardano la istruzione professionale delle maestranze meridionali, la apertura dei canali di Suez e Panama, la produzione dello stabilimento siderurgico di Cornigliano, i primi effetti della riforma agraria nella piana di Metaponto, i lavori in corso nello stabilimento elettromeccanico di Campi dell'Ansaldo San Giorgio, i nuovi supercarburanti a elevatissimo numero di ottano, i missili senza coda, la società Termomeccanica di La Spezia, gli amplificatori magnetici della Microlambda. Nello stesso viene presentata la memoria originale di Carnot sulla potenza motrice del fuoco, che è di fondamentale importanza nella storia della termodinamica.

Completano il numero 28 disegni di pittori astrattisti italiani che contribuiscono così a un principio di soluzione del problema arte-tecnica, alcune riproduzioni di ex-voto liguri, due poesie di Sergio Solmi, vari esempi di distorsioni fotografiche.

Civiltà delle Macchine, con 88 pagine di cui sedici a colori, è in vendita nelle edicole a L. 500 la copia.

MANCANO 3 GIORNI

per rinnovare l'abbonamento alla radio e alla TV

SCADUTO SIN DAL 31 DICEMBRE

ESTERE

ANDORRA

(Kc/s. 998 - m. 300,6; Kc/s. 5972 - m. 50,22)

19,15 Novità per signore. 20,12 Omo vi prende in parola. 20,25 Come va da voi? 20,29 Nuove vedette. 20,35 Fatti di cronaca. 20,43 Arietta. 20,48 La famiglia Duranton. 21 Musica piacevole. 21,15 Martini Club. 21,45 Venti domande. 22 Orchestra Parcy Fath. 22,15 Concerto. 22,35 Musica-Hall. 23,03 Ritmi. 23,45 Buona sera, amici! 24-1 Musica preferita.

BELGIO

PROGRAMMA FIAMMINGO (Kc/s. 926 - m. 324)

19 Notiziario. 20 Musiche di Teleman, Brahms, Sor, Tarrega e Turina. 21,30 Divertimento musicale. 22 Notiziario. 22,11-23 Il liuto nel Rinascimento.

FRANCIA

PROGRAMMA NAZIONALE

(Marselle I Kc/s. 710 - m. 422,5; Paris I Kc/s. 863 - m. 347,6; Bordeaux I Kc/s. 1205 - m. 249; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1349 - m. 222,4)

19,01 Concerto vocale diretto da Jacques Besson. 19,30 La Voce dell'America. 20 Concerto diretto da D. E. Inghelbrecht. Solista: pianista Jean Bogaert. Mozart: Sinfonia n. 41 in do (Jupiter). Fauré: Fantasia per pianoforte e orchestra; E. Bondeville: Madame Bovary, suite per orchestra; Dukas: L'apprendista stregone. 21,20 Notiziario musicale, a cura di Daniel Lesur e Noël Boyer. 21,30 Dischi. 21,40 «Belle lettere», rassegna letteraria radiofonica di Robert Mallet. 22,20 Musiche di Mendelssohn interpretate da Cor de Groot: al Andante e Rondò capriccioso, op. 14; b) Pezzo caratteristico, op. 7 n. 4. 22,30 Problemi europei. 22,50 Collegamento con la RAI: «Immagini d'Italia». 23,20 Haydn: Sinfonia n. 101 in re maggiore. 23,46-23,59 Notiziario.

PROGRAMMA PARIGINO

(Lyon I Kc/s. 602 - m. 498,3; Limoges I Kc/s. 791 - m. 379,3; Toulouse I Kc/s. 944 - m. 317,8; Paris II - Marselle II Kc/s. 1070 - m. 280,4; Lille I Kc/s. 1376 - m. 218; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1403 - m. 213,8)

19,15 Dischi. 19,35 Complesso d'archi Joe Hajos. 20 Notiziario. 20,20 «Tra parentesi», di Lise Elina e Georges de Caunes. 20,30 «Alla scuola delle vedette», a cura di Aimée Martimer. 21,20 «Poeti ai vostri liuti!», a cura di Philippe Soupault e Jean Chouquet. 21,45 Colloqui con Henri Jeanson, a cura di Lucien Farnoux-Raynaud. 22 Notiziario. 22,15 «Un po', molto, appassionatamente», a cura di Dominique Plessis. 22,45 «Jean Vertere», a cura di Pierre Lhoste. 22,57-23 André Grassi: «Au bord de l'eau».

PARIGI-INTER

(Nice I Kc/s. 1554 - m. 193,1; Allouis Kc/s. 164 - m. 1829,3)

19,15 Notiziario. 19,45 Varietà. 20 «Apriti, Sesamo», a cura di René Sorio. 20,30 Documenti. 20,53 «Vero o falso?». 21 Concerto eseguito da Toki-Horvath e dalla sua Banda della Pusztà ungherese e dal soprano Sari Barabas. Musica folcloristica ungherese. 21,30 Il Festival internazionale della Radio e della Televisione. «Un'ora con Gilbert Bécaud», presentata dalla Radio-televisione Francese. 22,30 Voci nuove: soprano Luisa Malagrida; tenore Gino Motta. 23 Notiziario. 23,05 Suite per orchestra tratta dalla pantomima «Baptiste». 23,20 Trios Los Guajireros e Trios Veracruz. 23,30 Musica da ballo. 24 Notiziario. 0,03 Dischi.

MONTECARLO

(Kc/s. 1465 - m. 205; Kc/s. 6035 - m. 49,71; Kc/s. 7349 - m. 40,82)

19,31 Come va da voi? 19,36 La famiglia Duranton. 19,45 Notiziario. 20 Uno radiofonico. 20,30 Venti domande. 20,45 Le è offerto. 21 Un milione in contanti. 21,20 Rassegna universale. 21,35 Club del buon umore. 21,45 Orchestra Les Baxter. 22 Notiziario. 22,07 Festival della Radio e della Televisione a Cannes. Un'ora con Gilbert Bécaud. 23 Notiziario. 23,05-23,35 Hour of Revival.

GERMANIA

AMBURGO

(Kc/s. 971 - m. 309)

19 Notiziario. Commenti. 19,15 «Barocco linguistico moderno», conversazione di Hugo Hartung. 19,30 Concerto sinfonico diretto da André Cluytens (solista violinista Michael Rabin). Beethoven: Sinfonia n. 6 in fa maggiore (Pastorale); Hector Berlioz: Ouverture «Carnevale romano», op. 9; Sergei Prokofiev: Concerto n. 2 in sol minore per violino e orchestra, op. 63; Albert Roussel: «Bacco e Arianna», balletto in due atti, op. 43 (suite orchestrale n. 21). 21,45 Notiziario. 21,55 Una sola parola! 22 Dieci minuti di politica. 22,10 Intermesso di danze. 23 Canzoni riguardanti la pioggia interpretate da Eva Busch col complesso di Kurt Herrlinger. 23,15 Musica per sognare. 24 Ultime notizie. 0,10 Musica da ballo.

MUEHLACKER

(Kc/s. 575 - m. 522)

19 Cronaca. Musica. 19,30 Di giorno in giorno. 20 Musica d'opere. 20,45 «La nuova professione del signor Pfeleiderer» (4). «Il malacchio». 21,35 Musica da ballo. 22 Notiziario. 22,10 Pro e contro. 22,20 Musica del nostro tempo. Goffredo Petrassi: Partita per orchestra, diretta da Alberto Erede; Carl Orff: Quattro canti da «Catulli Carmina» (coro, tenore e baritono); Günther Raphael: Sonata a Palmström, op. 69 secondo Christian Margenstern (tenore, violino, clarinetto, piccolo tamburo, contrabbasso e pianoforte). 23 «Silenzioso messaggio», saggio su Günter Eich, di Gerhard Prager. 23,40 Hermann Zilcher: Duetto per violino e violoncello 1938 (Reinhold e Siegfried Barchet).

INGHILTERRA

PROGRAMMA NAZIONALE

(North Kc/s. 692 - m. 434; Scotland Kc/s. 809 - m. 370,8; Wales Kc/s. 881 - m. 340,5; London Kc/s. 908 - m. 330,4; West Kc/s. 1052 - m. 285,2)

19 Notiziario. 20 Concerto diretto da John Hopkins. Solista: pianista Eric Parkin. Beethoven: Egmont, ouverture; Gerald Finzi: Romanza per orchestra d'archi; Rachmaninov: Concerto per pianoforte n. 1 in fa diesis minore; Max Schönher: Danze rustiche austriache. 21 Parlato. 21,15 «The Spice of Life», commedia musicale. 22 Notiziario. 22,15 Teatro: «The Way of All Flesh». 23,45 Resoconto parlamentare.

PROGRAMMA LEGGERO

(Droitwich Kc/s. 200 - m. 1500; Stazioni sincronizzate Kc/s. 1214 - m. 247,1)

19 L'orchestra Eric Jupp e i cantanti: Beryl Templeman e Bryan Johnson. 19,45 «La famiglia Archer», di Mason e Webb. 20 Notiziario. 20,30 «Che cosa sapete?» e «Che cosa desiderate sapere?». 21 «The Goon Show», varietà. 21,30 Lo specchio dei tempi. 22 Varietà musicale. 23 Notiziario. 23,25 Concerto vocale-strumentale diretto da Maurice Miles. 24 «Dear Mad'm», di Stella W. Patterson, I puntato.

ONDE CORTE

Ore	Kc/s.	m.
5,30 - 8,15	6170	48,62
5,30 - 8,15	7260	41,32
5,30 - 8,15	9410	31,88

5,30 - 8,15	12095	24,80
7 - 8,15	15070	19,91
10,30 - 17,15	15110	19,85
10,30 - 18,30	21630	13,87
11,30 - 17,15	21470	13,97
11,30 - 17,15	25720	11,66
11,30 - 21,15	15070	19,91
12,00 - 12,15	9410	31,88
12,00 - 12,15	12040	24,92
17,00 - 22,00	12095	24,80
18,30 - 22,00	9410	31,88
19,30 - 22,00	7150	41,96

5,45 Musica di Brahms. 6 Diario del 1922. 7,30 Dischi. 8,30 Orchestra della rivista della BBC diretta da Harry Rabinowitz. 10,30 Musica di Brahms. 10,45 Organista Sandy Macpherson. 11,30 Musica per chi lavora. 13 Banda militare. 14,15 Nuovi dischi (musica da concerto) presentati da Jeremy Noble. 15,15 Varietà musicale. 17,30 Concerto strumentale. 18,30 Un palco all'Opera. 19,30 «The Missing Fortnight», giallo di Michael Gilbert. 20 Concerto diretto da Norman Del Mar. Wagner: Lohengrin, preludio; William Alwyn: Sinfonia n. 3; Dvorak: Scherzo capriccioso. 21,15 «The Spice of Life», rivista musicale. 22 Varietà. 22,30 «Ballet Shoes», di Noel Streatfeild. Adattamento radiofonico di Felicity Douglas. 23,20 Nuovi dischi (musica leggera) presentati da Ian Stewart.

LUSSEMBURGO

(Diurna Kc/s. 233 - m. 1288; Serale Kc/s. 1439 - m. 208,5)

19,15 Notiziario. 19,45 Dieci minuti d'ascoltatori. 19,50 La famiglia Duranton. 20 Uno radio-

fonico. 20,30 Venti domande. 20,45 I pronostici. 21 «La maschera di ferro». 21,15 Concerto diretto da Henri Pensis. Solista: baritono Marcello Cortis. Mozart: «Mentre ti lascio», aria da concerto dal «Don Giovanni»; Ros-sini: Ouverture e cavatina dalla «Cenerentola»; Verdi: a) Sinfonia del «Vespro Siciliano»; b) «Credo» dall'«Otello»; Leoncavallo: Prologo del «Pagliacci». 22,15 Dibattito su problemi di coscienza. 22,35 Musica per gli amici. 22,50 Buona sera, manda! 23 La voce della speranza. 23,15 Musica sinfonica di Johann Brahms. 23,55-24 Notiziario.

SVIZZERA

BEROMUENSTER

(Kc/s. 529 - m. 567,1)

19 Jazz per i nemici di questa musica. 19,30 Notiziario. Eco del tempo. 20 Concerto di musiche richieste. 21,10 «Il tesoro di Stato di Lucerna rubato», radiocommedia di Ulrich Blickisdorf. 21,40 Samuel Barber: Sonata opera 6 interpretata da Eileen Croxford (violoncello) e David Parkhouse (pianoforte). 22 Negro-Spirituals cantati dal mezzosoprano Vera Little. 22,15 Notiziario. 22,20 Rassegna settimanale per gli svizzeri all'estero. 22,30 - 23,15 Concerto corale: Canzoni tedesche contemporanee di Hugo Distler, Helmut Bräutigam, Paul Hindemith, Johannes Driessler e Carl Orff.

MONTECENERI

(Kc/s. 557 - m. 568,6)

7,15 Notiziario. 7,20-7,45 Almanacco sonoro. 12 Musica varia. 12,30 Notiziario. 12,45 Musica varia. 13,15 Orchestra Guy Marocco. 13,40-14 Bach: Suite n. 4 in re

maggiore, diretta da Adolf Busch. 16 Tà danzante. 16,30 Varietà parigina. 17 Canzoni vecchie e nuove presentate da Dora Bortolotti. 17,30 Salomone Rossi: Sonata detta la moderna; Boccherini: Sonata in m. bemolle. 18 Musica richiesta. 19 Nostalgia paesane. 19,15 Notiziario. 19,40 Concertino rustico. 20 Discussione intorno a un tavolo. 20,30 Hans Haug: a) Ouverture a «Don Juan n. der Fremde»; b) Concertino per pianoforte e orchestra. c) Cantata gastronomica per soli, coro e orchestra. Testa di Antheim Brillat-Savarin da «La Psychologie du goût». Versione italiana di Dino Provenzal. 21,45 Momenti di storia ticinese. 22 Melodie e ritmi. 22,30 Notiziario. 22,35-23 Piccola Bar, con Giovanni Pelli al pianoforte.

SOTTENS

(Kc/s. 764 - m. 393)

19,15 Notiziario. 19,45 Benjamin Godard: Valzer, interpretato dal flautista André Pépin; Alfredo d'Ambrosio: Serenata, interpretata dal violinista Ch. Neufeld; Serge Baudou: Piccola suite, interpretata dal solista di trombone Pierre Aubapan. 20 «Laissez les morts», giallo di Paul Alexandre e Maurice Roland. 21,05 L'opera all'estero: Valentino Bucchi. Il gioco del barone. Premio Italia 1956. 21,40 «Il Tibet mistico e religioso», a cura di Alexandre David-Neel. 22,10 Schubert: Sonata in la minore, op. 143, interpretata dalla pianista Jacqueline Blancard. 22,30 Notiziario. 22,35 Rassegna della Televisione. 22,55-23,15 Jenő Takacs: Partita per pianoforte, interpretata dall'Autore; Arnold Schönberg: Quattro melodie, interpretate dal soprano Basia Retschitska.



ho pranzato bene con Gradina

- ...si, sono proprio soddisfatto... la bistecca era splendida: sapo-rita, leggera, cotta a puntino: una vera delizia.
- E i pisellini non erano un sogno? Caro, c'è da ringraziare Gradina che ci dà una cucina gustosa e leggera... è un condimento ricco e squisito... vedessi che rendimento.

È UN PRODOTTO VAN DEN BERGH



È un nutrimento leggero. Gradina è composta esclusivamente di sceltissimi oli vegetali; sono esclusi i grassi di origine animale; perciò Gradina, dà a tutti i piatti una grande leggerezza e digeribilità.

È un alimento nutriente. Come gli altri grassi pregiati è una meravigliosa fonte di energia per l'organismo.

È un alimento ideale per i fritti, per dolci, nell'ar-rostato, nella pastasciutta. È magnifica per verdure e salse e, spalmata sul pane, sulle tartine, sui tosti, è una merenda squisita.

L.60 L'ETTO

PROGRAMMA NAZIONALE

- 6.40** Previsioni del tempo per i pescatori
Lezione di lingua inglese, a cura di E. Favara
- 7** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - * **Musiche del mattino**
L'oroscopo del giorno (7,45)
(Motta)
- 7.50** **Le Commissioni parlamentari**
Rassegna settimanale
- 8** Segnale orario - **Giornale radio** - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
* **Crescendo** (8,15 circa)
(Palmolive-Colgate)
- 8.45-9** **La comunità umana**
Trasmissione per l'assistenza e previdenza sociali
- 11** — **La Radio per le Scuole**
(per la III, IV e V classe elementare):
Il libro parlante: *Za, il tartufo*, di Angela Latini, presentato da Giuseppe Dessi
Le immagini della musica, concorso a cura di Luigi Colacicchi
- 11.30** * **Musica da camera**
Bach: *Sonata da camera n. 4 in do minore*, per flauto e clavicembalo (Otmar Nussli, flauto; Hans Andrae, clavicembalo); Beethoven: *Quartetto n. 10 in mi bemolle maggiore op. 74*, per archi: a) Poco adagio - Allegro, b) Adagio ma non troppo, c) Presto, d) Allegretto con variazioni (Esecuzione del Quartetto Paganini)
- 12.10** **Orchestra napoletana diretta da Luigi Vinci**
Cantano Mario Abbate, Luciano Glori, Pina Lamara, Franco Ricci, Dino Giacca, Gloria Christian e Alberto Amato
Mallozzi-Ruocco: *Bella d'o suonno*; Tregua-Vian: *Masto 'e chitarra*; Calvi-Amendola: *Sunnanno, sunnanno*; Mallozzi-Ruocco: *Chella ca sfronna 'e rose*; Acampora-Buonafede: *Suspiro 'e maremaro*; Volpe-Di Genaro: *Tiempo 'e vengogna*; Manlio-Silvestri: *Nu filo 'e seta*; Grasso-E. Ruocco: *Mbrellariello 'e Capemonte*
- 12.50** * **Ascoltate questa sera...**
Calendario
(Antonetto)
- 13** Segnale orario - **Giornale radio** - Media delle valute - Previsioni del tempo
Carillon
(Manetti e Roberts)
- 13.20** **Album musicale**
* **Musica operistica**
Nell'intervallo comunicati commerciali
Miti e leggende (13,55)
(G. B. Pezzoli)
- 14** **Giornale radio** - Listino Borsa di Milano
- 14.15-14.30** **Arti plastiche e figurative**, di Marziano Bernardi - **Cronache musicali**, di Giulio Confalonieri
- 16.20** Chiamata marittimi
- 16.25** **Previsioni del tempo per i pescatori**
- 16.30** Le opinioni degli altri
- 16.45** Canta Marisa Colomber con il complesso diretto da Francesco Ferrari
- 17** — **Orchestra diretta da Federico Bergamini**
- 17.30** **Ai vostri ordini**
Risposte de «La voce dell'America» ai radioascoltatori italiani
- 18** — **Stagione Sinfonica Pubblica della Radiotelevisione Italiana in collaborazione con l'Associazione «A. Scarlatti» di Napoli**
CONCERTO SINFONICO
diretto da FRANCO CARACIOLO
con la partecipazione della pianista **Marta De Concillis**
Beethoven: *Egmont*, ouverture op.

84; Brahms: *Concerto n. 1 in re minore op. 15* per pianoforte e orchestra: a) Maestoso, b) Adagio, c) Allegro non troppo (rondo); Strawinski: *Ode elegiaca in memoria di Natalie Kussewitzky*: a) Elegia, b) Egloga, c) Epitaffio; Casella: *Paganiniana*, divertimento per orchestra su musiche di Paganini; a) Allegro agitato, b) Polacchetta, c) Romanza, d) Tarantella
Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana
Nell'intervallo:
Questo nostro tempo
Aspetti, costumi e tendenze di oggi in ogni Paese

- 19.30** **Fatti e problemi agricoli**
- 19.45** **La voce dei lavoratori**
- 20** — **Orchestra diretta da Gino Filippini**
Negli intervalli comunicati commerciali
Una canzone di successo
(Buitoni Sansepolcro)
- 20.30** Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport
- 21** — **Passo ridottissimo**
Varietà musicale in miniatura
L'INCORRUTTIBILE
Cinque atti di **Hugo von Hofmannsthal**
Traduzione e adattamento di Italo Alighiero Chiusano
Compagnia di prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana
La baronessa Nella Bonora
Jaromir, suo figlio Corrado Gaipa
Anna, moglie di Jaromir
Giuliana Corbellini
Melania Galattis Giovanna Galletti
Maria Am Rain Wanda Pasquini
Il generale Tino Erler
Teodoro Fernando Farese
Erminia Marcella Novelli
Il piccolo Jaromir Giovanna Sanetti
La dispensiera Nella Barbieri
La cameriera Carla Terreni
Il cocchiere Giorgio Piamonti
Il giardiniere Rodolfo Martini
Regia di **Marco Visconti**
Registrazione
- 22.45** **Piero Rizza e la sua orchestra**
- 23.15** **Oggi al Parlamento - Giornale radio** - * **Musica da ballo**
- 24** Segnale orario - **Ultime notizie** - Buonanotte

TERZO PROGRAMMA

- 19** — **La teoria dell'evoluzione biologica**
a cura di Giuseppe Montalenti
VII. La polemica e la critica post-darwiniana
- 19.30** **Iniziative culturali**
I Centri di ricerche e di studi europei, a cura di Cosimo Aloisio
- 20** — **L'indicatore economico**
- 20.15** * **Concerto di ogni sera**
F. Chopin: *Notturmi*
In do diesis minore, op. 27 - In re bemolle maggiore, op. 27 - In si minore, op. 32 - In la bemolle maggiore, op. 32
Pianista Stefan Askenase
C. Debussy: *Sonata n. 3 in sol*, per violino e pianoforte
Allegro vivo - Intermezzo - Finale
Esecutori: Zino Francescatti, violino; Robert Casadesu, pianoforte
Pour le piano, suite
Prélude (Assez animé et très rythmé) - Sarabande (Avec une élégance grave et lente) - Toccata (Vif)
Pianista: Walter Gieseking
- 21** — **Il Giornale del Terzo**
Note e corrispondenze sui fatti del giorno

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

- 13** Chiara fontana, un programma dedicato alla musica popolare italiana
- 13.20** **Antologia** - Da «Promenades dans Rome» di Stendhal: «Giornata romana»
- 13.30-14.15** * **Musiche di J. S. Bach e Paisiello** (Replica del «Concerto di ogni sera» di lunedì 28 gennaio)

SECONDO PROGRAMMA

MATTINATA IN CASA

- 9** **Effemeridi - Notizie del mattino**
Il Buongiorno
- 9.30** **Canzoni in vetrina**
con le orchestre dirette da Gino Filippini, Ernesto Nicelli, Bruno Canfora, Carlo Savina e Pippo Barzizza
Ivar-Fanciulli: *Oh mamma che impressione*; Manlio-Caslar: *Passa la Mariannina*; Cherubini-Schisa: *Cavallino sardo*; Rastelli-Casiroli: *In ogni cuore c'è un poeta*; Montano-Rizza: *So sbagliare da solo*; Martelli-Abel: *Ma quando ho visto i tuoi occhi*; Nisa-Vian: *Federico a Portorico*; Sopranzi: *Coi battiti del cuore* (Compagnia Italiana Liebig)
- 10-11** **APPUNTAMENTO ALLE DIECI**
Giornale di varietà
(Omo)



Dino Giacca è il più giovane dei cantanti che attualmente trasmettono con l'orchestra napoletana diretta da Luigi Vinci (ore 12.10 Programma Nazionale). Nel 1956 vinse il primo premio e un microfono d'argento in un concorso dell'Enal di Napoli. L'inizio della sua attività radiofonica risale al maggio del '56, quando presentò con il Quintetto partenopeo alcune canzoni del Prefestival napoletano

MERIDIANA

- 13** **K. O.**
Incontri e scontri della settimana sportiva
(Cora)
Flash: istantanee sonore
(Palmolive-Colgate)
- 13.30** Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino della transitabilità delle strade statali
«Ascoltate questa sera...»
- 13.45** Il contagocce: *Italia al microfono*: Roma
(Simmenthal)
- 13.50** Il discobolo
(Prodotti Alimentari Arrigoni)
- 13.55** **CAMPIONARIO**
a cura di Riccardo Morbelli
- 14.30** **Schermi e ribalte**
Rassegna degli spettacoli, di Franco Calderoni e Ghigo De Chiara
- 14.45** **Un po' di ritmo con Gianni Safred**
- 15** — Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
Giragiramondo
Guida musicale del saper vivere internazionale
(Vicks Sciroppo)
- 15.45** **La fisarmonica di Peppino Principe**
(Vicks Sciroppo)

POMERIGGIO IN CASA

- 16** **Tutto il mondo è paese**
Italiani e inglesi a colloquio
Programma realizzato con la collaborazione della B.B.C.
- 17** — **CONCERTO VOCALE STRUMENTALE**
diretto da NICOLA RESCIGNO
con la partecipazione del soprano **Dora Gatta** e del baritono **Carlo Tagliabue**
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana
Replica dal Programma Nazionale
- 18** — **Giornale radio**
Programma per i ragazzi
I tre moschettieri
Romanzo di Alessandro Dumas - Adattamento di Sergio D'Alba - Regia di Pino Gilioli - Ottavo episodio
- 18.30** * **Ritmi del XX secolo**
- 19** — **CLASSE UNICA**
Umberto Bosco - Il Purgatorio: Il canto di Matelda

INTERMEZZO

- 19.30** **Complesso diretto da Francesco Ferrari**
Negli intervalli comunicati commerciali
Sfogliando la radio
Vecchi successi e novità da tutto il mondo
(A. Gazzoni & C.)
- 20** — Segnale orario - **Radiosera**
- 20.30** **Passo ridottissimo**
Varietà musicale in miniatura
Il talismano
Piccola storia della Fortuna

SPETTACOLO DELLA SERA

- 20.45** **RIBALTA TASCABILE**
Voci e musiche in passerella
(Vecchina)
- 21.15** **Mike Bongiorno presenta TUTTI PER UNO**
Programma di quiz a premi con la partecipazione degli ascoltatori
Realizzazione di **Adolfo Perani** (L'Oreal)
Al termine: **Ultime notizie**
- 22.15** **TELESCOPIO**
Quasi giornale del martedì
- 22.45** **Strettamente confidenziale**
Un programma di Julia De Palma
- 23-23.30** **Siparietto**
Il Barbaglianni
Rivista notturna di Silvano Nelli
Regia di Umberto Benedetto

N.B. — Tutti i programmi radiofonici preceduti da un asterisco (*) sono effettuati in edizioni fonografiche

Dalle ore 23.35 alle ore 6.40 "NOTTURNO DALL'ITALIA" - Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/845 pari a metri 355
23.35-0.30: Musica da ballo e complessi caratteristici - 0.36-1: Ritmi e canzoni - 1.06-1.30: Musica da ballo - 1.36-2: Canzoni - 2.06-2.30: Musica operistica - 2.36-3: Canzoni napoletane - 3.06-3.30: Musica da camera - 3.36-4: Musica leggera - 4.06-4.30: Musica operistica - 4.36-5: Musica sinfonica - 5.06-5.30: Parata d'orchestre - 5.36-6: Musica salon - 6.06-6.40: Ritmi e canzoni - N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

Essere
sempre
eleganti

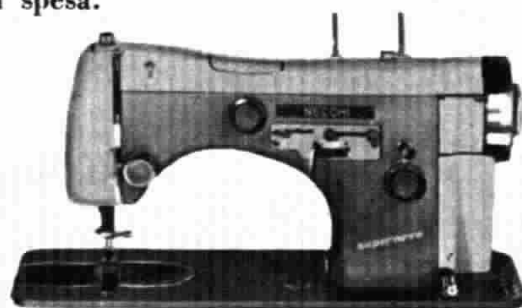


È il sogno di ogni donna.
Ma una meravigliosa realtà
è questa prodigiosa macchina per cucire
che fa di ogni donna una sarta di classe.

NECCHI

supernova automatica

La macchina per cucire
completamente automatica
con la quale potrete confezionare Voi stesse
i modelli più graziosi e più belli,
senza cucire un solo punto a mano
e con poca spesa.



In tutti i negozi **NECCHI**
una vastissima scelta
di macchine e di mobili.
Troverete sempre la macchina per cucire
che desiderate.

NECCHI

in tutto il mondo

► in ogni casa

TELEVISIONE

martedì 29 gennaio

17.30 La TV dei ragazzi
a) *Passaporto*
Lezioni di lingua inglese a cura di Jole Gianini
b) *Centomila perché*
Risposte a centomila domande
18.40 La sfinge TV
Rassegna di giochi e curiosità enigmistiche a cura di G. Aldo Rossi
19.10 Replica Telesport
20.45 Telegiornale
21 — *L'età delle attrici*
Atto unico di J. M. Barrie
Traduzione di Mario Petinati
Personaggi ed interpreti:
La signora Pace Laura Solari
Carlo Roche Fabrizio Mioni
Signora Prest Nietta Zocchi
Regia di Enrico Colosimo

22 — *L'abbonato della settimana*
22.05 Canzoni al caminetto
con Teddy Reno
22.30 *Smog*
Inchiesta di Emilio Sanna
Lo «Smog» è un fenomeno tipico della moderna civiltà industriale. Come dice la parola inglese lo «smog» è prodotto dalla commistione del fumo (smoke) e della nebbia (fog). Nei centri industriali, nei grandi agglomerati urbani il fumo delle fabbriche e delle case, nei mesi invernali, e spesso per fattori meteorologici imprevedibili forma con la nebbia una caligine bruna e compatta che ha effetti nocivi alla salute umana. L'inchiesta illustra gli sforzi che si sono compiuti e si vanno compiendo in Italia ed all'estero per eliminare questo pericoloso fenomeno.
23 — *Ritratto di Humphrey Bogart*
A cura di Fernaldo Di Giammatteo
23.30 Replica Telegiornale



Londra sotto lo «smog», la spessa coltre di nebbia mista a fumo che nei mesi invernali ricopre i grandi centri industriali dell'Inghilterra e del Nord-Europa. A questo fenomeno, tipico della moderna civiltà industriale, è dedicata l'inchiesta delle 22.30

Un atto unico di J. M. Barrie

L'ETÀ DELLE ATTRICI

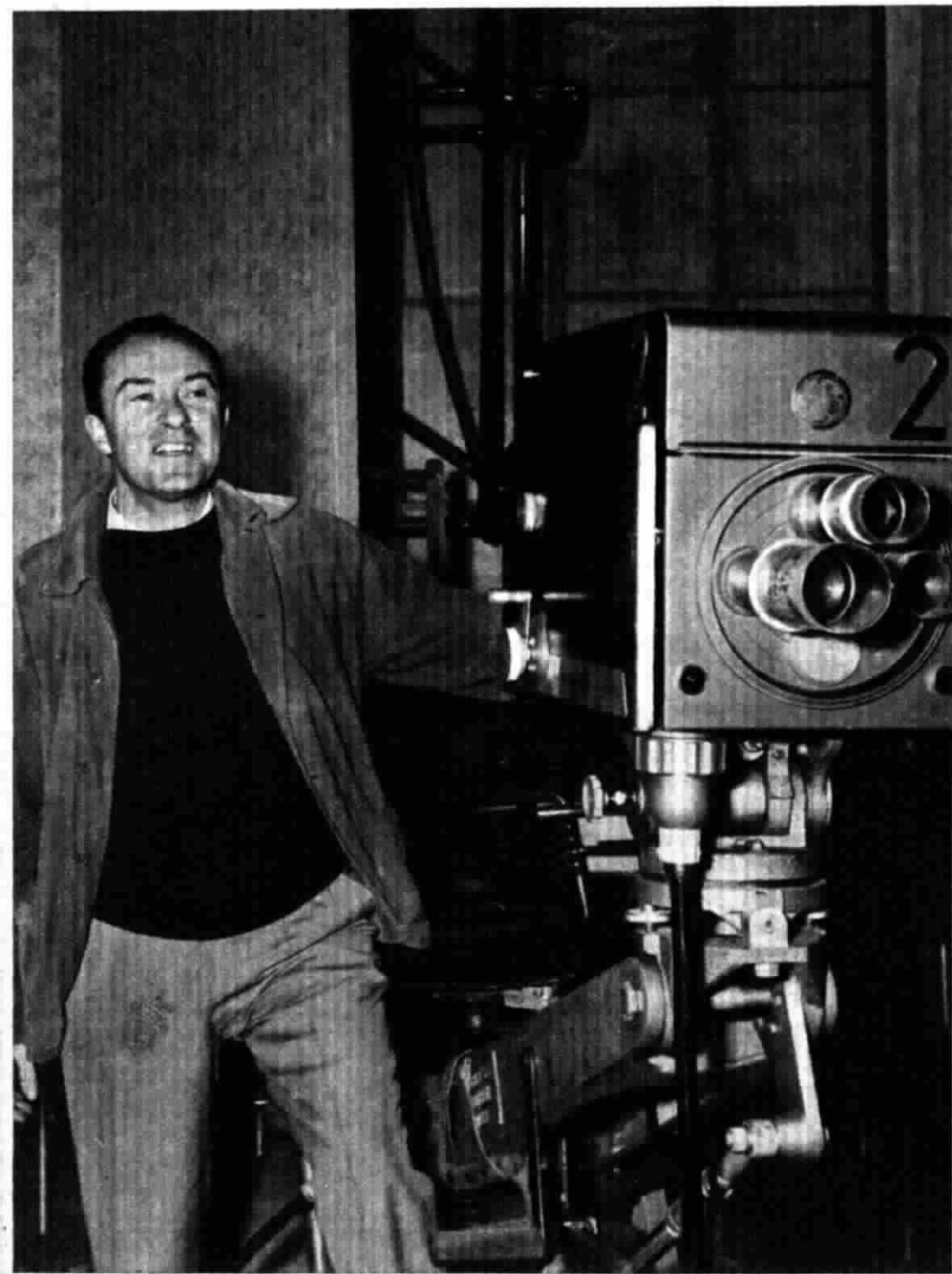
Esiste una numerosissima serie di qualità prettamente femminili che secondo la logica maschile vengono alla bell'e meglio catalogate come difetti. Errore sommo: coi difetti delle donne bisogna andarci piano. Ce ne sono, ne conveniamo, di deprecabilissimi, ma non è facile, come sembra, giudicare di primo acchito. Alcuni di essi non sono altro che il fatale risultato di molte ammirabili, buone intenzioni, di coraggio, volontà, disciplina e intelligenza. Tutte cose che sfuggono a superficiali osservatori e psicologi da strapazzo, donde il giudizio negativo che si trova applicato alle più squisite fra le muliebri virtù. E' virtù, ad esempio, il non rassegnarsi alla propria età, allorché gli anni si accumulano: è virtù la maniera coraggiosa e provocante di accoglierne il primo assalto, per poi scatenare una titanica lotta contro la forza corruttrice del tempo. L'età per molte donne non è in nessun caso una cifra numerica, soggetta a variare col succedersi delle stagioni: è un concetto ben più alto e filosofico; è un valore assoluto, eterno; è, tanto per intenderci, il sigillo della loro personalità, una specie di stemma nobiliare che solo poche meritano. Per sottrarre a questo preambolo ogni sospetto di paradossale logica basti accennare al singolare caso cui ci fa assistere il signor Barrie, l'autore di *L'età delle attrici*. Barrie che ricordiamo come il tenero padre di Peter Pan, il ragazzo che non voleva crescere, ci racconta l'avventura di una celeberrima benché ignota attrice, giunta al passo estremo, come attrice e come donna, della mezza età. E che cos'è un'attrice se non una donna che realizza l'aspirazione più prepotente della specie che è quella di sdoppiarsi, di moltiplicarsi, di essere «tutte» in «una» per piacere agli altri e sempre? L'attrice è insomma una donna che fa di professione ciò che le altre fanno per diletto (o per necessità).

Rosalinda Page, la protagonista di quarant'anni (e più) è un vero temperamento d'artista. Se arte è creazione, nessuna è più artista di costei. Essa crea da anni personaggi sulle scene, come li ama il pubblico; e il pubblico è così fatto che ama soprattutto gli autori che conoscono l'arte di allontanare dal palcoscenico la donna di mezza età. «Non vi è parte, sospira Rosalinda, fra i ventinove e i sessant'anni!». Ma Rosalinda crea non solo personaggi, ma nel vero senso della parola, cioè dal

nulla, dall'inesistente, una figlia ventenne, bella, amata e famosa. Costei la sostituisce nel mondo, quando lei quarantenne (o poco più) e con una lieve tendenza alla pinguetudine, si ritira lontano dal mondo, in una piccola casetta di campagna, a godersi in riposo il delizioso tramonto della mezza età. Abituata a recitare, può ricoprire con verosimiglianza, anche questo ruolo. Senonché la trovata d'essere due in una, d'essere un giorno la fresca e deliziosa creatura che manda in estasi il mondo galante e un altro invece una quarantenne (su per giù), propensa al-

l'ozio e alle iniziative più materne e rinunciatricie, resiste sino a che non sopraggiunge inatteso l'uomo innamorato. Innamorato, beninteso della fragrante ventenne. La scelta, in quel caso, s'impone, e Rosalinda sceglierà, come donna e come attrice la via più ardua, quella che non ammette declini. Armata di toilettes, di trucco perfetto e di smagliante sorriso, scopre e divulga il segreto dell'eterna giovinezza. Illusione? Miracolo? Poco c'importa saperlo; soprattutto se la verità è meno consolante di questa incertezza.

Lidia Motta



Enrico Colosimo, regista della commedia *L'età delle attrici*. Non nuovo ai teleschermi, Colosimo ha già diretto vari altri lavori per la TV, tra cui *I padri nemici* di Vildrac e *Cenerentola* di Rossini. Ha al suo attivo molte regie teatrali

TRENTINO-ALTO ADIGE

7-7,30 Classe Unica (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Maranza II - Merano 2 - Plose II).

18,35 Programma altoatesino in lingua tedesca - « Fünfzig Jahre Franziskaner-Gymnasium » - Gestaltet von Professoren und Schülern der Anstalt (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Maranza II - Merano 2 Plose II).

19,30-20,15 Rendez-vous mit Riccardo Santos und seinem Orchester - Blick in die Region - Nachrichtendienst (Bolzano III).

VENEZIA GIULIA E FRIULI

13,30 L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani d'oltre frontiera: Almanacco giuliano - Colloqui con le anime - 13,40 Canzoni: Costa: 'A frangesa; Buscaglione: Niente visone; Panzuti: Romanina del bacio; Lupo: Roma di sera; Vallardi: I tre timidi; Danpa: Tre Cow Boys - 14 Giornale radio - Ventiquattrore di vita politica italiana - Notiziario giuliano - Sono qui per voi (Venezia 3).

14,30-14,40 Terza pagina - Cronache triestine di teatro, musica, cinema, arti e lettere (Trieste I).

18 Musica operistica (Dischi) (Trieste I).

18,45 I dischi del collezionista (Trieste I).

19,25 Cantori della nostra terra - Profili di musicisti e poeti friulani e giuliani - 11ª trasmissione: Giuseppe Peresson e Giovanni Plan, a cura di Claudio Nalini (Trieste I).

19,45 Quartetto di Franco Vallinieri (Trieste I).

21,05 Concerto sinfonico diretto da Lorin Maazel: Schubert: VIIª Sinfonia in do maggiore (opera postuma) - Orchestra Filarmonica Triestina - 11ª parte della registrazione effettuata dal Teatro Comunale « Giuseppe Verdi » di Trieste il 28 aprile 1956 (Trieste I).

21,55 Scrittori triestini - Giani Stuparich: « Piccola cabotaggio » (Trieste I).

22,05 Concertino - Orchestra diretta da Guido Cergoli (Trieste I).

22,45-23,15 Franco Russo e il suo complesso. Cantano: Anita Sol, Luciano Bonfiglioli, Silvia Guidi e Paolo Badilieri (Trieste I).

In lingua slovena (Trieste A)

7 Musica del mattino (Dischi) - calendario - 7,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 7,30 Musica leggera (Dischi), taccuino del giorno - 8,15-8,30 Segnale orario, notiziario.

11,30 Musica divertente (dischi) - 12 Ricchezze e prodotti - 12,10 Per ciascuno qualcosa - 12,45 Nel mondo della cultura - 13,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 13,30 Musica a richiesta - 14,15-14,45 Segnale orario, notiziario, rassegna della stampa.

17,30 Tè danzante (Dischi) - 18 Pianista Zdenka Lukeč-Car - 18,20 Ricordi di Kalman e Waldeufel (Dischi) - 19,15 Il medico agli amici - 19,30 Musica varia (Dischi).

20 Notiziario sportivo - 20,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 21 Compagnia di prosa: Mirko Javornik: « Il passaporto », radiodramma - 23,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 23,30-24 Melodie notturne.

MANCANO 2 GIORNI

per rinnovare l'abbonamento alla radio e alla TV

SCADUTO SIN DAL 31 DICEMBRE

ESTERE

ANDORRA

(Kc/s. 998 - m. 300,6); (Kc/s. 5972 - m. 50,22)

19 Ballabili, 19,15 Novità per signore, 20,12 Orno vi prende in parola, 20,25 Come va da voi? 20,30 Fatti di cronaca, 20,35 Buona festa! 20,45 Arietta, 20,48 La famiglia Duraton, 21 Ricreazione Rigal, 21,15 Club del sorriso, 21,30 Nella rete dell'ispettore Vitos, 21,45 Le scoperte di Nanette Vitamine, 22 Rassegna universale, 22,15 Music-Hall, 23,03 Ritmi, 23,45 Buona sera, amici! 24-1 Musica preferita

BELGIO

PROGRAMMA FIAMMINGO (Kc/s. 926 - m. 324)

19 Notiziario, 20 Per lei, signora, 21 Concerto orchestrale, 22 Notiziario, 22,11-23 Musiche di Corelli, Bach e Vivaldi.

FRANCIA

PROGRAMMA NAZIONALE

(Marsella I Kc/s. 710 - m. 422,5; Paris I Kc/s. 863 - m. 347,6; Bordeaux I Kc/s. 1205 - m. 249; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1349 - m. 222,4)

19,01 « Le mille e una strada della musica » a cura di Serge Nigg e Tolia Nikiprowetzky, 19,30 La Voce dell'America, 19,50 Notiziario, 20 Concerto vocale diretto da Jacques Jouineau: Coro di voci bianche: H. Expert: Quattro concerti del XVI secolo; Roland Manuel: « Benedictiones »; Bartok: Canti popolari ungheresi con orchestra; Honegger: Cantico di Pasqua: Coro di ragazze; Marius Constant: Cantata profana, diretta dall'Autore, 21,50 « Quella che ne pensano », a cura di Georges Ribemont-Dessaignes, con Fernand Pouey e Jean Wiener, 22,30 Turina: Ricordi dell'antica Spagna, interpretati dalla pianista Alicia de Larrocha, 22,45 Prestigio del teatro: « I due Corneille e i loro tempi », con Maria Casarès e Daniel Sorano, 23,15 Interpretazioni di Eugène Ormandy e dell'orchestra di Filadelfia, Grieg: Peer Gynt, I e II suite, 23,46-23,59 Notiziario.

PROGRAMMA PARIGINO

(Lyon I Kc/s. 602 - m. 498,3; Limoges I Kc/s. 791 - m. 379,3; Toulouse I Kc/s. 944 - m. 317,8; Paris II - Marseille II Kc/s. 1070 - m. 280,4; Lille I Kc/s. 1376 - m. 218; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1403 - m. 213,8)

19,10 Interpretazioni del chitarrista Alirio Diaz, Miguel Llobet: Tre canzoni catalane, Federico Moreno-Torroba: Terzo tempo della Sonatina, 19,25 Dischi, 19,35 Roger Bourdin, i suoi flauti e la sua orchestra, 20 Notiziario, 20,20 « Tra parentesi », di Lise Elina e Georges de Caunes, 20,35 « Fatti di cronaca », a cura di Pierre Véry e Maurice Renault, 21,30 « Sul vostro pianoforte », a cura di Jack Diéval e Bernard Gaudrey-Réty, 22 Notiziario, 22,15 « Ritratti su ordinazione » disegnati da Colette Mars e Micheline Sandrel, 22,30 « Il mondo è uno spettacolo », di Marianne Monestier e Roger Goupillié, 22,57-23 Al Johnson: « Anniversary song ».

PARIGI-INTER

(Nice I Kc/s. 1554 - m. 193,1; Allouis Kc/s. 164 - m. 1829,3)

19,15 Notiziario, 19,45 Varietà, 20 Concerto di musica ungherese eseguito da Taki-Horvath e dalla sua Banda della Puszta ungherese, Solista: soprano Sari Barabas, Parte Seconda, 20,30 Tribuna parigina, 20,53 « Vero o falso? », 21 Anteprima di microsolchi classici presentati da Serge Berthomieu, 22 La pagina straniera, a cura di Dominique Arban: « Il libro e il teatro », 22,20 I maestri moderni del jazz: Panorama del 1957, 23 Notiziario, 23,05 Jacques Dumont: Quartetto, interpretato dal quartetto Pascal della R.T.F., 23,35 Ballabili e canzoni, 24 Notiziario, 0,03 Dischi, 1,57-2 Notiziario.

MONTECARLO

(Kc/s. 1466 - m. 205; Kc/s. 6035 - m. 49,71; Kc/s. 7349 - m. 40,82)

19,31 Come va da voi? 19,36 La famiglia Duraton, 19,45 Notiziario, 20 Radio-Ring, 20,30 La valigia, con Jean Carmet, 20,45 Varietà, 21 Quanto volete scommettere? 21,30 « Nella rete dell'ispettore V », inchiesta poliziesca di J. L. Sanclume e Fernand Véron, 21,45 Musica piacevole, presentata da Pierre Hiégel, 22 Notiziario, 22,05 Alla ricerca di nuovi talenti, 22,10 Il libro d'oro della canzone, 22,30 Jazz-Party, 23 Notiziario, 23,05-0,05 Baltimore Gospel Tabernacle Program.

GERMANIA

AMBURGO

(Kc/s. 971 - m. 309)

19 Notiziario, Commenti, 19,15 Canzoni e danze, 20,15 Carl Philipp Emanuel Bach: Concerto in sol maggiore per flauto traverso, archi e basso continuo, eseguito dalla Cappella Coloniensis diretta da August Wenzinger (solista Gustav Scheck, flauto), 20,45 « L'inizio del mondo », miti della creazione presso i popoli, conversazione di Hermann Adler, 21,15 I dischi del signor Sanders: L'opera di Stoccolma, 21,45 Notiziario, 21,55 Una sola parola! 22 Dal nuovo mondo, cronaca, 22,10 « L'addio al pensiero », conversazione di Dieter Wellershof, 23,20 Concerto orchestrale diretto da Peter Maag e da Hubert Sandberg, solista Werner Maurusch (fagotto), F. Schmidtman: Concerto per fagotto; Werner Ekg: Piccola suite dal balletto « Abraxas », 24 Ultime notizie.

FRANCOFORTE

(Kc/s. 593 - m. 505,8; Kc/s. 6190 - m. 48,49)

19 Musica leggera, 19,30 Cronaca dell'Asia, Notiziario, Commenti, 20 Parata di successi, 21 I danni e i benefici della radioattività, conferenza del prof. O. Hug, 22 Notiziario, Attualità, 22,20 « Tra il Kral e la fabbrica », Come è cambiato l'uomo africano, studio di Oskar Splett, 23,20 Musica per violino, flauto, oboe e pianoforte, Shaper: Sonata per violino e pianoforte, Apostel: Ballata per pianoforte, Andriessen: Trio n. 1 per flauto, oboe e pianoforte (Maurice Wilk, Dirk Alma, Haakon Statijn, Arno Erfurth, Leonore Auerswald e Sas Bunge).

MUEHLACKER

(Kc/s. 575 - m. 522)

19 Cronaca, Musica, 19,30 Di giorno in giorno, 20 Mosaico musicale, 20,45 Conversazione attraverso il confine svizzero, 22 Notiziario, Cronaca, 22,20 Musica per organo eseguita da Herbert Lieddecke, Mendelssohn: Sonata n. 3 in la maggiore; Brahms: Preludio di un corale, 22,45 « Incontri », Ludwig Tügel racconta di persone da lui conosciute, 23,15 Parodie musicali.

INGHILTERRA

PROGRAMMA NAZIONALE

(North Kc/s. 692 - m. 434; Scotland Kc/s. 809 - m. 370,8; Wales Kc/s. 881 - m. 340,5; London Kc/s. 908 - m. 330,4; West Kc/s. 1052 - m. 285,2)

19 Notiziario, 19,45 Concerto diretto da Frank Cantell, Alfonso Gibiloro: Festa infantile, suite; Ciaikovsky: Danza ungherese, da « Il lago dei cigni », 20 « La sposa venduta », opera di Smetana, diretta da Leo Quayle, 21,40 Isobel Barnett e Frank Muir sfidano Nancy Spain e Denis Norden in un nuovo gioco, 22 Notiziario, 22,15 In patria e all'estero, 22,45 Beethoven: Sonata in sol, op. 96, interpretata dal pianista Jean Fournier e dalla violinista Ginette Doyen.

SEMBREREBBE DI NO



— Ciao Pierino, hai fatto il buono oggi a scuola con le bambine?

VISITATE LA MOSTRA DEI MOBILI ETERNI IMEA CARRARA. Una visita vale il viaggio. Ingresso gratis. Concorso spese di viaggio. Aperta feriali ed anche mattino festivi. Vendita contanti ed a credito. Rate fiduciarie. CHIEDETE OGGI STESSO catalogo illustrato R.C. 4 inviando L. 100. Indicare chiaramente: cognome, nome, professione, indirizzo alla



MOSTRA DEI MOBILI ETERNI IMEA - CARRARA

PROGRAMMA LEGGERO

(Droitwich Kc/s. 200 - m. 1500; Stazioni sincronizzate Kc/s. 1214 - m. 247,1)

19 Gara fra 32 complessi corali inglesi di dilettanti, 19,45 « La famiglia Archer », di Mason e Webb, 20 Notiziario, 20,30 In visita con Wilfred Pickles, 21 La mezz'ora di Tony Hancock, 22,30 Concerto diretto da Vilem Tausky, 23 Notiziario, 23,25 Musica da ballo, 24 « Dear Mad'm », di Stella W. Patterson, il puntata, 0,15 Musica da ballo.

ONDE CORTE

Ore	Kc/s.	m.
5,30 - 8,15	6170	48,62
5,30 - 8,15	7260	41,32
5,30 - 8,15	9410	31,88
5,30 - 8,15	12095	24,80
7 - 8,15	15070	19,91
10,30 - 17,15	15110	19,85
10,30 - 18,30	21630	13,87
11,30 - 17,15	21470	13,97
11,30 - 17,15	25720	11,66
11,30 - 21,15	15070	19,91
12,00 - 12,15	9410	31,88
12,00 - 12,15	12040	24,92
17,00 - 22,00	12095	24,80
18,30 - 22,00	9410	31,88
19,30 - 22,00	7150	41,96

5,45 Musica di Brahms, 6,15 Musica da ballo eseguita dall'orchestra Victor Silvester, 7,30 « The Missing Fortnight », giallo di Michael Gilbert, 8,15 Varietà, 10,45 Complesso « The Novelairs » diretto da Edward Rubach, 12,30 Motivi preferiti, 13,15 Coro « The Melydian Singers » diretto da Renée Bell, 14,15 Liriche su uccelli e animali, interpretate dal mezzosoprano Honor McKellar e dal tenore Duncan Robertson, 14,45 Complesso Montmartre diretto da Henry Krein, 15,15 Musica richiesta, 15,45 Mozart: Sinfonia n. 38 in re (Praga), diretta da Berthold Goldschmidt, 16,45 Musica per chi lavora, 17,30 Nuovi dischi (musica leggera) presentati da Ian Stewart, 18,30 « The Waistcoat », di James Langham, 19,30 Musica da balletto orchestra leggera della BBC del Midland diretta da Gerald Gentry, Grétry: « Céphale et Procris », Roussel: « Le festin de l'araignée », Verdi: Musica da balletto dall'« Aida », 20,45 Musica di

Brahms, 21,15 Organista Sandy Macpherson, 21,30 Concerto del baritono John Hauxwell e del pianista John Glickman, 22 Parata di stelle.

LUSSEMBURGO

(Diurna Kc/s. 233 - m. 1288; Serale Kc/s. 1439 - m. 208,5)

19,15 Notiziario, 19,34 Dieci milioni d'ascoltatori, 19,50 La famiglia Duraton, 20 Radio-Ring, 20,30 La valigia, con Jean Carmet, 20,45 Club delle vedette, 21,01 Quanto volete scommettere? 21,31 « Nella rete dell'ispettore V », inchiesta poliziesca di J. L. Sanclume e Bernard Véron, 21,45 Musica piacevole, 22 Se tutte le vedette del mondo... 22,35 Musica per gli amici, 22,50 Buona sera, mondo! 23 Voce di Cristo alle nazioni, 23,15 Musica sinfonica di Johann Brahms, 23,55-24 Notiziario.

SVIZZERA

BEROMUENSTER

(Kc/s. 529 - m. 567,1)

19 Musica popolare dell'Argentina, 19,30 Notiziario, Eco del tempo, 20 « Arabeschi » eseguiti da José Iturbi, 20,15 Concerto sinfonico diretto da Otto Klemperer, Haydn: Sinfonia n. 101 in re maggiore (« La pendola »); Hindemith: Nobilissima visione, suite orchestrale; Brahms: Sinfonia n. 1 in do minore, op. 68, 22,15 Notiziario, 22,20-23,15 Il Teatro del nostro tempo, orientamento (con scene).

MONTECENERI

(Kc/s. 557 - m. 568,6)

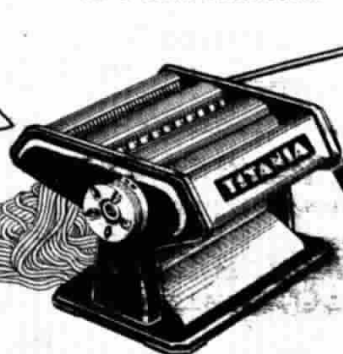
7,15 Notiziario, 7,20-7,45 Almanacco sonoro, 11 Echi d'Italia, 11,15 Dagli amici del sud, a cura del prof. Guido Calgari, 11,30 Manuel De Falla: « El amor brujo », balletto con canto in un atto, diretto da Leopoldo Casella, Solista: contralto Maria Amadini, 12 Musica varia, 12,30 Notiziario, 12,45 Musica varia, 13,10 Canti e danze di Spagna, 13,30-14 Orchestra Radiosa diretta da Fernando Paggi, 16 Tè danzante, 16,30 Per lei, signora... 17 Concerto diretto da Otmarr Nussio, Luciano Sgrizzi: Sinfonietta Roccò per orchestra da camera; Gaston Brenta: Concerto per pianoforte e orchestra (solista: Aline van Barentzen); Max Schönherr: a) Accordi festosi, b) Valzer rondò, c) Valzer da balletto, 17,50 Viaggio spirituale nel meridiano, a cura di Mario La Cava, 18 Musica richiesta, 18,40 Armonie leggere, 19,15 Notiziario, 19,40 Canti del sud, 20 « Bandiere insanguinate », Rievocazioni di storia svizzera di Raoul Privat, « La neutralità svizzera e la pace di Westfalia », Traduzione e adattamento di Mario Agliati, 20,30 Pagine da operette, 21 « Milano, ore 21 », rassegna mensile dello spettacolo presentata da Guido Oddo, 21,30 Interpretazioni del Complesso Monteceneri, Mozart: Allegro in sol maggiore per trio d'archi K.V. 66 (elaborato e completato da W. Waterhouse); François Danzi: Quartetto op. 40 n. 3; Haydn: Trio per archi in re maggiore op. 53 n. 3, 22,10 Melodie e ritmi, 22,30 Notiziario, 22,35 Giornali e riviste ticinesi di cultura, a cura di Pio Fontana e Adriano Soldini, 22,50-23 Mambo.

SOTTENS

(Kc/s. 764 - m. 393)

19,15 Notiziario, 19,25 Lo specchio dei tempi, 19,45 Alguero: Le caravelle di Cristoforo Colombo, 19,50 Il Foro di Radio Losanna presieduto da Roger Nordmann, 20,10 « Cambiamenti d'arie... », fantasia di Marie-Claude Leburque e Daneille Bron, 20,30 « La potenza e la gloria », sette quadri di Pierre Bost, Pierre Darbon e Pierre Quet, dal romanzo di Graham Greene, 22,30 Notiziario, 22,35 Il corriere del cuore, 22,45 « Micro-Famille » a cura di Roger Nordmann, 23,05-23,15 Orchestra Blue Strings.

TAGLIATELLE. SPAGHETTI. FETTUCCINE IN POCHI MINUTI...



LA MACCHINA PER PASTA GARANTITA 3 ANNI

NEI MIGLIORI NEGOZI!

PRODOTTI IPS TORINO V. ISONZO, 30

NEGRONETTO SALAMI ZAMPONI COTECHINI

NEGRONI CREMONA

IL SALAME SI GIUDICA DAL SAPORE

PROGRAMMA NAZIONALE

- 6.40** Previs. del tempo per i pescatori
Lezione di lingua tedesca, a cura di G. Roeder
- 7** Segnale orario - **Giornale radio** - Previs. tempo - Taccuino del buongiorno - * **Musiche del mattino** L'oroscopo del giorno (7,45) (Motta)
- 8-9** Segnale orario - **Giornale radio** - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previs. del tempo - Boll. meteor. * **Crescendo** (8,15 circa) (Palmolive-Colgate)



Il maestro Carlo Alberto Pizzini, che dirige nel concerto delle 18.30 alcune sue composizioni eseguite dall'Orchestra Filarmonica di Monaco di Baviera. Questo fecondo e sensibile musicista ha diretto recentemente concerti di musiche proprie e di altri autori, oltre che a Monaco, ad Atene, Parigi e Lugano

- 11** — **La Radio per le Scuole** (per tutte le classi delle elementari): *La buona notte di Mamma Margherita*, racconto sceneggiato di Marco Bongioanni
Microfono in classe, programma a cura della Radiosquadra, presentato da Gian Francesco Luzi
- 11.30** Musica da camera
- 12** — **Le conversazioni del medico**, a cura di Guido Ruata
- 12.10** **Orchestra della canzone diretta da Angelini** - Cantano il Duo Fasano, Carla Boni, Gino Latilla e Luana Sacconi
- 12.50** «Ascoltate questa sera...»
Calendario (Antonetto)
- 13** Segnale orario - **Giornale radio** - Media delle valute - Previs. tempo
Carillon (Manetti e Roberts)
Il talismano
Piccola storia della Fortuna
- 13.30** **Album musicale**
Complesso diretto da F. Ferrari
Negli interv. comunicati commerciali
Miti e leggende (13,55)
(G. B. Pezzoli)
- 14** **Giornale radio** - Listino Borsa di Milano
- 14.15-14.30** **Chi è di scena?**, cronache del teatro di Raul Radice - Cinema, cronache di G. L. Rondi
- 16.20** Chiamata marittimi
- 16.25** Previs. del tempo per i pescatori
- 16.30** Le opinioni degli altri
- 16.45** **La settimana delle Nazioni Unite**
- 17** — **La musica sarda: Il ballo**
- 17.30** **Parigi vi parla**
- 18** — **Stella polare**
Quadrante della moda, colloqui con gli ascoltatori, di Olga Barbara Scurto
(Macchine da cucire Singer)
- 18.15** **Università Internazionale Guglielmo Marconi**
Geoffrey Parr: *Le proprietà magnetiche del ferro*
- 18.30** **Musiche sinfoniche di Carlo Alberto Pizzini**
1. *Sarabanda* (Omaggio a Corelli) per archi; 2. *Al Piemonte*, trittico sinfonico; a) *Insegne gloriose*, b) *Notturmo sulle Alpi*, c) *Macchine e cuori*; 3. *Grotte di Postumia*, divertimento per orchestra in forma di variazioni; Tema - Il duomo - Castello in rovina - I pesci - L'inferno - La posta - Tenda da campo - Madonna col Bambino - Il cimitero mussulmano - Il folletto - La sala da ballo - Il duomo gotico

- 19.15** **Splendore e decadenza del divismo**
a cura di Giulio Cesare Castello
VIII. *Marlene*
Compagnia di prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana
Regia di Umberto Benedetto
- 19.45** **Aspetti e momenti di vita italiana**
- 20** — **Franco Russo e il suo complesso**
Negli interv. comunicati commerciali
Una canzone di successo
(Buitoni Sansepolcro)
- 20.30** Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport
- 21** — **Passo ridottissimo**
Varietà musicale in miniatura
Stagione lirica della Radiotelevisione Italiana
FIOR DI MARIA
Dramma lirico in tre atti di RENZO BIANCHI
Flor di Maria Cesy Broggin
La civetta Anna Maria Canali
La nonnina Vera Presti
Una giovane contadina Lucia Quinto
Lorenzo Jacopone Carlo Bergonzi
Lucignolo Angelo Mercuriali
Una voce
Bracciarosso
Un vecchio contadino Leonardo
Un guardiano Monreale
Un'altra voce
Direttore Nino Sanzogno
Istruttore del coro Roberto Benaglio
Orchestra e Coro di Milano della Radiotelevisione Italiana
(vedi articolo illustrativo a pag. 11)
Nell'intervallo: *Posta aerea*
- 22.45** **Helmut Zacharias e la sua orchestra**
- 23.15** **Oggi al Parlamento - Giornale radio** - * **Musica da ballo**
- 24** Segnale orario - **Ultime notizie** - Buonanotte

TERZO PROGRAMMA

- 19** — **Lo sfruttamento dell'energia solare**
a cura di Vittorio Somenzi
III. Daniele Sette: *Trasformazione dell'energia solare in energia elettrica*
- 19.15** **Georges Auric**
Le peintre et son modèle, musiche dal balletto
Prélude - Interlude - Moderato - Très lent - Allegro - Allegro moderato - Enchaînement de la cadence
Orchestra dell'Associazione «Alessandro Scarlatti» di Napoli, diretta da René Leibowitz
- 19.30** **La Rassegna**
Cultura inglese, a cura di Agostino Lombardo
Agostino Lombardo: *La libertà dei Puritani* - La radio e la poesia - Giorgio Melchiori: Teatro vittoriano
- 20** — **L'indicatore economico**
- 20.15** * **Concerto di ogni sera**
F. Mendelssohn: *Capriccio brillante in si minore*, op. 22, per pianoforte e orchestra
Solista Orazio Frugoni
Orchestra Sinfonica «Pro Musica» di Vienna, diretta da Hans Swarowsky
J. Sibelius: *Sinfonia n. 5 in mi bemolle maggiore*, op. 82
Tempo molto moderato, Allegro moderato, Presto - Andante molto, quasi allegretto - Allegro molto
Orchestra «Philharmonia» di Londra, diretta da Herbert von Karajan
- 21** — **Il Giornale del Terzo**
Note e corrispondenze sui fatti del giorno

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

- 13** **Chiara fontana**, un programma dedicato alla musica popolare italiana
- 13.20** **Antologia** - Da «Confessions of an English Opium-Eater»: di Thomas De Quincey: «Sogni allucinati»
- 13.30-14.15** * **Musiche di Chopin e Debussy** (Replica del «Concerto di ogni sera» di martedì 29 gennaio)

SECONDO PROGRAMMA

MATTINATA IN CASA

- 9** **Effemeridi - Notizie del mattino**
Il Buongiorno
- 9.30** Le canzoni di Antepima
Domenico Modugno: *Nisciuno po' sapé; Orizzonti di gioia; La signora a fianco*
Enzo Ceragioli: *Fra le mie braccia; K. O.; Señorita (Vecchina)*
- 10-11** **APPUNTAMENTO ALLE DIECI**
Giornale di varietà (Omo)

MERIDIANA

- 13** **Musiche del Sud America**
(Terme di San Pellegrino)
Flash: istantanee sonore
(Palmolive-Colgate)
- 13.30** Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino della transitabilità delle strade statali
«Ascoltate questa sera...»
- 13.45** Il contagocce: *Italia al microfono*: Roma (Simmenthal)
- 13.50** Il discobolo
(Prodotti Alimentari Arrigoni)
- 13.55** **CAMPIONARIO**
a cura di Riccardo Morbelli
Negli interv. comunicati commerciali
- 14.30** **Gioco e fuori gioco**
- 14.45** **Armando Romeo e le sue canzoni**
- 15** — Segnale orario - **Giornale radio** - Previs. del tempo - Boll. meteor.
Orchestra diretta da Carlo Savina
Cantano Achille Togliani, Gianni Ravera, Nella Colombo e Rosanna Pirrongelli
Lo Turco: *Per un bacio*; Colombi-Coppola: *Cielo di marzo*; Manlio-Benedetto: *Acqua pura*; Beretta-Gippl-Bettia: *E' nato il cha cha cha*; Simoni-Vetere: *Forse domani*; Otto: *Sapevi di mentire*
Orchestra diretta da G. Filippini
Cantano Miranda Martino, Roero Birindelli e Sandra Tramaglino
Da Vincì-D'Esposito: *Cammina... cammina*; Testoni-Bertolazzi: *Mala-*

ga; Bonagura-Benedetto: «A terra d'è canzone»; Cassia-Pretor: *Dietro i vetri*; Seracini: *Non torno più* (Vicks VapoRub)

POMERIGGIO IN CASA

- 16** **TERZA PAGINA**
Un libro per voi - *Pagine di jazz*, a cura di Biamonte e Micocci
- 16.30** **Tom Jones**
Romanzo di Henry Fielding - Adattamento di Anna Maria Speckel - Prima puntata - Compagnia di prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana - Regia di Marco Visconti
(vedi articolo illustrativo a pag. 10)
- 17** — * **MUSICA SERENA**
Un programma di Tullio Formosa
- 17.45** **Concerto in miniatura**
Quintetto Chigiano
Mozart: dal «Secondo quartetto con pianoforte»: a) *Larghetto*, b) *Allegretto* (Esecutori: Riccardo Brengola, Mario Benvenuti, violini; Giovanni Leone, viola; Lino Filippini, violoncello; Sergio Lorenzi, pianoforte)
- 18** — **Giornale radio**
Programma per i piccoli
I racconti di l'Astro Lesina
Settimanale a cura di Luciana Lantieri ed Ezio Benedetti - Realizzazione di Ugo Amodeo
- 18.35** **CANTANDO S'IMPARA**
Varietà musicale
- 19** — **CLASSE UNICA**
Aldo Garosci - *L'espansione coloniale europea*: La prima guerra mondiale e le teorie di Lenin sull'imperialismo
Wolf Giusti - *La grande stagione del romanzo russo*: Vita di Tolstoj

INTERMEZZO

- 19.30** **Giovanni Fenati e la sua orchestra**
Negli interv. comunicati commerciali
Sfogliando la radio
Vecchi successi e novità da tutto il mondo (A. Gazzoni & C.)
- 20** — Segnale orario - **Radiosera**
- 20.30** **Passo ridottissimo**
Varietà musicale in miniatura

SPETTACOLO DELLA SERA

- Scrivefeci, ve le canteranno**
Un programma di Antonio Amurri - Presentano Nanà Melis e Roberto Berteà
- 21.15** **LA FAMIGLIA DELL'ANNO**
Gara tra «famiglie tipo» regionali per l'assegnazione del «Camminetto d'oro»
Presentazione e regia di Silvio Gigli (Linetti Profumi)
(vedi fotoservizio a colori alle pagine 12 e 13)
Al termine: **Ultime notizie**
- 22.15** **LA FABBRICA DEI SOGNI**
Hollywood
a cura di Tullio Kezich
Compagnia di prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana
Regia di Umberto Benedetto
- 23-23.30** **Siparietto**
La voce di Rosella Risi



La cantante Rosella Risi

N.B. — Tutti i programmi radiofonici preceduti da un asterisco (*) sono effettuati in edizioni fonografiche

Dalle ore 23.35 alle ore 6.40 «NOTTURNO DALL'ITALIA» - Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/845 pari a metri 355
23.35-1.30: Musica da ballo - 1.36-2: Canzoni napoletane - 2.04-2.30: Musica sinfonica - 2.36-3: Musica leggera - 3.06-3.30: Musica operistica - 3.36-4: Parata d'orchestre - 4.06-4.30: Musica da camera - 4.36-5: Musica operistica - 5.06-5.30: Canzoni napoletane - 5.36-6: Voci in armonia - 6.06-6.40: Musica leggera - N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

IL GENERALE QUANTRILL

17,30 La TV dei ragazzi

- a) *Giramondo*
Notiziario Internazionale dei ragazzi
- b) *I Giochi del circo*
• Equilibristi e volteggiatori •
Cortometraggio
- c) *Album di pupazzetti*
Disegni animati di Paul Terry
- d) *Ecco lo sport: Il tennis*
Rubrica per i giovani
a cura di Wally San Donnino

18,50 Il piacere della casa

Rubrica di arredamento a cura di Paolo Tilche
Utilizzazione dei regali di nozze

20,45 Telegiornale

21 — La Corte Costituzionale

Servizio giornalistico in occasione della ripresa dei lavori della Corte Costituzionale all'inizio del secondo anno di vita

21,30 Il generale Quantrill

(La belva umana)

Film - Regia di Raoul Walsh
Produzione: Republic Pictures

Interpreti: Walter Pidgeon, Claire Trevor, John Wayne

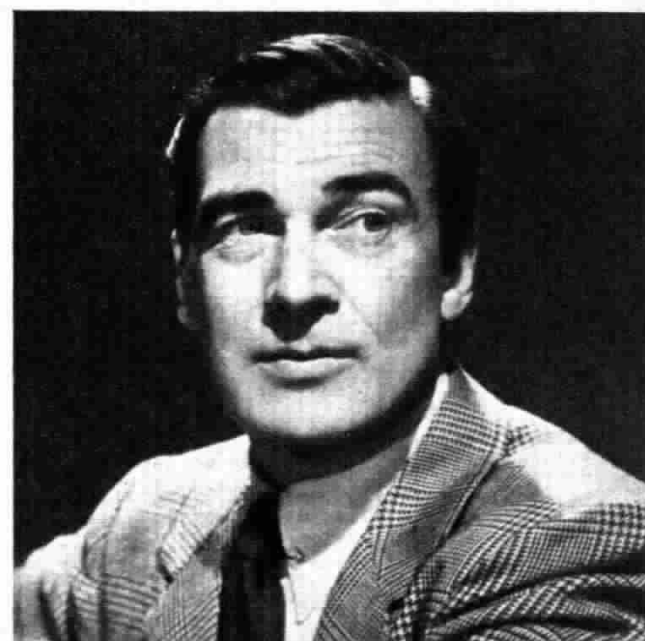
23 — Una risposta per voi

Colloqui di Alessandro Cutolo con gli spettatori

23,15 Replica Telegiornale

Nei film western ritornano spesso gli stessi nomi: Quantrill, Jess e Frank James, i Dalton, gli Younger, Butch Cassidy e simili; nomi che, appena pronunciati, richiamano alla mente nubi di polvere e cavalli galoppanti, pistole e colpi di winchester, inseguimenti accaniti, impiccagioni, linciaggi, furibonde sparatorie. Lo spettatore del piccolo cinema di periferia, che logicamente non può conoscere la storia degli Stati Uniti, talvolta si domanda la ragione per cui i soggettisti americani tornino così spesso a tessere nuove storie attorno agli stessi fuorilegge. Egli non sa, e non può sapere, che quei personaggi sono realmente esistiti e che, popolarissimi in America, hanno dato origine ad una vasta e nutrita letteratura di non grande impegno ma di facile accesso. Solo da qualche anno a questa parte sono state condotte indagini serie sulle autentiche avventure di questi outlaws: indagini che hanno sfatato molte leggende, che hanno ristabilito la verità su questi individui, presentandoli brutali, sanguinari e spesso vigliacchi quali in realtà furono, ben diversi dai quasi eroi mitizzati dalla tradizione popolare. Tuttavia raramente i soggettisti di Hollywood osano andare contro corrente: e continuano ad attingere alla leggenda, cercando di nobilitare in qualche modo i briganti del West dalla pistola pronta e dalla mira infallibile.

Uno di questi falsi semi-eroi è senza dubbio il capitano William Clarke Quantrill che, ex maestro di scuola e già noto come ladro di cavalli, quando scoppiò la guerra di Secessione, capeggiò una banda di guerriglieri di cui fecero parte tutti gli altri più noti briganti, da Jess James agli Younger. E da uno dei tanti romanzi che contribuirono a creare la « leggenda di Quantrill » (*The Dark Command* di W. R. Burnett) un nutrito stuolo di scenaristi (Grover Jones, Lionel Houser, F. Hugh Herbert e Jan Fortune) trasse la materia per questo film che, girato nel 1940, fu presentato in Italia una prima volta — nel 1948 — con il titolo *La belva umana* e poi nel 1953, ribattezzato *Il generale Quantrill*. La favola narra le gesta di Quantrill cui si contrappone un eroico cowboy texano, a cui il brigante è riuscito a togliere



Walter Pidgeon è tra gli interpreti del film

la fidanzata che ha poi sposato. Per liquidare il suo antagonista Quantrill fa assalire il proprio paese, dove si sono rifugiate anche la madre e la moglie, e lo fa dare alle fiamme. Durante l'attacco, però, il brigante perde la vita: il che riempie di gioia i compaesani e permette alla moglie diventata vedova, di sposare il baldo cowboy.

Sul filo di questa storia, il vecchio leone del western Raoul Walsh ha costruito un film che si mantiene nella tradizione del « genere ». Interpreti, come al solito efficaci, sono Walter Pidgeon, John Wayne e Claire Trevor. La fotografia è di Jack Marta e il commento musicale reca la firma di Victor Young.

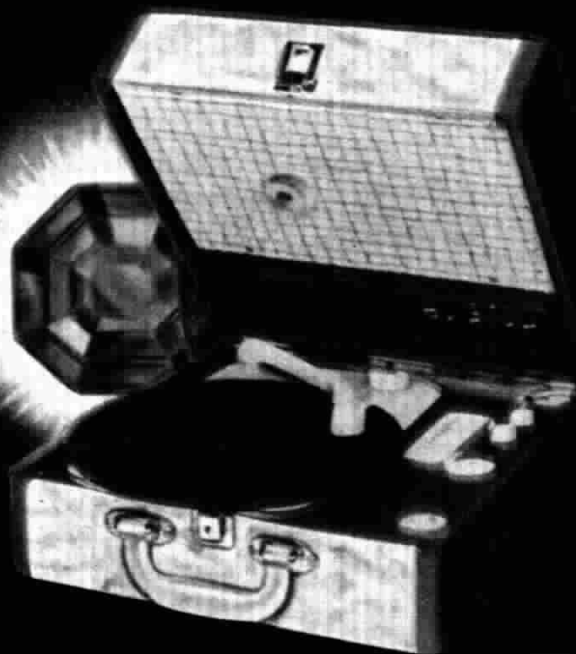
caran.



Una seduta della Corte Costituzionale. In occasione della ripresa dei lavori del supremo organo della magistratura, la Televisione ha effettuato un ampio servizio giornalistico che viene trasmesso questa sera alle ore 21

LESAPHON serie "GIOIELLO,"

...nuove fonti di armonia



LESA
garanzia di qualità

Catalogo gratuito a richiesta

LESA S.p.A. - MILANO - Via Bergamo, 21



* RADIO * mercoledì 30 gennaio

SEMPRE GIOVANI FORTI E SANI

grazie al meraviglioso prodotto delle giovani api, la **PAPPA REALE**. Dall'alveare al consumatore in poche ore. Prodotto garantito sempre freschissimo. Richiedete documentazione all'Apicoltura Internazionale di Ferraresi Alfredo, Ventimiglia

una dose di ramazzotti in eguale quantità di acqua bollente

ristoratore tonifica vince il freddo e i suoi malanni

ramazzotti caldo

un ramazzotti fa sempre fare



SpecializzaTeVi! AggiornaTeVi! ValorizzaTeVi!

Siate sempre più ricercati specializzandoVi in riparazioni e montaggi di ricevitori televisivi.

Siate **I PRIMI**:
Sarete **I PIÙ FORTUNATI**!

Potrete diventare ottimi tele-riparatori-montatori seguendo, a casa vostra e con modica spesa, il nostro corso T.V. per corrispondenza.

Chiedete l'opuscolo gratuito T.V. a:
RADIO SCUOLA ITALIANA
Via. Pinelli, 12/A - TORINO 605

LOCALI

TRENTINO-ALTO ADIGE

7-7,30 Classe Unica (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Maranza II - Merano 2 - Plose II).

18,35 Programma altoatesino in lingua tedesca - Eine halbe Stunde mit Barnabas von Geczy - «Aus Berg und Tal» - Wochenausgabe des Nachrichtendienstes (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Maranza II - Merano 2 - Plose II).

19,30-20,15 Heimatliche Künstler am Mikrophon: Max Bernardi - Nachrichtendienst (Bolzano III).

VENEZIA GIULIA E FRIULI

13,30 L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani d'oltre frontiera - Almanacco giuliano - 13,34 Musica operistica: Puccini; Tosca, pagine scelte; Rimsky-Korsakoff: Il gallo d'oro, introduzione - 14 Giornale radio - Ventiquattrore di vita politica italiana - Notiziario giuliano - Il nuovo focolare (Venezia 3).

14,30-14,40 Terza pagina - Cronache triestine di teatro, musica, cinema, arti e lettere (Trieste I).

18,30 Ciclo di concerti di musica contemporanea organizzati in collaborazione con la SIMC: II° concerto: Musiche per violino e viola, e per canto e pianoforte: K. Andersen: Fiddler's catch, per violino e viola; B. Brustad: Ca-

pricci, per violino e viola; P. Rainer: Cycle for declamation, per voce sola; P. Ben Hain: Tre canti senza parole, per voce e pianoforte; F. Valent: Due Lieder op. 39, per voce e pianoforte; B. Britten: On this Island, per voce e pianoforte. Esecutori: Mario Simini, violino; Fernando Ferretti, viola; Ondina Otto, soprano; al pianoforte Giulio Viozzi (Trieste I).

19,40 Libro aperto: Anno II° n. 16 - Ermes Di Colloredo, a cura di Gianfranco D'Aronco (Trieste I).

In lingua slovena (Trieste A)

7 Musica del mattino (Dischi) - calendario - 7,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 7,30 Musica leggera (Dischi), taccuino del giorno - 8,15-8,30 Segnale orario, notiziario.

11,30 Orchestra Pacchioni - 12 I nostri porti - 12,10 Per ciascuno qualcosa - 12,45 Nel mondo della cultura - 13,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 13,30 Orchestra Mantovani (Dischi) - 14,15-14,45 Segnale orario, notiziario, rassegna della stampa.

17,30 Tè danzante (Dischi) - 18,30 Il radiocorriero dei piccoli - 19,15 Classe unica: Come funziona il Parlamento italiano, 12ª puntata - 19,30 Musica varia (Dischi).

20 Notiziario sportivo - 20,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 20,30 Coro della Filarmonia Slovena - 21 L'anniversario della settimana - 22 Figure e confessioni degli scrittori italiani contemporanei - 22,15 Beethoven: Sinfonia n. 4 in si bemolle maggiore (Dischi) - 23,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 23,30-24 Ballo notturno (Dischi).

ESTERE

ANDORRA

(Kc/s. 998 - m. 300,6;
Kc/s. 5972 - m. 50,22)

19,01 Mamba e Cha-cha-cha, 19,15 Navità per signore, 20,12 Omo vi prende in parola, 20,20 Come va da voi?, 20,33 Fatti di cronaca, 20,45 Anietta, 20,50 La famiglia Duranton, 21 Luis Mariano, 21,10 Cocktail di canzoni, 21,30 Club dei canzonettisti, 22 I prodigi di Byrrh, 22,30 Music-Hall, 23 Ritmi, 23,45 Buona sera, amici! 24-1 Musica preferita. Notiziario.

BELGIO

PROGRAMMA FRANCESE
(Kc/s. 620 - m. 483,9)

19,30 Notiziario. 20 Quadrifoglio: a) Scegliete la vostra canzone. b) «Vidocq» ex forzato diventato Capo della polizia; «Storia d'un delitto», giallo di Jean Marcellac. Dodicesimo episodio. c) Melodie e canzoni. d) Musica operettistica. 22 Notiziario. 22,10 Antologia folcloristica: «I russi». 22,55-23 Notiziario.

PROGRAMMA FIAMMINGO

(Kc/s. 926 - m. 324)

19 Notiziario. 20 Radiodramma. 21 Canzoni internazionali. 21,15 Concerto orchestrale. 22 Notiziario. 22,11-23 Musiche per cembalo di Byrd, Bull, Blow, Purcell e Loeillet, interpretate da Luciano Sgrizzi.

FRANCIA

PROGRAMMA NAZIONALE

(Marsella I Kc/s. 710 - m. 422,5; Paris I Kc/s. 863 - m. 347,6; Bordeaux I Kc/s. 1205 - m. 249; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1349 - m. 222,4)

19,01 Carlo Filippo Emanuele Bach: Sinfonia in do maggiore (fragmenti); Giovanni Cristiano Bach: Allegro dalla Sinfonia in mi bemolle maggiore; Stamitz: Concerto in fa maggiore. 19,30 La Voce dell'America. 19,50 Notiziario. 20 Opere dimenticate: Dardanus, di Rameau, diretta da Marcel Couraud. 20,30 Concerto di musica leggera diretta da Paul Bonneau, con la partecipazione del cantante Michel Sénéchal e del quartetto di sassofoni Marcel Mule. 21 «Coriolano» di Shakespeare. Traduzione e adattamento René-Louis Pichaud. 23 Smetana: Quartetto per archi n. 1 in mi minore; Dvorak: Dumkas, trill op. 90, n. 1, 4 e 5. 23,46-23,59 Notiziario.

MANCA UN GIORNO

domani scade il termine utile per rinnovare, senza incorrere nelle penalità previste, l'abbonamento alla radio e alla televisione

SCADUTO SIN DAL 31 DICEMBRE

PROGRAMMA PARIGINO

(Lyon I Kc/s. 602 - m. 498,3; Li-moges I Kc/s. 791 - m. 379,3; Toulouse I Kc/s. 944 - m. 317,8; Paris II - Marseille II Kc/s. 1070 - m. 280,4; Lille I Kc/s. 1376 - m. 218; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1403 - m. 213,8)

19,10 «Tribuna dei critici radiofonici», a cura di Pierre Minet e René Guilly. 19,25 Dischi. 19,35 Pierre Larquey, Jacqueline Joubert e il complesso Philippe Brun. 20 Notiziario. 20,20 «Tra parentesi» di Lise Elina e Georges de Caunes. 20,30 Tribuna della storia: «Un testimone della Rivoluzione del 1830: Madame de Gontart». 21,10 «Se vi piace la musica», a cura di Serge Berthoumieux. Vivaldi: «L'estate», da «Le quattro stagioni»; Beethoven: Sinfonia n. 9 in re minore, op. 125. 22 Notiziario. 22,15 Il mondo come va... 22,42-22,45 Lucienne Boyer: «Pigeon vole».

PARIGI-INTER

(Nice I Kc/s. 1554 - m. 193,1; Allouis Kc/s. 164 - m. 1829,3)

19,15 Notiziario. 19,45 Varietà. 20 «Scambi di cortesia», a cura di Robert Beauvais. (Duplex con la provincia). 20,30 Tribuna parigina. 20,53 «Vero o falso?». 21 Il Festival Internazionale della Radio e della Televisione di Cannes. Orchestra diretta da Louis Martin. 22,30 «L'industria del vuoto», a cura del prof. Baudry. 22,50 Notiziario. 22,55 «Come essi ne parlano», a cura di Monique Ruyssen. Oggi «Lamartine parla di Mozart», con la voce di Jean Davy. Frammenti delle Nozze di Figaro, di Mozart. 23,25 Surprise-Partie. 24 Notiziario. 0,03 Dischi. 1,57-2 Notiziario.

MONTECARLO

(Kc/s. 1466 - m. 205; Kc/s. 6035 - m. 49,71; Kc/s. 7349 - m. 40,82)

19,31 Come va da voi? 19,36 La famiglia Duranton. 19,45 Notiziario. 20 Il grande Music-Hall presentato da Robert Rocca. 20,30 Club dei canzonettisti. 20,55 Rassegna d'attualità. 21,10 Lascia o raddoppia! 21,25 Alla fonte delle vedette. 21,40 Avete del fiuto? 21,55 Notiziario. 22-23,30 Festival della Radio e della Televisione a Cannes. Concerto del soprano Elisabeth Schwarzkopf.

GERMANIA

AMBURGO

(Kc/s. 971 - m. 309)

19 Notiziario. Commenti. 19,15 Concerto diretto da Franz Marszalek (solisti: Helmut Zernick, violino; Albert Tétard, violoncello). Thomas: Ouverture dell'opera «Mignon»; Ciaikovsky: Valse-Scherzo per violino e orchestra; Rimsky-Korsakow: Canzone dall'opera «Sadko»; Kienzi: La quiete della sera; Cassado: Danza del diavolo verde; Schmalstich: Adagio dalla Serenata n. 1 per orchestra d'archi; Zajc: Romanza dall'opera «Zriny»; Kleine: Sei capitoli da una vecchia cronaca. 20,30 Cori dalla Francia, Finlandia, America e Russia.

21 La fine di Rasputin, radiosinfonia di Gustaf Zerres. 21,45 Notiziario. 21,55 Una sola parola! 22 Dieci minuti di politica. 22,10 Musica leggera. 22,45 Cocktail con dischi. 23,15 Musica di Francis Bort, André Casanova e Arthur Schnabel. 24 Ultime notizie. 0,15 Musica del Barocco. Georg Philipp Telemann: Sonata per flauto, cembalo concertante e basso continuo in si bemolle maggiore; Georg Friedrich Haendel: Aria tedesca; Joh. Seb. Bach: Sonata in sol maggiore per flauto, violino e basso continuo; Georg Philipp Telemann: Ouverture in re maggiore per viola da gamba, archi e basso continuo. 1 Bollettino del mare.

FRANCOFORTE

(Kc/s. 593 - m. 505,8;
Kc/s. 6190 - m. 48,49)

19 Musica leggera. 19,30 Cronaca dell'Assia. Notiziario. Commenti. 20 Belle voci da concerto e opera. 21 Werner Egg: «La tentazione di S. Antonio», orchestra diretta dal compositore (Quartetto Hamann e il contralto Lilian Benningsen). Indis: L'ondato, opera da camera in un atto di Boris Blacher, diretta da Otto Matzerath. 22 Notiziario. Attualità. 22,20 Dischi con John Paris. 23 Musica per sognare. 24 Ultime notizie.

MUEHLACKER

(Kc/s. 575 - m. 522)

19 Cronaca. Musica. 19,30 Di giorno in giorno. 20 Serenate varie. 20,30 «Il confine», radocommedia di Benno Meyer-Wehlack. 21,25 Beethoven: Concerto in sol maggiore per pianoforte e orchestra n. 4 (pianista Branka Musulin, orchestra diretta da Karl Böhm). 22 Notiziario. 22,10 Pensiamo alla Germania centrale e orientale. 22,20 Intermezzo musicale. 22,30 Politica e altre attualità. 23 Concerto orchestrale. Jean Sibelius: Concerto in re minore per violino e orchestra, op. 47 (solista David Oistrach, orchestra diretta da Sixten Ehr-ling). Georges Bizet: Sinfonia n. 1 in do maggiore diretta da Ernest Ansermet. 24 Notiziario.

INGHILTERRA

PROGRAMMA NAZIONALE

(North Kc/s. 692 - m. 434; Scotland Kc/s. 809 - m. 370,8; Wales Kc/s. 881 - m. 340,5; London Kc/s. 908 - m. 330,4; West Kc/s. 1052 - m. 285,2)

19 Notiziario. 19,45 Danze rustiche e canzoni. 20,30 «La rivoluzione industriale» a cura del prof. Asa Briggs. 21 Concerto corale e orchestrale. 22 Notiziario. 22,15 Diario del 1939. 23,30 Dischi presentati da Rex Harris. 23,45 Resoconto parlamentare. 24-0,13 Notiziario.

PROGRAMMA LEGGERO

(Droitwich Kc/s. 200 - m. 1500; Stazioni sincronizzate Kc/s. 1214 - m. 247,1)

19 Musica richiesta e auguri. 19,45 «La famiglia Archer», di Mason e Webb. 20 Notiziario. 20,30

«Educating Archie», rivista musicale. 21 «Take It From Here», varietà. 21,30 «Lo stesso cielo», di Yvonne Mitchell. Adattamento radiofonico di Peggy Wells. 23 Notiziario. 23,25 Musica da ballo eseguita dall'orchestra Victor Silvester. 24 «Dear Mad'm», di Stella W. Patterson. III puntata. 0,15 Il mondo del jazz: The Newport Jazz Festival of 1956. 0,55-1 Notiziario.

Lascia o raddoppia! 20,45 Club dei canzonettisti. 21,11 Parata dei successi. 21,40 Tribuna sportiva. 22 Colpo di fulmine. 22,35 Musica per gli amici. 22,50 Buona sera, mondo! 23 Parola di vita. 23,15 Musica sinfonica di Johann Brahms. 23,55-24 Notiziario.

SVIZZERA

BEROMUENSTER

(Kc/s. 529 - m. 567,1)

19,30 Notiziario. Eco del tempo. 20 Canzoni di successo di vent'anni fa. 20,15 «La casa "Alla luna nuova"», storia di una famiglia, di Albert J. Welte (7) «Il fosso». 21,15 Concerto del Quartetto d'archi ungherese. Brahms: Quartetto d'archi in si bemolle maggiore, op. 67; Dvorak: Quartetto d'archi in fa maggiore, op. 96 (Quartetto americano). 22,15 Notiziario. 22,20-23,15 Musica da ballo moderna.

MONTECENERI

(Kc/s. 557 - m. 568,6)

7,15 Notiziario. 7,20-7,45 Almanacco sonoro. 12 Musica varia. 12,30 Notiziario. 12,45 Orchestra Radiosa diretta da Fernando Paggi. 13,10 Musica operistica internazionale. 13,40-14 Massenet: «Le Cid», suite di danze. 16 Tè danzante. 16,30 Il mercoledì dei ragazzi. 17 «Il metronomo», trasmissione a concorso a cura di Giovanni Trog. 17,30 L'occhio dietro le quinte. 18 Musicaricchiata. 18,30 Le Muse in vacanza. 19 Fauré: Dolly, suite infantile. 19,15 Notiziario. 19,40 Canzoni a briglia sciolta. 20 «La giostra». Spettacolo quindicinale con l'Orchestra Radiosa e le vedette ospiti della RSI. Torneo delle famiglie diretto da Raniero Gonnella. Testi di Corrado Brama. 21,30 Tropicana. 21,40 Orizzonti ticinesi. 22,10 Palestrina-Guido Camillucci: al «Stabat Mater» a otto voci in doppio coro; b) «Super flumina Babylonis» motetto a quattro voci. 22,30 Notiziario. 22,35-23 Capriccio notturno, con Fernando Paggi e il suo Quintetto.

SOTTENS

(Kc/s. 764 - m. 393)

19,15 Notiziario. 19,45 Divertimento musicale, firmato Irving Berlin (Orchestra Guy Luybaerts). 20 Interrogare vi sarà risposto, a cura di Marianne de Carlini e Georges Hoffmann. 20,20 Interpretazioni del pianista Erroll Garner. 20,30 Concerto diretto da Edmond Appia. Solista: violinista Theo Olaf. Beethoven: Namensfeier, ouverture; Brahms: Concerto in re maggiore per violino e orchestra; Henri Gagnebin: Sinfonia in mi maggiore. 22,30 Notiziario. 22,40 Musica leggera. 22,50-23,15 Istantanea sportiva, a cura di Squibbs.

**VOI
OSSERVATE
il vostro viso
i vostri capelli
il vostro abito
le vostre scarpe
ma perchè non osservate
anche le vostre mani? È da
rimproverare chi trascura
le proprie mani che tutti os-
servano. Evitate alle vostre
mani le conseguenze del
freddo, delle occupazioni
giornaliere, applicando ogni
sera Hamamelys Roberts,
la cui azione è pronta e
mirabile.**



Senza parole.

PROGRAMMA NAZIONALE

SECONDO PROGRAMMA

POMERIGGIO IN CASA

- 16 METTIAMO LE CARTE IN TAVOLA**
Commedia in tre atti di Aldo Giuffrè e Antonio Ghirelli presentata dalla Compagnia Comica di Nino Taranto
Antonio Cannavale Nino Taranto
Filomena, sua moglie Vittoria Crispo
loro figli:
Costantino Aldo Giuffrè
Rosina Rosita Pisano
Gigino Aldo Bufi-Landi
Vittorio Gigi Reder
Annie Clara Crispo
Amelia, moglie di Costantino Rosalia Maggio
Ciro, garzone di Antonio Carlo Taranto
Salvatore Mario Frera
Don Ciccio, suo padre Pasquale Martino
Irma Franzese Clara Bindi
Don Saverio De Rosa Carlo Giuffrè
Nunziata, sua moglie Nunzia Fumo
Il colonnello Morabito Salvo Dell'Arti
Aniello, ricco contadino Pasquale Fiorante
Jolanda Anna Maria Akerman
Rosaria Elsa Camarda
amici di Gigino:
Gianni Alfredo Melidoni
Roberto Nino Ferraro
Primo facchino Nino Faccione
Secondo facchino Nino Franz
Un inquilino Aurelio Farace
Regia di Riccardo Mantoni
Al termine:
Un po' di jazz
- 18 Giornale radio**
Programma per i ragazzi
I tre moschettieri
Romanzo di Alessandro Dumas - Adattamento di Sergio D'Alba - Regia di Pino Gilioli - Nono episodio
- 18.30 Giovacchino Forzano: Ricordi di Gabriele D'Annunzio**
- 18.45 Voci amiche**
Canta Cristina Jorio
- 19 CLASSE UNICA**
Umberto Bosco - Il Purgatorio: L'apparizione di Beatrice

INTERMEZZO

- 19.30 Orchestra diretta da Gino Filippini**
Negli intervalli comunicati commerciali
Sfogliando la radio
Vecchi successi e novità da tutto il mondo
(A. Gazzoni & C.)
- 20 Segnale orario - Radiosera**
- 20.30 Passo ridottissimo**
Varietà musicale in miniatura
Il talismano
Piccola storia della Fortuna

SPETTACOLO DELLA SERA

- 20.45 ARRIVEDERCI A NAPOLI**
Fatti, leggende e canti di Napoli nobilissima, a cura di Michele Galdieri con la collaborazione di Ettore De Mura e Giovanni Sarno
Orchestra napoletana diretta da Giuseppe Anepeta con la partecipazione straordinaria dell'Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana (vedi articolo illustrativo a pag. 15)
- 21.30 I CONCERTI DEL SECONDO PROGRAMMA**
Direttore Arturo Basile
Cimarosa (Tras. Bormioli): La bella greca, sinfonia; a) Allegro con molto brio, b) Andantino - Grazioso, c) Allegro (Rondò); Paganini: Dal Concerto in re maggiore, per violino e orchestra; a) Allegro maestoso (violonista Aldo Ferraresi); Porrino: Sardegna, poema sinfonico
Orchestra sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana
- 22.15 Ultime notizie**
Il mondo intorno a noi
Echi della musica e del teatro
- 23.15-23.30 Il giornale delle scienze**
a cura di Dino Berretta

MATTINATA IN CASA

- 9 Effemeridi - Notizie del mattino**
Il Buongiorno
- 9.30 Le canzoni di Antepima**
Domenico Modugno: Nisciuno po' sapé; Orizzonti di gioia; La signora a fianco
Enzo Ceragioli: Fra le mie braccia; K. O.; Senorita (Vecchina)
- 10-11 APPUNTAMENTO ALLE DIECI**
Giornale di varietà (Omo)
- 13 MERIDIANA**
Franco Pucci presenta:
Prossimamente qui
Flash: istantanee sonore (Palmolive-Colgate)
- 13.30 Segnale orario - Giornale radio**
Bollettino della transitabilità delle strade statali
«Ascoltate questa sera...»
- 13.45 Il contagocce: Italia al microfono: Roma**
(Simmenthal)
- 13.50 Il discobolo**
(Prodotti Alimentari Arrigoni)
- 13.55 CAMPIONARIO**
a cura di Riccardo Morbelli
Negli intervalli comunicati commerciali
- 14.30 Schermi e ribalte**
Rassegna degli spettacoli, di Franco Calderoni e Ghigo De Chiara
- 14.45 Canta Marisa Colomber**
con il complesso diretto da Francesco Ferrari
- 15 Segnale orario - Giornale radio**
Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
Concerto in miniatura
Soprano Carla Comini
Bellini: I Capuleti e i Montecchi; «Oh quante volte o quante»; Puccini: La Rondine; Canzone di Doretta; Mascagni: L'amico Fritz: «Non mi resta che il pianto»
Orchestra di Milano della Radiotelevisione Italiana diretta da Alfredo Simonetto (Vicks Sciroppo)
- 15.30 Musica per signora**
(Vicks Sciroppo)

TERZO PROGRAMMA

- 19 Storia della Cina**
a cura di Luciano Petech
VI. La seconda dinastia Han e i contatti con l'Europa
- 19.30 Profilo di una rivista**
Il «New Yorker»
a cura di Francesco Mei
- 20 L'indicatore economico**
- 20.15 * Concerto di ogni sera**
E. Bloch: Quartetto n. 2
Moderato - Presto, Moderato - Andante - Allegro molto
Esecuzione del «Quartetto Griller»
Sidney Griller, Jack O'Brien, violinisti; Philip Burton, viola; Colin Hampton, violoncello
H. Barraud: Trio per oboe, clarinetto e fagotto
Allegro - Andante - Rondò
Esecuzione del Trio a Flati di Parigi
- 21 Il Giornale del Terzo**
Note e corrispondenze sui fatti del giorno
- 21.20 I fantasmi**
Programma a cura di Alberto Savini
Antologia di aspetti e personaggi della letteratura fantomatica, con particolare riguardo agli spettri della vendetta riparatrice, agli spiriti benigni del Natale, ai fantasmi grotteschi nati dallo spirito della birra durante la notte di San Silvestro, e ai fantasmi da burla, sofisticati, maldestri e galanti
Testi di Shakespeare, Ibsen, Edgar Allan Poe, Charles Dickens, E. T. A. Hoffmann, Walter Scott, Oscar Wilde
Compagnia di Prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana
Regia di Marco Visconti
(vedi articolo illustrativo a pag. 14)
- 22.50 Dodici Concerti, op. VIII, di Giuseppe Torelli**
a cura di Piero Santi
Seconda trasmissione
Concerto grosso n. 4 in si bemolle maggiore
Allegro - Largo e con affetto, Allegro - Largo, Allegro
Concerto grosso n. 5 in sol maggiore
Allegro - Adagio, Andante, Adagio - Allegro
Concerto grosso n. 6 in sol minore
Grave, Vivace - Largo, Vivace
Violinisti: Reinhold Barchet e Will Beh
Orchestra d'archi «Pro Musica», diretta da Rolf Reinhardt

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

- 13 Chiara fontana**, un programma dedicato alla musica popolare italiana
- 13.20 Antologia** - Da «Journal» di Jules Renard: «Ambiente letterario parigino del 1895»
- 13.30-14.15 * Musiche di Mendelssohn e Sibelius** (Replica del «Concerto di ogni sera» di mercoledì 30 gennaio)

N.B. — Tutti i programmi radiofonici preceduti da un asterisco (*) sono effettuati in edizioni fonografiche

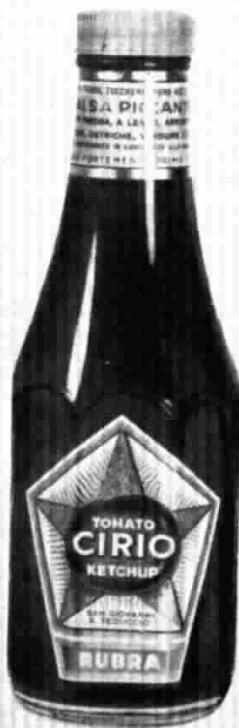
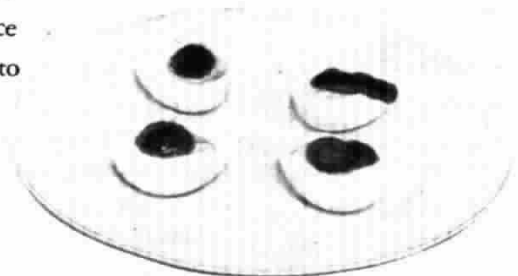
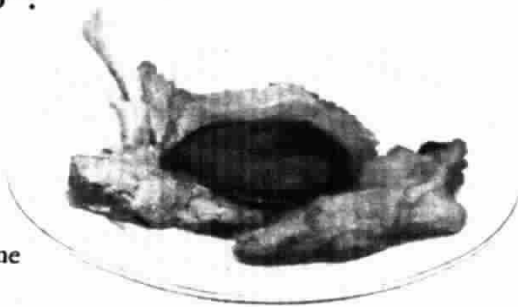
Dalle ore 23.35 alle ore 6.40 "NOTTURNO DALL'ITALIA" - Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/845 pari a metri 355
23.35-0.30: Ritmi e canzoni - 0.36-1.30: Musica da ballo - 1.36-2: Canzoni - 2.06-2.30: Musica operistica - 2.36-3: Canzoni napoletane - 3.06-3.30: Musica da camera - 3.36-4: Musica leggera - 4.06-4.30: Musica operistica - 4.36-5: Musica sinfonica - 5.06-5.30: Parata d'orchestre - 5.36-6: Solisti di jazz - 6.06-6.40: Ritmi e canzoni - N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.



a mio marito piace tanto la Rubra!

Fate in modo anche Voi, che la rossa bottiglia fiammeggi sempre sulla tavola e dica a vostro marito: "Buon appetito".

con le
cotolette
con la carne
fredda
con le uova
con il pesce
con il fritto
con la
verdura
cruda
cotta.



Rubra

ravviva ogni piatto
con la saporita pa-
stosità del pomodo-
ro, la fragranza del-
l'aceto, l'aroma delle
spezie.

RUBRA è un famo-
so prodotto

CIRIO

TELEVISIONE

giovedì 31 gennaio

17.30 La TV dei ragazzi

Dal Teatro del Convegno
in Milano diretto da Enzo
Ferrieri

Zurli, mago del giovedì

Fantasia teatrale di indo-
vinelli sceneggiati a cura di
Cino Tortorella e Zabi

Ripresa televisiva di Gio-
vanni Coccoresse

18.30 Decimo migliaio

Libri, autori, avvenimenti
culturali in Italia e fuori
Rassegna quindicinale: nu-
mero 9

20.45 Telegiornale

21 — Lascia o raddoppia

Programma di quiz presen-
tato da Mike Bongiorno
Realizzazione di Romolo
Siena

21.50 Passerella di Primo Ap- plauso

Orchestra diretta da Pippo
Barzizza

Realizzazione di Walter Ma-
strangelo

22.45 La macchina per vivere

23.25 Replica Telegiornale



Tra i maggiori esponenti dello spettacolo *Passerella di Primo Applauso* sono il maestro direttore d'orchestra Pippo Barzizza e la presentatrice Silvia Koshina

Una nuova rubrica divulgativa

Alla scoperta della macchina per vivere

Guardiamoci negli occhi: siamo in piena civiltà delle macchine eppure le idee dell'età della pietra ci stanno fianco a fianco. E prosperano. Il bello è che noi crediamo di non avere nulla a che fare col passato mentre il passato, più vispo che mai, è sempre presente in noi. Con Bergen Evans, autore di quel delizioso libro che è *History of Nonsense*, siamo nostro malgrado costretti a pensare che solo una parte dell'umanità ha messo il naso fuori dalle tenebre. Persone che hanno tutta l'aria di essere sane (di mente) affidano i loro averi a degli imbrogliatori e la loro salute a dei ciarlatani. Se alziamo gli occhi al cielo, scopriamo tra le nuvole uno sfrecciante andirivieni di aerei a quattro e più motori. Ma sappiamo perfettamente che oltre la metà dei passeggeri, e forse anche il primo pilota, stringe fra le mani un amuleto e mormora parole di magici incantesimi. Passiamo agli alberghi. I soliti Ritz o Excelsior sparsi nel mondo, vantano è vero verande panoramiche, giardini pensili, piscine, ascensori-espresso, telefono e citofono sul comodino, però evitano con la massima cura il numero 13 dalle stanze e dai piani. Nei giornali, poi, le più recenti e sensazionali scoperte dell'indagine scientifica non riescono a mangiare un solo millimetro di spazio agli oroscopi, ai comics, alle pagine sportive, alle storielle da ridere. Siamo ancora refrattari alla verità e la causa del buon senso non ci interessa gran che. Ci troviamo più a nostro agio con la consueta credulità con i consueti luoghi comuni che non con gli ultimi risultati del telescopio o del microscopio. Niente è così vivo, così tenacemente vivo come l'errore e il pregiudizio. Cose ben dure a morire queste:

continuano sempre la loro vita oscura, indistruttibile, nascosta nelle pieghe della coscienza popolare. Tutto sommato, comunque, non è il caso di farsi prendere la mano dalla santa indignazione. Basta pensare, infatti, che non più tardi di 200 anni fa (non sono molti, credete pure, sono sì e no lo spazio di due generazioni) si credeva ancora nelle streghe e nei mostri. E la magia nera che tutti prendevano sul serio, batteva di molte lunghezze qualsiasi senso critico e il cosiddetto spirito vitale della scienza.

L'ultimo processo per stregoneria, con relativa esecuzione capitale, ebbe luogo alla fine del diciottesimo secolo. Appena ieri, dunque. Nessuna meraviglia, allora, se interi eserciti di errati concetti riguardo all'anatomia, alla fisiologia, all'igiene, eccetera, si accampano un po' dovunque: per nulla debellati dai fieri colpi che gli studiosi e i grandi divulgatori, da Plinio all'Enciclopedia Britannica, hanno loro inferto. Ecco perché (gli esempi ce li fornisce la nostra simpaticissima *History of Nonsense*) almeno la metà di coloro che vogliono suicidarsi sparandosi o pugnalandosi al cuore, da Marc'Antonio in su, falliscono il colpo. In pratica non sanno bene dove è il cuore e così puntano ai polmoni ed all'addome. Ecco perché molte persone credono che i peli sul petto siano il segno di una forza fisica e di una virilità non comune: un uomo peloso assomiglia di più ad un gorilla. Ma in verità il gorilla in genere non ha peli sul petto. Sul dorso, sulle spalle, sulle gambe sì. Ma sul petto no. Senza contare poi che recenti studi, quali quelli del professor James B. Hamilton della Università di Yale, han dimostrato, guarda un po', che la calvizie e non l'abbondanza di

peli sono il vero simbolo della forza fisica. Errore e pregiudizio abbiamo detto. Come quello di credere che certe vivande abbiano speciali poteri afrodisiaci: vedi le « ostriche di Casanova » per esempio. Ora, della esistenza di tutti questi (ed altri) errori, pregiudizi e luoghi comuni sono al corrente gli ideatori e realizzatori (Portinari, Straniero, Vattimo) della rubrica *La macchina per vivere*.

Questa macchina altro non è che il corpo umano. E la trasmissione si propone appunto di « spiegare », con l'intervento di Anna Maria Di Giorgio, titolare della cattedra di Fisiologia Umana dell'Università di Torino e del noto radiologo prof. Stoppani, le fondamentali funzioni della macchina che è in noi; dando scacco a tutte le illusioni, le false credenze e gli equivoci che dalla famosa scuola di Coo ad oggi, gli scienziati non sono riusciti a scalzare dalla mentalità del grosso pubblico. Programma divulgativo (circa una decina di puntate) documentato da chiari esperimenti ed inserti filmati, in cui si farà della fisiologia elementare e non della patologia e montato con tali e tanti accorgimenti che anche le anime più sensibili non saranno disturbate da certe dissertazioni, tanto per dire, quali quelle sui succhi gastrici. Ci auguriamo che anche con questa trasmissione la montagna del sapere faccia più di un passo avanti verso il Maometto dell'ignoranza. Quando poi il vento del sapere si sarà levato con successo sui misteri del corpo umano, quando sapremo tutto della « macchina per vivere » allora potremo incominciare con qualche speranza il nostro tentativo di vivere. « Le vent se lève!... Il faut tenter de vivre! » dice Valéry.

Gino Baglio



Anna Maria Di Giorgio, titolare della cattedra di Fisiologia Umana dell'Università di Torino, che cura la trasmissione

OGGI

è l'ultimo giorno utile
per rinnovare l'abbonamento alla radio e alla TV

DOMANI

i ritardatari incorreranno nelle soprattasse previste dalla legge

LOCALI

PIEMONTE

9,45-11 Dalla Basilica Maria Ausiliatrice in Torino: Solenne Pontificale per la festa di S. Giovanni Bosco (Torino 1).

TRENTINO-ALTO ADIGE

7-7,30 Classe Unica (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Maranza II - Merano 2 - Plose II).

18,35 Programma altoatesino in lingua tedesca - Heimliche Künstler am Mikrophon: Max Bernardi - Die Kinderecke: Der Sender im Klassenzimmer: V. Knaubel - Klasse der Volksschule am Marienplatz, Bozen (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Maranza II - Merano 2 - Plose II).

19,30-20,15 Volksmusik - Sportrundschau - Nachrichtendienst (Bolzano III).

VENEZIA GIULIA E FRIULI

13,30 L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani d'oltre frontiera: Almanacco giuliano - Mismas, settimanale di varietà giuliano - 13,50 Canzoni: Carmi: Il torrente, Torriglia: Valzer della periferia, Testoni: Vecchia Europa - 14 Giornale radio - Ventiquattrore di vita politica italiana - Notiziario giuliano - Ciò che accade in zona B (Venezia 3).

14,30-14,40 Terza pagina - Cronache triestine di teatro, musica, cinema, arti e lettere (Trieste 1).

In lingua slovena (Trieste A)

7 Musica del mattino (Dischi) - calendario - 7,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 7,30 Musica leggera (Dischi), taccuino del giorno - 8,15-8,30 Segnale orario, notiziario.

11,30 Orchestre leggere (Dischi) - 12 I segreti della natura - 12,15 Per ciascuno qualcosa - 12,45 Nel mondo della cultura - 13,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 13,30 Due duetti operistici (Dischi) - 14,15-14,45 Segnale orario, notiziario, rassegna della stampa.

17,30 Musica da ballo (Dischi) - 18 Haydn: Quartetto per archi n. 69 (Dischi) - 18,30 Cori americani - 19,15 Scuola e casa - 19,30 Musica varia (Dischi).

20 Notiziario sportivo - 20,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 20,30 Fantasia di Offenbach (Dischi) - 21 Radioscena - 22,15 Mozart: Sinfonia n. 35 in re maggiore (Dischi) - 23,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 23,30-24 Ballo notturno (Dischi).

ESTERE

ANDORRA

(Kc/s. 998 - m. 300,6;
Kc/s. 5972 - m. 50,22)

19 Novità per signora, 19,15 Siete adorabili! 19,30 Novità per signore (parte II), 20,12 Omi vi prende in parola 20,20 Come va da voi? 20,25 Nuove vallette, 20,30 Orchestra Frenco Cariny, 20,35 Fatti di cronaca, 20,50 La famiglia Duraton, 21 Il Paradiso degli animali, 21,15 Rassegna d'attualità, 21,30 Il tesoro della fata, 22 L'ora teatrale, 22,03 Ritmi, 23,45 Buona sera, amici! 24-1 Musica preferita.

BELGIO

PROGRAMMA FRANCESE
(Kc/s. 620 - m. 483,9)

19,30 Notiziario, 20 « Enrico IV », tragedia in tre atti di Luigi Pirandello. Adattamento francese di Benjamin Crémieux, 22 Notiziario, 22,10 Tempo libero, 22,55-23 Notiziario.

* RADIO * giovedì 31 gennaio

GERMANIA

AMBURGO

(Kc/s. 971 - m. 309)

19 Notiziario. Commenti, 19,15 Concerto del pianista Shura Cherkassky. Frédéric Chopin: Scherzo n. 4 in mi maggiore; Franz Liszt: Polacca in mi maggiore, 19,35 Hermann Hagedstedt e la sua orchestra: Musica brillante, 20 Un signore distinto, commedia con musica, di Walter Hasenclever e Wilhelm Semmelroth, musica di William Keiper, 21,45 Notiziario, 21,55 Una sola parola! 22 Dieci minuti di politica, 22,10 Varietà musicale, 23 Vesco D'Orio e il suo complesso: Musica zingana, 23,15 Musica leggera, 24 Ultime notizie, 0,10 Soltanto per «fanse», trasmissione con Inge Klaus, 1 Bollettino del mare.

FRANCOFORTE

(Kc/s. 593 - m. 505,8;
Kc/s. 6190 - m. 48,49)

19 Musica leggera, 19,30 Cronaca dell'Asia. Notiziario. Commenti, 20 Musica leggera da tutto il mondo, 21 Dolf Sternberger al microfono, 21,15 Prima esecuzione di un concerto per pianoforte di Joseph Haydn. Heinz Schröter parla e suona, accompagnata dalla radiorchestra sinfonica diretta da Otto Matzerath, 21,45 Lieder di Brahms interpretati dal basso-baritono Hans Hottel, al pianoforte Wolfgang Rudolf, 22 Notiziario. Attualità, 22,20 Musica al bar, 23 Studio di nuova musica, Mario Peragallo: Concerto per violino e orchestra; Raymond Chevreuille: Concerto n. 2 per pianoforte e orchestra, (Orchestra diretta da Otto Matzerath, solisti: Margareth Kitchin, pianoforte; André Gertler, violino), 24 Ultime notizie.

MUEHLACKER

(Kc/s. 575 - m. 522)

19 Cronaca. Musica, 19,30 Di giorno in giorno, 20 Radio-Letteria, 20,45 Anton Bruckner: Sinfonia n. 4 in mi bemolle maggiore, diretta da Karl Schuricht, 22 Notiziario, 22,20 Lieder di Gustav Mahler interpretati dal soprano Valerie Bak e dal baritono Hans Wilbrink, (Al pianoforte Hubert Giesen e Heinrich Baumgartner), 22,45 Critica sugli scritti di Paul Klee, 23 Radio-jazz, 24 Ultime notizie, 0,15-4,15 Musica varia, Nell'intervallo: Notizie da Berlino.

INGHILTERRA

PROGRAMMA NAZIONALE

(North Kc/s. 692 - m. 434; Scotland Kc/s. 809 - m. 370,8; Wales Kc/s. 881 - m. 340,5; London Kc/s. 908 - m. 330,4; West Kc/s. 1052 - m. 285,2)

19 Notiziario, 19,45 Duo pianistico Rawicz - Landauer, 20 Rassegna scientifica, 20,30 Concerto del giovedì, 21,30 « The Goon Show », varietà musicale, 22 Notiziario, 22,15 Discussione, 23 Concerto diretto da Leo Wurmser, 23,30 Parlati, 23,45 Resoconto parlamentare, 24-0,13 Notiziario.

PROGRAMMA LEGGERO

(Droitwich Kc/s. 200 - m. 1500; Stazioni sincronizzate Kc/s. 1214 - m. 247,1)

19 Dischi presentati da Vera Lynn, 19,30 Per la gioventù, 19,45 « La famiglia Archer », di Mason e Webb, 20 Notiziario, 20,30 Gara fra regioni britanniche, 21 « Vita con i Lyon », varietà, 21,30 Lettere di ascoltatori, 22 Varietà musicale, 22,30 Musica per voci e archi creata e diretta da Ronald Binge, 23 Notiziario, 23,20 Musica da ballo, 24 « Dear Mad'm », di Stella W. Patterson, IV puntata, 0,15 Organista Harold Coombs, 0,55-1 Notiziario.

ONDE CORTE

Ore	Kc/s.	m.
5,30 - 8,15	6170	48,62
5,30 - 8,15	7260	41,32
5,30 - 8,15	9410	31,88
5,30 - 8,15	12095	24,80
7 - 8,15	15070	19,91
10,30 - 17,15	15110	19,85
10,30 - 18,30	21630	13,87
11,30 - 17,15	21470	13,97
11,30 - 17,15	25720	11,66
11,30 - 21,15	15070	19,91
12,00 - 12,15	9410	31,88
12,00 - 12,15	12040	24,92
17,00 - 22,00	12095	24,80
18,30 - 22,00	9410	31,88
19,30 - 22,00	7150	41,96

6,15 Complesso « The Elgin Players » diretto da John Sharpe, 8,15 Concerto di musica varia, 10,45 Musica da balletto, Concerto diretto da Gerald Gentry, Grétry: « Céphale et Procris », Roussel: Le festin de l'araignée; Verdi: Mu-

sica da balletto, dall'« Aida », 11,30 « La famiglia Archer », di Mason e Webb, 12,45 Orchestra Ray Martin, 14,15 Dvorak: Sinfonia in re minore, op. postuma, diretta da Vilem Tausky, 15,15 Jazz, 16,03 Musica leggera, 17,30 Musica richiesta, 18,30 Coro « The Melydian Singers » diretta da Renée Bell, 19,30 Due in uno: « Plot the Spot » e « Figure It Out », 20 Musica per organo, 20,15 Orchestra della rivista della BBC diretta da Harry Rabinowitz e artisti del Commonwealth, 21,30 Liriche su uccelli e animali, interpretate dal mezzosoprano Honor McKellar e dal tenore Duncan Robertson, 22 Concerto corale diretto da Renée Bell, 22,15 Musica da concerto, 23,15 Vita con i Lyon, varietà.

LUSSEMBURGO

(Diuna Kc/s. 233 - m. 1288;
Serale Kc/s. 1439 - m. 208,5)

19,15 Notiziario, 19,34 Dieci milioni d'ascoltatori, 19,54 La famiglia Duraton, 20 Cento franchi al secondo! 20,30 « Il doganiere », di Jean Maurel, 20,46 Il tesoro della fata, 21 « Il ballo del tenente Helt », di Gabriel Arout, Versione radiofonica di Pierre Marteville, 22,15 Concerto diretto da Henri Pensis, Haydn: Sinfonia n. 1; Mendelssohn: Sogno d'una notte d'estate, scher-

zo, 22,50 Buona sera, manda! 23 La Buona novella sulle onde, 23,15 Die Stimme der Hoffnung, 23,25 Paganini: Concerto per violino n. 4, interpretato da Arthur Grumiaux, 23,55-24 Notiziario.

SVIZZERA

BEROMUENSTER

(Kc/s. 529 - m. 567,1)

19 Dall'aula del tribunale, 19,30 Notiziario, Eco del tempo, 20 « La figlia di Rousseau chiede i conti », radiocommedia di Georg Thüer, 21,30 Orchestra diretta da Paul Burkhardt: musica di Adom, Kolman, Engleman, Joh. Strauss padre e Donizetti, 22,15 Notiziario, 22,20-23,15 Musica di Claude Debussy: al Douze Préludes (2° libro), b) Cinque poesie di Charles Baudelaire, c) Sonata per violoncello e pianoforte.

MONTECENERI

(Kc/s. 557 - m. 568,6)

7,15 Notiziario, 7,20-7,45 Almanacco sonoro, 12 Musica varia, 12,30 Notiziario, 12,45 Musica varia, 13 L'angolo del sorriso: « La scienza spiegata al popolo », d'Alberico e Cepparo, 13,15 Britten: Quartetto n. 1 in re op. 25, 13,35-14 Liriche e canti russi, 16 Tè danzante, 16,30 La bottega dei curiosi, presentata da Vinicio Salati, 17 « Dalla mona-

dia al poema sinfonico » a cura di Renato Grisoni, 17,30 Per la gioventù, 18 Musica richiesta, 19 A. Mossolov: In una fonderia d'acciaio (Sinfonia delle macchine); Honegger: Canto di gioia, 19,15 Notiziario, 19,40 Duetti e cori d'opera, 20 « Vecchie case » documentario di Mario Maspoli, 20,30 Concerto diretto da Otmar Nussli, Parte prima: Direzione Carlo Zecchi, Schumann: Quarta sinfonia in re minore; Bartok: Due ritratti op. 5 - a) Un ideale, b) Un grottesco; Schubert: Marcia ungherese, Parte seconda, Solista: pianista Marisa Candeloro, Mario Guarino: Secondo Concerto per pianoforte e orchestra, 22,15 Posta dal mondo, 22,30 Notiziario, 22,35-23 Al lume di candela, con le orchestre Cesana, Santos e Zacharias.

SOTTENS

(Kc/s. 764 - m. 393)

19,15 Notiziario, 19,25 La specchia dei tempi, 19,40 « Moscadieca », varietà, 20 « Royaume errant », romanzo di Marie Mauron, Adattamento radiofonico di Pierre Walker, Primo episodio, 20,30 « E' una fortuna! », varietà, 20,45 « Scaccomatto », a cura di Roland Jay, 21,30 Frank Martin: « Le Vin herbé », oratorio profano per dodici voci miste, sette strumenti ad arco e pianoforte, diretta da Victor Desarzens, 22,30 Notiziario, 22,35 « Souvenirs d'un vieux boulevardier », intervista di Victor Peroud, 23,05-23,15 Bartok: Elegia n. 1, interpretata dal pianista Simon François.

vi suggerisco
come fare
uno specialissimo
caffè espresso

a tutte le ore, con qualunque tempo,
con qualsiasi fonte di calore, potete
fare un ottimo espresso con la famosa
caffettiera MOKA EXPRESS

ma

per poter ottenere uno specialissimo
espresso, meglio che al bar, occorre:

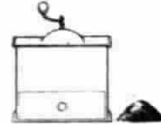
1

servirsi di un caffè che sia
tostato di fresco e che sia
di ottima qualità.
Evitare di aggiungere surrogati



2

assicurarsi che il caffè sia
macinato all'istante molto fine



3

tenere la fiamma del gas molto
bassa in modo che essa non lam-
bisca i lati della caffettiera.
La fiamma bassa porta lentamente
all'ebollizione l'acqua che rag-
giunto il caffè passa attraverso il...



4

super-filtro, sfrutta completamente
il caffè, e si ottiene un espres-
so profumato, fragrante e... che
costa poche lire.



con super-filtro

in casa, in ogni luogo, un espresso come al bar

caffettiera
moka express
PRODOTTO BIALETTI

da 1 tazza L. 1200 - da 3 tazze L. 1350 - da 6 tazze L. 1700 - da 9 tazze L. 2750 - da 12 tazze L. 3900

PROGRAMMA NAZIONALE

- 6.40** *Previs. del tempo per i pescatori*
Lezione di lingua inglese, a cura di E. Favara
- 7** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - * **Musiche del mattino**
L'oroscopo del giorno (7,45) (Motta)
Ieri al Parlamento (7,50)
- 8-9** Segnale orario - **Giornale radio** - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
* **Crescendo** (8,15 circa) (Palmolive-Colgate)
- 11** — **La Radio per le Scuole**
(per la III, IV e V classe elementare):
Radiopartita, a cura di Giuseppe Aldo Rossi
- 11.30** Le canzoni di **Anteprima**
Domenico Modugno: Nisicuno po' sapé; Orizzonti di gioia; La signora a fianco
Enzo Ceragioli: Fra le mie braccia; K. O.; Senorita (Vecchina)
- 12** — La critica di terza pagina, conversazione di Luigi Baldacci
- 12.10** **Orchestra diretta da Gian Stellari**
Cantano Ugo Molinari, Gianni Marzocchi, Tonina Torrielli, Luciana Gonzales e Franca Raimondi
Pattacini: Luna straniera; Panzeri-Loesser: Bella pupa; Rolland: Toccata; Bisogni-Rubino-D'Esposito: Nu poco 'e bene; Testoni-Abbate-Van Heusen: Il braccio d'oro; Panzeri-Loesser: Adelaide; Petruzzelli: Sabetta; Pinchi-Ceragioli: Nessuna cosa al mondo; Stilos-Saltina: Rock and roll in Italy; De Ponti: Iridio
- 12.50** * Ascoltate questa sera...
Calendario (Antonetto)
- 13** Segnale orario - **Giornale radio** - Media delle valute - Previsioni del tempo
Carillon (Manetti e Roberts)
Il talismano
Piccola storia della Fortuna
- 13.30** **Album musicale**
* Musica operistica
Nell'intervallo comunicati commerciali
- 14** **Giornale radio** - Listino Borsa di Milano
- 14.15-14.30** **Il libro della settimana** - «Storia della Civiltà» di Will Durant, a cura di Goffredo Bel-lonci
- 16.20** Chiamata marittimi
- 16.25** *Previsioni del tempo per i pescatori*
- 16.30** Le opinioni degli altri
- 16.45** Complesso caratteristico «Esperia» diretto da Luigi Granozio
- 17** — * **Canzoni della Piedigrotta 1956**
- 17.30** *Conversazione*
- 17.45** **Tutto il teatro di Mozart**
a cura di Andrea Della Corte
- 18.15** Bollettino della neve a cura dell'EN.I.T.
Suona l'Hotcha Trio
- 18.30** **Università internazionale Guglielmo Marconi**
Eric Hodgins e Parker Lesley: Il mercato internazionale dei quadri
- 18.45** **Orchestra diretta da Carlo Savina**
Cantano Bruno Rosettani, Nella Colombo, Gianni Ravera, Achille Togliani e Rosanna Pirrongelli
Porta: Musica del mio cuore; Capece-Mariotti: Non svegliate Marirosa; Casalini-Esposito: Vocca 'e curallo; Lara: Granada; Simoni-Vetere: Forse domani; Neri-Simi: Addio mia bella signora; Lucel: Canto tzigano
- 19.15** **IL RIDOTTO**
Teatro di oggi e di domani a cura di Fabio Della Seta e William Weaver
- 19.45** *La voce dei lavoratori*

- 20** — **Orchestra diretta da Armando Fragna**
Negli interv. comunicati commerciali
Una canzone di successo (Buitoni Sansepolcro)
- 20,30** Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport
- 21** — **Passo ridottissimo**
Varietà musicale in miniatura
Dall'Auditorium di Torino
Stagione Sinfonica Pubblica della Radiotelevisione Italiana
CONCERTO SINFONICO
diretto da FULVIO VERNIZZI
con la partecipazione del pianista Wilhelm Kempff
Beethoven: 1) Sinfonia in do maggiore (di Jena); a) Adagio, allegro vivace, b) Adagio cantabile, c) Minuetto, d) Finale (Allegro); 2) Concerto n. 3 in do minore op. 37, per pianoforte e orchestra: a) Allegro con brio, b) Largo, c) Rondo (Allegro-Presto); Ravel: Valses nobles et sentimentales, per orchestra; Strauss: Morte e trasfigurazione, poema sinfonico op. 24
Orchestra sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana
(vedi articolo illustrativo a pag. 11)
Nell'intervallo: Paesi tuoi



Anteprima di questa settimana ospita, con Domenico Modugno, il maestro Enzo Ceragioli, pianista, compositore e direttore d'orchestre di musica leggera (ore 11,30)

- 23,15** **Oggi al Parlamento - Giornale radio** - * Musica da ballo
- 24** Segnale orario - **Ultime notizie** - Buonanotte

TERZO PROGRAMMA

- 19** — **Luigi Boccherini**
Sinfonia in si bemolle maggiore (rev. Ephrikian)
Allegro vivace - Andante lento - Presto, Minuetto, Presto
Direttore Angelo Ephrikian
Virgilio Mortari
Musica per archi
Direttore Arturo Basile
Orchestra dell'Associazione «Alessandro Scarlatti» di Napoli
- 19.30** **La Rassegna**
Storia medievale, a cura di Cinzio Violante
Storia di Firenze di Robert David-son - Storia d'Europa di Henry Pirenne - Notiziario, di Paolo Prodi
- 20** — **L'Indicatore economico**
- 20.15** * **Concerto di ogni sera**
Wolfgang Amadeus Mozart
Serenata n. 6 in re maggiore, K. 239 (Serenata Notturna).
Marcia, Maestoso - Minuetto, Trio - Rondò, Allegretto
Orchestra da Camera Vox, diretta da Edward Fendler
Concerto in do maggiore K. 467, per pianoforte e orchestra

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

- 13** Chiara fontana, un programma dedicato alla musica popolare italiana
- 13,20** **Antologia** - Da «Mediocrità» di Futabatei Scime: «La cugina di Tokio»
- 13,30-14,15** * **Musiche di Bloch e Barraud** (Replica del «Concerto di ogni sera» di giovedì 31 gennaio)

SECONDO PROGRAMMA

- MATTINATA IN CASA**
- 9** *Effemeridi - Notizie del mattino*
Il Buongiorno
- 9.30** **Canzoni in vetrina**
con le orchestre dirette da Pippo Barzizza, Carlo Savina ed Ernesto Nicelli
Soprani: C'è tanto fuoco nei tuoi occhi; Cherubini - Cesarini: Ddoce doce; Morbelli-Rampoldi: Vorrei essere un pittore; Nisa-Casiroli: Dim-melo sottovoce; Martelli-Abel: Era una vedova; Danpa-Panzuti: Cara mazurca; Nisa-Calzia: Sempre tu!
(Compagnia Italiana Liebig)
- 10-11** **APPUNTAMENTO ALLE DIECI**
Giornale di varietà (Omo)
- MERIDIANA**
- 13** **Musica nell'etere**
Flash: istantanee sonore (Palmolive-Colgate)
- 13.30** Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino della transitabilità delle strade statali
* Ascoltate questa sera... *
- 13.45** Il contagocce: Italia al microfono: Roma (Simmenthal)
- 13.50** Il discobolo (Prodotti Alimentari Arrigoni)
- 13.55** **CAMPIONARIO**
a cura di Riccardo Morbelli
Negli interv. comunicati commerciali
- 14.30** **Stella polare**
Quadrante della moda, orientamenti e consigli di Olga Barbara Scurto (Macchine da cucire Singer)
- 14.45** * **Canzoni senza passaporto**
- 15** — Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
Le canzoni della Fortuna
con le orchestre dirette da Angelini, Armando Fragna e Gian Stellari
Cantano Carla Boni, Gianni Ravera, Gino Latilla, Nunzio Gallo, Ugo Molinari e Luana Sacconi
C. A. Rossi: Portame 'nzieme a te; Di Lazzaro: Reginella campagnola; Oliveri: lo pregherò; Bonavolontà: Serenatella di mezzo sì; Pisano-Cioffi: Na sera 'e maggio; Bixio: Buon anno... buona fortuna; Innocenzi: La strada del paradiso; Galdieri-D'Anzi: Mattinata fiorentina; Raimondi: Bacio le tue lacrime; Vento-Albano: Scapricciatello (Vicks VapoRub)

POMERIGGIO IN CASA

- 16** **TERZA PAGINA**
Nuove vie della salute, a cura di Antonio Morera - *Storie incredibili di pietre preziose*, a cura di Luciana Giambuzzi: Il diamante «Orloff»
- 16.30** **Tom Jones**
Romanzo di Henry Fielding - Adattamento di Anna Maria Speckel - Seconda puntata - Compagnia di prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana - Regia di Marco Visconti
(vedi articolo illustrativo a pag. 10)
- 17** — **Senza titolo**
Un programma di Rosalba Oletta e Massimo Ventriglia
- 17.45** **Il nostro Paese**
Rassegna turistica di M. A. Bernoni
- 18** — **Giornale radio**
Programma per i ragazzi
Radiocircoli, in circolo!
Settimanale a cura di Oreste Gasperini - Regia di Riccardo Mas-succi
- 18.35** * **Jazz in vetrina**
- 19** — **CLASSE UNICA**
Aldo Garosci - *L'espansione coloniale europea: Emancipazione dei popoli ed espansione coloniale nel primo dopoguerra*
Wolf Giusti - *La grande stagione del romanzo russo: Idillio e disperazione nell'opera di Tolstoi*

INTERMEZZO

- 19,30** **Franco Russo e il suo complesso**
Negli interv. comunicati commerciali
Sfogliando la radio
Vecchi successi e novità da tutto il mondo (A. Gazzoni & C.)
- 20** — Segnale orario - **Radiosera**
- 20.30** **Passo ridottissimo**
Varietà musicale in miniatura

SPETTACOLO DELLA SERA

- CI AK**
Settimanale di attualità cinematografiche, di Lello Bersani
- 21.15** **ROSSO E NERO**
Panorama di varietà - Orchestra diretta da Lello Luffazzi
Presenta Corrado
Regia di Riccardo Mantoni (Palmolive-Colgate)
Al termine: **Ultime notizie**
- 22.15** **Su e giù per Firenze**
con Narciso Parigi e il complesso Barimar
- 22.30** **Italo!**
Documentario di Aldo Salvo
- 23-23.30** **Siparietto**
Notturmo



Il radiocronista Aldo Salvo che ha realizzato il documentario delle 22,30

N.B. — Tutti i programmi radiofonici preceduti da un asterisco (*) sono effettuati in edizioni fonografiche

Dalle ore 23,35 alle ore 6,40 **"NOTTURNO DALL'ITALIA"** - Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/845 pari a metri 355
23,35-0,30: Musica da ballo e complessi caratteristici - 0,36-1: Ritmi e canzoni - 1,06-1,30: Musica da ballo - 1,36-2: Canzoni - 2,06-2,30: Musica sinfonica - 2,36-3: Musica leggera - 3,06-3,30: Musica operistica - 3,36-4: Parata d'orchestre - 4,06-4,30: Musica da camera - 4,36-5,30: Musica operistica - 5,36-6: Canzoni da film e riviste - 6,06-6,40: Musica leggera - N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.



Fabio Della Seta

IL RIDOTTO

Oggi corrono tempi difficili per il teatro. Se il cinema è in crisi per la concorrenza della televisione e per le numerose ragioni di ordine artistico ed economico che ormai ogni articolo sull'argomento ci enumera, il teatro è in crisi perché con i mutamenti sociali del secolo tutto un costume è cambiato. Così quella civilissima forma di divertimento che è e resta il teatro, si trova oggi ad occupare uno degli ultimi posti nella graduatoria delle preferenze del pubblico. Eppure nell'era del fumetto, dell'immagine che ci conquista irrazionalmente cogliendoci nei momenti di distrazione, nell'era dello slogan pubblicitario culturale morale, c'è ancora qualche cosa che il teatro può vittoriosamente offrire in esclusiva: sono i buoni testi. Zio Vania, Otello, La locandiera, Il crogiuolo, L'opera da tre soldi, La contessina Giulia (tanto per accennare solo agli spettacoli portati recentemente sulle

Ore 19,15 - Progr. Nazionale

nostre scene) continueranno ad essere rappresentati nonostante la televisione a colori, il cinema tridimensionale e quello ad aerovisione; così come i romanzi di Stendhal di Tolstoj o di Manzoni resisteranno alla marea della stampa gialla, dei Reader's Digest e ad altre simili letture evasive. Naturalmente riconoscere questo non migliora di un ette la situazione del nostro teatro nel mondo contemporaneo, ma ci indica però uno dei tanti modi di contribuire a superarne la crisi. Bisogna cioè riportare il teatro sul piano rigorosamente artistico — dove come si è detto è impossibile ogni concorrenza — e ciò, lo ripetiamo, vuol dire che bisogna offrire al pubblico buoni testi. Si impone perciò una ricerca continua ed una rigorosa selezione di tutto quanto di meglio si produce nel mondo, a Londra come a New York, a Parigi come a Roma, a Stoccolma come a Madrid, senza malintese discriminazioni nazionalistiche che si risolvono poi in un peggioramento della situazione con un danno, questo sì, nazionale. La rubrica *Il Ridotto* da circa sette anni si è assunto il compito di segnalare agli ascoltatori del Programma Nazionale tutti gli avvenimenti teatrali più importanti che si succedono sulle ribalte del mondo, attenendosi appunto ai criteri informativi più sopra esposti.

r. l. c.



William Weaver

17.30 La TV dei ragazzi

- a) *Costruire è facile*
a cura di Bruno Ghi-
baudi
- b) *Invito allo sci*
Rubrica per i giovani
a cura di Giovanni Sieheri

18 — Vetrine

Panorama di vita femminile a cura di Elda Lanza

20.45 Telegiornale

21 — IL GABBIANO

di Anton Cecov
Traduzione di Enzo Fer-
rieri
Personaggi ed interpreti:
Irina Nicolaevna Arcadina,
vedova Trieplov
Sarah Ferrati
Costantino Gavrilovic Trie-

pliov, suo figlio
Antonio Pierfederici
Pietro Nicolaevic Sörin,
fratello d'Irina
Olinto Cristina
Nina Michailovna Sarnecnaia
Lea Padovani
Ilià Afanàsievic Sciamràlev,
amministratore di Sörin
Guido Verdiani
Paolina Andreievna, sua
moglie Pina Cei
Mascia, sua figlia
Edda Albertini
Boris Alexieievic Trigörin,
letterato Gianni Santuccio
Ievghienij Sierghievic Dorn,
medico Giuseppe Pagliarini
Semion Semionovic
Miedvièdienko, maestro
Tino Bianchi
Iacov, garzone Mario Rovati
Un cuoco Diego Parravicini
Regia di Mario Ferrero
(vedi articolo illustrativo a
pag. 7).
Al termine:
Replica Telegiornale

«IL GABBIANO» DI CECOV



Il regista Mario Ferrero

(segue da pag. 7)

sonale di legittima ambizione, ma anche per assicurarsi l'amore di Nina. La fanciulla, a sua volta, sogna di diventare attrice. Ma non verso Costantino, deluso da un esperimento teatrale fallito organizzato in famiglia fra l'indifferenza degli ospiti, essa rivolge il suo animo. Si sente attratta dal maturo e mediocre Trigörin, letterato alla moda, che è stato l'amante e continua ad essere il nostalgico cruccio di Irina. Lo segue a Mosca. Triste e deluso sarà il suo ritorno e vano ancora una volta il tentativo del sempre più triste e deluso Costantino di conquistarla. Come Costantino ha ucciso, per svago, un gabbiano che trasvolava sul lago, così Trigörin ha ucciso l'anima di Nina seducendola e abbandonandola. Essa ripartirà per tentare, senza speranza, la scena: e Costantino porrà fine alla propria vita con un colpo di pistola.

Un inconsolabile pessimismo intride questa commedia d'amore, dove tutti amano e nessuno è corrisposto da colui che ama. Come prima e come dopo, anche *Il gabbiano* è una galleria di illusi e di vinti. Illusi e vinti non erano personaggi nuovi

nemmeno a quei tempi: nella realtà che lo circondava, Cecov aveva sotto gli occhi il quadro della società e l'inquietante dramma dell'intelligenza russa contemporanea, incapace di realizzare gli sconfinati ideali su cui era carica.

Nella tradizione letteraria, poi, sconfitta ed illusione erano motivi in libera circolazione lungo le estreme propaggini del romanticismo — e romantico è sostanzialmente tutto il teatro di Cecov e in modo particolare *Il gabbiano* — il quale non offriva ormai che due diramazioni, estenuate entrambe: o decadente o patetico.

L'inedita posizione di Cecov deriva dal fatto che i suoi illusi erano coscienti fino in fondo di essere degli illusi: è il caso di dire, mi si conceda il bisticcio, che si tratta di illusi che non si fanno illusioni: e i suoi vinti erano preparati, stavo per dire rassegnati, alla sconfitta, fin dal principio. Basta ciò, questa corrente di delicata, intima, disarmata, morbida umanità, perché quel tanto di moralismo implicito nel suo pessimismo si trasfiguri in lirica malinconia.

c. t.



Questo è il momento di prendere il Formitrol!

Umidità, freddo e nebbia...
un raffreddore in vista?

No, perché la signora prima di uscire ha preso il Formitrol.

Formitrol, potente battericida, la difende da mal di gola, raffreddori, influenza.

Formitrol

chiude la porta ai microbi



DR. A. WANDER S.A. VIA MEUCCI 39 MILANO

L'ESPRESSO BONOMELLI è una bevanda nuova



L'ESPRESSO BONOMELLI non è solo un modo nuovo di fare la camomilla, ma è anche un prodotto nuovo per fare una bevanda nuova:

è composto di prodotto selezionato, attraverso procedimenti scientifici e lavorazioni esclusive, e il suo potere terapeutico è integrato con 18 erbe alpine

è quindi di gusto migliore, tanto che piace persino a coloro che non possono soffrire la camomilla

è confezionato in compresse e va preparato solo con l'apposita macchinetta a pressione che ne sfrutta l'essenza fino al 60%, mentre l'infuso arriva al massimo al 20%

Per il sonno e per i nervi

L'ESPRESSO BONOMELLI è particolarmente indicato dopo cena.

Ritempra, concilia il sonno e garantisce il benessere del sistema nervoso dell'uomo moderno.

Espresso BONOMELLI

Potete preparare in casa l'ESPRESSO BONOMELLI acquistando l'apposita macchinetta, compresa nella confezione "tipo famiglia" o presso tutti i negozi di articoli casalinghi.

LE MISERIE DEL PROCESSO PENALE

Francesco Carnelutti, nei suoi « colloqui » trasmessi per la « Voce di San Giorgio », ogni lunedì alle ore 16 sul Secondo Programma, ripropone all'ascoltatore i limiti e le deficienze del processo penale.



Un'acuta indagine intesa ad una conciliazione tra le pressanti ragioni umane e quelle di stretto diritto.

I testi saranno raccolti in volume dalla
EDIZIONI RADIO ITALIANA

Prezzo di copertina Lire 300

Prenotatevi presso il vostro abituale libraio, o presso la
EDIZIONI RADIO ITALIANA - Via Arsenale, 21 - Torino.

(Stampatrice Ilte)

LOCALI

TRENTINO - ALTO ADIGE

7-7,30 Classe Unica (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Maranza II - Merano 2 - Plose II).

18,35 Programma altoatesino in lingua tedesca - Prof. F. Maurer: « Der wertvolle Farbstoff Indigo » - Zithermusik; Solist Alfons Schmidseier - Erzählungen für die jungen Hörer: « Vier Schwestern » - Hörspielfolge von Erika Fuchs; freie Rundfunkbearbeitung nach dem Jugendroman « Little Women » von Luise Alcott - 3. Folge - Regie: Karl Margraf (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Maranza II - Merano 2 - Plose II).

19,30-20,15 Internat. Rundfunkuniversität: « Die grossen Industrien - Die Packstoffe der modernen Verpackungstechnik » - n. 3 - von Dr. G. Schrickler - Trio Gallina-Franceschini-Piubeni - Nachrichtendienst (Bolzano III).

VENEZIA GIULIA E FRIULI

13,30 L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani d'oltre frontiera: Almanacco giuliano - 13,34 Musica richiesta - 14 Giornale radio - Ventiquattrore di vita politica italiana - Notiziario giuliano - Quello che il vostro libro di scuola non dice (Venezia 3).

14,30-14,40 Terza pagina - Cronache triestine di teatro, musica, cinema, arti e lettere (Trieste I).

19,45 Incontri dello spirito (Trieste I).

In lingua slovena
(Trieste A)

7 Musica del mattino (Dischi) - calendario - 7,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 7,30 Musica leggera (Dischi), taccuino del giorno - 8,15-8,30 Segnale orario, notiziario.

11,30 Musica divertente (Dischi) - 12 Vite e destini - 12,10 Per ciascuno qualcosa - 12,45 Nel mondo della cultura - 13,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 14,15-14,45 Segnale orario, notiziario, rassegna della stampa.

17,30 Tè danzante (Dischi) - 18 Papandopulo: Concerto da camera - 18,30 Dallo scaffale incantato - 19,15 Classe unica: Astronomia e astrofisica - 19,30 Musica varia (Dischi).

20 Notiziario sportivo - 20,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 20,30 Due sinfonie slave - 21 Arte e spettacoli a Trieste - 21,15 Composizioni celebri di grandi compositori (Dischi) - 22 Letteratura ed arte nel mondo - 22,15 Richard Strauss: Sonata per violoncello e piano in fa maggiore - 23,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 23,30-24 Ballo notturno (Dischi).

ESTERE

ANDORRA

(Kc/s. 998 - m. 300,6;
Kc/s. 5972 - m. 50,22)

19,15 Novità per signore. 20,12 Omo vi prende in parola. 20,17 Al Bar Pernod. 20,25 Come va da voi? 20,35 Fatti di cronaca. 20,45 La famiglia Duraton. 21 Alla fonte

* RADIO * venerdì 1° febbraio

di Roger Richard. 22,40 Le grandi voci umane. 23,10 Notiziario. 23,15 Un anno di canzoni francesi. 23,45 Musica da ballo. 24 Notiziario. 0,03 Dischi. 1,57-2 Notiziario.

MONTECARLO

(Kc/s. 1466 - m. 205; Kc/s. 6035 - m. 49,71; Kc/s. 7349 - m. 40,82)

19,31 Come va da voi? 19,36 La famiglia Duraton. 19,45 Notiziario. 20 Che felicità! 20,15 Coppa interscolastica. 20,30 I prodigi. 21 « Il ballo del tenente Helt », di Gabriel Arout. 22 Notiziario. 22,05 Il libro d'oro della canzone. 22,35 Musica da ballo. 23 Notiziario. 23,05 Radio Aviva-mento. 23,20 Missionwerk Neues Leben. 23,35-23,50 Christian Evangelical.

GERMANIA

AMBURGO

(Kc/s. 971 - m. 309)

19,30 Melodie, canzoni e danze della Germania orientale. 20,15 « Arlecchinata », figure della commedia dell'arte in opera e balletto di Renate Bause Ivarie archestre e solisti. 21,45 Notiziario. 21,55 Una sala parola. 22 Dieci minuti di politica. 23,20 Nuova musica per due. Bela Bartok: Danze popolari rumene per violino e pianoforte; Igor Strawinsky: Pas de deux per violino e pianoforte; S. Prokofieff: Sonata per violoncello e pianoforte, op. 119 (Roman Totenberg, violino; Claude Frank, pianoforte; Janus Starker, violoncello; Livia Rev, pianoforte). 24 Ultime notizie. 0,10 Musica da ballo. 1 Bollettino del mare. 1,15-4,30 Musica fino al mattino.

FRANCOFORTE

(Kc/s. 593 - m. 505,8;
Kc/s. 6190 - m. 48,49)

19 Musica leggera. 19,30 Cronaca dell'Assia. Notiziario. Commenti. 20 Concerto sinfonico diretto da Karl Schuricht, solista violinista Roman Totenberg. W. A. Mozart: Concerto in sol maggiore per violino e orchestra, KV 216; A. Bruckner: Sinfonia n. 9 in re minore. Nell'intervallo (20,30 circa) parla Heinz Schröter. Al termine del concerto: « Il Bruchner-Stift di St. Florian », considerazioni di Eugen Kurt Fischer. 22 Notiziario. Attualità. 22,20 Il Club del jazz. 23 Melodie varie. 24 Ultime notizie. Musica 0,10 Musica da ballo. 1 Notizie e commenti da Berlino. 1,15 Musica nella notte. 2-4,30 Musica da Amburgo.

MUEHLACKER

(Kc/s. 575 - m. 522)

19 Cronaca. Musica. 19,30 Di giorno in giorno. 20 Musica brillante. 20,45 « Come vivremo domani? », conversazione del prof. Heinrich Siedentopf. 21,15 Robert Schumann: a) Quartetto con pianoforte in mi bemolle maggiore, op. 47 (Trio Hansen-Röhn-Troester e Reinhard Wolf); b) Lieder interpretati da Ernst Haefliger, al pianoforte Paul Baumgartner. 22 Notiziario. 22,10 Panorama di politica interna. 22,20 Intermezzo musicale. 22,30 « Divorato dalla giungla con anima e corpo », conversazione sul misterioso scrittore B. Traven, di Kurt Haase. 23,40 Heitor Villa-Lobos: « Eroica - Sorimao u Ipirungaua » diretta dal compositore. 24-0,15 Ultime notizie.

INGHILTERRA

PROGRAMMA NAZIONALE

(North Kc/s. 692 - m. 434; Scotland Kc/s. 809 - m. 370,8; Wales Kc/s. 881 - m. 340,5; London Kc/s. 908 - m. 330,4; West Kc/s. 1052 - m. 285,2)

19 Notiziario. 20 Parata di stelle. 20,45 Parlato. 21 « Canti e musica dell'Esercito britannico », sceneggiatura. 21,30 « Take It From Here », rivista musicale. 22 Notiziario. 22,15 In patria e all'estero. 22,45 Concerto solista. 23,15 « Sulla frontiera », sceneggiatura. 23,45 Resoconto parlamentare. 24-0,13 Notiziario.

PROGRAMMA LEGGERO

(Droitwich Kc/s. 200 - m. 1500; Staiton sincronizzate Kc/s. 1214 - m. 247,1)

19 Melodie e canzoni. 19,45 « La famiglia Archer », di Mason e Webb. 20 Notiziario. 20,30 Rassegna musicale illustrata. 21,15 Discussione. 22 Concerto di musica leggera. 23 Notiziario. 23,20 Musica da ballo dell'America latina eseguita dall'orchestra Edmundo Ros. 24 « Dear Mad'm », di Stella W. Patterson. V puntata. 0,15 Il complesso Montmartre diretto da Henry Krein, il trio Sidney Bright e la cantante Sophie Terne. 0,55-1 Notiziario.

ONDE CORTE

Ore	Kc/s.	m.
5,30 - 8,15	6170	48,62
5,30 - 8,15	7260	41,32
5,30 - 8,15	9410	31,88
5,30 - 8,15	12095	24,80
7 - 8,15	15070	19,91
10,30 - 17,15	15110	19,85
10,30 - 18,30	21630	13,87
11,30 - 17,15	21470	13,97
11,30 - 17,15	25720	11,66
11,30 - 21,15	15070	19,91
12,00 - 12,15	9410	31,88
12,00 - 12,15	12040	24,92
17,00 - 22,00	12095	24,80
18,30 - 22,00	9410	31,88
19,30 - 22,00	7150	41,96

8,30 « The Goon Show », varietà musicale. 10,45 Complesso « The Chameleons » diretto da R. Peters. 11 « The Waistcoat », di J. Langham. 11,30 Musica per chi lavora. 12,45 Nuovi dischi (musica leggera) presentati da Ian Stewart. 13,15 Parata di stelle. 14,15 Sibelius: Quartetto in re minore, op. 56 (Voces Intima) interpretato dal Quartetto d'archi Element; Malcolm Arnold: Sonatina per oboe e pianoforte, eseguita da Mary Chandler e George Miles. 15,15 Danze rustiche. 15,45 Rassegna musicale. 16,15 « Educating Archie », rivista. 17,30 Dischi presentati da Lillian Duff. 18,30 « Just Fancy », varietà. 20 Concerto orchestrale. 21,15 Jazz. 22 L'orchestra da teatro londinese diretta da Sidney Torch, il Coro maschile della BBC diretto da Cyril Gell e i cantanti Vanessa Lee e John Hauxwell. 23,15 Musica richiesta.

LUSSEMBURGO

(Diurna Kc/s. 233 - m. 1288;
Serale Kc/s. 1439 - m. 208,5)

19,15 Notiziario. 19,34 Dieci milioni d'ascoltatori. 19,50 La famiglia Duraton. 20 Music-Hall, con Suzanne Marchand. 20,15 Coppa interscolastica. 20,31 La corsa delle stelle. 21 I prodigi. 21,30 Rassegna universale. 21,45 Anna scopre l'operetta: « Canzone gitana », con Mathé Althéry e Pierre Hégel. 22,15 Concerto del pianista René Delporte. Chopin: Valzer in si minore; Valzer in do diesis; Mazurca in fa diesis; Ballata in sol minore; Rhené Baton: In Bretagna, suite. 22,50 Buona sera, mondo! 23,15 How Christian Science heals. 23,30 Geiser: Sinfonia in re minore, op. 44. 23,55-24 Notiziario.

SVIZZERA

BEROMÜNSTER

Kc/s. 529 - m. 567,1)

19,05 Cronaca mondiale. 19,30 Notiziario. Eco del tempo. 20 Arti musicali con l'orchestra Harry Herrmann. 20,30 « Una volta e oggi », Jean-Pierre Gerwig al microfono. 21 Trasmissione per i Retoromani. 22,15 Notiziario. 22,20-23,15 Carl Orff: Il trionfo di Afrodite, concerto scenico diretto da Eugen Jochum.

MONTECENERI

(Kc/s. 557 - m. 568,6)

7,15 Notiziario. 7,20-7,45 Almanacco sonoro. 12 Musica varia. 12,30 Notiziario. 12,45 Musica varia. 13,10 Formazione vocale « Sons

of the Pioneers ». 13,15 Beethoven: Concerto in re maggiore op. 61 per violino e orchestra diretto da Wilhelm Furtwängler. Solista: Yehudi Menuhin. 14-14,45 « Il cava atlantica » a cura di Felicina Colomba. 16 Tè danzante. 16,30 Ora serena. 17,30 Interpretazioni della pianista Marsa Alberta. Chopin: a) Notturmo op. 37 in sol minore; b) Preludio op. 28 n. 7 in la bemolle maggiore; c) Gran valzer brillante op. 18 in mi bemolle maggiore; d) Mazurca op. 68 n. 2. 18 Musica richiesta. 18,40 Concerto diretto da Leopoldo Casella. Lortzing: Zar e carpentiere, ouverture; Schubert: Rosamunda, musica da balletto op. 26; Pick-Mangiagalli: La pendola armoniosa, per celesta e archi; Britten: Due pezzi giamaici; a) Canzone; b) Rumba. 19,15 Notiziario. 19,40 Canzonette in voga. 20 « Incontri fra città svizzere » divertimento culturale diretto da Eras Bellinelli. 20,30 Orchestra Radiosa diretta da Fernando Pagani. 21 « La macchina dannata », radiodramma di Edgard Marjane. 21,40 Monumenti musicali della polifonia vocale italiana: Musiche minori. 22,15 Melodie e ritmi. 22,30 Notiziario. 22,35 Tappe del progresso scientifico. 22,50-23 Note sentimentali.

SOTTENS

(Kc/s. 764 - m. 393)

19,15 Notiziario. 19,45 Musica. 20 Divertimento musicale. 20,15 Carmen, opera di Bizet. 21,10 Strade aperte. 21,35 Musica da camera. 22,10 Poeti d'oggi: « Pierre Marjane presentata da Jean Gaudal ». 22,30 Notiziario. 22,35 Jazz. 22,45-23,15 Nell'intermezzo: Jean-Pierre Rambal e Louis Gaulis.

CREDEVO CHE IL MIO COSTUME FOSSE BIANCO FINCHÈ...



...FINCHÈ NON HO VISTO IL TUO, LAVATO CON OMO

Anche questa pattinatrice credeva che il suo costume fosse bianco. Eppure, oltre ad essere una brava pattinatrice, è anche una ragazza molto abile nelle faccende domestiche e sa benissimo come si fa il bucato. Però c'è una cosa che non sa... solo usando OMO si ottiene un bucato più pulito

e più bianco e... con minor fatica. Provi anche lei, Signora: per il prossimo bucato usi OMO e poi confronti i risultati ottenuti con quelli che otteneva prima: è il confronto che convince. Con OMO la biancheria - vera ricchezza della casa - non si sciupa: OMO la lascia come nuova, fresca e profumata di pulito.



OMO BUCATO PIÙ BIANCO

È UNA SPECIALITÀ LEVER

PROGRAMMA NAZIONALE

- 6,40** Previs. del tempo per i pescatori
Lezione di lingua tedesca, a cura di G. Roeder
- 7** Segnale orario - **Giornale radio** -
Previs. tempo - Taccuino del buon-
giorno - * **Musiche del mattino**
L'oroscopo del giorno (7,45)
(Motta)
- 8** Segnale orario - **Giornale radio** -
Rassegna della stampa italiana in
collaborazione con l'A.N.S.A. -
Previs. del tempo - Boll. meteor.
* **Crescendo** (8,15 circa)
(Palmolive-Colgate)
- 8,45-9** **La comunità umana**
Trasmissione per l'assistenza e
previdenza sociali
- 11** — **La Radio per le Scuole**
(per la III, IV e V classe elemen-
tare):
Come vivevano i fanciulli nell'an-
tica Roma, racconto sceneggiato
di Anna Maria Romagnoli
Tonin Buonagrazia, concorso a
cura di Mario Pompei
- 11,30** * **Mattinata sinfonica**
Chopin: Concerto n. 1 in mi minore
op. 11, per pianoforte e orchestra:
a) Allegro maestoso, b) Romanza,
c) Rondò (pianista Arthur Rubin-
stein) - Orchestra Filarmonica di
Los Angeles diretta da Alfred Wal-
lenstein
- 12,10** **Canzoni in vetrina**
con le orchestre dirette da Pippo
Barzizza, Gino Filippini, Ernesto
Nicelli e Carlo Savina
Montano-Rizza: So sbagliare da solo;
Ivar-Fanciulli: Oh, mamma che im-
pressione; Testa-Cichellero: Mam-
bon - bon; Manlio-Caslar: Passa la
Mariannina; Natoli: Stelle che sorri-
dono; Nisa-Vian: Federico a Porto-
rico; Martelli-Abel: Ma quando ho
visto i tuoi occhi; Da Vinci-D'Espos-
ito: Pazzariello pazzariello; Testoni-
Cichellero: I fratelli Dixieland; So-
pranzi: Buonanotte, allegria; Manlio-
Caslar: Vulerte bene
- 12,50** * Ascoltate questa sera...
Calendario (Antonetto)
- 13** Segnale orario - **Giornale radio** -
Media delle valute - Previsioni
del tempo
Carillon (Manetti e Roberts)
- 13,20** **Album musicale**
Orchestra diretta da Piero Sof-
fici
Negli intervalli comunicati commer-
ciali
Miti e leggende (13,55)
(G. B. Pezzoli)
- 14** **Giornale radio**
- 14,15-14,30** Chi è di scena?, cronache
del teatro di Achille Fiocco - Cro-
nache cinematografiche, di Edoar-
do Anton
- 16,20** Chiamata marittimi
- 16,25** Previs. del tempo per i pescatori
- 16,30** Le opinioni degli altri
- 16,45** **Calendario di vecchie canzoni**
Canta Alfredo Jandoli con il quar-
tetto di Angelo Fiorentini
- 17** — **Sorella Radio**
Trasmissione per gli infermi
- 18** — **IL MONDO DELLA LUNA**
Opera giocosa in tre atti di Carlo
Goldoni
Musica di FRANZ JOSEPH
HAYDN
Secondo atto
Eclittico Herbert Handt
Buonafede Sesto Bruscantini
Flaminia Renata Broilo
Lisetta Palmira Vitali Marini
Clarice Alda Noni
Cecco Mario Carlin
Ernesto Jolanda Gardino
Direttore Carlo Maria Giulini
Istruttore del Coro Roberto Be-
naglio
Orchestra e Coro di Milano della
Radiotelevisione Italiana
- 19** — **Scuola e cultura**
Rubrica di informazione per gli
insegnanti, gli studenti e le loro
famiglie, a cura di R. Giannarelli
- 19,15** Estrazioni del Lotto
* **Musica da ballo**
- 19,45** **Prodotti e produttori italiani**
- 20** — **Complesso diretto da F. Ferrari**
Negli interv. comunicati commerciali
Una canzone di successo
(Buitoni Sansepolcro)
- 20,30** Segnale orario - **Giornale radio**
- Radiosport



Il cantante Alfredo Jandoli, che partecipa alla trasmissione **Calendario di vecchie canzoni** (ore 16,45)

- 21** — **Passo ridottissimo**
Varietà musicale in miniatura
- SULLE SPIAGGE DELLA LUNA**
Orchestra diretta da Armando
Trovajoli
Partecipano Franca Valeri, Vitto-
rio Caprioli e Luciano Salce
- 21,45** **Canti sulla rosa dei venti**
- 22** — **IL CONVEGNO DEI CINQUE**
- 22,45** **Orchestra diretta da A. Fragna**
Cantano Vittoria Mongardi, Gior-
gio Consolini, il Quartetto Cetra
e Tina Allori
Nisa-Di Staso: Passeggiando a mez-
zanotte; Cherubini-Fragna: Prima
culla; Garinei-Giovannini-Kramer:
Un po' di cielo; Panzeri-Calvi: Di-
fenderò questo amore; Panzeri-Mar-
shall: Sarà vero oppure no; Franzé-
Frattali: Luna di Roma; Abbate-Te-
stoni-Fain: Se una stella cade; Ma-
jetti: Fantasia di tanghi
- 23,15** **Giornale radio** - Musica da ballo
da un Cabaret parigino
- 24** Segnale orario - **Ultime notizie** -
Buonanotte

TERZO PROGRAMMA

- 19** — **La trasformazione delle Forze Armate**
Corso Pecori Giraldi: La Marina
italiana d'oggi
- 19,15** **Marcel Landowsky**
Concerto per « Ondes Martenot »
e orchestra
Andante - Adagio - Allegro
Solista: Ginette Martenot
Orchestra dell'Associazione « Ales-
sandro Scarlatti » di Napoli, diretta
da Ferruccio Scaglia
- 19,30** **Storia dei Sepolcri**
a cura di Lanfranco Caretti
III. Memoria dei grandi
- 20** — **L'indicatore economico**
- 20,15** * **Concerto di ogni sera**
F. J. Haydn: Quartetto n. 5 in re
maggiore, op. 76
Allegretto - Largo (Cantabile e me-
sto) - Minuetto (Allegro) - Finale
(Presto)
Esecuzione del Quartetto « Kon-
zerthaus » di Vienna
Anton Kamper, Karl Titz, violini;
Erich Weiss, viola; Franz Kwarda,
violoncello
J. Brahms: Sonata n. 1 in fa mi-
nore, op. 120, per clarinetto e
pianoforte
Allegro appassionato - Andante un
poco adagio - Allegretto giocoso -
Vivace
Esecutori: Reginald Kell, clarinetto;
Mieczyslaw Horszowsky, pianoforte
- 21** — **Il Giornale del Terzo**
Note e corrispondenze sui fatti
del giorno

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

- 13** Chiara fontana, un programma dedicato alla musica popolare italiana
- 13,20** **Antologia** - Da « Inquiry concerning virtue and merit » di Shaftes-
bury: « I piaceri sociali »
- 13,30-14,15** * **Musiche di W. A. Mozart** (Replica del « Concerto di ogni
sera » di venerdì 1 febbraio)

SECONDO PROGRAMMA

- MATTINATA IN CASA**
- 9** **Effemeridi** - Notizie del mattino
Il Buongiorno
- 9,30** **Orchestra della canzone diretta da Angelini**
- 10-11** **APPUNTAMENTO ALLE DIECI**
Giornale di varietà
(Omo)
- MERIDIANA**
- 13** **Tino Scotti e Carla Bertellini pre-
sentano**
Un disco e una pistola
Flash: istantanee sonore
(Palmolive-Colgate)
- 13,30** Segnale orario - **Giornale radio** -
Bollettino della transibilità del-
le strade statali
« Ascoltate questa sera... »
- 13,45** Il contagocce: Italia al microfono:
Roma
(Simmenthal)
- 13,50** Il discobolo
(Prodotti Alimentari Arrigoni)
- 13,55** **CAMPIONARIO**
a cura di Riccardo Morbelli
Negli intervalli comunicati commer-
ciali
- 14,30** **Schermi e ribalte**
Rassegna degli spettacoli, di Fran-
co Calderoni e Ghigo De Chiara
Le canzoni dei Sette Mari
con Luisa Poselli e il complesso
di Franco Chiari
- 15** — Segnale orario - **Giornale radio** -
Previsioni del tempo - Bollettino
meteorologico
- 15,15** **Confidenziale**
Settimanale per la donna
- POMERIGGIO IN CASA**
- 16** **ATLANTE**
Varietà dai cinque Continenti
- 17** — * **CAROSSELLO**
Arie, canzoni e ritmo
a cura di Franco Soprano
- 18** — **Giornale radio**
Programma per i ragazzi
Gli allegri eroi: Il Barone di Munchausen
a cura di Pietro Lerda
- 18,30** * **Pentagramma**
Musica per tutti
- 19** — **Il sabato di Classe Unica**
Antologia di « Guerra e Pace »
Domande e risposte agli ascol-
tatori
- INTERMEZZO**
- 19,30** **Orchestra diretta da Carlo Sa-
vina**
Negli intervalli comunicati commer-
ciali
Sfogliando la radio
Vecchi successi e novità da tutto
il mondo
(A. Gazzoni & C.)
- 20** — Segnale orario - **Radiosera**
- 20,30** **Passo ridottissimo**
Varietà musicale in miniatura
- Il talismano**
Piccola storia della Fortuna
- SPETTACOLO DELLA SERA**
- 20,45** **IL PRANZO E' SERVITO**
Manuale per chi invita e per chi
è invitato di Falconi e Frattini
Compagnia di rivista di Milano
della Radiotelevisione Italiana con
la partecipazione di Carlo Cam-
panini
Regia di Renzo Tarabusi
(Doppio Brodo Star)
- 21,15** **UN'INTERPRETAZIONE DI
ARTURO TOSCANINI**

LA TRAVIATA

Opera in tre atti e quattro qua-
dri di Francesco Maria Piave
Musica di GIUSEPPE VERDI
Violetta Valery Licia Albanese
Flora Bervoix Maxine Steelman
Annina Johanne Moreland
Alfredo Germont Jan Peerce
Giorgio Germont Robert Merrill
Gastone John Garrisi
Il barone Douphol George Cehanovsky
Il marchese D'Obigny Paul Dennis
Il dottor Grenvil Arthur Newman
Direttore **Arturo Toscanini**
Maestro del Coro Peter Wilhou-
sky
Orchestra e Coro della N.B.C.
(Edizione fonografica RCA Victor)
Negli intervalli: Asterischi - **Ulti-
me notizie**
Al termine: Siparietto



Luisa Poselli, tornata recentemente ai microfoni della Radio dopo alcuni anni di assenza, canta con il complesso di Franco Chiari nella trasmissione intitolata **Le canzoni dei Sette Mari** in programma alle 14,45. Nata in Grecia, pur essen-
dovi vissuta fino al 1941, Luisa Po-
selli ha conservato la nazionalità
italiana. Esordì ai microfoni della
Radio italiana nel 1944 con l'orche-
stra di Oly Macri, cantando alcune
canzoni americane giunte in Ita-
lia dopo la liberazione di Roma

N.B. — Tutti i programmi radiofonici preceduti da un asterisco (*) sono effettuati in edizioni fonografiche

Dalle ore 23,35 alle ore 6,40 **"NOTTURNO DALL'ITALIA"** - Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/845 pari a metri 355
23,35-1,30: Musica da ballo - 1,36-2: Canzoni napoletane - 2,06-2,30: Musica operistica - 2,36-3: Parata d'orchestre - 3,06-3,30: Musica da camera - 3,36-4: Musica leggera - 4,06-4,30: Ritmi e canzoni - 4,36-5:
Musica sinfonica - 5,06-5,30: Parata d'orchestre - 5,36-6: Valzer, polke e mazurke - 6,06-6,40: Canzoni - N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

RICEZIONI TELEVISIVE PERFETTE

con STABILIZZATORE AUTOMATICO DI TENSIONE

"SAMA"

- Assoluta stabilità del quadro
- Riduzione dei guasti dovuti agli sbalzi di tensione
- Adattabile ad ogni televisore

RICHIEDETELO AL VOSTRO
FORNITORE RADIO TV

SAMA - VIA VERRES, 17 - TELEF. 284-227 - TORINO



TELEVISIONE

sabato 2 febbraio

17.30 La TV dei ragazzi

- Passaporto**
Lezioni di lingua inglese a cura di Jole Gianini
- Oggi lavoro io**
Storia del cartone animato a cura di Roberto Gavioli e Walter Alberti
- Le avventure di Cam-pione**
Il segreto del fuorilegge
Telefilm - Regia di George Archainbaud
Produzione: Champion Enterprises
Interpreti: Barry Curtis, Jim Bannon, il cane Blaze (Rebel) e Cam-pione cavallo prodigio

18.50 La TV degli agricoltori

Rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura, a cura di Renato Vertunni
Edizione pomeridiana

19.20 Un'altra famiglia

A cura di Giacomo de Jorio

L'Italia si trova in una posizione di avanguardia nei confronti di un problema assai delicato e importante: quello di fornire ai pensionati una casa, nella quale possano trovare il calore e il raccoglimento di una vera e propria famiglia che non hanno più. Una dopo l'altra, molte case di riposo per pensionati sono sorte nel nostro Paese, e altre ne vanno sorgendo. Questo documentario cinematografico ne illustra le caratteristiche attraverso la visita ad una di queste provvide istituzioni.

20.45 Telegiornale

21.15 HOTEL FOLIES

Telespettacolo di Leoni e Verde

Orchestra di William Galassini
Regia di Eros Macchi

22.15 Un'inchiesta del Commissario Prévot

Non esiste delitto perfetto
Telefilm - Regia di Vicky Ivernel
Produzione: S.I.P.T.

Interpreti: Serge Reggiani, Jacques Marin, Pierre Goutas, René Bergeron

22.40 Su il sipario!

«Otello» di periferia

Realizzazione di Mario Baffico

Ecco l'ultima trasmissione dell'inchiesta condotta dalla TV nei retroscena del mondo dello spettacolo. Protagonisti di questa puntata sono gli attori vaganti, che portano nell'estrema periferia delle grandi città l'intramontabile avventura del teatro: di un teatro che tuttora vive delle emozioni di un pubblico che non lesina la propria partecipazione alle vicende di un repertorio impostato su grandi emozioni e su gran colpi di scena.

23 — San Biagio dei libri

Realizzazione di Edoardo Bruno

Illustrato da figure di portata universale nel campo del pensiero, della scienza e dell'arte, il mondo artistico e culturale napoletano coltiva una tradizione particolarmente felice di vivacità e di alacrità in ogni campo. A questa Napoli, che prestigiosamente si inserisce nell'ambito della civiltà e della cultura europea con apporti di prim'ordine, è dedicata quest'inchiesta, alla quale prendono parte figure simpaticamente rappresentative di un mondo pieno di fervore e di slancio.

23.25 Replica Telegiornale

Il nuovo varietà televisivo

Stravaganze all'Hôtel Folies

Provate a riunire un gruppetto di persone stravaganti — preferibilmente miliardari annoiati e malati di spleen, artisti d'avanguardia, inventori, magari anche scienziati in *surmenage* intellettuale — provate a riunire un po' di questa gente per un week-end in un lussuoso e, naturalmente, originale chalet-albergo dove il pizzico di follia fa parte delle buone tradizioni del locale e conferisce alla clientela il tono *chic* di prammatica. Provate un po' a combinare questo insieme di tipi strani entro un ambiente bizzarro ed è fuori dubbio che trascorrerete una fine di settimana divertente, se sarete capaci di osservare i vostri ospiti da spettatori, affacciandovi ad una finestra dell'albergo. E' una situazione assai meno irrealistica di quanto sembri a prima vista che riunioni di tale genere hanno luogo frequentemente a bordo dei panfili di qualche magnate di industria o nelle ville di questo o quell'astro del cinema, nei castelli degli ultimi blasonati superstiti al fisco, o più semplicemente nei *cottages* di lusso delle stagioni climatiche alla moda. Ma fate in modo che questo albergo si chiami, programmaticamente, «Hôtel Folies», che a radunare gli ospiti e ad architettarne le azioni siano due autori di rivista come Leoni e Verde e le più gratuite stravaganze dei personaggi più incredibili delle cronache di una Elsa Maxwell diventano, al paragone, banalità borghesi

e comunissimi conformismi della vita sociale. *Extravagance d'abord* è perciò l'insegna di questo «Hôtel Folies», i cui numi tutelari sono Pick, Puck e Perepeck, tre folletti impertinenti e salaci che fanno un po' da coro — un coro leggermente picchiato e assai spregiudicato, si intende — e che introducono lo spettatore nel clima assurdo dell'albergo presentandogli i suoi incredibili clienti. Il più incredibile dei quali è, poi, paradossalmente, un personaggio vero ed autentico uscito paro paro dalla vita reale. E cioè Gian Luigi Marianini, il popolare *dandy-viveur* ed esteta, il quale si è trovato immediatamente a suo agio nell'«Hôtel Folies» e si rifiuta di credere che un così simpatico e familiare ambiente in cui si danno convegno persone tanto a modo sia tutta una finzione scenica escogitata da due consumati autori al solo scopo di presentare uno spettacolo televisivo il sabato sera. Egli si dichiara, anzi, assai compiaciuto di poter «dire» i suoi madrigali in una cornice a lui ben più consona e congeniale che non quella della rubrica dei telequiz e si diletta ad assistere al meraviglioso combattimento di Timoteo e Clorinda di cui «Hôtel Folies» è teatro ogni settimana. Perché la chiave di quanto succede il sabato sera in «Hôtel Folies» è data appunto dalla gara che si svolge fra Carlo Campanini, nel personaggio di Timoteo, e Gisella Sofio, in quello di

Clorinda: «deus ex machina», lo zio Venanzio, unico proprietario dell'hôtel, il quale volendo ritirarsi dagli affari ha deciso di lasciare l'albergo a quello dei due nipoti che dimostrerà di saperlo dirigere meglio.

Il terreno su cui si svolge principalmente l'incontro fra Timoteo e Clorinda è costituito dal salone dell'hôtel opportunamente trasformato in pista di *music-hall* e le armi segrete dei due contendenti sono i numeri che, a turno, essi scritturano e presentano ai clienti. Numeri per la maggior parte stravaganti o d'eccezione, com'è naturale per «Hôtel Folies», e ch'essi fanno venire dai più famosi teatri e cabarets d'Europa: giocolieri, ballerini, acrobati, cantanti e celebri *vedettes* internazionali. Perché — e questa è forse la più stravagante delle stravaganze di «Hôtel Folies» — tutto il bizzarro campionario di tipi e di personaggi fornito dai clienti dell'albergo e le loro azioni e l'hôtel stesso non sono poi altro che il pretesto per presentare, ogni settimana, una rassegna di numeri internazionali di *music-hall* e di celebri *vedettes* in una cornice vivace e ricca di spunti comici così da rendere il telespettacolo «Hôtel Folies» — almeno nelle intenzioni dei suoi autori e allestitori — gradito alla maggior parte del pubblico televisivo.

a. t.



I due autori di Hôtel Folies, Verde (a sinistra) e Leoni (a destra) con il regista della trasmissione, Eros Macchi

nei ritagli del vostro tempo

Imparate per corrispondenza
Radio Elettronica Televisione
Diverrete tecnici apprezzati
senza fatica e con piccola spesa:
Rate da L. 1150

Scuola Radio Elettra
TORINO - VIA LA LOGGIA 38/M

Gratis
e in vostra proprietà: tester - provavalvole - oscillatore - ricevitore - supereterodina - oscilloscopio e televisore da 17" o da 21"



Scrivete alla scuola richiedendo il bellissimo opuscolo a colori Radio Elettronica TV con fotocolor tridimensionale

200 montaggi sperimentali

corso radio con Modulazione di Frequenza

MACCHINA PER FARE LA PASTA

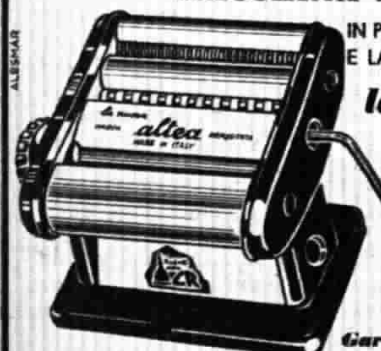
IN POCHI MINUTI IMPASTA, FA LA SFOGLIA E LA TAGLIA NEI DIVERSI TIPI

la nuova

"altea"

RAPIDA - IGIENICA
DI SORPRENDENTE COMODITÀ

Garanzia anni 3 - Prodotti CR



di CAPPELLI RAFFAELLO, via Parma 52, Torino

- televisori da 17" a 27"
- autoradio

AUTOVOX

- radioricevitori a modulazione di frequenza

LOCALI

TRENTINO - ALTO ADIGE

7-7,30 **Classe Unica** (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Maranza II - Merano 2 - Plose II).

18,35 **Programma altoatesino** in lingua tedesca - «Für die Frau» eine Plauderei mit Frau Margarethe - Musik für jung und alt - Unsere Rundfunkwoche - Das internationale Sportecho der Woche (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Maranza II - Merano 2 - Plose II).

19,30-20,15 **Zithermusik** mit dem Solisten Hermann Gruber - Blick in die Region (Bolzano III).

VENEZIA GIULIA E FRIULI

13,30 **L'ora della Venezia Giulia** - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani di oltre frontiera: Almanacco giuliano - 13,34 **Musica varia**: Culotta: Rapsodia in ritmo; Pinchi: Nicolò Nicolò Nicolino; Vari: Rapsodia napoletana - 14 **Giornale radio** - Ventiquattrore di vita politica italiana - Notiziario giuliano - Leggendo fra le righe (Venezia 3).

14,30-14,40 **Terza pagina** - Cronache triestine di teatro, musica, cinema, arti e lettere (Trieste I).

19 **Il circolo triestino del jazz** presenta «Contrasti in jazz», a cura di Orio Giarini (Trieste I).

19,25 **Celebri motivi d'opera eseguiti dall'Orchestra Mantovani** (Dischi) (Trieste I).

19,55 **Estrazioni del Lotto** (Trieste I).

In lingua slovena (Trieste I)

7 **Musica del mattino** (Dischi) - calendario - 7,15 Segnale orario,

notiziario, bollettino meteorologico - 7,30 Musica leggera (Dischi), taccuino del giorno - 8,15-8,30 Segnale orario, notiziario.

11,30 **Orchestra leggere** (Dischi) - 12 Cucine e costumi altrui - 12,10 Per ciascuno qualcosa - 12,45 Nel mondo della cultura - 13,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 13,30 Belle arie operistiche (Dischi) - 14,15-14,45 Segnale orario, notiziario, rassegna della stampa - 15,15 Loeffel: Cinque fantasie irlandesi per soprano e orchestra - 16 Attualità dalla scienza e tecnica - 16,15 Motivi sloveni - 17 Mahler: La canzone della terra (Dischi) - 18,30 A piccoli passi, conversazione musicale - 19,15 Incontro con le ascoltatrici.

20 **Notiziario sportivo** - 20,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 20,30 Smetana: Brani dall'opera «La sposa venduta» - 21 La settimana in Italia - 21,15 J. Strauss: Il Pipistrello, operetta in tre atti - 23,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 23,30-24 Melodie notturne.

ESTERE

ANDORRA

(Kc/s. 998 - m. 300,6; Kc/s. 5972 - m. 50,22)

19 A richiesta 19,15 Novità per signore. 20,12 Omo vi prende in parola. 20,20 Nuove vedette. 20,30 Come va da voi? 20,35 Fatti di cronaca. 20,45 Arietta. 20,50 La famiglia Duraton. 21 A passo di samba. 21,15 Concerto solista. 21,35 Dal mercante di canzoni. 22 Concerti. 22,30 Mezz'ora in America. 23,03 Ritmi. 23,45 Buona sera, amici. 24-1 Musica preferita.

* RADIO * sabato 2 febbraio

FRANCIA

PROGRAMMA NAZIONALE

(Marseille I Kc/s. 710 - m. 422,5; Paris I Kc/s. 863 - m. 347,6; Bordeaux I Kc/s. 1205 - m. 249; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1349 - m. 222,4)

19,01 Interpretazioni del soprano Victoria de Los Angeles e dell'Orchestra sinfonica di Boston diretta da Charles Münch: Berlioz: «Les nuits d'été» (frammenti). 19,30 La Voce dell'America. 19,50 Notiziario. 20 Orchestra Raymond Chevreux. 20,30 «Icaro» di Laura de Bosis. Presentazione di Claude Aveline. 22 Dischi. 22,30 Solisti: Maurice Fuéri e Jean Hubau. 23 Idee e uomini. 23,25 Haendel: a) Concerto in sol minore per oboe e orchestra d'archi; b) Concerto grosso, op. 3, n. 3, in sol maggiore. 23,46-23,59 Notiziario.

PROGRAMMA PARIGINO

(Lyon I Kc/s. 602 - m. 498,3; Limoges I Kc/s. 791 - m. 379,3; Toulouse I Kc/s. 944 - m. 317,8; Paris II - Marseille II Kc/s. 1070 - m. 280,4; Lille I Kc/s. 1376 - m. 218; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1403 - m. 213,8)

19,25 Terzo Giro di Francia dell'armonica, a cura di Dany Kane e Albert Raisner. 19,35 Mireille e il suo piccolo teatro: «Les aventures de Formosante». 20 Notiziario. 20,20 «Tra parentesi» di Lise Elina e Georges de Caunes. 20,30 «Paris-Cocktail», a cura di Pierre Mendelssohn. 21,15 Dischi. 21,35 La canzone inedita. 22 «Che cos'è veramente un idillio?», nell'interpretazione di Alain Cuny. 22,50 Jazz: Louis Armstrong e Ella Fitzgerald. 22,57-23 Jean Lenoir: «Tu sais».

PARIGI-INTER

(Nice I Kc/s. 1554 - m. 193,1; Allouis Kc/s. 164 - m. 1829,3)

19,15 Notiziario. 19,45 Varietà. 20 «Appuntamento del sabato sera» di Pierre Mac Orlan e Nina Frank. 20,30 Tribuna parigina. 20,53 «Vero o falso?» 21 Il Festival Internazionale della Radio e della Televisione di Cannes. Due opere liriche presentate dalla Radiotelevisione Francese ed eseguite dall'Orchestra di Nizza diretta da Pierre Capdevielle: «Les Bavards». Libretto di Charles Nutter ispirato da Cervantes. Musica di Jacques Offenbach. «Isabelle et Pontalón». Libretto di Max Jacob. Musica di Roland-Manuel. 23,30 «Buona

sera, Europa... Qui Parigi», a cura di Jean Antoine. 24 Notiziario. 0,03 Dischi.

MONTECARLO

(Kc/s. 1466 - m. 205; Kc/s. 6035 - m. 49,71; Kc/s. 7349 - m. 40,82)

19,31 Come va da voi? 19,36 La famiglia Duraton. 19,45 Notiziario. 20 I temerari. 20,30 Serenata a Micheline Dax. 20,45 Il sogno della vostra vita (parte I). 21,15 Il punto comune. 21,30 Da Montmartre a Montecarlo. 22,05 Il sogno della vostra vita (parte II). 22,10-23,30 Gala Radio Montecarlo, con la partecipazione di Georges Guétary, Marina Marini, Claude Gatty, Roger Lucchesi e Les Quatre de Paris.

INGHILTERRA

PROGRAMMA NAZIONALE

(North Kc/s. 692 - m. 434; Scotland Kc/s. 809 - m. 370,8; Wales Kc/s. 881 - m. 340,5; London Kc/s. 908 - m. 330,4; West Kc/s. 1052 - m. 285,2)

19 Notiziario. 19,45 L'orchestra Harry Davidson e il baritone Gordon Forral. 20,15 La settimana a Westminster. 20,30 Stasera in città. 21 Panorama di varietà. 22 Notiziario. 22,15 «La battaglia segreta», romanzo di A. P. Herbert. Adattamento radiofonico di Lance Sieveking. 23,45 Preghiere.

ONDE CORTE

Ore	Kc/s.	m.
5,30 - 8,15	6170	48,62
5,30 - 8,15	7260	41,32
5,30 - 8,15	9410	31,88
5,30 - 8,15	12095	24,80
7 - 8,15	15070	19,91
10,30 - 17,15	15110	19,85
10,30 - 18,30	21630	13,87
11,30 - 17,15	21470	13,97
11,30 - 17,15	25720	11,66
11,30 - 21,15	15070	19,91
12,00 - 12,15	9410	31,88
12,00 - 12,15	12040	24,92
17,00 - 22,00	12095	24,80
18,30 - 22,00	9410	31,88
19,30 - 22,00	7150	41,96

5,45 Musica di Brahms. 6,15 Danze rustiche. 6,45 Jazz. 7,30 Vita con i Lyon, varietà. 8,15 Musica da concerto. 10,45 «Ballet Shoes», di Noel Streatfeild. Adattamento di Felicity Douglas. 11,30 Varietà musicale. 12,30 Motivi preferiti. 14,15 Musica richiesta. 15,15 Varietà. 15,45 Complesso «The Entry Act Players» diretto da Sidney Crooke. 17,30 Banda militare. 18,30 «La famiglia Ar-

cher», di Mason e Webb. 19,30 L'orchestra di varietà della BBC diretta da Paul Fenoulhet e cantanti. 21,15 Nuovi dischi (musica da concerto) presentati da Jeremy Noble. 22,30 Sabato del jazz. 23 «Murder is Easy», novella di E. Helen Crosswell.

SVIZZERA

BEROMUENSTER

(Kc/s. 529 - m. 567,1)

19 Dieci canti dei fratelli di Taizé. 19,30 Notiziario. Eco del tempo. 20 Marce svizzere eseguite dalla Banda municipale di Biel. 20,20 «Caledonia», radio-rivista da Berna, di Guido Schmezer. 21,20 Orchestra leggera di Ray Ventura. 21,40 Visita a Montmartre: Susy Claire e Marcel Noblat cantano e suonano. 22,15 Notiziario. 22,20 - 23,15 Musica leggera e da ballo del Sudamerica eseguita da Benny Bennet.

MONTECENERI

(Kc/s. 557 - m. 568,6)

14,50 «Oro», dramma in quattro atti di Eugene O'Neill. Traduzione di Miria Bianca Gallinari. 16,30 Voci sparse. 17 Otmar Nuscia: Vita ticinese, brani vocali e strumentali eseguiti dal soprano A. Gamper, dal tenore Vincenzo Maria Demetz e dalla Radiorchestra diretta dal compositore. 17,40 «La luna si è rotta», radiopazzia umoristico-musicale di Jerko Tognola. 18 Musica richiesta. 18,30 Voci dei Grigioni italiani. 19: F. P. Neglia: Tre quadri di vita veneziana, suite sinfonica, op. 32. 19,15 Notiziario. 19,40 Ritornelli di moda. 20 La rivista della settimana. 20,45 Antologia di musica leggera. 21,15 Ticinesi raccontano. 21,30 Schubert: Sonata in re maggiore op. 53, interpretata dal pianista Friedrich Wührer. 22 Musica popolare zingana. 22,30 Notiziario. 22,35 «Ul cacciavid», varietà nostrano di Sergio Maspoli. 23,10 Jazz 1957. 23,30-24 Canzonette eseguite dall'Orchestra Radiosa diretta da Fernando Paggi.

SOTTENS

(Kc/s. 764 - m. 393)

19,15 Notiziario. 19,45 Rivista 1957. 20,10 Guerra nell'ombra: «L'uomo di Shanghai», da «La vita d'una spia» di Morica Maritz. 21,10 Canzoni. 21,30 «Pensione per famiglia», di Samuel Chevallier. 22 Il mondo in tutti i suoi stati, a cura di Charles-Henri Favrod. 22,30 Notiziario. 22,35-23,15 Musica da ballo.

BRUTTA PELLE?

Via pustole e punti neri con un nuovo balsamo!

Una nota modello di artisti scrive:

«Temevo di perdere il mio lavoro di modello a causa delle molte pustole e punti neri che mi erano venuti sul viso. Fortunatamente ho sentito



parlare di Valcrema. Fin dalla prima applicazione la mia pelle ha cominciato a migliorare e ora sono felice di dire che ogni imperfezione è scomparsa.»

Pustole e punti neri non guariscono se non si arriva alla loro causa. Solo così si può avere una pelle sana e chiara. A questo scopo la scienza ha creato un nuovo, portentoso balsamo: Valcrema. Valcrema ha infatti una duplice azione antisettica: contiene olii emollienti che portano con sé due antisettici e penetrano profondamente nella pelle. Valcrema è bianca, cremosa, non grassa e invisibile sulla pelle. Valcrema, emolliente e salutare, non macchia i vestiti. Fa cessare pruriti e irritazioni.

Prezzo L. 230 al tubo. Chiedete campione gratuito inviando un francobollo da L. 25 per spese di porto a: MANETTI & ROBERTS, Via Pisacane 10 A, Firenze.

VALCREMA

— balsamo antisettico —

APPENDICE DI POSTARADIO

Pierino Cavalleri - Legnano; Celestino Uselli - Milano; Maria Vittoria Cesa - Milano; Evelina Iori - Reggio Emilia; Un gruppo di studenti del club musicale del collegio vescovile di Tradate. L'Inno delle nazioni venne musicato da Giuseppe Verdi su testo di Arrigo Boito in occasione dell'esposizione di Londra del 1862. Verdi non diede molta importanza a tale collaborazione con Boito, e pare che il suo atteggiamento venisse ritenuto «sdegnoso» dal poeta, il quale a sua volta dimostrò di non nutrire troppa ammirazione per questa partitura verdiana. In origine l'Inno si concludeva solennemente con un fagotto su motivi dell'Inno di Mameli, della Marsigliese e del God save the King, ma nel 1945 Arturo Toscanini ampliò ancora il finale inserendo nel tessuto contrapuntistico alcune «battute» dell'Internazionale, e dell'Inno nazionale degli Stati Uniti e ciò con lo scopo di unire simbolicamente le principali forze nazionali che tanto avevano lottato per l'avvenire democratico del mondo moderno. L'Inno delle nazioni nell'edizione registrata trasmessa dalla TV italiana il 16 dicembre scorso era eseguito dal Coro Westminster College con l'Orchestra della National Broadcasting Corporation. Tenore solista Jean Pearce. Direttore Arturo Toscanini. L'Inno delle nazioni non ha nulla a che fare con l'Inno nazionale progettato da Giuseppe Verdi e da Jacopo Sanvitale, vecchio carbonaro e cospiratore del '21. Dopo che L. C. Farini dichiarò nell'assemblea costituente parmense del 7 settembre 1859 l'unione delle province parmensi al regno costituzionale della dinastia dei Savoia, venne eletta la deputazione incaricata di presentare a Torino l'atto di dedizione al re Vittorio Emanuele. Tra i legati figuravano Jacopo Sanvitale e Giuseppe Verdi i quali, dopo un pranzo di gala a corte, presero accordi per comporre appunto un inno nazionale. Senonché mentre il Sanvitale preparò la poesia, Verdi lasciò la musica allo stato intenzionale.

Antonino Micale - Milazzo.

A quanto ci risulta, la Radiotelevisione italiana dedicherà posto nelle sue trasmissioni anche al Secondo festival del jazz di Sanremo.

Rita Baroncelli - Lido di Roma; Beniamino Canali - Como.

Nunzio Gallo è nato a Napoli. Dopo aver studiato canto come baritono, si produsse in vari teatri lirici. Passò dalla lirica alla musica leggera in occasione di una tournée nell'America del sud con lo spettacolo Carosello napoletano. Alla radio TV italiana ha cantato con le orchestre Anepeta, Vinci, Donadio, Fragna, Savina e Gallino. E' pure vincitore di un Festival internazionale della canzone a Parigi.

Teresa B. - Torino.

Luigi Dallapiccola è nato a Pisino (Istria) il 3 febbraio 1904. Compì la sua preparazione letteraria in Istria e successivamente si iscrisse al Conservatorio di Firenze dove si diplomò in pianoforte e composizione. Oltre che al concertismo e alla composizione si dedicò anche alla collaborazione di numerose riviste musicali. Come musicista è considerato il più autorevole sostenitore italiano delle idee di Arnold Schoenberg. Le sue principali composizioni sono: Volo di notte, Il prigioniero, Marsia, Job, La canzone del Quarnaro, Partita, Cori di Michelangelo Buonarroti il giovane, Divertimento, Inni, Tre laudi, Piccolo concerto per Muriel Couvreur, Liriche greche, Ciaccona, Intermezzo e adagio, Rencessals, 4 liriche su testi di A. Machado, 3 Poemi per canto e orchestra da camera. Ha trascritto e ridotto per le scene moderne Il ritorno di Ulisse in patria di Monteverdi.

Pinuccia Filippi - Alfonsine (Ravenna).

Nei conservatori italiani l'inizio dello studio dell'organo è subordinato al compimento del IV anno di pianoforte. Tuttavia, trattandosi di elementi particolarmente dotati, il titolare della cattedra di organo può accogliere eccezionalmente anche alunni che abbiano frequentato il terzo anno di pianoforte. Per le rimanenti notizie si rivolga al Conservatorio Santa Cecilia di Roma o al Pio Istituto Pontificio di musica sacra in Roma.

F. Marini - Torino.

1) Il busto marmoreo di Vittorio Alfieri nella facciata del Teatro Carignano di Torino è opera dello scultore Cesare Reduzzi e fu inaugurato il 18 ottobre 1903. 2) Severina Javelli studiò a Parigi con il famoso Dalle Sedie, con Duvernoy, professore al Conservatorio, ed infine con Etienne Rey che fu poi il direttore del conservatorio di Tolosa. Ricercata per la purezza della voce e dello stile, per l'eleganza e la raffinatezza dei modi, Severina Javelli cantò nei principali ritrovi aristocratici parigini, quindi alla Bodinière, al Figaro e anche alla Comédie Française. In Italia debuttò al San Carlo di Napoli.

Annarella B. - Napoli.

Farle la cronistoria del rito partenopeo di Piedigrotta non è possibile per mancanza di spazio: già in Satyricon di Tito Petronio Arbitro figurava una festa popolare pagana che si potrebbe considerare un remotissimo preludio dell'attuale Piedigrotta.

Graziano Menegatti - San Floriano Spersenigo. I cinquanta sonetti La scoperta dell'America di Cesare Pascarella sono editi da Mondadori, ma il volume è attualmente in ristampa.

Alcuni abbonati alla Radio TV - Roma.

La S. Messa per radio e televisione non è valida nemmeno per gli infermi. Però essi hanno modo per mezzo della trasmissione di unirsi utilmente al celebrante ed ai fedeli nella preghiera. Agli effetti religiosi l'assistere alle funzioni per radio e TV è considerato un atto di fede che non esclude gli obblighi sanciti dalla Chiesa cattolica.

Dato che il numero delle richieste supera di gran lunga lo spazio consentito a «Postaradio» e a «Appendice di Postaradio», d'ora in poi non sarà più possibile prendere in considerazione quelle richieste che ci pervengono prive dell'indirizzo del mittente, al quale potremmo rispondere in via privata. Sarà fatta tuttavia eccezione per le domande che possono considerarsi di interesse generale.



KELLY s.p.a. MILANO

I BAMBINI

sono soggetti ai vermi. Inappetenza, pallore, pruriti, irrequietezza, derivano spesso da questi sgradevoli ospiti

NEMATODINA

è il Vermifugo

insapore che li distrugge. Nelle Farmacie L. 300 Lab. Farm. Violani - Milano

**un nuovo abbonamento alla radio, un vecchio abbonamento in regola
alla tv**

vogliono dire

via libera alla fortuna

radiofortuna

telefortuna

cosa in palio

10 AUTOMOBILI FIAT 600

5 AUTOMOBILI ALFA ROMEO "GIULIETTA"

5 AUTOMOBILI LANCIA "APPIA" e 2 auto

radiofortuna

Esclusi gli sorteggi del 13 al 19 gennaio 1957.
Primo sorteggio automobile Fiat 600:
11 gennaio: Cesarelli Angelo - Scuola Elementare
via D. Niselli - Cesena.
14 gennaio: Salvatore Lotti - via Nuovo, 18
Arimondi (Cavaria).
15 gennaio: Giovanni Lombardi - via C. Colombo, 4
Bastarduzzi (Lecce).

12 gennaio: Giovanni Storti - via Sabbioni - Garlas
(Rovigo).
13 gennaio: Francesco Sica - via Angelo Masci, 4
Santo Spirito (Covento).
14 gennaio: Daniele Lazzardi - Belmonte del Sarnio
(Comoleto).
15 gennaio: Giorgio Montecchi - Frax. Cassolo -
Sabbio (Piacenza).

telefortuna

Sorteggi del 13 gennaio 1957.
Primo sorteggio automobile Lancia Apria Seconda Serie.
13 gennaio: Cesarelli Angelo, via Sarnetto, 11 - Cesena.
Sorteggi ordinario 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31 gennaio.